*Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 210 dell'8 settembre 1990 - Serie generale*

*Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)*

# GAZZETTA UFFICIALE

## DELLA REPUBBLICA ITALIANA

*PARTE PRIMA* **Roma - Sabato, 8 settembre 1990** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

**N. 58**

## COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 3 agosto 1990.

# Programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale.

# SOMMARIO

## COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Sez. 8 - *Allegati:*

ALLEGATO *A*: SCHEMI:



ALLEGATO *B*: SCHEDE-FATTIBILITÀ:

# DECRETI E DELIBERE DI COMITATI DI MINISTRI

## COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 3 agosto 1990.

**Programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale.**

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, concernente l'istituzione del Ministero dell'ambiente;

Vista la legge 28 agosto 1989, n. 305, inerente la programmazione triennale per la tutela dell'ambiente;

Vista lá legge 18 maggio 1989, n. 183, concernente il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo;

Visto il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Visto il parere dell'Associazione nazionale comuni italiani;

Visto il parere della tredicesima commissione permanente del Senato;

Visto il parere della ottava commissione permanente della Camera;

Vista la proposta del Ministro dell'ambiente;

Considerato che il Programma triennale annualmente verrà aggiornato e ripresentato al CIPE con identica procedura;

Vista la relazione del Ministro dell'ambiente;

Delibera:

È approvato l'allegato programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale con le seguenti precisazioni:

1. L'indicazione, nel programma e nelle allegate tabelle, di risorse derivanti da leggi non rientranti nella diretta ed esclusiva competenza del Ministero dell'ambiente risponde all'obiettivo di fornire, in attuazione di quanto previsto dalla legge 28 agosto 1989, n. 305, un quadro ricognitivo dell'insieme dei mezzi finanziari che si rendono disponibili per la realizzazione di interventi comunque connessi al perseguimento delle finalità del programma stesso.

In tal senso, restano quindi ferme le competenze, le procedure e le modalità previste dalle singole leggi indicate nel programma, compresa la legge finanziaria, e nelle allegate tabelle, fermo restando il vincolo di destinazione delle risorse indicate.

In particolare, il riferimento ad una quota delle risorse relative alla legge 18 maggio 1989, n. 183, è puramente indicativo in quanto alla determinazione della definitiva quota da destinare alle finalità del programma stesso si provvederà ai sensi degli articoli 25 e 31 della medesima legge n. 183/1989.

Analogo valore indicativo riveste il riferimento alla legge n. 46/82 ed alle altre competenze del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, come pure la ripartizione ipotizzata tra i programmi generali delle risorse relative al progetto strategico Mezzogiono-Ambiente-Bilancio. La ripartizione definitiva sarà determinata secondo la procedura individuata alla sezione 7, capitolo 3, del presente programma.

2. I riferimenti a risorse al momento preordinate nei fondi speciali del bilancio dello Stato in relazione a provvedimenti legislativi non ancora definitivamente approvati dal Parlamento, hanno carattere ugualmente indicativo e rispondono al medesimo obiettivo informativo di cui al punto 1.

La relativa utilizzazione resta naturalmente subordinata alla definizione dei connessi provvedimenti legislativi.

3. Tenuto conto dello stato di attuazione della legge 18 maggio 1989, n. 183, le direttive ed i termini di riferimento per il coordinamento dei piani di risanamento delle acque adottati ai sensi della medesima legge n. 183/1989 verranno specificati in sede di aggiornamento annuale del programma.

4. Ad integrazione di quanto diposto nella sezione 6 del presente programma in materia di direttive per il coordinamento della spesa ambientale statale e regionale, in sede di primo aggiornamento del programma il CIPE adotterà gli opportuni atti di indirizzo per le regioni finalizzati a garantire che la classificazione e l'esposizione delle spese regionali per l'ambiente siano omogenee a quelle delle spese statali ai sensi degli articoli 2 e 3 della citata legge n. 305/1989.

5. Ai fini dell'attuazione delle indicazioni del presente programma per l'area ad elevato rischio di crisi ambientale della provincia di Napoli, la regione Campania provvederà agli adempimenti necessari per la tempestiva adozione del relativo piano, nell'ambito dei novanta giorni previsti per l'intesa programmatica.

6. Relativamente alle iniziative comunitarie, collegate al presente programma, come ad esempio il progetto «ENVIREG», esse formeranno oggetto di esame di compatibilità e coerenza — nei riguardi degli interventi ricadenti nella politica di sviluppo prevista dalla riforma dei fondi strutturali della Comunità — nell'ambito del Comitato interministeriale per i fondi strutturali.

7. In sede di aggiornamento annuale del programma ai sensi dell'art. 1 della citata legge n. 305/1989, il Ministro dell'ambiente invierà al CIPE una relazione sullo stato di attuazione del programma, accompagnata dalle opportune proposte in ordine agli obiettivi ed alle procedure operative per il nuovo orizzonte triennale del programma.

Roma, 3 agosto 1990

*Il Presidente delegato:* CIRINO POMICINO

# PROGRAMMA

## *SEZIONE 1*

## *CONTENUTI DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1989-'91*

*1. Il Programma triennale 1989-91 è il primo documento di programmazione in materia ambientale elaborato in attuazione della legge n 305/89.*
*L'impostazione adottata concepisce il Programma triennale come strumento fondamentale per la definizione di un quadro di riferimento globale della politica ambientalistica, per l'impiego coordinato delle risorse finanziarie, per la scelta degli interventi prioritari e per la messa a punto delle procedure, delle misure organizzative e degli strumenti necessari alla sua attuazione.*
*Già tre anni fa, quando fu predisposto il progetto originario, si mise in luce che si trattava di avviare un processo di programmazione in un settore e in una situazione, come quella ambientale, che conosceva soltanto interventi sparsi e casuali operati da centri decisionali diversi, senza alcun coordinamento o criterio di scelta e, per lo più, sotto la spirta dell'emergenza.*
*Dopo una adeguata istruttoria, il disegno legislativo inteso ad introdurre modalità e criteri di programmazione negli interverti di politica ambientalistica fu presentato in collegamento con la legge finanziaria per il 1988, anche allo scopo di disporre in tempi brevi degli strumenti autorizzativi per consentire l'avvio del Programma.*
*In quell'occasione, tuttavia, fu conseguito soltanto il risultato di stralciare, sotto la definizione di Piano annuale 1988, un pacchetto di interventi urgenti di salvaguardia ambientale, dotato di risorse sufficienti a sviluppare un'azione incisiva anche se limitata. Una azione che, in ogni caso, ha rappresentato un primo concreto*

*esperimento di programmazione (o di pre-programmazione) e l'abbandono del "sistema dello sportello", che, fino a quel momento, aveva caratterizzato l'attività del Ministero dell'ambiente.*

*2. Il disegno di legge sulla "Programmazione triennale per la tutela dell'ambiente" non ha avuto un percorso agevole. Solo nella seconda metà del 1989 la normativa per il Programma triennale è stata finalmente approvata dal Parlamento. Ma ciò è avvenuto in due tempi, attraverso la predisposizione di due strumenti legislativi che devono essere intesi come complementari e integrati.*

*In primo luogo, infatti, - sotto la pressione dell'emergenza del fenomeno delle alghe marine - è stata approvata la legge n. 283/89 per la lotta all'eutrofizzazione nel mare Adriatico.*

*Successivamente, è stata approvata la legge n. 305, specificamente destinata a definire contenuti e modalità della programmazione triennale in materia ambientale.*

*Le due leggi approvate lo scorso anno, e in particolare la 305, rappresentano una vera e propria riforma della politica ambientalistica, qualificata da alcune innovazioni di grande rilievo:*

- *la definizione di procedure di programmazione globale della spesa pubblica in materia ambientale;*
- *l'integrazione concertata delle risorse di Stato, Regioni, Enti locali, Enti pubblici e privati;*
- *la definizione delle priorità e degli indirizzi dell'azione di tutela ambientale, anche sulla base di progetti strategici scelti di intesa con le Regioni (intese programmatiche) o con altre Amministrazioni centrali ed enti (accordi di programma);*
- *l'adozione del metodo della programmazione scorrevole, che prevede*

*l'aggiornamento del Programma triennale entro il 30 giugno di ciascun anno.*

3. *Il Programma triennale 1989-91 è, come si è detto, il primo documento di piano realizzato in attuazione della legge 305, a seguito di un iter amministrativo e tecnico lungo e complesso.*
*Oltre alla non breve fase di elaborazione tecnica, che, dalla data di approvazione della legge, ha impegnato gli Uffici del Ministero dell'ambiente per oltre tre mesi, le norme della L.305 prevedono, infatti, - prima dell'approvazione del CIPE - una complessa procedura di consultazione dell'ANCI, dell'UPI, delle commissioni parlamentari competenti e della Conferenza Stato-Regioni. Successivamente all'approvazione, inoltre, l'attuazione del Programma richiede la conclusione di intese programmatiche tra Ministero dell'ambiente e Regioni, anche se con modalità che salvaguardino, in ogni caso, l'avvio degli interventi entro un determinato orizzonte di tempo.*
*Nel complesso, finora, il procedimento di consultazione ha richiesto oltre tre mesi, dando luogo ad osservazioni e pareri, dei quali si è tenuto largamente conto per la messa a punto della versione dfinitiva del Programma presentato al CIPE.*

4. *La lunga fase dell'istruttoria e l'ampiezza del processo di consultazione hanno consentito la costruzione di un documento di programmazione innovativo. Ma, certamente, si tratta ancora di un Programma sperimentale e incompleto, che avrà negli aggiornamenti annuali il graduale necessario sviluppo e approfondimento.*
*Si è ben consapevoli di essere ancora lontani da una visione organica e complessiva della politica ambientalistica e da uno stadio maturo di programmazione .*

*Un piano per l'ambiente, proiettato su un orizzonte di medio periodo, si fonda necessariamente:*

- *su una puntuale ricognizione dello stato attuale dell'ambiente;*
- *sulla definizione di obiettivi di recupero e di miglioramento dell'ambiente, tradotti in precisi "targets" quantitativi sui requisiti di qualità ambientale da conseguire;*
- *sull'identificazione e sulla scelta degli strumenti di vario ordine (autorizzazioni, divieti, incentivi, disincentivi, tasse, meccanismi di finanziamento ecc.) necessari a perseguire gli obiettivi del piano;*
- *sull'apertura del raggio di competenza della politica ambientalistica e, quindi, sul passaggio dalla programmazione settoriale alla programmazione ambientale globale.*

*E' appena il caso di ricordare che, sotto tutti questi aspetti, la situazione italiana, anche se in rapida evoluzione, mostra ancora vistosi ritardi e carenze.*

*Le conoscenze sullo stato del nostro ambiente si vanno arricchendo quasi quotidianamente di nuove informazioni e dati fondamentali (la Relazione sullo stato dell'ambiente prodotta dal Ministero nello scorso anno è il primo di una serie di documenti sull'argomento, messi a punto in diverse sedi): ma la ricognizione in corso è ancora inevitabilmente incompleta.*

*Anche in materia di identificazione di indicatori ambientali e di riflessione teorica sugli strumenti, economici e non, per indirizzare la politica ambientalistica, lo sforzo scientifico e tecnico è ancora agli inizi.*

*A tale riguardo occorre di sottolineare l'importanza delle risorse assegnate, prima nel Piano annuale 1988, e ora nel presente Programma triennale, ai programmi per studi e ricerche.*

*Quanto alla inadeguatezza della dimensione attuale della politica ambientalistica, relegata a programmazione del settore, un vero Piano richiederà, in prospettiva, di elevare il livello di competenza, allargando l'area di riferimento della programmazione ambientalistica e identificando una sede governativa di valutazione, confronto e coordinamento delle diverse politiche settoriali, allo scopo di ricondurle a un disegno di "sviluppo sostenibile".*

*In questa direzione il Programma triennale 1989-91 ha comunque realizzato due passi importanti, anche se incompleti:*

- *il coordinamento delle risorse finanziarie di competenza diretta o indiretta del Ministero dell'ambiente, a parziale attuazione del disposto della legge 305;*
- *la previsione di accordi di programmi tra Ministero dell'ambiente e altri dicasteri (Mezzogiorno, Ricerca Scientifica, Industria, Sanità, Agricoltura).*

*5. Il Programma triennale definisce alcuni "programmi strategici".*

*Di essi alcuni sono stati progressivamente individuati ed avviati nell'ambito di istituti legislativi esistenti. Altri traggono fondamento dal presente Programma triennale.*

*Nel complesso sono indicati i seguenti programmi strategici:*

*a) bacini idrografici, con particolare riferimento al Po;*

*b) Mezzogiorno, per l'attuazione del progetto strategico Mezzogiorno-Ambiente già individuato dall'intesa di programma definita dai Ministri dell'ambiente, dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e del bilancio e p.e., e per la finalizzazione*

*delle risorse per nuova occupazione nel Mezzogiorno, anche in connessione con l'utilizzazione delle risorse della legge 160/88;*

*c) mare Adriatico;*

*d) aree a rischio ed aree urbane;*

*e) dorsale appenninica;*

*f) aree lacuali ed acque interne;*

*g) bacini sperimentali, per la prosecuzione delle attività già avviate con il Piano annuale 1988;*

*6. Pur con i limiti segnalati, il Programma triennale 1989-91 si caratterizza per il rilievo assegnato ad obiettivi di forte priorità:*

*a) il problema dell'Italia pulita, che richiama le emergenze nazionali dell'acqua, dei rifiuti e dell'aria;*

*b) il problema della valorizzazione delle risorse ambientali (foreste, boschi, aree protette, parchi);*

*c) il problema della ricerca e degli investimenti in nuove tecnologie tendenti al risparmio energetico, al riciclaggio di materiali e alla lotta contro l'eutrofizzazione.*

*Per il perseguimento di tali obiettivi il Programma individua e descrive "dieci programmi generali di intervento" ed un "programma speciale per le aree a rischio".*

*Al primo obiettivo fanno riferimento i programmi generali concernenti lo smaltimento dei rifiuti (SMAR), la depurazione delle acque (DEAC), il disinquinamento atmosferico e acustico (DISIA) e la delocalizzazione e ristrutturazione dei processi produttivi (DERISP). Al secondo obiettivo, quelli concernenti la protezione della natura (PRONAC). Al terzo, quello concernente la ricerca scientifica ambientalistica (RICSA).*

*Gli altri programmi, anch'essi fondamentali, sono strumentali agli altri interventi del programma triennale. Si tratta della Carta geologica (CARG), del Sistema informativo ambientale (SINA), della Nuova occupazione (NOC) e dell'Informazione ed educazione (INFEA).*
*Il programma speciale per le aree a rischio (ARIS) è un programma che interseca tutti gli altri.*

*7. Il quadro delle risorse assegnate ai dieci programmi generali conferma che gli interventi indotti dalle emergenze più acute avranno ancora un'incidenza preponderante nell'azione ambientalistica del triennio di riferimento: circa il 70% delle risorse totali è infatti assorbito dai primi due programmi (smaltimento dei rifiuti e depurazione delle acque), che prevedono progetti e misure dirette a porre riparo ai danni e al degrado dell'ambiente, più che a prevenirli.*
*Del resto, non solo nel nostro Paese, appare sempre più difficile colmare lo scarto tra le iniziative adottate per rimediare ai guasti inflitti all'ambiente e l'inesauribile riprodursi di nuovi danni.*
*Il processo inteso a conseguire consensi circa gli obiettivi e i limiti in materia di inquinamento e di degrado è ovunque arduo e complesso.*
*Ancora più difficile è il conseguimento di risultati significativi nell'adozione di misure concrete di intervento (divieti o disincentivi), non essendo infrequente l'adozione, anche a livello internazionale, di limiti di legge di troppo ampia tolleranza, tali da determinare fenomeni di "rendita dell'inquinatore".*
*Il semestre europeo di Presidenza affidata all'Italia dovrà costituire l'occasione per potenziare e sviluppare le iniziative già*

*avviate dal nostro Paese per una politica ambientalistica più incisiva e più attrezzata con strumenti comuni.*

*Nell'elaborazione delle politiche ambientali la Comunità Europea può avere un ruolo di primo piano, inversamente proporzionale alla sua estensione territoriale e direttamente proporzionale alla sua capacità di costruire il consenso interno sulle tematiche più rilevanti per la protezione dell'ambiente.*

*La Presidenza italiana si propone di favorire la formazione del consenso comunitario, ascoltando e riscontrando ogni segnale in provenienza dagli altri Paesi e dalla Commissione. Sono segnali che rivelano - ogni giorno più chiaramente - l'apparire di una coscienza "verde", più allarmata e più orientata all'azione, che sta prendendo piede nella maggioranza dei Paesi comunitari. L'Italia registra e si associa a questa maggioranza, ma è suo compito farla diventare unanimità.*

*La gravità dei problemi ecologici impone alla Presidenza italiana di prospettare alla CEE un salto di qualità nella politica ambientale comunitaria. Ciò può essere attuato su due piani:*

- *l'adozione di strumenti economici e fiscali a livello comunitario, come completamento indispensabile al fine di superare l'approccio puramente normativo (intessuto di "permessi e divieti") finora seguito in quasi tutti i Paesi;*
- *l'adozione di accresciute dotazioni finanziarie da destinare esclusivamente ad iniziative di tutela ambientale (finora solo lo 0,1% del bilancio comunitario è devoluto all'ambiente).*

8. *Il Programma triennale, in conformità alla legge 305, definisce la ripartizione delle risorse per bacini idrografici e per regioni,*

*secondo parametri sottoposti alla Conferenza Stato-Regioni. La ripartizione per regioni assume che le risorse per le aree a rischio saranno concentrate nelle aree già dichiarate tali con delibera del Consiglio dei Ministri (Lambro, Bormida, Napoli, Polesine, Conoidi, Burana-Po di Volano), nonchè in quelle indicate dalla citata intesa programmatica Mezzogiorno-Ambiente (Taranto, Brindisi, Priolo-Augusta, Gela, Portoscuso, Sarnese-Nocerino, Crotone). Il Programma triennale prevede l'attuazione del Programma di disinquinamento atmosferico e acustico (DISIA) nell'ambito della definizione delle intese di programma. Le aree considerate sono le aree metropolitane individuate dalla legge sulle autonomie locali.*

*La ripartizione per bacini interessa i bacini idrografici nazionali, in misura prevalente, e, in quote non ripartite, i bacini interregionali e regionali, con priorità per i fiumi Marecchia, Serchio, Tronto, Aterno-Pescara e Ofanto.*

*Le risorse indicate dal Programma triennale non esauriscono l'insieme delle disponibilità finanziarie, in quanto devono essere considerate anche le risorse aggiuntive da individuare nel corso della formulazione delle intese con le Regioni.*

9. *Il fulcro del Programma triennale è l'intesa programmatica tra Ministero dell'ambiente e Regioni, che costituisce un momento fondamentale per l'attuazione del programma.*

   *In particolare l'intesa:*

   a) *deve partire subito dopo l'approvazione delle direttive da parte del CIPE e prendere corpo attraverso un processo di confronto tra Ministero dell'ambiente e Regioni che si svolgerà nell'arco di 90 giorni;*

b) deve riguardare le risorse aggiuntive (rispetto a quelle indicate dal programma triennale) che ciascuna regione è in grado di mobilitare anche nel quadro di schemi che prevedano finanziamenti da parte del mercato e il ricorso a sistemi di tariffazione. Queste risorse riguardano soprattutto i progetti generali relativi allo smaltimento dei rifiuti e alla depurazione delle acque;

c) deve contenere l'indicazione di programmi riguardanti i singoli settori di intervento;

d) deve identificare gli interventi;

10. Il programma triennale prevede la realizzazione e gestione di un sistema di monitoraggio per la verifica ed il controllo della sua attuazione.

11. Il programma triennale specifica lo schema tipo dell'accordo di programma. Lo schema, ai sensi della legge 305 determina in particolare, i tempi e le modalità di attuazione degli interventi ed il loro finanziamento, nonchè i criteri della gestione delle opere.

12. Nella definizione delle modalità di finanziamento delle iniziative, il Programma triennale assegna priorità agli interventi che utilizzano il contributo statale per operazioni di ricorso al mercato ed agli interventi con oneri a carico dei privati con remunerazione del capitale attraverso i rientri tariffari (caso degli interventi finalizzati alla prestazione di servizi a reddito). In tal modo si intende determinare un effetto moltiplicatore delle risorse disponibili, anche attraverso la mobilitazione di capitale privato. Il Programma prevede, inoltre, la promozione del ricorso a forme di

*società con capitale misto, analoghe a quelle già sperimentate, al fine di agevolare il reperimento di risorse finanziarie e attivare forme più efficienti di gestione agli stessi fini, ed in particolare per gli interventi finalizzati alla prestazione di servizi a reddito, sono ipotizzabili idonee formule di concessione.*

*13. Nell'ambito delle iniziative previste dal programma, ove non risulti possibile la ripartizione territoriale e per programmi generali delle risorse indicata dal programma stesso ovvero l'utilizzazione delle risorse per l'attuazione delle tipologie di intervento indicate in ciascun programma generale, il Ministro dell'Ambiente provvederà - nel rispetto delle finalizzazioni di spesa legislativamente determinate - a variazioni compensative nel limite massimo del 10% delle risorse disponibili del programma triennale e/o del programma generale.*

*Per le aree a rischio le variazioni compensative della distribuzione tra i programmi generali delle risorse attribuite a ciascuna area può eccedere il limite indicato.*

*Ove queste variazioni compensative non risultino possibili il Ministro dell'Ambiente proporrà al CIPE le azioni correttive necessarie per realizzare, comunque, la piena utilizzazione delle risorse disponibili.*

## *SEZIONE 2*

## *DIRETTRICI PROGRAMMATICHE PRINCIPALI*

## *PROGRAMMI STRATEGICI*

### *1. DIRETTRICI PROGRAMMATICHE*

*1. L'individuazione delle direttrici programmatiche principali parte dalla ricognizione dei fabbisogni più urgenti individuati nei settori del trattamento dei rifiuti e della gestione delle acque, e nel risanamento e valorizzazione delle aree urbane.*

*2. La scelta delle direttrici programmatiche principali riguarda l'individuazione delle seguenti priorità territoriali:*

*a) la direttrice orizzontale, la Padania, costituita dai bacini del Po e da quelli contermini dell'Adige e dell'Alto Adriatico;*

*b) la direttrice verticale, lungo la dorsale appenninica, che comprende gli altri bacini nazionali, il sistema delle coste e le aree del Mezzogiorno;*

*c) la direttrice che comprende le aree urbane.*

*3. Dalle direttrici programmatiche deriva l'individuazione dei programmi strategici a cui è affidato il compito di costituire il riferimento per l'attuazione dei programmi operativi.*

*I programmi strategici sono individuati ed attuati nell'ambito di istituti legislativi e normativi esistenti (aree a rischio, autorità di bacino, autorità dell'Adriatico, leggi speciali per Venezia, progetti strategici dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno) e nell'ambito delle indicazioni del presente Programma triennale.*

*Il perseguimento degli obiettivi ed il conseguimento dei risultati indicati dai programmi strategici comporta che le risorse individuate dal Programma triennale, in particolare quelle della legge 183/89 e quelle del provvedimento collegato alla legge finanziaria 1990, relativo al programma di interventi per lo sviluppo economico e sociale (cosiddetto FISES), siano coerentemente impegnate.*

*I programmi strategici individuati sono:*

*a) il Po e gli altri bacini di interesse nazionale;*

*b) il Mare Adriatico, ivi compresi i bacini interregionali;*

*c) la salvaguardia e la valorizzazione dei laghi e delle acque interne (lago Maggiore, lago di Garda, lago di Lugano, lago di Como, laghi di Mantova, lago d'Orta, laguna di Venezia);*

*d) la prosecuzione dell'attività di sperimentazione in alcuni bacini già avviata con il Piano annuale 1988 (in particolare i bacini del Serchio e dell'Aterno-Pescara);*

*e) il recupero e la valorizzazione della dorsale appenninica;*

*f) la finalizzazione delle risorse per nuova occupazione nel Mezzogiorno ai comparti delle acque, dei rifiuti (con priorità per i progetti di bonifica a valere sulle risorse del FISES, del progetto strategico Mezzogiorno-Ambiente e della legge 160/88) e della valorizzazione di aree naturalistiche ed urbane;*

*g) i progetti strategici già individuati dall'intesa di programma definita dai Ministri dell'ambiente, dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e del bilancio e p.e. (recupero funzionale degli impianti di depurazione, adduzione risorse idriche, bonifica suoli, aree naturali, aree a rischio, sistema informativo);*

*h) il recupero delle qualità urbana, con riferimento alle grandi aree metropolitane nonchè alle aree di cui alla precedente lettera d), nei suoi aspetti relativi all'inquinamento acustico ed atmosferico, al traffico, al verde.*

*i) il recupero e la valorizzazione delle aree protette.*

*4. Per alcuni dei programmi strategici si rimanda alle indicazioni della normativa vigente.*

*Per altri si rimanda al Cap. 2 successivo ed alla Sez. 3.*

*5. In termini di indicazioni operative il Programma triennale 1989-91 individua i dieci programmi generali ed il programma speciale che seguono:*

*1) Smaltimento rifiuti (SMAR);*

*2) Depurazione acque (DEAC);*

*3) Disinquinamento atmosferico ed acustico (DISIA);*

*4) Sistema informativo nazionale ambientale (SINA);*

*5) Ricerca scientifica ambientalistica (RICSA);*

*6) Protezione natura (PRONAC);*

*7) Delocalizzazione e ristrutturazione processi produttivi. Rischio industriale (DERISP);*

*8) Carta geologica (CARG);*

*9) Nuova occupazione (NOC);*

*10) Informazione educazione ambientale (INFEA);*

*11) Aree a rischio (Programma speciale ARIS).*

## 2. PROGRAMMI STRATEGICI

*Vengono di seguito indicati i termini di riferimento di alcuni programmi strategici.*

*La definizione degli schemi per il finanziamento dei progetti strategici avverrà nell'ambito della formulazione delle intese di programma con le Regioni e le Province autonome e degli accordi di programma con le altre Amministrazioni ed enti.*

*In tale sede saranno definiti i finanziamenti a valere sulle risorse direttamente coordinate dal Ministero dell'ambiente nell'ambito dei dieci programmi generali e quelli a valere sulle risorse delle altre Amministrazioni.*

### 2.1 Salvaguardia e valorizzazione dei laghi

*Le regioni prealpine del Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia contano circa 70 Laghi naturàli e 100 serbatoi tra naturali ampliati e artificiali, che costituiscono un patrimonio idrico da tutelare e conservare.*

*Nei bacini dei laghi e serbatoi risiedono circa 2,4 milioni di persone ed operano insediamenti produttivi equivalenti ad altri 2,5 milioni di abitanti.*

*I deflussi naturali che interessano i bacini dei laghi prealpini si misurano in circa 25 miliardi mc/anno, quelli utilizzati come risorsa idrica per gli abitanti e gli insediamenti produttivi sono dell'ordine di 1 miliardo di mc/anno.*

*L'obiettivo fondamentale del programma è quello di prevedere interventi di conservazione e tutela delle acque dei laghi al fine di*

garantirne le principali valenze, quelle connesse al turismo ed all'uso delle risorse idriche.

Tali valenze consolidate hanno giustificato ampiamente gli sforzi compiuti nel settore del disinquinamento delle acque reflue dalle amministrazioni regionali per la realizzazione di opere fognarie, di collettamento e di depurazione. Tuttavia, le opere eseguite, in costruzione e già finanziate, che in termini di offerta di disinquinamento coprono mediamente dal 70% (fognature) al 40% (depurazione) della domanda totale, non sono in grado di soddisfare compiutamente gli obiettivi di qualità intesi a ridurre i livelli trofici dei laghi entro limiti naturali.

Le più recenti informazioni in merito allo stato trofico dei laghi ed i risultati degli studi condotti sulla base di campagne di misure ed analisi di qualità, nonchè gli eventi recenti che hanno pesantemente compromesso la qualità delle acque sotterranee in vaste aree dello pianura contigua ai laghi e di quella della costa adriatica, hanno indotto a considerare altre valenze emergenti, riferite, in particolare:

- all'enorme potenziale idropotabile costituito dai laghi e dalle acque interne dei bacini, ad integrazione e in alternativa alle tradizionali risorse sotterranee della pianura padana, progressivamente compromesse dall'inquinamento puntuale e diffuso;
- all'effetto sanatorio degli stati trofici raggiungibili sui recapiti al fiume Po e quindi nelle acque costiere adriatiche;
- all'ampia possibilità del riuso agricolo delle acque depurate.

Tali valenze emergenti, in assoluta sintonia con quelle consolidate, giustificano un'azione sinergica e decisiva per il completamento delle opere di disinquinamento, che già hanno assorbito ingenti

*risorse, il quale può condurre, se opportunamente realizzato, al raggiungimento degli obiettivi previsti.*

*Il programma strategico per la conservazione e la tutela delle acque dei laghi prealpini prevede, in realtà, due azioni contemporanee:*

*a) il completamento delle opere di disinquinamento;*

*b) la gestione integrata di un "sistema esperto" per la verifica dei progetti attuativi e dei benefici conseguiti, in tutti i settori di intervento e d'uso delle risorse idriche.*

*La valutazione dei carichi che giungono ai laghi provenienti dal bacino ed il calcolo del carico accettabile già consentono alcune indicazioni:*

- *esiste una serie di 14 ambienti sui 69 considerati, per i quali il carico da bacino è inferiore a quello accettabile per il limite dell'oligotrofia. Tra questi ambienti si collocano i laghi e serbatoi d'alta quota (Alpe Gera, Cancano, Molveno, Resia ecc.), il Lago d'Idro e il Lago di Montorfano;*
- *in una condizione pressochè di equilibrio si trovano il Lago di Garda e il Lago di Cavazzo per i quali il carico da bacino supera quello accettabile per l'oligotrofia solo del 3% e del 5% rispettivamente;*
- *fa seguito un gruppo di 25 laghi e serbatoi il cui carico da bacino è maggiore dell'accettabile ma per i quali l'obiettivo oligotrofia può ancora essere proposto e raggiunto con adeguati interventi. Tra i 25 ambienti di questo gruppo sono da segnalare i laghi di Como, Iseo e Maggiore e, tra i serbatoi, il Santa Croce e Santa Massenza;*
- *l'ultimo gruppo è rappresentato da una serie di laghi per i quali il traguardo dell'oligotrofia è ragionevolmente improponibile. L'obiettivo, alternativo della mesotrofia può essere raggiunto con*

*abbattimenti del carico che vanno da circa il 25% (Laghi di Candia, Endine, Monate, Muta, Piano e Segrino) ad un massimo che supera il 70% (Alserio, Annone Ovest e Varese).*

*Tutte le regioni interessate hanno avviato politiche di risanamento, privilegiando gli interventi sui laghi di maggiore valenza ambientale.*

*Il progetto intende traguardare l'orizzonte di completamento degli interventi per raggiungere l'obiettivo previsto.*

*Per la definizione degli obiettivi sono stati redatti i bilanci di massa relativi ai carichi di fosforo sversati ai laghi, essendosi individuato in tale elemento il fattore limitante per lo sviluppo eutrofico.*

*Gli interventi necessari per raggiungere gli obiettivi di piano consistono in:*

- *adozione dei trattamenti depurativi terziari e quaternari con abbattimento del fosforo pari all'85% presso tutti gli impianti di depurazione con potenzialità compresa fra 1000 e 10000 A.E.;*
- *adozione di trattamenti depurativi terziari e quaternari con abbattimento del fosforo pari al 95% presso tutti gli impianti di depurazione con potenzialità superiore a 10000 A.E.;*
- *separazione delle reti gravitanti nei laghi, eliminando gli sfioratori e convogliando tutti i carichi inquinanti alla depurazione.*

*Il completamento delle opere di disinquinamento è da valutare alla luce dei piani e dei programmi delle amministrazioni regionali interessate (Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia), tenendo conto dello stato delle opere esistenti, in costruzione e già finanziate.*

*Una prima ricostruzione del quadro complessivo degli interventi di completamento (reti fognarie e collettori-impianti di depurazione) indica un investimento complessivo dell'ordine di 2000 miliardi.*

*Tale importo eccede di gran lunga le ordinarie disponibilità finanziarie degli enti locali interessati agli interventi; se pertanto si vuole che vengano raggiunti in tempi ragionevolmente brevi significativi risultati in termini di riduzione dell'inquinamento sversato e di benifici nei corpi idrici ricettori, occorre formulare adeguate ipotesi finanziarie che prevedano:*

- *che lo Stato investa proprie risorse da ripartire tra le regioni interessate per completare gli schemi depurativi;*
- *che gli enti locali (Comuni e consorzi) reperiscano risorse finanziarie integrative tramite la tariffazione dei servizi di fognatura e depurazione e cioè che tali risorse derivino direttamente dagli utenti, senza incidere sui bilanci degli enti stessi;*
- *che, al fine di assicurare simultaneità e sinergie tra gli interventi da finanziare con oneri a totale carico dello Stato e interventi da finanziare da parte degli enti locali facendo ricorso alle tariffe, la concessione dei finanziamenti a carico dello Stato sia opportunamente correlata alla contemporanea applicazione del tetto massimo delle tariffe vigenti;*
- *che i rientri tariffari, tenuto conto dell'evasione tariffaria e degli utenti non allacciati, siano una quota adeguata dei rientri teorici;*
- *che si prevedano opportuni eventuali adeguamenti del sistema delle tariffe per adeguare i rientri, al netto dei costi totali di esercizio, al volume degli investimenti necessari.*

## 2.2 Recupero e valorizzazione della dorsale appenninica

*Il programma strategico "Dorsale Appenninica" si inserisce nel quadro delle attività per la promozione, la conservazione ed il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi generali della collettività ed alla qualità della vita. Per esso è possibile sperimentare metodologie di analisi e sistemi di intervento in cui l'obiettivo del recupero e dello sviluppo di una vasta parte del territorio nazionale si collega con il valore legato alla riproducibilità delle sperimentazioni.*

*Il programma strategico Dorsale Appenninica parte da considerazioni generali in merito all'assetto complessivo del territorio ed alla individuazione delle cause scatenanti del degrado ambientale in atto, che hanno come radici comuni la disarmonia delle attività antropiche e lo squilibrio del rapporto tra uomo e ambiente.*

*Processi analoghi, ma di segno opposto, a quelli che hanno determinato il degrado di aree che l'eccessiva crescita della pressione antropica ha condotto a condizioni di alto rischio e di crisi ambientale, hanno portato alla marginalizzazione di aree economicamente e strutturalmente svantaggiate dove l'abbandono di un territorio precedentemente presidiato ha dato luogo ad un suo progressivo decadimento. I segni più evidenti del decadimento provocato da questo progressivo spopolamento possono essere individuati:*

*a) nei fenomeni macroscopici di erosione superficiale, di dilavamento e di impoverimento dei suoli agrari precedentemente coltivati sui quali le caratteristiche pedoclimatiche e più in generale i*

*fenomeni di dissesto idrogeologico non hanno consentito il ripristino della copertura vegetale dopo l'abbandono delle attività agricole;*

*b) nei fenomeni di impoverimento o scomparsa delle specie vegetali e animali e nella conseguente destabilizzazione degli equilibri ecologici;*

*c) nei fenomeni di inquinamento del suolo da sostanze chimiche e da rifiuti, di inquinamento atmosferico e idrico con conseguente riduzione delle risorse idropotabili anche nelle aree a valle.*

*Mentre gli interventi risolutivi nelle aree industrializzate possono anche indirizzarsi alla incentivazione della delocalizzazione delle attività produttive per ridurre la pressione ambientale ed i rischi connessi, gli interventi di recupero delle aree marginalizzate vanno indirizzati alla rilocalizzazione di quelle attività antropiche che consentano interazioni positive nella conservazione e nel ripristino delle caratteristiche ambientali.*

*Strumento indispensabile per la riqualificazione delle aree appenniniche collinari e montane è l'integrazione delle politiche ambientali con le politiche agroforestali ed economiche.*

*L'obiettivo generale del programma è la rivitalizzazione delle aree interne e delle aree marginalizzate, attraverso la ricostituzione delle condizioni economiche e sociali per un presidio attivo dei territori interessati.*

*La prima fase di intervento consiste nella predisposizione di un programma organico di interventi di medio periodo.*

*Essa sarà articolata:*

*a) in una analisi conoscitiva delle caratteristiche dei territori considerati. Tale analisi dovrà rendere conto delle dinamiche di*

*trasformazione presenti e del grado di alterazione indotto sugli equilibri ecologici e socio-economici dell'area.*

*In questa fase del progetto strategico dovranno essere sperimentate anche tecniche innovative in grado di cogliere la realtà in forma sintetica e dinamica. A tal fine dovranno essere elaborati indicatori sintetici in grado di misurare il valore, la vulnerabilità e la compatibilità ambientale.*

*Sulla base dei valori di tali indicatori si procederà ad una prima definizione di massima delle tipologie di intervento;*

*b) in un piano-programma di tutte le iniziative necessarie alla realizzazione degli obiettivi, articolato per aree e tipologie di intervento (non escluse le iniziative di carattere legislativo, istituzionale, di incentivazione).*

*La fase successiva prevede la realizzazione di progetti specifici elaborati sulla base del piano-programma ed assistiti dalla prototipazione di forme organizzative, gestionali ed amministrative idonee alla conduzione delle attività individuate.*

*Tali progetti prevederanno, in particolare la corretta utilizzazione delle aree protette esistenti e uno sviluppo delle future; una riqualificazione del patrimonio edilizio per fini non solo economici ma anche sociali e culturali; lo sfruttamento, tramite opportuni interventi, delle terre marginali e in appoggio a quest'ultima azione, una linea di sviluppo della zootecnia alternativa.*

*Si possono individuare le seguenti azioni settoriali:*

- *tutela del suolo: difesa dalle frane, dall'erosione e dalla perdita di suolo agrario e forestale, recupero delle cave e ripristino del manto vegetale;*

- *tutela delle acque dagli inquinamenti e conservazione della risorsa idrica attraverso la regimentazione, la captazione, l'invasamento e la sistemazione del suolo (riassetto idrogeologico);*
- *incentivazione delle attività agricole attraverso l'agricoltura biologica o comunque naturale e l'allevamento allo stato brado o semibrado;*
- *incentivazione delle azioni di tutela;*
- *incentivazione delle azioni di promozione turistica finalizzata alla conoscenza ed alla salvaguardia del patrimonio naturale;*
- *forestazione di rapido accrescimento ad usi plurimi;*
- *incentivazione della ricerca, decentramento in montagna di uffici e di laboratori di istituti pubblici, del parastato e privati;*
- *strutture per l'ospitalità e l'organizzazione del tempo libero a fini didattici, scolastici, agroturistici e di accoglimento;*
- *applicazione di tecnologie per lo sfruttamento integrato delle risorse;*
- *incentivazione dell'organizzazione di unità operative di salvaguardia ambientale;*
- *incentivazione della creazione di presidi di varia natura, anche con l'obiettivo di garantire in modo efficiente e veloce i collegamenti dei centri più lontani con le strutture sanitarie e sociali.*

## 2.3 Il Programma strategico Mezzogiorno-ambiente

*Tale programma, sulla base dell'intesa tra il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, il Ministro dell'ambiente, e il Ministro del bilancio e della p.e. ha come oggetto la definizione degli indirizzi generali del progetto strategico "Difesa e valorizzazione dell'ambiente nel Mezzogiorno", individuato dal Programma Triennale di attuazione dell'intervento straordinario 1988-1990 e riferito agli accordi di programma di cui all'art. 7 della legge 1/3/1986 n. 64.*
*Si articola in cinque programmi operativi, oltre il programma strumentale relativo al sistema informativo.*

1) *Recupero funzionale degli impianti e delle strutture esistenti per la depurazione delle acque.*
*L'analisi dei dati disponibili sulla depurazione delle acque nel Mezzogiorno evidenzia la seguente situazione:*
- *grande polverizzazione e ridotte dimensioni degli impianti;*
- *molti impianti non sono in esercizio (la maggior parte per mancato allacciamento alle reti);*
- *frequenti casi di commistione tra tipologie diverse di reflui con conseguente problemi di gestione degli impianti;*
- *bassa efficienza degli impianti dovuta a cattiva manutenzione, uso di tecnologie obsolete, disfunzioni di processo;*
- *carenze gestionali di origine tecnica o di carattere organizzativo ed amministrativo.*

*Gli obiettivi dell'intervento sono il recupero della funzionalità e dell'efficienza del sistema di depurazione delle acque attraverso la risoluzione dei problemi legati alle diseconomie di scala, alle carenze gestionali, alle tecnologie d'impianto.*

*La prima fase di intervento consisterà nella raccolta e organizzazione dei dati già rilevati e nel loro approfondimento.*
*Si realizzerà un catasto generale degli impianti di depurazione, secondo una schedatura centralizzata uniforme, su supporti che ne consentano l'agevole aggiornamento.*
*L'accertamento del grado di funzionalità va inoltre correlato a quello della domanda effettiva, costituendo una sezione specifica del sistema di monitoraggio dedicata all'attività di depurazione nel Mezzogiorno.*
*Si passerà poi all'individuazione degli interventi necessari per incrementare l'efficienza delle strutture esistenti ed alla programmazione ed esecuzione delle opere relative.*
*La progettazione dovrà essere assistita dalla prototipazione:*

- *delle strutture di gestione, regionali (o interregionali, se del caso) e periferiche;*
- *delle loro procedure organizzative e amministrative di funzionamento;*
- *degli standards tecnologici minimi da imporre ai processi di depurazione;*
- *dei percorsi formativi e informativi cui sottoporre il personale di gestione e l'utenza.*

*In particolare in ognuno di questi ambiti si dovrà distinguere tra l'azione centrale e quella decentrata. Saranno da evidenziare i*

*possibili interventi da attuare attraverso gestioni o investimenti misti in cui il capitale pubblico sia affiancato da quello privato.*

*2) Recupero dei sistemi di distribuzione delle risorse idriche nelle aree urbane.*

*L'approvvigionamento idrico è ancor oggi regolato dal Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, di cui alla legge 129/63 ed al DPR 3/8/1968.*

*La mancata attuazione del piano e le sostanziali modifiche dello scenario da esso ipotizzato sono la causa dei seguenti fenomeni:*

- *aumento del fabbisogno idrico;*
- *aumento della portata media richiesta;*
- *mancato raggiungimento degli stessi obiettivi di piano;*
- *obsolescenza, cattiva manutenzione degli impianti e inefficiente gestione della risorsa;*
- *cattivo uso della risorsa idrica con conseguente depauperamento anche per cause legate al mancato controllo delle attività insediative.*

*L'obiettivo è intervenire sul patrimonio e sulle infrastrutture esistenti per recuperare i volumi idrici dispersi, portando il fenomeno della dispersione ad un livello fisiologico.*

*Le linee di intervento prevedono tre fasi.*

*a) Fase preliminare di organizzazione delle informazioni*

- *verifica della idoneità quali-quantitativa delle fonti di approvvigionamento;*

- *individuazione degli schemi idrici e raccolta dei dati di portata e/o di volume alla fonte, ai nodi principali, ai recapiti e/o alla distribuzione;*
- *verifica idraulica delle reti per l'individuazione delle carenze di servizio alla luce delle nuove condizioni urbanistiche;*
- *definizione di schemi e dati per una specifica cartografia idraulico-urbanistica ed individuazione preliminare, sulla base dei dati raccolti, delle aree di perdita, mediante bilancio idrico;*
- *verifica dei progetti già esistenti e utilizzabilità dei loro contenuti.*
- *predisposizione di una sezione dedicata del Sistema informativo nazionale del Ministero dell'ambiente.*

*b) Fase di prototipazione*

- *Localizzazione dei punti di perdita con tecnologie tradizionali ed innovative, individuazione e riconoscimento delle aree di prelievo indebito, con definizione di procedure e modelli standard di diagnostica, da adottare poi in sede gestionale;*
- *prototipazione di sistemi di telemisura, di telegestione e di controllo automatizzato della qualità dell'acqua;*
- *prototipazione di un modello unitario organizzativo e amministrativo di gestione;*
- *prototipazione di percorsi di formazione dei quadri esecutivi per la conduzione e la gestione degli impianti, con addestramento all'uso di tecnologie avanzate nel campo dei rilievi, degli interventi di ripristino, della creazione e dell'uso delle banche dati, della gestione degli impianti.*

*c) Fase di realizzazione*

- *progetti di adeguamento o di razionalizzazione delle reti.*
- *ripristino e prove di tenuta dei tronchi danneggiati.*
- *controllo globale dei risultati, a mezzo bilancio idrico, dopo i ripristini o le nuove realizzazioni.*

***3) Smaltimento dei rifiuti e bonifica dei suoli anche ai fini della salvaguardia delle falde idriche.***

*La quantità di rifiuti solidi urbani prodotta nel Mezzogiorno è pari a circa il 40% dei rifiuti prodotti sull'intero territorio nazionale. Per i rifiuti speciali non sono ancora disponibili dati certi sulla produzione.*

*Solo una minima parte di tali rifiuti è smaltita attraverso impianti in regola con la normativa vigente, per cui è frequente l'abbandono in discariche non controllate con notevoli rischi per l'ambiente in generale e per le falde idriche in particolare.*

*Gli obiettivi sono la bonifica dei suoli inquinati (aree industriali dismesse, discariche incontrollate, suoli agricoli soggetti a scarichi inquinanti), con finalità di riuso per il miglioramento della qualità ambientale, ivi compresa la destinazione a verde, e la realizzazione o l'adeguamento di sistemi e impianti di smaltimento, in conformità con i piani regionali, alle norme definite dal DPR 915/82 e dalle leggi 441/87 e 475/88.*

*Le principali linee di intervento prevedono:*

*- ricognizione sul campo delle infrastrutture esistenti, del loro stato di efficienza, dei motivi di malfunzionamento e di inadeguatezza anche rispetto alle norme vigenti;*

*- censimento delle zone di degrado:*
  *. aree interessate da attività minerarie, in corso o dismesse;*
  *. aree interessate da attività industriali dismesse;*
  *. aree interessate da rilasci incidentali, o dolosi, di sostanze pericolose;*
  *. aree interessate da discariche non autorizzate;*
  *. aree interessate da operazioni di adduzione e stoccaggio di idrocarburi, così come da gassificazione di combustibili solidi;*
  *. aree, anche a destinazione agricola, interessate da spandimento non autorizzato di fanghi e rifiuti speciali tossici e nocivi;*

*- censimento di tutti gli interventi programmati od avviati;*

*- verifica dell'attuazione dei Piani di bonifica delle regioni meridionali.*

*- prototipazione e sperimentazione:*
  *. di tecniche e metodologie di risanamento di aree contaminate particolarmente significative per il livello tecnico dei problemi e per la particolare frequenza con cui essi sono presenti.*
  *. di sistemi di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, con metodologie pilota per ridurre la quantità e la nocività dei rifiuti e realizzarne la raccolta differenziata con recupero di materiali e energia;*
  *. di sistemi amministrativi ed organizzativi per la conduzione delle iniziative;*

*. di percorsi di formazione e riqualificazione;*

*. di tipologie di riuso appropriate alle caratteristiche dei suoli risultanti dal processo di bonifica.*

*Le attività conoscitive dovranno risultare in sistemi di dati aggiornabili, e procedure iterabili periodicamente, compatibili e coerenti con il sistema informativo nazionale dell'ambiente.*

***4) Parchi nazionali e riserve naturali con priorità per l'Aspromonte, le Serre ed il Pollino.***

*Il territorio meridionale è caratterizzato da elevata compromissione e da rapida riduzione del patrimonio naturalistico. Il dissesto idrogeologico, la alterazione degli equilibri ecologici al limite della distruzione degli ecosistemi, la scomparsa del paesaggio tipico delle aree interne costiere ed insulari, la forte alterazione delle loro caratteristiche morfologiche strutturali e biofunzionali, sono gli elementi caratterizzanti del fenomeno.*

*L'estensione nel Mezzogiorno delle aree protette dei parchi nazionali e regionali è circa un quinto di quella del Centro Nord.*

*Il quadro risulta peggiorato se si osserva il rapporto tra quantità di territorio tutelato e numero di abitanti.*

*L'obiettivo è l'aumento della dotazione di aree protette nel Mezzogiorno, la definizione di metodologie di intervento e di gestione uniformi; la promozione di iniziative socio-economiche, collaterali, compatibili con il mantentimento di un buon livello di qualità ambientale e la conservazione delle risorse.*

*Si possono realizzare interventi sia nelle aree naturali già protette che in quelle non ancora tali o non protette.*

*Anche in questo caso dovranno essere avviate attività conoscitive a completamento dell' esistente che dovranno risultare in sistemi di dati aggiornabili, e procedure iterabili periodicamente, compatibili e coerenti con il Sistema informativo nazionale dell'ambiente.*

*Per ogni iniziativa si dovrà curare inoltre il coordinamento con quelle di origine locale e la compatibilità con i piani paesistici.*

*Per quanto riguarda in particolare l'Aspromonte sarà necessario coordinare gli interventi proposti dall'azione straordinaria con quelli delle azioni organiche del Piano triennale di interventi nel Mezzogiorno.*

*Si dovrà inoltre avviare sempre in fase progettuale la prototipazione di alcune specifiche attività che consentano poi la realizzazione più rapida e meno costosa dei progetti esecutivi, in particolare in materia di:*

- *orti botanici ed arboreti sperimentali, per coltivare e riprodurre le specie più idonee agli interventi di riqualificazione;*
- *ripristino della vegetazione potenziale su terreni differenti, così da ottenere un miglioramento dell'assetto idrogeologico della regimazione delle acque e degli ecosistemi con tutte le specie in essi presenti;*
- *riqualificazione faunistica e sviluppo di attività pilota per l'allevamento e l'agricoltura alternativa;*
- *promozione di attività economiche legate alla conservazione dell'ambiente e capaci di creare occupazione permanente;*
- *interventi infrastrutturali per il miglioramento della fruibilità turistico-educativa delle aree naturali e dell'accessibilità dei centri storici ad esse contermini.*

*5) Aree ad elevato rischio di crisi ambientale*

*L'Art. 6 della legge 305/89 prevede la dichiarazione di elevato rischio di crisi ambientale per quelle aree i cui ambiti territoriali e gli eventuali tratti marittimi prospicienti siano caratterizzati da gravi alterazioni degli equilibri ambientali delle acque, dell'atmosfera e del suolo.*
*Le aree interessate dal progetto strategico sono la provincia di Napoli, l'agro Nocerino-Sarnese, Taranto, Brindisi, Priolo Gargallo-Melilli-Augusta, Gela, Portoscuso e Crotone.*
*Delle aree prese in considerazione, solo una - l'area della provincia di Nopoli - è stata oggetto di dichiarazione di area a rischio.*
*Per le altre aree qui individuate sono stati promossi gli atti necessari alle dichiarazioni; per alcune di esse si riportano alcune indicazioni.*

*Area della provincia di Napoli*

*La presenza di imponenti carichi inquinanti non depurati ha determinato nell'area metropolitana di Napoli uno stato di grave deterioramento delle acque superficiali, interne e costiere e di quelle sotterranee con conseguente drastica riduzione della disponibilità idropotabile. Molto elevati risultano anche i livelli di inquinamento atmosferico e delle emissioni sonore. Sono infine presenti nell'area numerosi stabilimenti industriali classificati come a rischio di incidenti, e pressochè totale è l'assenza di aree*

*protette e di attività sistematiche di controllo delle condizioni ambientali.*

*In relazione a tale situazione la provincia di Napoli è stata dichiarata, con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 febbraio 1987, area ad elevato rischio di crisi ambientale ai sensi dell'Art. 7 della legge n. 349 dell'8 luglio 1986.*

*La stessa delibera ha dato mandato al Ministero dell'ambiente di predisporre, d'intesa con la Regione Campania, il piano di disinquinamento per il risanamento del territorio provinciale di Napoli, che definisca la tipologia, la fattibilità ed i costi degli interventi di risanamento. Il piano è stato predisposto fin dal luglio 1988 ed è attualmente in corso di revisione ai fini dell'intesa con la Regione.*

*Agro Nocerino-Sarnese*

*Una situazione molto prossima alla crisi ambientale è riscontrabile nel territorio dei Comuni inclusi nel bacino idrografico del fiume Sarno, immediatamente a sud-est della provincia di Napoli. In quest'area nell'ultimo trentennio si è assistito ad un forte deterioramento ambientale, causato prevalentemente da uno sviluppo industriale incontrollato e da una artropizzazione crescente, non sorretto da un adeguato sistema di depurazione e di smaltimento dei rifiuti. Ciò ha portato al degrado crescente dell'area e ne ha compromesso molte attività, in particolare la pesca costiera che rappresenta, insieme al turismo, una delle principali fonti di reddito.*

*Il 12 dicembre 1988 il Consiglio provinciale di Salerno ha deliberato una richiesta di riconoscimento dell'agro Nocerino Sarnese quale area*

*ad elevato rischio di crisi ambientale ai sensi del citato art. 7 della Legge n. 349/86.*

*Area di Taranto*

*L'addensamento di attività industriali (arsenale militare, raffineria petrolifera, impianto metallurgico ILVA e relativo indotto) nonché di attività agricole e civili nel comprensorio di Taranto ha nel tempo favorito la diffusione di grave inquinamento dell'ambiente.*
*Sulla base delle caratteristiche meteoclimatiche e morfobatimetriche del mare, dell'intensità del traffico marittimo petrolifero, nonché delle caratteristiche delle coste (allevamenti ittici e di mitili, valore naturalistico delle aree costiere, sviluppo turistico), l'area di Taranto è stata classificata ad elevato rischio e gli ambienti costieri molto vulnerabili specie per la movimentazione di prodotti petroliferi.*
*La Giunta regionale pugliese con delibera del 30 maggio 1988 ha richiesto l'applicazione dell'art. 7 della Legge 349/86 per l'area di Taranto e le zone limitrofe (bacino del Mar Piccolo e Mar Grande) per un'estensione di circa 500 km$^2$.*

*Area di Brindisi*

*L'area di Brindisi si presenta con insediamenti industriali, chimici, petroliferi e meccanici, e una grande centrale termoelettrica, concentrati quasi esclusivamente a ridosso della città e lungo le*

*principali infrastrutture viarie. Essa inoltre è circondata da un comprensorio agricolo (oliveti e vigneti) ed è interessata dal transito turistico estivo e da attività di pesca. L'area di Brindisi è stata classificata ad elevato rischio e a media vulnerabilità degli ambienti costieri specie per i pericoli derivanti dalla movimentazione dei prodotti petroliferi. Nel Comune di Brindisi sono censiti quattro stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti per attività di categoria A e sette per attività di categoria B.*
*Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico l'area è stata individuata come zona controllata ai sensi della Legge 615/1966.*
*La Giunta regionale pugliese, analogamente a quanto deliberato per Taranto e nella stessa data, ha richiesto la dichiarazione dell'area di Brindisi come area ad elevato rischio di crisi ambientale.*

*Area di Priolo Gargallo, Melilli e Augusta*

*L'area ha il proprio centro nel territorio del Comune di Priolo Gargallo, nella fascia costiera ionica siciliana, ed ha una profondità di circa 10 Km dalla linea del mare. Vi sono presenti numerosi insediamenti idustriali (chimici, petrolchimici, produzione di cemento, etc.), due centrali termoelettriche e due porti (Augusta e Magnisi) prevalentemente petroliferi.*
*Analogamente a Taranto e Brindisi l'area di Priolo è stata classificata ad elevato rischio con altra vulnerabilità degli ambienti costieri per gli aspetti relativi alla movimentazione dei prodotti petroliferi.*
*Per l'inquinamento atmosferico l'Amministrazione provinciale di Siracusa ha comunicato alla Regione che per il 1988 nell'area non*

*venivano rispettati gli standard di qualità tanto per il biossido di azoto quanto per quello di zolfo.*
*Il sovrasfruttamento delle falde idriche a scopi industriali ha comportato notevolissimi abbassamenti (fino a 130 m) dei livelli piezometrici; sono inoltre segnalate immissioni inquinanti di natura industriale e civile nei corpi idrici superficiali.*
*Il polo di Siracusa produce una quantità di rifiuti di origine industriale molto elevata (20% del totale dei rifiuti e circa 50% dei rifiuti tossici e nocivi prodotti in Sicilia).*

*Area di Portoscuso*

*Nell'area circostante l'agglomerato industriale di Porto Scuso (Cagliari), nel quale sono localizzate tre centrali termoelettriche ENEL e quattro impianti con prevalenti produzioni metallifere (Euroallumina, Allumina, Nuova Samin e Comsal), si riscontra una grave situazione di inquinamento atmosferico, il superamento dei livelli previsti dalla Tab. A della legge 319/76 per le acque di scarico (parametri Cadmio e Piombo), nonché il probabile inquinamento delle acque sotterranee, a causa di spandimenti sul suolo di soluzioni inquinanti.*
*Particolarmente pesanti, dal punto di vista dell'inquinamento idrico, appaiono gli effetti determitati dal bacino di stoccaggio fanghi rossi della società Euroallumina a poca distanza dal mare. Manca inoltre un impianto consortile di depurazione delle acque reflue.*

*L'obiettivo è la predisposizione degli studi preliminari e la formulazione dei Piani di disinquinamento, e la individuazione degli*

*interventi indifferibili. La individuazione e la realizzazione di tali interventi dovrà essere caratterizzata dai seguenti obiettivi generali:*

- *controllo delle emissioni in atmosfera in conformità agli standards previsti dalle norme vigenti (D.P.R. 203/88);*
- *adozione di tutte le misure di cui al DPR n. 175/88 per prevenire i rischi di incidente rilevante;*
- *disinquinamento delle acque superficiali e adeguamento dei requisiti di qualità delle riserve idropotabili agli standards di legge;*
- *eliminazione degli scarichi incontrollati di rifiuti solidi industriali ed urbani; realizzazione di sistemi di trattamento dei rifiuti speciali e tossico-nocivi e dei fanghi degli impianti di depurazione; avvio di sistemi di raccolta differenziata e di smaltimento, territoralmente integrati, per il recupero, il riciclaggio ed il trattamento dei rifiuti prodotti nell'area;*
- *istituzione di aree naturali protette;*
- *eliminazione dei principali fenomeni di dissesto idrogeologico e di regimazione delle acque;*
- *realizzazione di sistemi di rilevamento in continuo della qualità dell'ambiente attivazione di sistemi di nonchè informazione ed educazione ambientale anche tramite coinvolgimento delle collettività interessate ai singoli piani di disinquinamento.*

*Le attività di progettazione dovranno definire la tipologia, la fattibilità e i costi degli interventi di risanamento nelle aree ad*

*elevato rischio di crisi ambientale attraverso le seguenti fasi di lavoro:*

*a) Fase informativa:*

- *articolazione delle aree in zone omogenee per fattori di rischio;*
- *programma di misurazioni zonali dei caratteri ambientali al fine di identificare i principali squilibri rispetto a condizioni ambientali ottimali;*
- *analisi delle prevedibili dinamiche socio-economiche di sviluppo e dei loro impatti sull'ambiente;*
- *inventario degli interventi già previsti per ciascuna zona a livello regionale o locale.*

*b) Fase di programma:*

- *individuazione degli interventi per la prevenzione e protezione dall'inquinamento, sulla base della loro fattibilità tecnico ed economica, individuandone l'efficacia ai fini della riduzione dei rischi ambientali ed i costi di investimento e di gestione;*
- *conseguente predisposizione dei programmi pluriennali di attuazione con previsione dei relativi fabbisogni finanziari.*

*c) Fase d'urgenza:*

- *individuazione degli interventi indifferibili da realizzarsi con procedure d'urgenza per evitare compromissioni definitive ed avvio della loro realizzazione.*

*d) Fase di prototipazione:*

- *definizione e sperimentazione in casi tipo dei processi tecnologici e dei modelli e delle procedure organizzative da adottarsi per la realizzazione degli interventi di piano. In particolare saranno individuati adeguati sistemi e strumenti gestionali per:*
  - *assicurare che gli interventi siano realizzati nei tempi, con i costi e la qualità previsti;*
  - *garantire l'efficace funzionamento degli impianti e delle infrastrutture;*
  - *organizzare la vigilanza ed il controllo sulle condizioni di funzionamento degli impianti e delle infrastrutture realizzati e per valutarne l'efficacia.*

## *SEZIONE N.3*

## *DIRETTRICI PROGRAMMATICHE OPERATIVE*
## *PROGRAMMI GENERALI, INTERVENTI E TERMINI DI RIFERIMENTO*

### *1. SMALTIMENTO RIFIUTI (SMAR)*

#### *A) Obiettivi. Caratteristiche generali degli interventi*

*Gli obiettivi del programma SMAR sono la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, il recupero di materiale ed energia dai rifiuti prodotti, il corretto smaltimento dei rifiuti, la bonifica dei siti.*

*La caratteristica del programma generale SMAR è la promozione, compatibilmente con le risorse disponibili, di interventi che incidano sulle principali fasi del ciclo di trattamento dei rifiuti secondo gli indirizzi già fissati dalla normativa vigente.*

*Tutti gli interventi sono caratterizzati da una stretta interconnessione mirata al risultato strategico della riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti.*

*Ciascun intervento dovrà, quindi, tenere in considerazione gli effetti che produrrà sull'intero ciclo di produzione e smaltimento dei rifiuti.*

*Tutti gli interventi faranno riferimento al quadro normativo nazionale o regionale nonchè ai piani e programmi nazionali e regionali secondo le disposizioni vigenti ed in particolare secondo quanto previsto dal DPR 915/82 e dalle leggi 441/87 e 475/88.*

*I settori di intervento riguardano:*

- *innovazione tecnologica dei processi produttivi finalizzata alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti, ivi compreso lo studio di prodotti di migliori caratteristiche e più facilmente recuperabili e riciclabili;*
- *raccolta differenziata;*
- *impianti di smaltimento;*
- *bonifica dei siti inquinati dai rifiuti;*
- *bonifica discariche.*

*B) Tipologia degli interventi.*

*Con riferimento ai settori citati gli interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di cui in A, dovranno riguardare le seguenti tipologie.*

*a) Innovazione tecnologica dei processi produttivi finalizzata alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti*
*Tali interventi dovranno essere localizzati in aree a rischio e dovranno contenere proposte operative in una delle seguenti tipologie:*
*1) Riduzione degli scarti nei sistemi di produzione;*
*2) Recupero e riciclo di materiali all'interno delle stesso sistema di produzione;*
*3) Recupero e riciclo di materiali all'interno di altri sistemi di produzione;*
*4) Minimizzazione o sostituzione di sostanze inquinanti in sistemi di produzione (con priorità alla minimizzazione o*

*sostituzione delle sostanze di cui all'allegato 1 del DPR 915/82);*

*5) Tecnologie e criteri di progettazione che aumentino la durabilità dei beni prodotti*

*6) Tecnologie di produzione che facilitino il recupero di componenti, materiali ed energia al termine del periodo d'uso dei beni;*

*7) Tecnologie di produzione che consentano un significativo impiego di materiali e fonti energetiche recuperate dai rifiuti.*

*b) Raccolta differenziata*

*Sono individuati interventi finalizzati a rendere operanti i seguenti servizi:*

- *Servizi per la raccolta differenziata di scarti mercatali, con particolare riferimento agli scarti vegetali provenienti da mercati ortofrutticoli e di fiori e agli scarti animali provenienti da mercati fissi o ambulanti;*
- *Servizi per la raccolta differenziata di scarti provenienti da utenze di ristorazione (con esclusione delle strutture sanitarie);*
- *Servizi per la raccolta differenziata di rifiuti provenienti da utenze domestiche, con differenziazione dello scarto in frazione umida e secca, presso contenitori opportunamente contrassegnati;*
- *Servizi per la raccolta differenziata dei contenitori per liquidi in vetro, plastica e metalli;*
- *Servizi per la raccolta differenziata di rifiuti ingombranti;*

- Servizi per la raccolta differenziata di rifiuti urbani pericolosi;
- Servizi per la raccolta differenziata di rifiuti da impiegare per la produzione di energia;

I relativi interventi dovranno rientrare nelle tipologie di seguito elencate:

1) Incentivazione alla creazione di strutture di servizio per l'organizzazione dalla raccolta di frazioni separate di rifiuti e della loro valorizzazione e commercializzazione, attraverso la formazione di società di servizi ambientali con la partecipazione di associazioni di categoria di industriali, artigiani e commercianti.
2) Realizzazione di infrastrutture connesse ai servizi di conferimento e raccolta differenziata dei rifiuti in coordinamento con le attività di riutilizzo e di stoccaggio. Gli interventi finalizzati alla realizzazione di infrastrutture per la raccolta differenziata saranno mirate in particolare alla valorizzazione di quelle frazioni di rifiuto interessanti per il loro contenuto energetico e di materiali tecnologicamente ed economicamente riciclabili.
3) Realizzazione di aree di stoccaggio di rifiuti provenienti da raccolta differenziata e destinati al riutilizzo;
4) Realizzazione di impianti per la valorizzazione di frazioni di rifiuti provenienti da raccolta differenziata;

c) Impianti di smaltimento

Nel settore dello smaltimento dei rifiuti sono individuate le seguenti tipologie nelle quali gli interventi dovranno

*rientrare:*

*1) adeguamento e potenziamento degli impianti di smaltimento esistenti con priorità ai casi in cui:*

- *sussista una comprovata situazione di fabbisogno insoddisfatto;*
- *sia dimostrata l'applicazione di procedure che consentano il completo impiego dei fondi previsti per attività di adeguamento e potenziamento ovvero di completamento di interventi già finanziati ed in corso di realizzazione nonchè di progetti immediatamente appaltabili.*

*2) realizzazione di nuovi impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi con particolare riferimento a soluzioni che consentano il riutilizzo, il riciclaggio e l'incenerimento con recupero di energia, in attuazione dei piani regionali di smaltimento dei rifiuti di cui all'art. 1 ter della legge n. 441/87;*

*3) Realizzazione di impianti e discariche necessari alla copertura del fabbisogno programmato e a fronteggiare le situazioni più urgenti che richiedono lo smaltimento in particolare di rifiuti tossici e nocivi, in attuazione del programma di emergenza di cui all'art. 5 della legge n. 475/88 tenuto conto dei piani regionali di smaltimento dei rifiuti di cui all'art. 6. comma 1, lett. a, del D.P.R. n. 915/82.*

*d) Bonifica dei siti inquinati da rifiuti*

*Gli interventi dovranno rientrare nelle seguenti categorie:*

*1) Indagini per l'individuazione dei siti da bonificare*

*2) Elaborazione di piani di bonifica*

*3) Attuazione di bonifiche di siti inquinati con priorità per quelle aree dove sussistono gravi pregiudizi per l'inquinamento di acque sotterranee*

*4) Bonifica di aree militari anche dismesse con particolare attenzione al problema degli esplosivi*

*e) Bonifica discariche*

*Si cita, in particolare, la realizzazione dell'intervento finanziato anche con le risorse della legge 160/88 relativo alla bonifica di discariche non regolamentate ed alla realizzazione di discariche di tipo 2B nel Mezzogiorno.*

*C) <u>Risorse. Procedure</u>*

*1. Per l'utilizzazione delle risorse del FISES e di quelle per le aree a rischio (art. 6 legge 305/89) le iniziative relative ad impianti ed opere sono presentate dalle Amministrazioni regionali, che trasmettono i progetti propri e degli enti sottoposti alla loro vigilanza e/o controllo.*

*A tali interventi si applicano le modalità generali di finanziamento di cui alla Sez. 5 (Cap. 4, Par. 1).*

*2. Per l'utilizzazione delle risorse della legge 475/88 i soggetti, e la relativa procedura, sono quelli di cui all'art. 7 della legge stessa (cfr. punto D) che segue).*

*3. Per l'attuazione del progetto finalizzato alla bonifica di discariche non regolamentate ed alla realizzazione di nuove*

*discariche non regolamentate ed alla realizzazione di nuove discariche nel Mezzogiorno l'utilizzazione delle risorse della legge 160/88 sarà coordinata con quella delle risorse del FISES, del Progetto strategico Mezzogiorno-Ambiente e del programma generale NOC al fine di garantire la copertura finanziaria di tutte le componenti di costo del progetto.*

4. *Per ciascun intervento deve essere predisposta, a seconda dei casi, la scheda-fattibilità N. 1, 4, 5, 6 di cui all'Appendice B.*
5. *Le indicazioni procedurali sono riassunte alla Tabella 8.*

*D) <u>Utilizzazione delle risorse della legge 9/11/88, n. 475.</u>*

1. *L'articolo 1, comma 6, e l'articolo 5, comma 5, della legge 9 novembre 1988, n. 475, recante "Disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali" prevedono la realizzazione, rispettivamente, di impianti consortili, a servizio di poli o aree industriali, per la produzione di energia elettrica e calore per le necessità dirette delle aziende, e di impianti e discariche di iniziativa pubblica per lo smaltimento dei rifiuti industriali;*
   *L'articolo 7, comma 3, al fine di favorire la realizzazione dei predetti impianti, autorizza la Cassa depositi e Prestiti a concedere a comuni, provincie e loro consorzi, nonchè ad aziende municipalizzate, mutui ventennali con onere di ammortamento a carico dello Stato, nel complessivo limite di lire 600 miliardi;*
   *Il medesimo articolo 7, comma 3, attribuisce al Ministro del tesoro il compito di provvedere, di concerto con il Ministro dell'ambiente, alla determinazione dei criteri necessari a*

*garantire l'equilibrio della gestione dei predetti impianti e la restituzione allo Stato delle somme derivanti dai mutui allo scopo concessi.*

*2. Valgono le seguenti indicazioni:*

*a) per quanto riguarda gli impianti di cogenerazione con utilizzazione di combustibili non tradizionali di cui all'articolo 1, comma 6, sono ammissibili al finanziamento, entro il complessivo limite del 10% delle disponibilità totali, le richieste di mutuo formulate da Aziende municipalizzate, Comuni, Provincie e loro consorzi;*

*b) per quanto riguarda gli impianti per lo smaltimento di rifiuti industriali di cui all'articolo 7, comma 1, sono ammissibili al finanziamento, entro il complessivo limite del 90% delle disponibilità totali, le richieste di mutuo formulate:*

*- dalle Aziende Municipalizzate che, a seguito dell'approvazione da parte della competente Regione del programma di cui all'art. 5, comma 3 della legge 475/88, abbiano ottenuto, anche in consorzio con imprese private nel quale detengono la maggioranza assoluta delle quote di partecipazione, la prescritta concessione regionale per la costruzione e l'esercizio degli impianti stessi;*

*- da Comuni, Provicie e loro consorzi che, a seguito dell'approvazione da parte della competente Regione del programma di cui al citato art. 5, comma 3, abbiano stipulato congiuntamente alla Regione, o singolarmente su delega della Regione, l'affidamento in concessione della costruzione e gestione degli impianti.*

*3. Al fine di garantire l'equilibrio della gestione dei predetti impianti e la restituzione allo Stato delle somme derivanti dai mutui concessi, il previsto decreto del Ministro del tesoro di*

*concerto con il Ministro dell'ambiente terrà conto in particolare dei seguenti criteri:*

*3.1 il piano economico-finanziario diretto a garantire il rispetto dell'equilibrio della gestione degli impianti stessi e il corretto assolvimento, nei termini indicati al successivo punto 3.4, dell'obbligo di restituzione allo Stato delle somme derivanti dai mutui, deve essere presentato al Ministero dell'ambiente, congiuntamente alla relazione tecnica sul progetto, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del decreto interministeriale di cui sopra;*

*3.2 il piano economico-finanziario e la relazione tecnica devono essere predisposte conformemente con lo schema-tipo che sarà annesso al citato decreto interministeriale;*

*3.3 con apposita relazione allegata al piano economico-finanziario deve essere evidenziato analiticamente il potenziale bacino d'utenza dell'impianto che si intende realizzare e fornita puntuale dimostrazione degli elementi su cui si fondano le previsioni tariffarie;*

*3.4 la restituzione delle somme di cui al punto 3.1 decorre dall'anno immediatamente successivo a quello di entrata in funzione degli impianti e deve concludersi entro i successivi dieci anni.*

*4. In relazione alle indicazioni procedurali della legge 475/88 ed a quelle del presente programma, vale quanto segue:*

*a) Le indicazioni di cui al punto 3 valgono per le proposte già formulate al Ministero dell'ambiente e per le ulteriori proposte che, limitatamente alle risorse del 1990, possono essere presentate entro il termine indicato al punto 3 stesso.*

*b) La valutazione degli interventi proposti ai fini della concessione dei mutui è effettuata indipendentemente dai tempi dell'affidamento in concessione della costruzione e della gestione degli impianti.*

*La concessione dei mutui avverrà solo dopo la stipula dell'affidamento.*

*c) La valutazione degli interventi si atterrà ai seguenti criteri:*

*1. a parità di tutte le altre condizioni sono prioritari gli interventi che prevedono forme di cofinanziamento, anche con risorse di soggetti privati;*

*2. in presenza di progetti alternativi ed a parita di tutte le altre condizioni le proposte di soggetti privati sono prioritarie rispetto a quelle di soggetti pubblici che richiedono l'attivazione di maggiori agevolazioni.*

*d) Agli interventi per l'eliminazione di rifiuti tossici e nocivi mediante incenerimento, trattamento chimico o stoccaggio a terra si applica la procedura di cui all'art. 6 della legge 8 Luglio 1986 N. 349 e successivi DPCM attuativi. Al fine di agevolare tale procedura il progetto e lo studio di impatto ambientale possono essere trasmessi unitamente alla scheda tipo di cui al precedente punto 3.2.*

## 2. DEPURAZIONE DELLE ACQUE

### A) Obiettivi. Caratteristiche generali degli interventi

Gli obiettivi generali che occorre conseguire consistono nel recupero e nel mantenimento di caratteristiche quantitative e qualitative dei corpi idrici tali da rispristinare la piena funzionalità ambientale e da consentire la corretta utilizzazione delle acque per usi diversi fra cui è fissato come prioritario quello idropotabile.

Sono individuati i seguenti obiettivi specifici, riconducibili a corrispondenti settori di intervento:

a) recupero e salvaguardia dei corpi idrici superficiali e sotterranei destinati o da destinare all'uso potabile, al fine di garantire standards allineati agli indici di qualità stabiliti dalle norme vigenti;

b) recupero e salvaguardia dei corpi idrici naturali ed artificiali, con particolare riferimento ai laghi, onde garantire i requisiti minimi di qualità definiti su base regionale in funzione degli usi prioritari e prevalenti;

c) uso corretto e razionale delle risorse idriche soprattutto favorendo il concreto riuso delle acque.

d) sistemi di automazione, di monitoraggio, e di elaborazione dati;

e) interventi finalizzati alla formazione di un quadro conoscitivo completo e propedeutico alla ottimazione ed al coordinamento dell'utilizzazione delle risorse finanziarie;

*f) ricerca sul mare Adriatico;*

*g) interventi urgenti sul mare Adriatico.*

*B) Tipologia degli interventi*

*Tutti gli interventi faranno riferimento al quadro normativo nazionale o regionale nonché ai piani e programmi nazionali e regionali, salvo quanto specificato in alcuni casi particolari.*

*Le istanze di finanziamento potranno riguardare le seguenti tipologie di intervento;*

*a) per la salvaguardia delle risorse idropotabili:*

*1 revisione (o manutenzione straordinaria) dei sistemi di approvvigionamento idropotabile (trasporto, accumulo e distribuzione primaria) anche al fine di ridurre le perdite;*

*2 ampliamento e completamento di impianti sovraccarichi che scaricano in corpi idrici superficiali o sotteranei con uso idropotabile in atto o previsto o che sono situati nei bacini di alimentazione e di ricarica dei medesimi corpi idrici;*

*3 realizzazione di nuovi impianti di depurazione che scaricano in corpi idrici superficiali o sotterranei con uso idropotabile in atto o previsto o che sono situati nei bacini di alimentazione e di ricarica dei medesimi corpi idrici;*

*4 completamento e revisione di opere di raccolta e collettamento dei liquami nelle zone di ricarica di acquiferi utilizzati per approvvigionamento idropotabile;*

*5 interventi volti alla salvaguardia di aree rilevanti per l'approvvigionamento idropotabile;*

*6 opere finalizzate alla razionalizzazione delle pratiche agricole di fertilizzazione a mezzo di spandimento di liquami o fanghi di depurazione;*

7 interventi relativi alle concimazioni minerali ed ai fitofarmaci;

8 individuazione e protezione di risorse idriche indenni per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza.

b) Per il recupero e la salvaguardia dei corpi idrici. Al fine di assicurare la piena idoneità per usi non idropotabili e al fine di recuperare la piena funzionalità ambientale, gli interventi dovranno assicurare almeno i requisiti minimi di qualità fissati dalla normativa vigente e dovranno rientrare nelle seguenti tipologie:

1 razionalizzazione strutturale di impianti di depurazione e/o loro completamento con particolare riguardo all'abbattimento dei nutrienti; adozione di procedure di ottimazione dell'esercizio in funzione della destinazione delle acque dei corpi idrici riceventi;

2 riduzione dei carichi inquinanti organici e di nutrienti in fase di rilascio da insediamenti produttivi mediante adozione di impianti di depurazione specifici, tenuto conto dell'obiettivo di rendere compatibile la qualità dell'acqua trattata con gli usi dei corpi idrici riceventi;

3 realizzazione di nuove fognature e razionalizzazione delle esistenti e/o loro adeguamento alla funzione di contenere l'inquinamento di origine civile; si considerano prioritari i casi relatvi a situazioni di emergenze sanitarie e di sottoutilizzazione di impianti di depurazione esistenti;

4 realizzazione di impianti centralizzati di raccolta e trattamento di liquami da allevamenti zootecnici;

5 trattamento dei reflui dei frantoi oleari;

6 processi di fitodepurazione in comprensori interessati da attività agricole.

c) Per il corretto e razionale uso delle risorse idriche:

1 interventi idonei a consentire la utilizzazione per fini non potabili delle risorse meno pregiate, nonchè, ove possibile, la riutilizzazione per gli stessi usi delle acque usate anche ricorrendo a stadi di trattamento intermedi per massimizzare il valore della risorsa; ciò anche al fine di contenere al massimo l'immissione di acque reflue nei corpi idrici;

2 utilizzo di acque superficiali e profonde meno pregiate con interventi di acquedottistica industriale al fine di ridurre i prelievi di acqua di qualità pregiata;

3 razionalizzazione di schemi idrici finalizzata a garantire la qualità dell'acqua erogata;

4 ottimizzazione della gestione di corpi idrici ache in funzione della costituzione di riserve d'acqua per i casi di emergenza.

d) Per i sistemi di automazione, di monitoraggio e di elaborazione:

1. sistemi di automazione di impianti di prelievo, trasporto e trattamento acqua e relative infrastrutture per l'ottimazione delle funzioni di processo e la riduzione dei costi di esercizio

2. sistemi di monitoraggio in tempo reale della quantità e qualità delle acque, sia presso i corpi idrici di prelievo che presso le infrastrutture di adduzione, stoccaggio e scarico, con priorità per l'integrazione dei sistemi di automazione,

*esistenti o previsti, di cui al punto 1 precedente; i sistemi di monitoraggio saranno predisposti anche al fine di definire efficaci schemi di tariffazione*

*3. sistemi di memorizzazione ed elaborazione dei parametri di quantità e qualità delle acque da trattare o scaricare, in connessione con le reti di monitoraggio ambientale di cui al progetto generale SINA.*

*e) Per gli interventi finalizzati alla formazione del quadro conoscitivo si individuano le seguenti tipologie:*

*1 indagini preliminari conoscitive e studi strumentali alla messa a punto di piani di intervento;*

*2 stesura dei piani di cui sopra finalizzati alla allocazione ottimale delle risorse finanziarie disponibili;*

*3 Master plan del mare Adriatico e del bacino mediterraneo.*

*C) Risorse. Procedure*

*1. Per l'utilizzazione delle risorse le iniziative relative ad impianti ed opere sono presentate dalle Amministrazioni regionali, che trasmettono i progetti propri e degli enti sottoposti alla loro vigilanza e/o controllo, tenuto conto degli schemi programmatici predisposti dalle autorità di bacino.*

*Le Regioni presentano altresì le iniziative predisposte dalle imprese per le specifiche tipologie di interesse di cui alla lettera B precedente.*

*L'identificazione degli interventi da realizzarsi, come pure dei soggetti titolari dei finanziamenti, verrà effettuata in sede di intesa programmatica tra Ministero dell'ambiente e Regioni o Province autonome.*

*In tale identificazione si terrà conto delle priorità generali del Programma triennale e delle priorità specifiche indicate negli schemi programmatici predisposti ai sensi dell'art. 31 della legge 183/89, qualora tali schemi siano disponibili.*

*Per le attività di pianificazione e programmazione verrà predisposto un allegato tecnico a ciascuna intesa di programma che indichi le esigenze di ciascuna regione.*

*A tali interventi si applicano le modalità generali di finanziamento di cui alla Sez. 5 (Cap. 4, Par. 1).*

2. *Le istanze di finanziamento relative ad offerte economiche per analisi, indagini tecniche e studi, ivi compresi quelli preliminari alla predisposizione di piani e programmi, sono proposte e presentate da organi di consulenza tecnico-scientifica dello Stato, enti ed istituti pubblici specializzati, istituti e di partimenti universitari, imprese pubbliche e private di comprovata esperienza negli specifici settori di intervento, e loro consorzi.*

   *Tali interventi sono coordinati direttamente dal Ministro dell'Ambiente secondo le modalità generali di finanziamento, di cui alla Sez. 5 (Cap. 4, Par. 2).*

   *Le attività relative ai bacini di rilievo nazionale, funzionali alla predisposizione degli schemi programmatici di cui all'art. 31 della legge 183/89, sono rese disponibili alle autorità di bacino.*

3. *Per ciascun intervento deve essere predisposta, a seconda dei casi, la scheda-fattibilità N. 1, 2, 3, 6 di cui all'Appendice B.*
4. *Le indicazioni procedurali sono riportate alla Tabella 8.*

## *3. DISINQUINAMENTO ATMOSFERICO ED ACUSTICO*

### *A) Obiettivi. Caratteristiche generali degli interventi*

*Gli interventi urgenti di risanamento atmosferico e acustico per la tutela dell'ambiente, fanno riferimento a due obiettivi di lungo periodo:*

*1) elaborazione e attuazione del piano nazionale e dei piani regionali di risanamento e tutela della qualità dell'aria, di cui all'Art. 3 del DPR 203/1988;*

*2) elaborazione e applicazione delle norme per la prevenzione ed il risanamento dall'inquinamento acustico, di cui all'Art. 2 della legge 349/1986.*

*Gli interventi da realizzare nel triennio saranno finalizzati alla messa a punto ed alla attuazione di specifiche iniziative di prevenzione e risanamento nelle aree urbane, sulla base di*

*- obiettivi di qualità;*

*- criteri e strumenti di rilevamento e risanamento;*

*- indicatori di risultato;*

*Obiettivi, criteri e indicatori sono individuati dal Ministero dell'ambiente, e adottati come riferimento e vincolo nell'ambito delle intese programmatiche con le singole regioni e province autonome, di cui all'art. 4 della Legge 305/1989.*

### *B) Tipologia degli interventi*

*In avviamento delle attività di cui all'art. 7 della legge 28 agosto 1989, n. 305 gli interventi per il risanamento atmosferico*

*e acustico dovranno riguardare prioritariamente:*

*a) Obiettivi di qualità*

*1 Individuazione degli obiettivi di qualità dell'aria da realizzare nell'arco del triennio nelle aree urbane, in prima attuazione del piano nazionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria;*

*2 individuazione degli obiettivi di risanamento acustico da realizzare nell'arco del triennio nelle aree urbane, con riferimento prioritario alla prevenzione delle emissione sonore dalle sorgenti mobili;*

*b) censimento delle fonti di inquinamento atmosferico, ivi compreso l'analisi dei dati di inquinamento e delle reti esistenti anche al fine delle integrazioni necessarie;*

*c) censimento delle tipologie delle fonti di inquinamento acustico nelle aree urbane, comprese le zone aeroportuali, e la sperimentazione di risorse per il contenimento e la riduzione delle emissioni sonore;*

*d) Rilevazione dati*

*1 rivelazione dei dati di qualità dell'aria nelle aree urbane;*

*2 La rilevazione dei dati relativi all'inquinamento acustico delle aree urbane;*

*e) Prevenzione e contenimento delle emissioni all'atmosfera di inquinanti mediante la realizzazione di interventi relativi a*

*1 impianti di riscaldamento del patrimonio pubblico;*

2 sviluppo di mezzi a trazione elettrica per il trasporto pubblico;

3 fluidificazione del traffico privato;

4 interconnessioni delle reti.

C) Risorse e procedure

1. Le iniziative di cui ai punti a) e c) della lettera B) sono coordinate direttamente dal Ministero dell'ambiente secondo le modalità di cui alla Sez. 5 (Cap. 4, Par. 2).

   Le iniziative di cui ai punti b, d, ed e, della lettera B) sono realizzate secondo le modalità di cui alla Sez. 5, (Cap. 4, Par. 1).

2. Sono abilitati a predisporre istanze di finanziamento:

   a) per quanto riguarda gli interventi di cui ai punti a) e c), contraenti pubblici e privati di comprovata qualificazione e specializzazione.

   b) per quanto riguarda gli interventi di cui ai punti b) e d), le amministrazioni provinciali.

      Sono comprese le province interessanti i bacini sperimentali.

   c) per quanto riguarda gli interventi di cui al punto e) i Comuni.

      Sono compresi i comuni interessanti i bacini sperimentali.

3. Gli interventi di cui alle lettere b) e c) del punto precedente dovranno essere presentati dalle Regioni ai fini della formulazione degli schemi programmatici di cui alla Sez. 5.

4. Con riguardo agli interventi di cui al punto a), le istanze di finanziamento dovranno prevedere la conclusione delle attività previste entro 6 mesi.

Con riguardo agli interventi di cui ai punti b) e d), le istanze dovranno prevedere la conclusione del censimento e l'entrata in servizio della struttura di rilevamento dati entro 12 mesi.
Con riguardo agli interventi di cui al punto c), le istanze di finanziamento dovranno prevedere la conclusione delle attività previste entro 12 mesi.

5. Per ciascun progetto deve essere predisposta, a seconda dei casi, la scheda-fattibilità N. 1, 6, 7, 8 di cui all'Appendice B.
6. Le indicazioni procedurali sono riportate alla Tabella 8.

## 4. SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE AMBIENTALE (SINA)

### A) Obiettivi Caratteristiche generali degli interventi

*Obiettivo generale del programma è lo sviluppo del Sistema informativo nazionale dell'ambiente, inteso come strumento di promozione e coordinamento delle attività di acquisizione, elaborazione e restituzione dei dati di interesse ambientale provenienti da fonti differenziate nonchè come riferimento per l'armonizzazione della diffusione agli utenti delle elaborazioni e delle restituzioni.*

*Il programma SINA, nell'ambito dei dati di interesse ambientale, promuove l'implementazione organica delle attività delle regioni, dei loro organismi operativi e degli enti locali, ed incentiva il "colloquio" con i sistemi informativi di altre amministrazioni centrali ed enti pubblici che raccolgono ed utilizzano dati di interesse anche territoriale, in armonia con le attività degli organismi internazionali e comunitari.*

*Le attività del piano triennale proseguono secondo le linee di intervento già individuate dal Piano annuale 1988 ai sensi della delibera del CIPE del 5 agosto 1988. Il piano triennale altresì adegua gli obiettivi del SINA alle indicazioni di cui all'art. 9, commi 4 e 5 della legge 183/89 ed alla intervenuta costituzione dei comitati di bacino ai sensi della stessa legge e pertanto, nell'ambito delle attività del programma, sarà favorito lo sviluppo intergrato delle attività conoscitive di competenza dei comitati di bacino di carattere nazionale ed interegionale.*

*Altresì prioritarie sono le attività per la migliore*

*armonizzazione tra i sistemi informativi regionali ed il modulo centrale, da realizzare in accordo con il procedere della standardizzazione delle metodologie di acquisizione ed elaborazione dei dati.*

*Il Ministro dell'ambiente fornirà ai soggetti abilitati alla presentazione dei progetti per la realizzazione di reti di monitoraggio della qualità dell'aria un allegato tecnico contenente i criteri guida per l'acquisizione e l'elaborazione dei dati ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 203/88.*

*Le iniziative per l'attuazione del programma triennale volte al raggiungimento degli obiettivi del SINA dovranno riguardare i seguenti settori prioritari di intervento:*

*1 - realizzazione, integrazione o sviluppo dei sistemi informativi e delle reti di monitoraggio di regioni ed enti locali.*

*2 - integrazione e sviluppo di sistemi informativi e di monitoraggio di amministrazioni centrali ed enti.*

*3 - potenziamento del modulo centrale.*

## *B) Tipologia degli interventi*

*1. Sistemi informativi e reti di monitoraggio di regioni e di enti locali. Le proposte, da elaborare ai fini delle intese di programma di cui alla Sez. 5, faranno riferimento alle tipologie di seguito specificate.*

*1a. Sviluppo delle unità funzionali di acquisizione e formazione del dato (reti di monitoraggio) secondo standard tecnico-funzionali definiti dal Ministero dell'ambiente.*

*In particolare:*

*. realizzazione e/o adeguamenti di strutture per l'acquisizione dei dati ambientali in armonia con i criteri di standardizzazione;*

*. realizzazione o adeguamento dei flussi informativi verso nodi di aggregazione regionali e degli eventuali nodi intermedi, in armonia con i criteri di standardizzazione e con le necessità di disponibilità del dato presso l'unità centrale;*

*1b. Sistemi informativi che integrino e relazionino i dati territoriali ed ambientali ai vari livelli secondo standard tecnico-funzionali definiti dal Ministero dell'ambiente ai fini della integrazione delle basi esistenti e/o da realizzare.*

*1c. Sviluppo delle metodologie e procedure per la concentrazione e il trasferimento del dato.*

*In particolare:*

*. procedure residenti nei nodi regionali secondo criteri di definizione e di aggiornamento coordinati al fine di integrare le informazioni a livello nazionale;*

*. realizzazione di procedure standard e strumenti di restituzione dei dati verso l'esterno e per la loro divulgazione presso il pubblico;*

*. ottimazione delle interfacce con il modulo centrale e della trasmissione dati;*

*. acquisizione di prodotti hardware e software finalizzati agli sviluppi di cui sopra;*

*1d. Sistemi di monitoraggio ed informativi integrati nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale.*

*Nell'ambito delle citate attività, potranno essere promosse iniziative volte alla creazione della base di dati necessaria alla redazione dei piani di bacino di cui all'art. 3 della legge 183/89, soprattutto per quanto riguarda l'integrazione delle basi di dati georeferenziate già sviluppate dalle regioni e riferite a un medesimo bacino. Le proposte potranno essere presentate a seguito di approvazione da parte dell'autorità di bacino di cui alla citata legge 183/89.*

***2. Integrazione e sviluppo di sistemi informativi e di monitoraggio di amministrazioni centrali ed enti.***

*Le amministrazioni centrali e gli enti pubblici anche economici possono predisporre proposte per:*

*2a. realizzazione di interfacce con il modulo centrale del SINA per la reciproca utilizzazione dei dati ambientali;*

*2b. progettazione e realizzazione di sistemi di monitoraggio e flussi informativi su settori ambientali non ancora oggetto delle reti attualmente in esercizio o in sviluppo in Italia;*

*2c. applicazione operativa di tecnologie innovative per la parte strumentale e di nuovi metodi per la parte osservazionale e di trattamento dei dati;*

*2d. realizzazione di basi topografiche alla scala 1:25.000;*

*2e. finalizzazione al monitoraggio e al controllo attivo di parametri e fenomeni ambientali di interesse planetario e alla scala dei grandi bacini interregionali e internazionali.*

***3. Potenziamento del modulo centrale.***

*3a. Acquisto ed installazione di software applicativo e di hardware necessario al potenziamento delle funzioni del modulo centrale, nonchè sviluppo di procedure e programmi applicativi concernenti l'utilizzazione delle basi di dati;*

3b. integrazione delle basi di dati anche attraverso attività promosse di intesa con le Regioni;

3c. costruzione, gestione e verifica dei modelli previsionali di dinamiche ambientali;

3d. potenziamento servizi;

Il Ministro dell' ambiente proporrà al CIPE le schede per la presentazione delle offerte.

Se necessario l'utilizzazione della relativa quota di risorse, pari a lire 15 miliardi, potrà essere differita, in relazione allo stato di avanzamento delle attività in corso, all'aggiornamento annuale del Programma triennale da effettuarsi nell'anno 1991, tenuto conto degli eventuali interventi correttivi necessari, in particolare per lo sviluppo delle standardizzazioni di metodologie e procedure nonchè per l'implementazione di nuove funzioni di medio e lungo termine.E' riservata comunque al Ministero dell'ambiente la facoltà di utilizzare 2 miliardi di lire nel biennio 89/90 per il potenziamento dei servizi oggetto dei contratti stipulati sulla base del Piano annuale 1988.

C) Risorse. Procedure

1. Per le iniziative di cui al punto 1 precedente sono riservate per il biennio 89-90 complessivamente 114 miliardi di lire, di cui 45 miliardi per gli interventi di cui al punto 1.d, e 20 miliardi per le finalità del progetto strategico Mezzogiorno-Ambiente.

   Alle attività del punto 2 sono destinati 10 miliardi di lire.

   Alle attività del punto 3 sono destinati 15 miliardi di lire.

2. *In riferimento alle risorse di cui alla legge 305/89 (artt. 6 e 13) ed al progetto strategico Mezzogiorno-Ambiente ed in riferimento al settore di intervento di cui al punto B-1 sono legittimate a proporre istanza di finanziamento le Amministrazioni regionali, gli enti locali e loro consorzi. Ai fini delle intese programmatiche di cui alla Sez. 5 le regioni competenti per territorio richiedono il finanziamento per i progetti propri e per quelli proposti dagli altri soggetti abilitati.*

   *Ciascuna istanza di finanziamento deve essere presentata allegando la scheda-fattibilità n. 11 di cui all'Appendice B.*

3. *In riferimento alle risorse di cui alla legge 305/89 (art. 13) ed al settore di intervento di cui al punto B-2 sono abilitate a presentare istanze le amministrazioni centrali dello Stato e gli enti pubblici.*

   *Ciascuna istanza deve essere presentata allegando la scheda-fattibilità n. 12 di cui all'Appendice B.*

   *Gli interventi potranno essere inseriti in accordi di programma.*

4. *In riferimento alle risorse di cui alla legge 305/89 (art. 13) ed al settore di intervento di cui al punto B-3 sono abilitati a presentare offerte consorzi pubblici e privati e qualificate imprese.*

5. *Per l'eventuale utilizzazione della somma di 2 miliardi di lire di cui al punto B-3) precedente il Ministero dell'ambiente procede secondo le norme di contabilità dello Stato.*

6. *Le indicazioni procedurali sono riportate alla Tabella 8.*

## 5. RICERCA SCIENTIFICA AMBIENTALISTICA (RICSA)

### A) Obiettivi. Caratteristiche generali degli interventi

*Gli obiettivi prioritari del programma RICSA sono l'approfondimento dei livelli di conoscenza in relazione sia ai fenomeni di degrado ambientale che alle cause che li generano.*

*Tale programma potrà inoltre favorire, direttamente o indirettamente, la costituzione di una efficiente rete di sevizi tecnico-scientifici nazionali preposti alla raccolta delle informazioni di base, alla predisposizione ed attuazione di piani di controllo ambientale, alla definizione delle tendenze evolutive naturali e di quelle provocate dall'antropizzazione.*

*Tali esigenze emergono dal "Piano Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica Ambientale" elaborato dalla Commissione di esperti istituita dal Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.*

*Il Piano, nel quadro generale della politica di coordinamento e programmazione della ricerca scientifica e dell'alta formazione, affronta, tra l'altro, le complesse e diverse problematiche ambientali sotto il profilo della pluralità degli strumenti di finanziamento pubblico da attivarsi da parte delle Amministrazioni competenti, assicurando, così, nel rispetto delle specifiche normative, l'organicità degli obiettivi delle attività di ricerca fondamentale, finalizzata, applicata.*

*Il programma RICSA, quale strumento attuativo del Piano ed ai sensi dell'art. 11 della legge n. 305/89, anticipa*

*l'approfondimento delle conoscenze su alcuni temi ritenuti prioritari.*

*I settori o temi di ricerca prioritari riguardano i comparti delle acque, del suolo, dell'aria, della natura.*

*Tra questi sono evidenziati, in particolare, i seguenti:*

- *eutrofizzazione*
- *disponibilità di acqua*
- *servizi tecnico-scientifici ambientali*
- *rifiuti.*

*Per ciascun tema evidenziato sono indicati di seguito l'oggetto e le principali caratteristiche delle iniziative. I riferimenti metodologici, in quanto compatibili, sono applicabili anche agli altri eventuali temi di ricerca.*

*1) Eutrofizzazione*

*I progetti di ricerca devono essere finalizzati alla definizione dei differenti aspetti (cause, origini, inneschi, durata, estensione ed effetti) connessi con le varie manifestazioni della "eutrofizzazione", ed a fornire informazioni scientifiche sulle quali basare gli interventi di risanamento, individuandone i limiti e le possibilità di successo.*

*Ciò con particolare riferimento alla conoscenza del fenomeno di abnorme produzione di gelatine, alla diffusione di particolari specie algali responsabili di fenomeni tossici, e per quanto riguarda le fioriture algali delle acque interne, allo sviluppo di macroalghe ed alle anossie, fenomeni anch'essi riconducibili all'eutrofizzazione.*

*I principali obiettivi in termini di risultati attesi riguardano:*

*a) la conoscenza degli andamenti dei principali fattori che controllano le fioriture algali, e la valutazione dei carichi di nutrienti;*

*b) un quadro attendibile delle cause responsabili del fenomeno del mare sporco;*

*c) l'individuazione delle zone a rischio, eventualmente anche mediante tecniche di telerilevamento, relativamente alla presenza di tossine di origine algale in cui effettuare una più stretta sorveglianza delle specie di molluschi immessi sul commercio;*

*d) la messa a punto di modelli matematici e fisici per lo studio del comportamento idrodinamico e tropico indotto da interventi di risanamento di corpi idirici;*

*e) la messa a punto e la validazione di modelli previsionali per la stima dei tempi di recupero degli ambienti compromessi in funzione degli interventi proposti;*

*f) la individuazione delle aree di intervento e delle più idonee strategie per il controllo dei fattori responsabili dei fenomeni eutrofici.*

*Dovrà essere approfondita l'analisi dei fattori che concorrono a determinare le differenti manifestazioni dei fenomeni eutrofici.*

*Nel caso dell'eutrofizzazione delle acque costiere adriatiche dovranno essere definiti i ruoli relativi giocati dagli apporti del fiume Po e dei fiumi minori nonchè quelli dovuti agli apporti di scarichi immessi direttamente in mare.*

*Per quanto riguarda le conseguenze connesse al manifestarsi dei fenomeni eutrofici, dovranno essere fornite risposte relative agli aspetti igienico-sanitari, agli aspetti legati alla pesca ed agli*

*aspetti connessi con la possibilità di recupero e di riutilizzo delle biomasse vegetali prodotte.*

*Andrà valutata l'efficacia degli interventi di riduzione del carico di nutrienti e di migliore dispersione dei reflui, quali quelle che possono ottenersi attraverso lo sversamento al largo, mediante condotte sottomarine, delle acque di depurazione ricche di vitamine e biostimolanti ed il loro possibile riutilizzo.*

*2) Disponibilità di acqua*

*L'obiettivo riguarda la messa a punto di criteri per la gestione delle risorse idriche di aree rappresentative delle priorità emergenti dalla analisi della attuale situazione italiana.*

*Lo studio dovrà consentire l'armonizzazione delle singole esigenze d'uso con l'assetto generale delle utilizzazioni delle acque nelle aree oggetto di indagine e con le caratteristiche idrologiche e qualitative dei diversi corpi idrici ad essa afferenti.*

*E' in particolare necessario sviluppare conoscenze e metodologie che consentano, da un lato una ottimizzazione delle diverse esigenze di uso e della loro reciproca compatibilità e dall'altro il mantenimento dei requisiti di qualità che sono alla base di ciascun uso.*

*Tra tali usi una particolare attenzione andrà rivolta a quello idropotabile.*

*L'obiettivo finale dello studio potrà essere raggiunto attraverso il conseguimento di obiettivi intermedi.*

*I principali risultati attesi riguardano:*

*a) messa a punto di modelli di supporto alla progettazione degli interventi di recupero dei corpi idrici superficiali e profondi affetti da inquinamento reale o potenziale;*

b) messa a punto di strumenti di analisi e di decisione, caratterizzati da una adeguata base di conoscenze scientifiche, da impiegare nella gestione delle risorse idriche delle aree esaminate e da trasferire ad altre situazioni analoghe esistenti a livello nazionale, sulla base dei dati reperibili e di quelli organizzati nel SINA;

c) creazione di strumenti per la gestione delle informazioni disponibili e per lo sviluppo, attraverso l'analisi dei risultati degli interventi, di scenari di previsione sull'evoluzione del bacino stesso;

d) definizione del quadro dei bisogni sociali inerenti l'uso e la salvaguardia delle risorse idriche e la loro salvaguardia:

e) trasferimento delle metodologie a tutti i potenziali utenti, privilegiando quelli istituzionali, e promuovendo la formazione di personale e di supporti tecnici per la gestione delle attività di intervento e di controllo.

3) Servizi tecnico-scientifici ambientali

Le azioni che si intende promuovere sono funzionali alla riformulazione della modalità di prestazione dei servizi tradizionali, in relazione alle moderne conoscenze sui fenomeni specifici di ciascun comparto ambientale, ai nuovi obiettivi da perseguire, alle interconnessioni tra i diversi comparti.

Particolare priorità dovrà essere assegnata a quei comparti ambientali ove non esistano ancora strutture organiche di servizio.

I principali risultati attesi riguardano:

a) la individuazione di modelli funzionali di servizi per differenti settori ambientali;

*b) l'assistenza ai progetti ed ai piani di sviluppo e gestione territoriale ed alle procedure di utilizzazione presso gli utenti della documentazione prodotta.*

*L'obiettivo è perseguito, in questa fase, anche attivando specifiche iniziative sperimentali. La sperimentazione sarà effettuata in aree campione, significative per l'aspetto territoriale e rappresentative sotto il profilo metodologico.*

*4) Rifiuti*

*Oltre le tematiche di ricerca già definite nell'ambito dell'attuazione dell'art. 14 della legge 441/86 e del D.M. 17/2/89 (G.U. del 28/2/89), saranno sviluppate ricerche riferite alle materie plastiche, ai loro rapporti con l'ambiente, ai problemi posti dal recupero e riciclaggio ed in particolare alle plastiche innovative, alla valutazione della loro biodegradabilità, agli usi consentiti, all'impatto sull'ambiente, alla compatibilità fra plastiche innovative e tradizionali, agli effetti del riciclaggio nonché alla funzionalità delle stesse rispetto alla preservazione dei materiali contenuti.*

*B) <u>Tipologia degli interventi</u>*

*1. Eutrofizzazione*

*Le istanze di finanziamento in relazione alle problematiche ed agli obiettivi esposti, potranno riguardare in particolare le seguenti tipologie di ricerca affrontando, eventualmente, anche più di un aspetto.*

*i) Evoluzione trofica delle acque interne*

*ii) Produzione di gelatine*

*iii) Fioriture fitoplanctoniche*

*iv) Alghe tossiche*

*2.' Disponibilità di acqua*

*Le aree individuate come prioritarie e le ralative tipologie di intervento, sono le seguenti::*

*i) Stato delle risorse idriche*

*ii) Qualità delle acque e valutazione dei meccanismi che presiedono alla distribuzione di microinquinanti nella idrosfera.'*

*iii) Definizione degli schemi di intervento*

*3.' Servizi tecnico-scientifici ambientali*

*Tra le aree individuate come particolarmente carenti sulle quali, tenuto conto delle iniziative già in essere, si ritiene di poter avviare progetti di sperimentazione, si segnalano:*

*i) Le acque, con particolare riferimento a quelle sotterranee.'*

*ii) I rifiuti.*

*iii) La geopedologia.*

*iv) La flora e la fauna.*

*v) La gestione integrata delle informazioni ambientali.'*

*4. Rifiuti*

*Le tipologie di ricerca sono quelle già definite nell'ambito dell'attuazione dell'art. 14 della legge 441/86 e del relativo D.M. 17/2/89 (G.U. del 28/2/89) e quelle corrispondenti alle altre tematiche indicate al punto 4 della lettera A) precedente.*

*C) Risorse. Procedure*

1. *Per l'utilizzazione delle risorse di cui all'art. 11 della legge 305/89 sono abilitati a presentare istanze enti ed istituti pubblici di ricerca, istituti e dipartimenti universitari, consorzi universitari, associazioni scientifiche, imprese pubbliche e private o loro consorzi di comprovata esperienza nello specifico settore di intervento, e loro consorzi.*

   *Tali interventi sono coordinati direttamente dal Ministro dell'ambiente secondo le modalità generali di finanziamento di cui alla Sez. 5 (Cap. 4, Par. 2).*

   *Per ciascun intervento deve essere predisposta la scheda-fattibilità N. 6 di cui all'Appendice B.*
2. *Le istanze di finanziamento dovranno essere presentate da parte dei soggetti abilitati entro il termine perentorio di 90 giorni dalla pubblicazione del presente programma sulla Gazzetta Ufficiale.*
3. *Le indicazioni procedurali sono riportate alla Tabella 8.*

## 6. PROTEZIONE NATURA (PRONAC)

### A) *Obiettivi. Caratteristiche generali degli interventi*

*L'obiettivo generale del Programma PRONAC è la realizzazione degli interventi necessari per attivare il funzionamento dei parchi nazionali in via di istituzione, indicati dall'art. 10 della legge 26 agosto 1989, n. 305.*

*L'obiettivo generale viene perseguito attraverso i seguenti specifici obiettivi settoriali:*

1) *obiettivo di recupero, conservazione e tutela delle caratteristiche naturali, ambientali e paesaggistiche degli ecosistemi presenti, nonchè di promozione e valorizzazione delle attività forestali ed agricole compatibili;*
2) *obiettivo di conoscenza dei sistemi vegetazionali, dei popolamenti faunistici e delle rilevanze naturalistiche di valore, presenti nel territorio del parco, nonchè di studio ricerca e sperimentazione scientifica ed economica;*
3) *obiettivo di valorizzazione degli aspetti ambientali, culturali, storici e tradizionali presenti nell'area del parco, favorendone in particolare la conoscenza da parte della collettività ed in specie dei giovani;*
4) *obiettivo di sviluppo e promozione della fruibilità dell'area a fini ambientali, didattici e ricreativi, in particolare mediante la realizzazione di idonee strutture e servizi;*
5) *obiettivo di promozione dello sviluppo socio-economico delle popolazioni residenti nel parco, in modo compatibile con l'esigenze di tutela attiva dell'ambiente, valorizzando in*

*particolare, anche mediante incentivi, le attività tradizionali, l'artigianato, l'agriturismo ed il turismo educativo.*

*Il programma PRONAC costituisce - per finalità, oggetto e modalità di attuazione - l'integrazione e la continuazione degli interventi per l'istituzione di nuovi parchi, previsti dalla Delibera CIPE del 5 agosto 1988 (Programma annuale 1988 di interventi urgenti per la salvaguardia ambientale), Punto 6 e appendice "A", Sezione III.*

*Con riferimento a tale delibera, le successive lettere B), C) "tipologia degli interventi", individua altresì la natura dei primi interventi da attuarsi, anche in relazione ai vincoli posti dalle misure di salvaguardia.*

*Le iniziative mediante le quali si attua il programma sono quelle indicate all'Appendice "A", Sezione III, della Delibera CIPE 5 agosto 1988, in particolare specificate nei seguenti settori prioritari di intervento per l'utilizzazione delle ulteriori risorse rese disponibili dall'art. 10 della legge 305/89:*

*a) conoscenza degli ecosistemi presenti nel parco, con particolare riferimento ai sistemi vegetazionali, ai popolamenti faunistici, alle emersioni geologiche ed a quelle marine presenti;*

*b) recupero, conservazione e tutela dell'ambiente, da realizzare mediante interventi connessi alle misure provvisorie di salvaguardia ed a primi interventi di riqualificazione dell'ambiente degradato;*

*c) informazione, educazione e formazione, in particolare dei giovani, sugli aspetti ambientali, culturali, storici e tradizionali presenti nell'area del parco;*

*d) valorizzazione e promozione della fruibilità del parco e promozione dello sviluppo socio-economico delle popolazioni residenti.*

*Gli interventi riferiti al settore indicato alla lettera a) sono riconducibili agli interventi previsti alle lettere A1 e A2 dell'Appendice "A", Sezione III della delibera CIPE 5 agosto 1988, ai quali devono essere riferiti ai fini del coordinamento.*

*Gli interventi riferiti al settore indicato alla lettera b) sono riconducibili agli interventi previsti alle lettere B1 e B2 dell'Appendice "A", Sezione III, della citata delibera CIPE, ai quali devono essere riferiti ai fini del coordinamento.*

*Gli interventi riferiti al settore indicato alla lettera c) sono riconducibili agli interventi previsti alla lettera B3 della citata Delibera CIPE, ai quali devono essere riferiti ai fini del coordinamento.*

*Gli interventi riferiti al settore indicato alla lettera d) sono riconducibili agli interventi previsti alla lettera C della citata Delibera CIPE, ai quali devono essere riferiti ai fini del coordinamento.*

*B) Tipologia degli interventi*

*Le istanze di finanziamento potranno riguardare le seguenti tipologie di intervento:*

*Settore di intervento indicato dalla lettera a)*

*1) perimetrazione del parco, ivi compresa la zonazione dello stesso;*

*2) rilevazioni cartografiche, audiovisive, fotografiche etc.;*

*3) studi, ricerche e sperimentazioni in materia ambientale, scientifica ed economica;*

*Settore di intervento indicato dalla lettera b)*

*4) interventi connessi alla vigilanza del parco;*

*5) interventi di bonifica di aree inquinate e di depurazione di acque con priorità nella zona di tutela integrale;*

*6) salvaguardia, mediante interventi conservativi, in particolare di tipo idrogeologico e forestale, di rilevanze naturalistiche di valore;*

*Settore di intervento indicato dalla lettera c)*

*7) corsi e programmi di formazione per professionalità connesse alle finalità istitutive del parco, con priorità per quelle attinenti alla vigilanza ed alla fruizione turistica dello stesso;*

8) *attività di informazione ed educazione, con priorità per quelle destinate ai giovani;*

*Settore di intervento indicato dalla lettera d)*

9) *infrastrutture e servizi dell'Ente parco;*

10) *infrastrutture e servizi destinati alla fruibilità del parco ivi compresa la divulgazione degli aspetti ambientali e naturali del parco;*

11) *infrastrutture e servizi finalizzati allo sviluppo delle attività economiche connesse con il parco,*

12) *infrastrutture e servizi finalizzati allo sviluppo del benessere delle popolazioni residenti nel parco.*

C) *Risorse. Procedure*

1. *Oltre le risorse di cui alla citata delibera CIPE del 5 agosto 1988 le risorse finanziarie disponibili per gli interventi di cui al presente programma e relative al triennio 89-91 ammontano a 10 miliardi.*

   *Tale disponibilità è ripartita come segue:*

   a) *il 50% per le iniziative previste nei settori prioritari di intervento indicati alle lettere a), b) e c);*

   b) *il 50% per le iniziative previste nel settore prioritario di intervento indicato alla lettera d);*

2. Le istanze di finanziamento, per quanto riguarda le risorse di lire 10 miliardi di cui al precedente punto 1,sono presentate nell'ambito della

*predisposizione degli schemi programmatici per le intese, dalle amministrazioni regionali e dalle Provincie autonome che trasmettono i progetti propri e quelli degli altri soggetti proponenti.*

*Gli altri soggetti proponenti sono gli enti locali, gli enti gestori dei parchi e i soggetti gestori di riserve naturali.*

3. *Le amministrazioni regionali devono trasmettere in allegato alle istanze di finanziamento un documento che indichi le eventuali iniziative in relazione ad altri programmi generali, nonchè a quelli di cui alla delibera 5/8/88, con particolare riferimento alla nuova occupazione, che riguardino interventi da realizzare nell'area del parco o che siano connessi con l'attività del parco.*
*Tale documento conterrà l'elenco dei progetti, con indicazione esplicita degli organi che li hanno approvati.*

*Per ciascun progetto dovrà essere specificato l'ente proponente ed il soggetto realizzatore, specificandone la natura.*
*Si dovrà inoltre certificare se trattasi di nuovo intervento oppure di interventi già in parte finanziati, specificando la fonte e l'importo degli altri finanziamenti disponibili, la legislazione di riferimento e gli estremi degli atti di concessione dei finanziamenti stessi, nonchè lo stato di attuazione degli interventi.*

4. *Per la presentazione delle istanze di finanziamento si fa riferimento a quanto già indicato alla citata delibera CIPE 5 agosto 1988 per l'utilizzazione delle risorse ivi indicate, con specifico riguardo alle diverse categorie di intervento ed applicando, anche a parziale modifica ed integrazione, quanto segue.*

a) *Per il settore di intervento di cui alla lettera a), il termine di presentazione è fissato in 30 giorni dall'emanazione delle direttive e dei criteri di cui al punto 4) della Sezione III della citata delibera CIPE 5 agosto 1988.*

*Tale termine è valido solo se la citata emanazione avviene entro 30 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del presente programma. Diversamente vale il termine di 60 giorni dalla suddetta pubblicazione, applicando le direttive ed i criteri generali fissati dal presente programma.*

*La suddetta indicazione alternativa dei termini di presentazione vale anche per gli interventi di cui alle lettere A1 ed A2 della delibera CIPE 5/8/88, intendendo per essi che le relative risorse sono cumulate e destinate al finanziamento dei progetti che saranno presentati.*

b) *Per i settori di intervento di cui alle lettere b) e c) il termine di presentazione è fissato in 45 giorni dall'emanazione delle direttive e dei criteri citati.*

*Anche in questo caso si applica, in alternativa e con lo stesso criterio, il termine di 75 giorni dalla pubblicazione del presente programma.*

*La indicazione alternativa dei termini vale anche per gli interventi di cui alle lettere B1, B2 e B3 della delibera CIPE 5/8/88, intendendo per essi che le relative risorse sono cumulate e destinate al finanziamento dei progetti che saranno presentati.*

c) *Per il settore di intervento di cui alla lettera d) il termine di presentazione è fissato in 30 giorni dalla individuazione*

*degli interventi urgenti di cui al punto 5) della Sezione III della citata delibera CIPE.*

*Tale termine è valido se e solo se la citata individuazione avviene entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente programma. Diversamente vale il termine di 90 giorni dalla suddetta pubblicazione, applicando le direttive ed i criteri generali fissati dal presente programma e quelli di cui al citato punto 4) della delibera CIPE, anche con riferimento ai primi interventi urgenti.*

*La suddetta indicazione alternativa dei termini di presentazione vale anche per gli interventi di cui alla lettera C della delibera CIPE 5/8/88.*

5. *Agli interventi del Programma PRONAC si applicano le modalità generali di finanziamento di cui alla Sez. 5 (Cap. 4, Par. 1), fermo restando l'applicazione delle procedure di cui al Par. 2 dello stesso capitolo per gli interventi del settore a), come già previsto dalla citata delibera CIPE per i corrispondenti interventi di cui alle lettere A1 e A2 della stessa delibera.*

   *Per tali ultimi interventi, ove necessario e possibile, saranno destinati ulteriori 10 miliardi con corrispondente riduzione delle risorse per gli interventi di cui alla lettera C della citata delibera CIPE.*

6. *Per ciascun intervento deve essere predisposta, a seconda dei casi, la scheda-fattibilità n. 1.6 di cui all'Appendice B.*

## 7. DELOCALIZZAZIONE E RISTRUTTURAZIONE PROCESSI PRODUTTIVI RISCHIO INDUSTRIALE (DERISP)

### A) Obiettivi. Caratteristiche generali degli interventi

L'obiettivo del programma fa riferimento all'esigenza di avviare, nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale, interventi finalizzati:

- alla ristruttuazione dei processi industriali, per limitare gli effetti sull'ambiente;
- alla rilocalizzazione di impianti per i quali fosse accertata la incompatibilità ambientale della tipologia di produzione e di processo.

### B) Tipologia degli interventi

Gli interventi dovranno rientrare nei settori e nelle tipologie di seguito elencate:

A. Ristrutturazione dei processi e dei cicli produttivi al fine di ridurre:
   - le emissioni inquinanti di atmosfera;
   - la produzione dei reflui;
   - le emissioni sonore;
   - la produzione di rifiuti.

B. Rilocalizzazione di impianti industriali in siti più idonei, anche al di fuori del territorio del comune o della regione.

*C) Risorse. Procedure*

1. Le risorse statali per il programma DERISP derivano da quelle di cui alla legge 305/89, art. 6 aree a rischio. Gli interventi saranno individuati nell'ambito dei piani di risanamento ambientale delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale.
2. Nel caso in cui il piano sia stato approvato gli interventi saranno individuati sulla base delle priorità indicate dal piano stesso. Nel caso in cui non esista un piano di risanamento gli interventi urgenti saranno individuati nell'ambito delle intese programmatiche, avvalendosi delle prime elaborazioni dal piano stesso, se disponibili.
3. Le istanze di finanziamento per gli interventi, predisposte dalle imprese industriali, o loro consorzi, anche a capitale misto, sono presentate dalla regione competente, che li inquadra insieme agli altri del programma speciale ARIS.
4. Le iniziative dovranno evidenziare, sia nel caso di contributi in conto capitale che nel caso di contributi in conto interesse, il piano finanziario per la realizzazione degli interventi.
5. Si applicano le procedure di cui alla Sez. 5 (Cap. 4, Par. 1).
6. Per ciascun intervento deve essere predisposta, a seconda dei casi, la scheda-fattibilità n. 1.6 di cui all'Appendice B.
7. Le indicazioni procedurali sono riportate in Tabella 8.

## *8. CARTA GEOLOGICA (CARG)*

### *A) Obiettivi. Caratteristiche generali degli interventi*

*L'obiettivo di lungo periodo è la realizzazione e la stampa della carta geologica ufficiale alla scala 1:50.000 e della cartografia geotematica alle scale opportune del territorio nazionale, ivi compresa la porzione di fondo e sottofondo marino sulla quale si esercita la sovranità nazionale.*

*Le istanze di finanziamento devono riguardare le attività necessarie al raggiungimento di tali obiettivi ivi comprese le campagne di rilevamento e tutti gli interventi strumentali ed informatici occorrenti per realizzare una cartografia moderna ed aggiornata, secondo le norme ed i criteri stabiliti dal Servizio Geologico Nazionale, in relazione alla realizzazione del sistema informativo unico ed alla rete nazionale di rilevamento e sorveglianza previsti dagli articoli 1 e 2 della legge 18/5/89, n. 183.*

### *B) Tipologia degli interventi*

*Si individuano le seguenti tipologie di intervento:*

1. *Cartografia geologica*
2. *Cartografia geotematica*
3. *Cartografia geologica e geotematica della piattaforma continentale.*

*Per le tipologie di cui ai punti 1 e 2 precedenti valgono le indicazioni di seguito riportate in merito al contenuto delle*

*offerte tecnico-economiche che dovranno prevedere:*

*a) tutte le indicazioni, le informazioni e gli elementi richiesti dal presente programma e dal Servizio Geologico Nazionale;*

*b) aree territoriali coperte da cartografia topografica inquadrata nel sistema geodetico europeo (ED 1950) e precisamente da:*

- *cartografia IGMI alla scala 1:50.000 aggiornata;*
- *cartografia IGMI alla scala 1:25.000 o maggiore;*
- *altra cartografia di pari scala se conforme agli standard IGMI e dallo stesso approvata e collaudata;*

*c) rilevamenti, note illustrative e documentazioni conformi alle norme del Servizio Geologico;*

*d) in caso di proposta di carte tematiche alla scala 1:50.000, che queste ultime costituiscano un completamento delle corrispondenti carte geologiche;*

*e) informazioni inerenti la base topografica sulla quale si effettua il rilevamento.*

*C) Risorse. Procedure*

*1. Sono abilitate a presentare offerte le regioni e le provincie autonome, anche in collaborazione tra loro. Esse indicheranno gli organi qualificati, di cui ai punti che seguono, della cui collaborazione si impegnano ad avvalersi:*

- *gli Istituti ed i Dipartimenti universitari;*
- *gli enti pubblici di ricerca ed economici competenti nel rilevamento geologico e geotematico;*
- *i consorzi di soggetti delle tipologie sopra citate.*

*In ogni caso e per ciascun foglio proposto una delle regioni*

competenti per territorio deve essere indicata come soggetto responsabile nei confronti del Servizio Geologico Nazionale.

2. Le istanze di finanziamento devono riguardare proposte che rispettino le indicazioni territoriali descritte alla lettera b. precedente. Le istanze di finanziamento devono prevedere il completamento dei progetti entro cinque anni dalla data del finanziamento.

3. Nell'ambito della valutazione delle offerte (scheda-fattibilità N. 9 di cui all'Allegato B) ai fini dell'indicazione delle priorità saranno evidenziati i seguenti elementi:

a) riferimento della proposta ad aree prioritarie indicate preventivamente dal Servizio Geologico o, in mancanza di tali indicazioni, che per l'area proposta:

- non esista cartografia geologica o geotematica ufficiale posteriore agli anni 50;
- sussistano elementi di vulnerabilità geologica e di rischio sismico e/o vulcanico;
- esista rischio di crisi ambientale ai sensi dell'art. 7, Legge 8/7/86 n. 349 e successive modificazioni e integrazioni;
- siano ubicate all'interno dei bacini di interesse nazionale ed interregionale di cui alla legge 18/5/89 n. 183;
- siano afferenti ai bacini sperimentali di cui alla Sez. 2.

b) la quantità e la qualità di elaborati inediti messi a disposizione dal proponente, ottenuti con finanziamento pubblico;

*c) la convenienza della proposta economica;*

*d) le esperienze ed i risultati dei Coordinatori di progetto, conseguiti in realizzazioni di cartografia geologica e geotematica ufficiale;*

*e) la qualità dei progetti sotto il profilo dell'impostazione tecnico-scientifica e dell'organizzazione esecutiva;*

*f) il concorso finanziario espresso in dettaglio del soggetto proponente alla realizzazione dell'intero progetto;*

*g) il collegamento della proposta a programmi nazionali o regionali di produzione di cartografia geologica ufficiale.*

*4. La realizzazione della Cartagrafia Geologica e geotematica ufficiale è coordinata direttamente dal Ministro dell'ambiente (Servizio geologico nazionale) secondo le modalità di cui alla Sez. 5 (Cap. 4, Par. 2). Il Ministro dell'ambiente, tenuto conto della valutazione tecnica del Servizio Geologico Nazionale , determina con apposito decreto la lista delle proposte che saranno finanziate sino alla concorrenza della disponibilità finanziaria.*

*Il finanziamento avverrà mediante la stipula di apposite convenzioni tra il Servizio Geologico Nazionale ed i soggetti proponenti.*

*5. Le indicazioni procedurali sono sintetizzate alla Tabella 8.*

*6. Le procedure di cui al presente Capitolo potranno essere modificate ad avvenuto trasferimento del Servizio Geologico Nazionale alla Presidenza del Consiglio.*

## 9. NUOVA OCCUPAZIONE (NOC)

### A) Obiettivi. Caratteristiche generali degli interventi

*L'obiettivo generale del Programma NOC è l'attivazione di assunzioni a termine di giovani disoccupati da impiegare in specifiche attività di risanamento, salvaguardia e sviluppo dell'ambiente.*

*Tale obiettivo generale è perseguito con specifico riferimento ai seguenti obiettivi parziali e intermedi:*

*a) incentivazione di iniziative efficienti, sia in termini globali (ivi compreso il costo delle assunzioni a termine), sia in termini parziali, al netto del citato costo;*

*b) incentivazione di attività di formazione, in relazione agli obiettivi di protezione, risanamento e sviluppo ambientale;*

*c) incentivazione di iniziative con alta capacità di autofinanziamento in relazione alle eventuali attività di gestione corrente previste dopo quelle relative all'utilizzazione dell'agevolazione finanziaria;*

*d) incentivazione di assunzioni a termine di giovani disoccupati, in stretta relazione alle professionalità previste per il raggiungimento degli obiettivi prefissati;*

*Le iniziative per l'attuazione del Programma interesseranno i seguenti settori di intervento:*

*a) Le acque,*

*b) I rifiuti,*

*c) La protezione della natura,*

*ciascuno articolato in una o più tipologie di intervento, come descritto alla lettera B) successiva.*

*Ciascun intervento prevederà l'assunzione a termine di giovani disoccupati iscritti alle liste di collocamento.*

*A tal fine ciascun progetto evidenzierà:*

*- i criteri e i titoli previsti per la definizione della graduatoria sulla base della quale si procederà all'assunzione;*

*- le modalità per la presentazione della domanda da parte dei giovani interessati;*

*- le modalità attraverso le quali si procederà alle assunzioni a termine, tenuto conto delle due lettere precedenti, della necessità di dover eventualmente considerare più di una lista, della eventuale indisponibilità-inapplicabilità delle liste di collocamento.*

*B) Tipologia degli interventi*

*Con riferimento ai settori di cui al punto precedente le istanze di finanziamento potranno riguardare le seguenti otto tipologie di intervento:*

*A) Settore delle acque:*

*1 il completamento del catasto degli scarichi pubblici e privati in corpi idrici;*

*2 il completamento e la gestione di impianti di disinquinamento delle acque reflue nelle aree più densamente popolate;*

*3 interventi di polizia idraulica nei bacini di rilievo nazionale, di cui al comma 3 dell'art. 14 della legge 183/89.*

B) *Settore dei rifiuti:*

1 *il rilevamento delle discariche di rifiuti esistenti, con particolare riferimento ai rifiuti tossici e nocivi;*

2 *la bonifica dei suoli inquinati.*

C) *Settore della protezione della natura:*

1 *la salvaguardia, la valorizzazione ambientale, lo sviluppo e la gestione dei parchi e delle riserve naturali nazionali e regionali, e di aree di particolare rilevanza ambientale;*

2 *la salvaguardia, recupero e manutenzione delle coste;*

3 *il risanamento e ampliamento del verde urbano;*

4 *il recupero di cave dismesse.*

C) *Risorse. Procedure*

1. *Sono abilitate a proporre istanze di finanziamento le amministrazioni regionali, gli enti locali, gli enti gestori dei parchi e i soggetti pubblici gestori di riserve naturali.*
*Le Regioni competenti per territorio presentano le proprie proposte e quelle degli enti locali, degli enti gestori dei parchi e dei gestori delle riserve naturali.*
*Per gli interventi di cui al punto A.3 le Regioni presentano le istanze su proposta delle autorità dei bacini di rilievo nazionale.*
*Per la quota riservata ad interventi diretti del Ministro dell'ambiente sono abilitati a proporre e presentare istanze di finanziamento organi di consulenza tecnico scientifica dello Stato, enti ed istituti pubblici specializzati, Istituti*

e dipartimenti universitari, imprese pubbliche e private di comprovata esperienza nelle tipologie d'intervento individuate, e loro consorzi.

2. Le amministrazioni regionali devono trasmettere in allegato alle istanze di finanziamento un documento che indichi in sintesi le linee generali di sviluppo delle attività relative ai settori cui si riferiscono gli interventi proposti.

Tale documento conterrà l'elenco dei progetti, con indicazione esplicita degli organi che lo hanno approvato, e l'ordine di priorità in cui i progetti stessi si collocano.

Per ciascun progetto deve essere predisposta la scheda-fattibilità n. 10 di cui all'Appendice B.

Per ciascun progetto dovrà essere specificato l'ente proponente ed il soggetto realizzatore, specificandone la natura.

Si dovrà inoltre certificare se trattasi di nuovo intervento oppure di completamento di interventi già in parte finanziati, specificando la fonte e l'importo degli altri finanziamenti disponibili, la legislazione di riferimento e gli estremi degli atti di concessione dei finanziamenti stessi.

Per ciascun progetto almeno il 70 % del fabbisogno relativo alla sua realizzazione deve essere destinato all'attivazione di assunzioni a termine di giovani disoccupati.

Ciascun intervento deve prevedere attività delle quali sia dimostrata la realizzabilità entro un periodo massimo di 24 mesi dall'adozione del provvedimento di finanziamento.

3. Ai fini della concessione dei finanziamenti le Regioni presentano al Ministero dell'ambiente, entro 90 giorni dalla

*pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della presente delibera, le istanze di finanziamento relative a progetti propri e degli altri soggetti abilitati.*

*Gli interventi così come prospettati nelle relative schede progetto e nei documenti allegati, formano oggetto di valutazione.*

*La valutazione sarà volta anche ad evidenziare:*

*a) per gli interventi di cui ai punti 1 e 2 del settore a), il contributo alla conoscenza delle caratteristiche di qualità dei corpi idrici ed alla rifunzionalizzazione degli impianti di depurazione, anche in relazione alle attività di competenza regionale poste in essere in attuazione delle disposizioni di legge;*

*b) per gli interventi di cui ai punti 1 e 2 del settore b), il contributo alla conoscenza delle attività di smaltimento dei rifiuti, anche in relazione alla gravità delle condizioni di inquinamento ed alle attività di competenza regionale poste in essere in attuazioni delle disposizioni di legge;*

*c) per gli interventi di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del settore c), la rilevanza ambientale delle aree interessate ed il contributo alla salvaguardia ed alla valorizzazione ambientale delle stesse, anche in relazione alle possibilità della loro funzione.*

*4. Gli interventi diretti sono coordinati dal Ministro dell'ambiente secondo le modalità generali di finanziamento di cui all Sez. 5, (Cap. 4, Par. 2).*

*Agli altri interventi si applicano le modalità generali di finanziamento di cui alla Sez. 5, (Cap. 4, Par. 1).*

## 10. INFORMAZIONE E EDUCAZIONE AMBIENTALE (INFEA)

### A) Obiettivi. Caratteristiche generali degli interventi

Gli obiettivi del Programma INFEA sono:

a) - fornire i dati principali di situazioni ambientali di particolare importanza sia in Italia, sia all'estero;

b) - descrivere le problematiche relative ai singoli settori ambientali riferendo e chiarendo i principali approcci e punti di vista;

c) - informare sulle politiche generali, sui programmi e sugli interventi;

d) - informare sui risultati delle politiche, dei programmi e degli interventi;

e) - promuovere ed attuare iniziative di educazione.

1. Tematiche

Le iniziative di informazione ed educazione riguarderanno alcuni grandi temi strategici:

a) grandi emergenze planetarie: l'ozono, l'effetto serra, la deforestazione, ecc;

b) la situazione generale dell'acqua: approvvigionamento idrico, programmi di risanamento dei mari, dei bacini idrografici ecc;

c) le città: inquinamento atmosferico, inquinamento acustico, inquinamento "indoor" e programmi relativi;

d) i rifiuti: la loro tipologia; la distribuzione geografica; le tecniche; le leggi; i programmi; i risultati;

*e) le attività produttive a rischio sia industriali che agricole, con particolare riferimento alle tecnologie di produzione rispettose dell'ambiente e della salute;*

*f) i parchi e le riserve naturali;*

*g) le caratteristiche degli interventi ambientali normativi (divieti e comandi), ed economici (tasse e incentivi);*

*h) le tecnologie ambientalisticamente compatibili.*

*Per ciascuno di questi argomenti dovranno essere approfondite, anche eventualmente avvalendosi delle indicazioni di Amministrazioni ed Enti di volta in volta interessati, le cause, i dati, la legislazione, le iniziative programmatiche, le risorse, i risultati, gli elementi comparativi internazionali.*

*2) Strumenti*

*Sono previsti due strumenti operativi:*

*- la promozione, da parte del Ministro dell'ambiente, di "campagne di informazione ed educazione";*

*- la promozione di iniziative di educazione nell'ambito delle intese programmatiche e degli accordi di programma di cui alla Sez. 5.*

*a) Promozione delle campagne*

*Lo strumento operativo previsto sono le "campagne di informazione ed educazione". Sulla base delle tematiche generali verranno elaborate dal Ministero schede di promozione delle campagne, eventualmente su specifici temi e argomenti.*

*Le schede di promozione saranno definite con apposito decreto del Ministro dell'ambiente pubblicato sulla Gazzetta*

*Ufficiale; tale decreto conterrà i termini di riferimento e le modalità per la presentazione dei progetti.*

*Le schede potranno prevedere il finanziamento misto della campagna, in parte a carico delle risorse del programma e in parte con interventi di "sponsorizzazione", con il duplice obiettivo di convogliare risorse di terzi su iniziative promosse dal Ministero e di accedere con il marchio del Ministero a iniziative di terzi, pubblici o privati, coerenti con gli obiettivi del programma.*

*b) Intese ed accordi di programma per iniziative di educazione.*

*E' il caso di interventi che richiedono uno stretto accordo con il mondo della scuola e della formazione, l'integrazione con le iniziative già avviate dalle regioni e dagli enti locali, dal Ministero della pubblica istruzione, da altre Amministrazioni ed enti, nonchè dalla comunità scientifica e dall'associazionismo*

*Il Ministero dell'ambiente provvederà a coordinare, quando necessario, gli interventi di cui alla lettera a) con quelli di cui alla presente lettera.*

*B) Tipologia degli interventi*

*1. Per quanto riguarda le campagne le schede di promozione definiranno, oltre ai temi, anche le tipologie di intervento, quali:*

- *la pubblicità (stampa, radio, tv ed affissioni);*
- *la promozione (iniziative promozionali speciali, televisive e concorsi a tema verso specifici segmenti di pubblico);*

- *la pubblicistica editoriale (opuscoli, libri, volantini);*
- *le mostre, convegni e manifestazioni;*
- *le forme di comunicazione diretta (invio di informazioni/messaggi a segmenti specifici di pubblico), ecc.*

*2. Per quanto riguarda le intese e gli accordi per l'educazione gli interventi da attuare dovranno riguardare:*

*a) la costituzione di centri di educazione e documentazione ambientale al fine della promozione di una rete permanente;*

*b) il supporto ad iniziative di formazione nei settori rilevanti per la tutela e il recupero dell'ambiente con particolare riguardo al Mezzogiorno;*

*c) la predisposizione di materiale didattico innovativo, finalizzato anche alle attività da svolgersi d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione.*

*C) Risorse. Procedure*

*1. Alle iniziative di educazione ambientale di cui al punto 2b ed alle campagne di cui al punto 2a specificamente destinate all'educazione (cfr lettera A) precedente) è destinato almeno il 50 % delle risorse.*

*2. Per quanto riguarda le campagne sono abilitati a presentare i progetti:*

*a) Società di pubblicità, società di relazioni pubbliche, società di promozione e sponsorizzazione, società di grafica che insieme presentino un progetto integrato.*

*b) Soggetti abilitati sono altresì le associazioni ambientalistiche riconosciute.*

I progetti dovranno descrivere analiticamente la "campagna" ed indicare i canali ed i mezzi di comunicazione (radio, televisione, pubblicazioni periodiche, opuscoli, manifesti ecc.), dovranno inoltre proporre le fonti di finanziamento distinte secondo quanto è previsto alla Sez. 5, Cap. 3.

Per quanto riguarda la parte pubblicitaria dei progetti essa dovrà uniformarsi a quanto previsto dall'art. 5 della legge n. 67/1987.

3. Per la realizzazione dei centri di educazione e documentazione e per le attività inerenti la formazione sono abilitati a proporre iniziative:
   1) regioni e istituti regionali;
   2) enti pubblici;
   3) università e loro consorzi;
   4) enti morali e associazioni scientifiche senza fini di lucro ed a carattere e diffusione nazionale, nonchè associazioni ambientaliste riconosciute dal Ministero ai sensi dell'art. 13 dalla Legge 8 luglio 1986 n. 349.
4. Le condizioni di ammissibilità ed i termini di presentazione delle iniziative per le campagne saranno definite dalle schede di promozione.
5. Per le iniziative di educazione ai fini delle intese programmatiche e degli accordi di programma, deve essere predisposta la scheda-fattibilità N. 6 di cui all'Appendice B.
6. Le indicazioni procedurali sono riportate alla Tabella 8.

## *11. PROGRAMMA SPECIALE ARIS*

*1. Il programma speciale ARIS riguarda i piani di risanamento delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale individuate e dichiarate ai sensi dell'art. 7 della legge 349/86, dell'art. 6 della legge 305/89 e delle indicazioni del presente programma.*

*Il programma ARIS è un programma trasversale che interseca tutti gli altri programmi generali, nel senso che non individua ulteriori settori e tipologie di intervento ma raccoglie ed evidenzia, per ciascuna area a rischio, gli interventi di risanamento e protezione ambientale, inquadrandoli nell'ambito delle indicazioni programmatiche e delle priorità settoriali, territoriali e temporali definite dal piano di risanamento dell'area, e riconducendoli alle indicazioni dei programmi generali.*

*2. Il programma ARIS è finanziato:*

*a) con le risorse già specificamente destinate alle aree a rischio (legge 305/89 art. 6), che sono ripartite tra le aree stesse per le finalità di cui ai programmi generali (SMAR, DEAC, SINA e DERISP);*

*b) con una quota delle risorse del M. dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e del M. del bilancio e della p.e. dedicate al progetto strategico Mezzogiorno-Ambiente;*

*c) con le quote delle altre risorse che finanziano i dieci programmi generali e che, nell'ambito delle intese programmatiche di cui alla Sez. 5, si concorderà di dedicare ulteriormente alle stesse aree a rischio.*

*3. Per le aree a rischio il cui piano di risanamento è già approvato l'individuazione degli interventi prioritari è eseguita sulla base delle indicazioni dell'ultimo aggiornamento del piano stesso.*

*Per le aree non ancora dotate di piano approvato l'individuazione avverrà nell'ambito delle intese programmatiche, anche sulla base delle prime indicazioni relative alla elaborazione del piano.*

*Si terrà conto delle indicazioni degli schemi programmatici di cui all'art. 31 della legge 183/89.*

*4. Per quanto riguarda il Piano di disinquinamento del bacino dei fiumi Lambro, Olona e Seveso, approvato con DPCM 29/7/88, n. 363 alla copertura finanziaria di fonte statale dei costi previsti dal piano stesso si provvederà, oltre che con la quota di risorse già indicata dal presente programma, con quelle che si individueranno nell'ambito della formulazione dell'intesa di programma con la Regione Lombardia e degli accordi di programma con le altre Amministrazioni, con specifico riferimento, per queste ultime, alla loro programmazione pluriennale di spesa.*

*La formulazione del piano finanziario subordinerà l'attribuzione delle risorse statali all'attivazione sia delle risorse degli enti locali, ed eventualmente dei privati, sia degli strumenti operativi previsti per l'attuazione del piano.*

## SEZIONE N. 4

## FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA

## RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

### 1. Risorse disponibili. Leggi di spesa

*Al finanziamento del programma triennale concorrono risorse attribuite alla diretta competenza del Ministero dell'ambiente e risorse variamente distribuite tra le competenze di altre amministrazioni, cui utilizzazione, in alcuni casi, prevede anche meccanismi di intesa.*

*La Tabella 1 riporta le risorse utilizzabili per il finanziamento del Programma triennale.*

*1 Il primo quadro della tabella riporta le risorse del Ministero dell'ambiente già impegnate dal presente programma e la cui utilizzazione è direttamente coordinata dal programma stesso.*

*La prima formulazione del Programma triennale coordina direttamente le risorse delle seguenti leggi:*

*a) Legge 28 agosto 1989 n. 305*
*"Programmazione triennale per la tutela ambientale"*

*b) Legge 4 agosto 1989, n. 283*
*"Lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico"*

*c) Art. 6 della legge 28/8/89, n. 305*
*"Aree ad elevato rischio di crisi ambientale"*

*d) Art. 1 ter della Legge 29/10/87, N. 441*
*"Disposizioni urgenti in materia di smaltimento di rifiuti"*

*e) Legge 9 novembre 1988, n. 475*

*"Smaltimento dei rifiuti industriali"*

*f) Legge 19 marzo 1990, n. 57*

*"Autorità per l'Adriatico"*

*g) Legge 24 marzo 1987, n. 119*

*"Scarichi Frantoi oleari"*

*2. Il secondo quadro della tabella aggiunge le risorse di fondo globale della legge finanziaria 1990 attribuite al Ministero dell'ambiente.*

*La loro utilizzazione sarà operativa a mano a mano che il Parlamento approverà i relativi provvedimenti legislativi.*

*Il secondo quadro della tabella tiene anche conto delle risorse di fondo globale della legge finanziaria '90 relative al provvedimento collegato "Misure dirette a razionalizzare ed accelerare le procedure per la realizzazione degli interventi ordinari e straordinari di sviluppo economico e sociale", cosiddetto FISES, evidenziando la quota che è previsto sia destinata a finanziare il programma triennale.*

*3. Il terzo quadro della tabella riporta le risorse di altre amministrazioni derivanti da leggi vigenti e destinate anche alle finalità del presente programma. Sono elencate le leggi che prevedono esplicitamente criteri di priorità e/o di riserva per l'attuazione degli interventi di cui al presente programma e precisamente:*

*a) le risorse della legge sulla difesa del suolo (legge 18 maggio 1989, n. 183) la cui utilizzazione, destinata ad interventi di competenza del Ministro dei lavori pubblici e ad interventi di competenza del Ministro dell'ambiente, sarà operativa a mano a mano che saranno individuate le quote destinate agli interventi di competenza del Ministro dell'ambiente;*

*b) le risorse della legge 20 maggio 1988, n. 160 concernenti il fondo per il rientro dalla disoccupazione presso il Ministro del lavoro e della previdenza sociale che si stima saranno attribuite al progetto del Ministero dell'ambiente per la "bonifica di discariche non regolamentate e per la realizzazione di discariche tipo 2B nelle Regioni Abruzzo, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia"*

*c) le risorse destinate all'attuazione degli interventi di cui alle leggi per Venezia 16 aprile 1973, n. 171 e 29 novembre 1984, n. 798;*

*d) le risorse del Progetto strategico Mezzogiorno-Ambiente di cui all'intesa di programma tra i Ministri dell'ambiente, dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e del bilancio e p.e.;*

*e) le risorse per la ricerca e la innovazione tecnologica in materia ambientale, di cui alle leggi 1089/68 e 46/82.*

*4. Il quarto quadro della tabella aggiunge le risorse di fondo globale preordinate per lo realizzazione di interventi di competenza di altre amministrazioni e la cui utilizzazione è finalizzata anche ad interventi ambientali.*

*5. In nota alla Tabella 1 sono riportate altre norme di spesa che si riferiscono, anche se solo parzialmente, alle finalità del presente programma, con particolare riferimento a quelle dei Ministeri dell'agricoltura e delle foreste, della marina mercantile, dei lavori pubblici, dell'industria e dei trasporti, dell'Università e della ricerca scientifica e per le aree urbane.*

*6. La Tabella 1bis riporta le proiezioni delle stesse risorse al 1992.*

## 2. Tempi di realizzazione. Prima applicazione e aggiornamenti

1. L'utilizzazione delle risorse direttamente coordinate dal Ministro dell'ambiente e già disponibili (cfr. Quadro 1 Tabella 1) avverrà nei modi e nei tempi indicati alle Sezioni 3 e 5.

I tempi di utilizzazione delle altre risorse dipendono da un lato dai tempi di coordinamento con le altre amministrazioni centrali, e dall'altro dai tempi di approvazione dei necessari provvedimenti legislativi. Per alcune di queste risorse (Fondi globali M. Ambiente, Leggi 183/89 e 160/88, e citato provvedimento FISES) le indicazioni del presente programma consentono l'avviamento delle procedure di utilizzazione immediatamente a valle della definizione della loro disponibilità.

2. Le procedure di cui alla successiva Sez. 5, per la realizzazione degli interventi, sono applicate, quale prima fase di attuazione del programma triennale, per l'utilizzazione congiunta delle risorse di competenza del biennio 1989-90 (cfr. Tabella 1).

3. Per gli anni successivi al 1990 il Programma triennale sarà aggiornato secondo le indicazioni del comma 2, art. 1 della legge 28/8/89, n. 305. Il primo aggiornamento riguarderà il triennio 1991-93.

## 3. Ripartizione delle risorse per programmi

1. Le Tabelle 2A e 2B riportano la ripartizione delle risorse tra i programmi generali.

*2. La Tabella 2A tiene conto delle risorse del Ministero dell'ambiente derivanti da leggi vigenti e la cui utilizzazione è direttamente coordinata dal presente programma;*

*3. La Tabella 2B tiene anche conto:*

*a) delle risorse del citato provvedimento FISES collegato alla finanziaria;*

*b) delle risorse delle leggi 183/89 e 160/88;*

*c) delle risorse aggiuntive per il progetto strategico Mezzogiorno-Ambiente.*

*d) delle risorse per le attività di ricerca.*

*Si deve intendere che:*

*- La disponibilità della riserva-ambiente delle risorse di fondo globale relative al provvedimento FISES collegato alla finanziaria è subordinata all'approvazione del provvedimento stesso.*

*La sua utilizzazione avverrà secondo le indicazioni del presente programma.*

*- La disponibilità per le finalità del presente programma delle risorse della legge 183/89 è limitata alla quota del 50% destinata ad interventi di disinquinamento.*

*- La disponibilità della quota stimata di risorse della legge 160/88 è subordinata alla formale determinazione del Ministro del lavoro e della previdenza sociale la sua utilizzazione avverrà secondo le indicazioni del presente programma;*

*4. La ripartizione tra i programmi generali è stata definita, nel rispetto delle finalità di spesa indicate dalle leggi, sulla base dei seguenti criteri:*

*- Le risorse dell'art. 6 della legge 305/89 (Aree a rischio) sono ripartite attribuendone:*

*50% al Programma DEAC;*

*20% al Programma SMAR;*

*20% al Programma DERISP;*

*10% al Programma SINA.*

*- Le risorse della riserva ambiente del FISES sono ripartite attribuendone*

*2/3 al Programma DEAC;*

*1/3 al Programma SMAR.*

*- La quota "Disinquinamento" delle risorse della Legge 183/89 è attribuita al Programma DEAC.*

*- Le risorse aggiuntive del M. dell'intervento straordinario e del M. del bilancio e della p.e. destinate al progetto strategico Mezzogiorno-Ambiente sono ripartite attribuendone:*

*30% al Programma SMAR (di cui 10% per il Programma ARIS)*

*45% al Programma DEAC (di cui 25% per il Programma ARIS)*

*10% al Programma DERISP (tutto il 10% per il Programma ARIS)*

*10% al Programma PRONAC*

*5% al Programma SINA*

## *4. Ripartizione delle risorse per regioni e per bacini idrografici*

*La ripartizione delle risorse del programma DEAC per bacini idrografici e di quelle degli altri programmi generali per regioni, è formulata, a partire dai valori di cui al capitolo 3 precedente, sulla base dei criteri di seguito indicati.*

*La ripartizione per regioni delle risorse di cui alle Tavole 2.A e 2.B è indicata rispettivamente alle Tabelle 3.A e 3.B.*

*La ripartizione per bacini idrografici delle risorse del programma DEAC è riportata alla Tabella 4.A-B.*

*La Tabella 5 riporta la ripartizione delle risorse del programma DEAC per leggi e per bacini.*

*1. Smaltimento rifiuti - SMAR.*

*A) Per quanto riguarda la legge 28/8/89, n. 305, art. 6 aree a rischio, vale quanto indicato al programma speciale ARIS.*

*B) Per quanto riguarda la Legge 9/11/1988, N. 475 (Artt. 1 e 7) la ripartizione sarà definita con la procedura di cui al comma 3, art. 7 della stessa legge.*

*C) Per quanto riguarda le risorse del provvedimento collegato FISES la quota della riserva ambiente attribuita al programma SMAR è pari ad 1/3 del totale.*

*La ripartizione per regione è stata effettuata:*

- *ripartendo il 70% delle risorse in misura proporzionale alla quantità di rifiuti prodotti, assunta proporzionale alla somma della popolazione residente e della popolazione fluttuante;*
- *ripartendo il 15% delle risorse in misura proporzionale alla superficie regionale;*
- *ripartendo il restante 15% in misura proporzionale al numero dei comuni in ciascuna regione.*

*I due ultimi parametri sono stati assunti quali rappresentativi della dispersione territoriale della produzione di rifiuti.*

*2. Depurazione acque - DEAC.*

*La ripartizione delle risorse per bacini idrografici è effettuata sulla base delle stime disponibili della domanda di disinquinamento non ancora coperta dall'offerta attuale, tenuto anche conto delle*

*iniziative urgenti già finanziate nell'ambito del Programma annuale 1988 - ivi comprese le attività tecniche preliminari alla predisposizione dei piani di disinquinamento - di cui all'art. 18 della legge 11/3/88, n. 67 ed alla relativa delibera del CIPE 8/8/88.*

*A) Per quanto riguarda la legge 28/8/89, n. 305, art. 6 Aree a rischio, vale quanto indicato al programma speciale ARIS.*

*B) Per i bacini nazionali del versante tirrenico la ripartizione delle risorse della legge 28/8/89, n. 305 (art. 8) è nella seguente misura:*

*Arno: 33%*

*Tevere: 33%*

*Liri-Garigliano: 17%*

*Volturno: 17%*

*Per i bacini nazionali del versante adriatico la ripartizione delle risorse della legge 4/8/89, n. 283 (art. 2 bis) è operata considerando la riserva di legge attribuita al bacino del Po:*

*Bacino del Po: 66%*

*Bacino Adige: 9%*

*Altri bacini nazionali: 25% (in cinque quote uguali del 5%).*

*Ai sensi del comma 3 dell'art. 2 bis della legge 4/8/89, n. 283 la ripartizione delle corrispondenti risorse sarà proposta dal Ministro dell'ambiente alla deliberazione del Consiglio dei Ministri ed adottata con D.P.C.M., sentiti i Comitati istituzionali dei bacini di rilievo nazionale di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 ed il Comitato per la difesa del Mare Adriatico. La ripartizione e la proposta potranno essere riformulate, compatibilmente con i tempi*

*della prima attuazione del presente Programma, sulla base della disponibilità degli schemi programmatici e delle proposte di cui ai commi 1 e 2 del citato art. 2 bis, che saranno articolati per criteri di priorità settoriali e territoriali e per tipologie progettuali di intervento.*

*C) Per quanto riguarda le risorse previste dalla Legge 57/90, ai fini di quanto previsto agli artt. 1, 2 e 4 vale quanto segue:*

*- 5 miliardi sono attribuiti al Ministro dell'ambiente per l'esecuzione delle analisi, degli studi e delle indagini tecniche preliminari alla formulazione del Piano di risanamento (Master Plan) dell'Adriatico. L'autorità per l'Adriatico definirà i criteri per il riparto della disponibilità finanziaria tra le diverse tipologie di analisi, studi ed indagini.*

*Il Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della marina mercantile, proporrà il Piano di risanamento all'Autorità per l'Adriatico per l'adozione.*

*- 69 miliardi sono finalizzati agli interventi di emergenza. L'Autorità per l'Adriatico definirà i criteri per il riparto delle disponibilità finanziarie tra le tipologie di interventi urgenti e tra le regioni interessate. Gli interventi saranno proposti all'Autorità per l'Adriatico dal Ministro della marina mercantile di concerto con il Ministro dell'ambiente, saranno attuati dal Ministro della marina mercantile anche mediante ordinanza, e saranno coordinati dalla stessa autorità.*

*- 10 miliardi sono finalizzati al coordinamento delle attività di ricerca e sperimentazione.*

*A tale coordinamento provvede l'Autorità per l'Adriatico, su proposta del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e*

*tecnologica, di concerto con i Ministri della marina mercantile e dell'ambiente.*

*D) Per quanto riguarda la legge 119/87 sui frantoi oleari vale la ripartizione già definita.*

*E) Per quanto riguarda le risorse previste dal provvedimento FISES collegato alla legge finanziaria 1990 vale quanto segue.*
*La quota delle risorse della riserva ambiente attribuite al programma DEAC è pari ai 2/3 del totale.*
*Di tale quota il 30% è destinata ai bacini nazionali ed il 70% agli altri bacini interregionali e regionali.*
*Per i bacini nazionali la ripartizione tra versante adriatico e versante tirrenico, e tra i diversi bacini nell'ambito di ciascun versante, è eseguita con gli stessi criteri adottati per le risorse delle leggi 283/89 e 305/89, riservando al bacino del Po il 50% delle risorse del versante adriatico.*
*La ripartizione della quota relativa ai bacini interregionali e regionali è stata effettuata per Regione in misura proporzionale al carico regionale inquinante potenziale di origine civile ed industriale espresso in termini di popolazione residente più popolazione equivalente.*

*F) Per quanto riguarda le risorse della Legge 183/89 La ripartizione è stata effettuata attribuendo i 2/3 delle risorse ai bacini nazionali. Il residuo 1/3 è stato ripartito in parti uguali tra le regioni, per i bacini interregionali e regionali.*

*La ripartizione tra i bacini nazionali è tale che, rispetto al totale nazionale, valgono circa le seguenti quote:*

*Po: 20%*

*Tevere: 10%*

*Adige: 7%*

*Arno: 5%*

*Altri: 24,5% (in sette quote uguali del 3,5%).*

*3. Disinquinamento atmosferico ed acustico-DISIA.*

*La ripartizione delle risorse per regioni è effettuata considerando:*

*a) nove aree metropolitane nelle regioni Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana, Veneto;*

*b) le aree urbane che saranno individuate dalle regioni a statuto speciale Friuli-V.G., Sardegna, Sicilia;*

*c) le aree urbane dei bacini sperimentali del Serchio e dell'Aterno-Pescara.*

*Per le aree metropolitane la ripartizione delle risorse, eseguita in quote uguali, potrà essere modificata sulla base degli elementi conoscitivi che saranno eventualmente acquisiti in ordine alla stima della reale distribuzione del fabbisogno di interventi tra le aree stesse.*

*Una quota delle risorse (18,5 miliardi nel triennio 89-91 e 9,5 miliardi nel biennio 89-90) è attribuita per interventi diretti del Ministro dell'ambiente.*

*4. Sistema informativo nazionale ambientale-SINA.*

*Le risorse da ripartire sono quelle dell'art. 13 della legge 305/89, e la quota del 10% delle risorse di cui all'art. 6 della stessa legge attribuita al programma SINA.*

*L'obiettivo della ripartizione è il prosieguo delle attività per la realizzazione della componente centrale del sistema e dei nodi periferici regionali, ivi comprese le sezioni dedicate ai sistemi informativi e di monitoraggio delle aree a rischio.*

*La ripartizione è effettuata sulla base delle indicazioni acquisite in relazione alle attività già avviate con il Programma annuale 1988 di interventi urgenti.*

*In pratica:*

*a) le risorse dell'art. 6 della legge 305/89 sono ripartite con il criterio di cui al Programma speciale ARIS.;*

*b) le risorse dell'art. 13 della legge 305/89 sono ripartite attribuendone il 20% alla componente centrale, ed il restante 80% alle regioni, individuando 10 aree di alta priorità a cui sono destinati i 2/3 delle risorse (Regioni Campania, E.Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Veneto), 8 aree di media priorità a cui sono destinati i 3/4 del residuo (Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Friuli V.G., Liguria, Marche, Molise e Umbria) e 3 aree di minore priorità (Regioni V.d'Aosta, P.A. Trento e P.A. Bolzano).*

*La ripartizione delle risorse potrà eventualmente essere modificata sulla base della stima della reale distribuzione del fabbisogno di interventi tra le stesse aree.*

*5. Ricerca scientifica ambientalistica - RICSA.*

*A parziale modifica di quanto indicato nelle tabelle del bilancio del Ministero dell'ambiente, le risorse sono destinate alla realizzazione di interventi diretti del Ministro dell'ambiente.*

*6. Protezione natura - PRONAC.*

*La ripartizione delle risorse tra gli ottò parchi è stata eseguita in parti uguali.*

*7. Delocalizzazione e ristrutturazione processi produttivi. Rischio industriale - DERISP.*

*Le risorse, pari ad una quota di quelle dell'art. 6 della legge 305/89, sono ripartite con il criterio di cui al Programma speciale ARIS.*

*8. Carta geologica - CARG.*

*La ripartizione delle risorse sarà effettuata successivamente.*

*9. Nuova occupazione - NOC.*

*Una quota delle risorse (21,5 miliardi nel triennio 89-91 e 12,5 miliardi nel biennio 89-90) è attribuita per interventi diretti del Ministro dell'ambiente.*

*La ripartizione del residuo, limitata alle regioni del Mezzogiorno, è effettuata con il criterio di mantenere costanti i rapporti tra gli indici regionali di disoccupazione giovanile. Tale criterio conduce ad una ripartizione regionale in ragione proporzionale al numero di giovani disoccupati.*

*10. Informazione ed educazione ambientale - INFEA.*

*A parziale modifica di quanto indicato nelle tabelle del bilancio del Ministero dell'ambiente, le risorse sono attribuite per il 50% ad interventi diretti del Ministro dell'ambiente.*

*Il restante 50% sarà successivamente ripartito tra le regioni per le attività di educazione ambientale.*

*11. Programma speciale ARIS.*

*Il Programma speciale ARIS è finanziato con le risorse dell'art. 6 della legge 305/89, con una quota, pari al 45%, di quelle del progetto strategico Mezzogiorno-Ambiente e con le ulteriori quote di risorse dei dieci programmi generali che si concorderà di destinare alle aree a rischio nell'ambito delle intese programmatiche di cui alla Sez. 5.*

*Le risorse relative all'art. 6 della legge 305/89 sono attribuite ai programmi SMAR, DEAC, SINA e DERISP.*

*Per ciascuno di tali programmi la ripartizione delle risorse della legge 305/89 relative al biennio 1989-90 è così eseguita:*

1) *all'area (Lambro-Olona-Seveso), per la quale il piano di risanamento è già stato approvato, è attribuito il 20% delle risorse;*
2) *alle 5 aree (P. Napoli, Bormida, Conoidi, Burana Po di Volano, Po di Goro) per le quali è già intervenuta la dichiarazione del Consiglio dei Ministri, è attribuito il 50% delle risorse;*
3) *alle 7 aree (Brindisi, Taranto, Priolo-Augusta, Portoscuso, Sarno, Crotone, Gela) individuate nell'ambito dell'intesa di programma tra il Ministro dell'Ambiente, il Ministro degli interventi straordinari per il Mezzogiorno, e il Ministro del bilancio e della p.e., è attribuito il 21% delle risorse;*
4) *Il residuo 9% delle risorse non è ripartito ed è accantonato per le aree che saranno eventualmente individuate dopo l'approvazione del presente programma, anche in relazione, in particolare, agli interventi nella Provincia di Massa Carrara (Farmoplant) e per lo stabilimento Enichem di Manfredonia.*

*La ripartizione delle risorse del progetto Mezzogiorno-Ambiente, attribuite ai programmi SMAR, DEAC e DERISP, è eseguita nel rapporto 2:1 tra aree già dichiarate ed aree solo individuate.*
*La Tabella 6 riporta la ripartizione delle risorse per le aree a rischio.*

## 5. Interventi nel Mezzogiorno

*La Tabella 7.1 riporta il quadro delle risorse del Ministero dell'ambiente (leggi vigenti) che risultano finalizzate ad interventi nelle aree del Mezzogiorno. Risultano destinate al Mezzogiorno il 43,1% ed il 42,9% delle risorse, rispettivamente nei periodi 89/90 e 89/91. Tali percentuali diventano 52,0% e 49,0% se si considerano anche le risorse della legge 160/88 e del FISES e quelle aggiuntive del progetto strategico Mezzogiorno-Ambiente.*
*La Tabella 7.2 riporta il quadro delle risorse finalizzote all'attuazione dell'accordo di programma con il Ministro dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e con il Ministro del bilancio e della p.e. sul "progetto strategico per la difesa e valorizzazione dell'ambiente nel Mezzogiorno", così come individuato alla Sez. 7 del presente Programma.*
*Le risorse del M. dell'ambiente dedicate al progetto strategico Mezzogiorno-Ambiente sono quelle dei programmi SMAR e DEAC (per una quota pari al 50% dei valori totali direttamente coordinati dal Ministero e destinati al Mezzogiorno), quelle della legge 160/88, e quelle totali relative alle aree del Mezzogiorno ed ai Programmi SINA, PRONAC e DERISP.*
*Le risorse del M. del bilancio e p.e. e dell'intervento straordinario sono state suddivise tra le aree a rischio (45%) e tra le regioni*

*(55%) rispettivamente per i programmi SMAR, DEAC e DERISP e SMAR, DEAC, PRONAC e SINA.*

*6. Coordinamento delle risorse comunitarie*

*A) Generalità*

*Al fine di assicurare un'organico quadro conoscitivo dei flussi finanziari complessivamente destinati alla realizzazione di interventi comunque connessi a tematiche ambientali, i soggetti proponenti provvedano a trasmettere al Ministero dell'ambiente i progetti presentati per il relativo finanziamento alla Comunità economica europea e alla BEI, ivi compresi quelli inclusi in programmi di intervento di portata generale o plurisettoriale.*

*B) Programma comunitario "ENVIREG"*

*1. Il programma comunitario ENVIREG, sulla base della Comunicazione della Commissione (90/c 115/03) pubblicata sulla G.U. CEE del 9.5.90, N.C. 115/3, si inquadra nelle azioni di risanamento e recupero ambientale già programmate e/o avviate nell'ambito degli interventi comunitari a favore di aree particolarmente critiche, intendendo perseguire obiettivi di integrazione di quanto già avviato e comunque di efficacia funzionale delle stesse azioni di risanamento.*

*Per quanto riguarda le aree di intervento sono individuate:*

- *le aree prioritarie con ritardo di sviluppo (aree di cui all'Obiettivo 1 dell'intervento comunitario), cioè l'intero Mezzogiorno;*
- *le aree a declino industriale (Obiettivo 2), comprendenti determinati Comuni dell'Italia centro-settentrionale;*

- le aree rurali (Obiettivo 5b), comprendenti altri Comuni dell'Italia centro-settentrionale.

2. Il programma ENVIREG definisce, coerentemente con i contenuti della Comunicazione e con le misure di intervento previste per le diverse zone degli obiettivi 1, 2 e 5b, un'ampia serie di tematiche prioritarie a favore delle aree costiere mediterranee, da svilupparsi e gestirsi in un quadro di integrazione programmatica di iniziative già avviate a livello sia di piani e studi che di opere. Un fondamentale elemento di raccordo onde rendere gli interventi realmente efficaci, sarà costituito dallo sviluppo di adeguati centri di assistenza o servizi, attraverso i quali gestire anche idonei corsi di formazione nei temi oggetto di ENVIREG, con particolare riguardo agli aspetti operativi della gestione delle infrastrutture ecologiche.

Data l'articolazione e la relativa ampiezza delle tematiche definite rispetto alle risorse disponibili e soprattutto data la necessità di assicurare la massima efficacia ed efficienza agli interventi di protezione costiera, il programma ENVIREG assume un prevalente carattere dimostrativo, nel senso di consentire una agevole e flessibile replicabilità.

Di conseguenza il programma ENVIREG privilegia aree a vocazione turistica con compromissioni ambientali dovute alla presenza di insediamenti produttivi e/o di servizi ed infrastrutture ecologiche inadeguati nel senso più generale del termine; inoltre il programma interviene in tutti i settori previsti (depurazione, rifiuti, centri servizi, formazione, ecc.), a livelli che varieranno da area ad area, in funzione delle relative situazioni specifiche e

*dell'attuale stato di avanzamento degli interventi di risanamento e protezione ambientale.*

*Il programma è concepito in termini di "pacchetti" interdisciplinari e modulari.*

*Viene cioè fissato per le aree indicate l'obiettivo di affrontare e ricercare soluzioni adeguate ed integrate alle diverse problematiche di protezione ambientale; è evidente che la effettiva articolazione ed effettuazione degli interventi tanto in termini tematici quanto in termini di modalità (studi e/o indagini e/o opere), sarà funzione delle diverse situazioni locali e dello stato di avanzamento di programmi già avviati.*

*La funzione di raccordo tra il momento progrommatico e quello operativo sarà costituito da centri servizi di assistenza tecnica per gli aspetti gestionali e formativi.*

3. *I vari settori di intervento previsti sono definiti, sia per quanto riguarda le relative componenti sia per le metodologie operative come segue:*

*A) Riduzione dell'inquinamento delle zone costiere*

*Costruzione o ammodernamento di:*

*a) sistemi per il trattamento delle acque reflue (interventi negli impianti, principalmente per il loro completamento funzionale);*

*b) sistemi di interconnessione tra reti fognarie ed impianto di depurazione (interventi a monte degli impianti per la loro alimentazione);*

*c) sistemi per il riutilizzo in agricoltura delle acque depurate (interventi a valle degli impianti per l'inserimento in cicli integrati di trattamento ed utilizzazione delle acque);*

*d) sistemi per lo stoccaggio ed il trattamento di reflui provenienti da attività portuali.*

*B) Rifiuti solidi urbani*

*Gli interventi in tale ambito dovranno essere finalizzati a:*

*a) completare la realizzazione di servizi già avviati, potenziando ed ottimizzando comunque quelli di raccolta e stoccaggio (specie per le punte estive).*

*b) definire e progettare a scale territoriali, tecnologiche ed economiche adatte, la realizzazione di impianti di raccolta (differenziata o non), stoccaggio, trattamento e smaltimento, con eventuali riciclaggi, privilegiando soluzioni consortili e/o interconnessioni con servizi già esistenti sul territorio;*

*C) Rifiuti tossici e nocivi*

*Gli interventi verranno concentrati sulle seguenti attività:*

*a) realizzazione e/o integrazione di impianti già progettati approvati e/o avviati ai fini di un servizio completo e funzionale di raccolta e smaltimento nelle aree di intervento;*

*b) studi su specifiche problematiche locali (caratterizzazione puntuale dello stato attuale dell'inquinamento industriale, microinquinamenti, fanghi rossi, impatto ambientale, ecc., comprese le analisi degli assetti industriali locali interferenti direttamente ed indirettamente con le aree di intervento).*

*c) progettazione e realizzazione di aree di stoccaggio provvisorio con il potenziamento, se necessario, di servizi di raccolta ed allontanamento dei rifiuti;*

*D) Centri servizi, studi e assistenza tecnica*

*a) Corsi di formazione professionale sui seguenti temi prioritari:*

- *la gestione degli impianti di depurazione: attività tecniche con particolare riferimento alla manutenzione ed attività di controllo, con particolare riferimento ai bubget finanziari ed amministrativi;*
- *la gestione coordinata delle risorse idriche;*
- *la gestione dei prodotti della depurazione e dei rifiuti.*

*Tali iniziative saranno progettate in aree di specifico interesse e dovranno consentire lo scambio di conoscenze tra esperti regionali.*

*b) Avviamento di uno o più centri servizi per la manutenzione degli impianti di depurazione, anche con l'obiettivo di incentivare il ricorso a società specializzate per la gestione degli impianti.*

*c) Esecuzione di studi di fattibilità per la individuazione delle soluzioni di specifici casi di:*

- *ottimizzazione della gestione delle risorse idriche (riutilizzazione delle acque depurate ai fini agricoli ed industriali);*
- *ottimizzazione delle tecniche e procedure per la rifunzionalizzazione e la gestione degli impianti di disinquinamento.*

*d) Esecuzione di analisi indagini preliminari e sperimentazioni funzionali alle attività di cui sopra.*

*4. Viene previsto un finanziamento globale di circa 400 miliardi di lire, di cui il 50% a carico della Comunità Europea ed il 50% a valere sulla programmazione nazionale in campo ambientale (FISES, legge 305/89, legge 46/86).*

5. *Sulla base degli indirizzi e criteri di cui sopra ed in coerenza con le indicazioni del Programma Triennale, il Ministro dell'ambiente di intesa con il Ministro per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno e con i Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dell'agricoltura e delle foreste, dell'industria, commercio, e artigianato e della marina mercantile, e in collaborazione con le regioni interessate, predispone il programma operativo e ne assicura l'attuazione.*

## *SEZIONE N. 5*

## *PROCEDURE DI ATTUAZIONE.*

*Il fulcro dell'attuazione del programma sono le intese programmatiche con le Regioni e le Province autonome, e gli accordi di programma con altre amministrazioni ed enti pubblici.*

*Tali strumenti dovranno consentire:*

*1. l'attuazione degli obiettivi strategici di rilevanza nazionale ;*

*2. la realizzazione di un sistema programmatorio basato sul rilevamento dei fabbisogni reali e specifici e su ripartizioni finanziarie che tengano conto delle disponibilità effettive;*

*3. l'accertamento della capacità di spesa da parte dei soggetti attuatori attraverso una responsabilizzazione diretta delle Regioni accompagnata da strumenti di incentivo e di controllo;*

*4. il controllo, sia preventivo che in corso d'opera, sulla attuazione dei programmi e degli interventi e sulla qualità tecnico-gestionale dei progetti;*

*5. la rimodulazione periodica del Programma Triennale basata sul monitoraggio degli interventi, dei loro effetti e dei nuovi fabbisogni.*

## 1. INTESE PROGRAMMATICHE

A) Per l'attuazione del programma il Ministro dell'ambiente promuove la conclusione di intese di programma con le singole regioni e le provincie autonome.

A tal fine, a partire dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del presente programma, ciascuna regione e provincia autonoma di intesa con il Ministro dell'Ambiente avvia la predisposizione dello schema programmatico per l'attuazione dei programmi strategici di cui alla SEZ. 2 e dei Programmi generali e speciale di cui alla SEZ. 3 per il perseguimento degli obiettivi ivi indicati.

Lo schema programmatico dovrà contenere, per i programmi strategici di interesse, per ciascun Programma generale e per il loro insieme:

a) la stima, sulla base delle più aggiornate informazioni disponibili, della domanda attuale (fabbisogno) e del suo presumibile sviluppo nel triennio;
   Tale stima va riferita alle variabili fisiche più significative e, ove possibile, verrà tradotta in termini di fabbisogno di risorse finanziarie;
b) la ricognizione dell'offerta attuale di infrastrutture e servizi;
c) la ricognizione degli interventi già realizzati, di quelli in corso e di quelli da avviare con risorse già assegnate, con la specificazione del livello di elaborazione tecnica e dell'avanzamento delle procedure amministrative;

d) l'indicazione degli obiettivi che si intende perseguire nel triennio; tali obiettivi, sia in termini di variabili fisiche più significative che in termini di risorse finanziarie, saranno evidenziati confrontando la quota di domanda non ancora soddisfatta con la nuova offerta che si intende generare;

e) l'indicazione, delle priorità settoriali, con riferimento alla classificazione per settori di intervento indicata per ciascun Programma generale alla SEZ. 3, delle priorità territoriali;

f) l'indicazione delle tipologie di intervento ritenute prioritarie con riferimento, ove possibile, alle tipologie indicate per ciascun programma alla SEZ.3;

g) la stima dei fabbisogni finanziari;

h) la formulazione anche avvalendosi del supporto delle società finanziarie di sviluppo regionale delle ipotesi di copertura finanziaria (piani finanziari), con indicazione della quota a carico dello stato (leggi di tutela ambientale e altre), di quelle relative ad altre risorse pubbliche (regioni ed enti locali) ed eventualmente di quelle private.

i) l'elencazione degli interventi da realizzarsi con il contribute anche parziale, delle risorse rese disponibili dal programma ;

l) l'analisi di fattibilità e relativa scheda tecnica, per ciascuna intervento individuato.

Dovrà, inoltre, essere evidenziata il grado di disponibilità di progettazioni di massima e esecutive relative alle infrastrutture ed ai servizi individuati.

Lo schema di programma dovrà evidenziare le ipotesi per l'utilizzazione delle risorse di cui alla SEZ. 4, separatamente,

*ove possibile, per ciascun settore e/o tipologia di intervento prioritario individunto. Tali ipotesi faranno riferimento agli strumenti finanziari di cui al Cap. 3 della presente Sezione.*

*B) Gli schemi programmatici di cui alla lettera precedente sono formulati dalle Regioni e dalle Province autonome ed approvati sulla base di un'intesa con il Ministero dell'ambiente, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sulla G.U. del presente Programma.*

*Per la formulazione degli schemi programmatici e per la conclusione e la stipula delle intese, sono promosse consultazioni ed interazioni tra le Regioni e le province autonome ed il Ministero dell'ambiente, anche ai fini dell'esame degli schemi stessi e del coordinamento degli interventi in un quadro di compatibilità con gli obiettivi nazionali del programma triennale.*

*A tali consultazioni ed interazioni partecipano, per la parte di competenza, le autorità dei bacini di rilievo nazionale.*

*Trascorso il termine di 90 giorni, in assenza dello schema programmatico, o nel caso in cui non si pervenga all'intesa, il Ministro dell'ambiente provvederà a formulare una sua proposta sulla quale sarà formalmente chiesta l'adesione della Regione o Provincia autonoma interessata.*

*Nel caso che tale adesione non pervenga entro 30 giorni dalla richiesta, il Ministro dell'ambiente proporrà lo schema predisposto all'approvazione della conferenza permanente Stato-Regioni, indicando le procedure, eventualmente sostitutive, per la sua attuazione.*

C) Nell'ambito della definizione delle intese programmatiche le Regioni e le Province autonome potranno proporre interventi diretti a promuovere, da parte di imprese o consorzio di imprese, azioni di salvaguardia ambientale coerenti con il perseguimento degli obiettivi dei programmi generali di interventi e con le indicazioni delle lettere di intenti già stipulate con il Ministro dell'ambiente.

A tal fine il Ministro dell'ambiente può proporre al CIPE, in analogia a quanto già avvenuto nel quadro della legge 64/86 sull'intervento straordinario nel Mezzogiorno, il ricorso al contratto di programma per il coinvolgimento delle imprese nella politica di salvaguardia ambientale.

D) Per l'attuazione anche parziale del programma è possibile stipulare, se necessario, intese programmatiche non globali, con la successiva stipula di ulteriori intese.

Ciascuna intesa parziale, formulata con le stesse modalità dell'intesa globale, riguarderà l'attuazione di uno o più Programmi strategici e/o Programmi generali, e/o il Programma speciale ARIS.

I termini di cui al punto precedente si applicano anche alle intese programmatiche parziali.

E) Per le attività relative alle intese di programma il Ministero dell'ambiente può avvalersi del supporto di enti pubblici, anche economici.

## 2. ACCORDI DI PROGRAMMA

### 2.1. CONTENUTI DEGLI ACCORDI

*Per l'attuazione del Programma Triennale qualora sia richiesta l'iniziativa integrata e coordinata di più amministrazioni o enti pubblici, anche economici o ad ordinamento autonomo, il Ministro dell'ambiente propone la conclusione fra i soggetti interessati di un accordo di programma che attui il coordinamento delle azioni di rispettiva competenza secondo lo schema di cui all'Allegato A.*
*Lo schema di accordo definisce le modalità per il coordinamento delle attività dei singoli soggetti competenti necessari e per la realizzazione del programma nonchè le modalità di controllo del rispetto della sua attuazione.*
*Lo schema di accordo prevede, in particolare, la definizione dei tempi e delle modalità di attuazione degli interventi ed il loro finanziamento, nonchè dei criteri per la gestione delle opere.*

*Il Programma Triennale 1989-91 definisce i contenuti di un accordo quadro con l'ENEL ed individua i riferimenti per la definizione dei ulteriori accordi.*
*Tra questi sono evidenziati quelli con:*
- *a) il Ministero dell'agricoltura e delle foreste;*
- *b) le aziende municipalizzate (energia, ambiente e trasporti) delle grandi aree urbane;*
- *c) l'ENEA;*
- *d) il CNR;*
- *e) il Centro Comune di Ricerca della CEE;*

*per le attività riguardanti, in particolare:*

*1- la gestione delle risorse idriche*

*2- la gestione dei rifiuti*

*3- la gestione dei sistemi energetici*

*4- la salvaguardia e la valorizzazione delle aree urbane*

*5- la ricerca*

## *2.2 ACCORDO DI PROGRAMMA TRA MINISTERO DELL'AMBIENTE ED ENEL*

### *Premessa*

*In data 18/3/87 è stato firmato un programma d'intesa tra Ministero dell'ambiente ed Enel per la promozione di indagini, di ricerche, e di scambi di informazioni ed esperienze in materia di tutela ambientale.*
*Ai fini dell'integrazione concertata tra risorse dello Stato e risorse di Enti pubblici economici si rileva che l'Enel sta sviluppando iniziative ed interventi a rilevante valenza ambientale, ben ricollegabili alle indicazioni contenute nel programma triennale 1989-91 del Ministero dell'ambiente.*
*Ai sensi del secondo comma dell'articolo 4 della legge 305/89, il Programma triennale in fase di prima attuazione definisce quindi i riferimenti di un accordo quadro individuando le linee guida per la conclusione di specifici accordi di programma tra il Ministero dell'ambiente e l'Enel, a cui parteciperà anche il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.*

*Contenuti dell'accordo*

*L'accordo è articolato in aree tematiche. Ai fini del Programma Triennale 1989-91 sono già individuate, in stretta relazione con i programmi generali le seguenti aree:*

*a) smaltimento rifiuti*

*b) depurazione acque*

*c) disinquinamento atmosferico ed acustico*

*d) sistema informativo nazionale dell'ambiente*

*e) ricerca scientifica ambientalistica*

*f) protezione natura*

*g) informazione ed educazione ambientale*

*h) aree ad elevato rischio di crisi ambientale*

*L'aggiornamento del Programma Triennale, ai sensi dell'art. 1 comma 2, della Legge 305/89, potrà includere modifiche o integrazioni rispetto alle aree tematiche sopra individuate.*

*Per ciascuna area tematica sono riportati in quanto segue i principali contenuti dell'accordo.*

*Smaltimento rifiuti*

*a) Studi, progetti pilota ed applicazioni di recupero energetico da combustori di rifiuti solidi urbani (RSU) e di combustibili derivati da rifiuti (RDF); applicazioni pilota di combustione mista (i rifiuti e combustibili fossili in centrali ENEL.*

*b) Possibilità di riutilizzo o smaltimento dei rifiuti derivanti dalle attività connesse alla produzione e distribuzione dell'energia elettrica.*

c) Studi, progetti pilota ed applicazioni per l'utilizzo energetico di biomasse (scarti agricoli, rifiuti zootecnici, colture energetiche) in impianti ad hoc in centrali ENEL;

d) Collaborazione, sia per i rifiuti solidi urbani che per quelli industriali, per una attività di impostazione tecnica operativa e di coordinamento;

Settore delle acque

a) Studi di fattibilità e realizzazione di impianti per la produzione di acqua dissalata utilizzando calore proveniente da centrali termoelettriche con particolare riferimento ad applicazioni in aree a ridotta disponibilità idropotabile;

b) Acquisizione di dati idrologici, fisici, biologici e di trasporto solido relativi ai bacini idroelettrici; modellistica idraulica e studi ecologici ed interventi per il ripristino ed il mantenimento della qualità delle acque e della capacità di accumulo nonchè per il ripascimento dei litorali;

c) Acquisizione dati idrologici, fisici e biologici, relativi agli scarichi delle centrali; studi ed interventi per lo sviluppo di ecosistemi;

Disinquinamento atmosferico ed acustico

a) Prevenzione e contenimento delle emissioni all'atmosfera di inquinanti derivanti dall'impiego di combustibili fossili mediante sviluppo ed applicazione di tecnologie di abbattimento o di limitazione della formazione di specifici inquinanti;

b) Prevenzione e contenimento delle emissioni all'atmosfera di inquinanti nelle aree urbane, attraverso lo sviluppo di applicazioni dell'energia elettrica nei servizi urbani, nei

*trasporti collettivi e di servizio nonchè nel riscaldamento degli edifici, anche utilizzando tecnologie atte a conseguire risparmio energetico.' Razionalizzazione delle reti di distribuzione dei servizi.'*

*c) Progetti ed applicazioni del teleriscaldamento nelle aree urbane.'*

*d) Aggiornamento dei modelli previsionali di diffusione e trasporto delle varie componenti ambientali (micro e macro inquinanti; rumore) e sulle tecniche di studio di impatto.'*

*Sistema informativo nazionale ambientale*

*a) Messa a disposizione, secondo modalità informatiche da individuare, dei dati di qualità dell'aria, dei dati sulle acque e dei dati meteorologici e di deposizione acida rilevati dalle reti di monitoraggio dell'ENEL.'*

*b) Collaborazione per la progettazione e la realizzazione delle reti di monitoraggio dell'aria ai sensi dell'art.' 13 della Legge 305/89 e dell'acqua, utilizzando l'esperienza raccolta dall'ENEL sia nel campo delle apparecchiature che dei sistemi e modalità di elaborazione.'*

*c) Collaborazione per la predisposizione dei piani di risanamento della qualità dell'aria ai sensi del DPR 203/88.'*

*d) Collaborazione per la predisposizione dei piani di risanamento delle acque.'*

*Ricerca scientifica ambientalistica*

*a) Studi e progetti di ricerca sui problemi eutrofici dell'alto e medio Adriatico, comprendenti acquisizione di dati sull'atmosfera, sull'acqua, sui sedimenti e sulle risorse biologiche.'*

b) Predisposizione di carte tematiche relative ai vari comparti ambientali e territoriali

c) Programma di ricerca sull'effetto serra comprendente:

- misura dei gas che provocano l'effetto;
- trend storico delle temperature;
- effetto del particolato sul flusso di radiazione solare;
- modellistica;
- interventi.

d) Programma di indagini sul trasporto transfrontaliero degli inquinanti: dati sperimentali e modellistica.

Protezione natura

Interventi di ripristino e predisposizione di un sistema informativo su parchi naturali di interesse nazionale e nei quali vi sono impianti o linee elettriche, comprendente:

- la costituzione di un archivio dei dati esistenti;
- la rappresentazione dei tematismi più significativi;
- la simulazione degli effetti delle interazioni uomo-ambiente e dell'evoluzione delle principali componenti biocenotiche.

Informazione ed educazione ambientale

Realizzazione di centri di esposizione, documentazione, assistenza e formazione nel settore energia-ambiente da allocarsi in strutture di particolare valore architettonico, storico, artistico o sociale al fine del loro recupero socio-ambientale.

Aree ad elevato rischio ambientale

Collaborazione per la predisposizione della valutazione dello stato dell'ambiente delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale e per la predisposizione dei piani di risanamento.

*Procedure di attuazione*

*Entro 120 giorni dalla pubblicazione del presente programma, il Ministero dell'Ambiente e l'ENEL, ai sensi dell'art. 4 della legge 305/89, stipuleranno specifici accordi di programma, ciascuno relativo ad una o più delle aree tematiche individuate. Tali accordi specifici definiranno il coordinamento delle azioni di rispettiva competenza, i tempi e le modalità di attuazione degli interventi il loro finanziamento, i criteri per la gestione delle opere, le modalità di controllo e verifica della attuazione degli accordi.*

*Tali accordi potranno prevedere il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati con i quali dovesse risultare utile l'attivazione di iniziative coordinate.*

*L'ENEL e le società da esso controllate o collegate che parteciperanno all'attuazione degli specifici accordi di programma sono soggetti abilitati a presentare richieste di finanziamento per le attività connesse con gli accordi stessi.*

*Per la definizione degli specifici accordi di programma il Ministro dell'ambiente, con apposito decreto, istituirà un Comitato di coordiamento.*

## 2.3 ACCORDO CON IL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

*La prima stesura del Programma triennale individua i termini di riferimento per la definizione di un accordo di programma tra Ministero dell'ambiente e Ministero dell'agricoltura e delle foreste.*

I termini di riferimento sono costituiti dalla individuazione delle seguenti tipologie prioritarie di intervento a cui finalizzare l'analisi e la formulazione dell'accordo:

a) attività relative ai parchi nazionali ed alle riserve naturali gestite dal Corpo forestale dello Stato;

b) l'attività della lotta contro gli incendi boschivi;

c) attività per la rinaturalizzazione dei territori delle aziende pilota;

d) attività di sperimentazione e di controllo in materia di effetto serra e piogge acide;

e) attività di ricerca e sperimentazione, con particolare riferimento, nell'ambito del tema dell'utilizzazione dei rifiuti per fini agricoli, allo smaltimento di sottoprodotti tramite bioconversione;

f) razionalizzazione dell'uso dei prodotti chimici in agricoltura.

e) definizione di modelli per le attività di monitoraggio del destino ambientale delle sostanze diserbanti e del loro metabolismo nei diversi comparti ambientali.

2.4 ACCORDI CON LE MUNICIPALIZZATE

I termini di riferimento per la formulazione degli specifici accordi di programma sono le indicazioni e le tipologie di intervento di cui all'accordo con ENEL, in quanto compatibili.

2.5 ACCORDI CON ENEA, CNR, CCR DELLA CEE

I termini di riferimento per la formulazione degli specifici accordi di programma sono quelli indicati nelle lettere di intento e convenzioni già stipulate dal Ministero dell'ambiente.

## 3. STRUMENTI DI FINANZIAMENTO

Gli strumenti finanziari previsti a sostegno delle iniziative da realizzare nell'ambito del programma triennale per l'ambiente per l'attuazione dei Programmi strategici e dei Programmi Generali sono, oltre il finanziamento a carico dello Stato:

a) contributi in conto capitale;
b) contributi in conto interessi;
c) finanziamenti agevolati attraverso l'emissione di prestiti obbligazionari ex art. 10 della legge 64/1986 (solo per gli interventi nel Mezzogiorno);
d) costituzione di società a capitale misto (pubblico e privato).

Si deve intendere che in linea generale sono utilizzabili tutti gli strumenti elencati, congiuntamente o disgiuntamente, salvo i casi in cui la normativa vigente specifichi diversamente.

### A Contributi in c/capitale

Tali contributi sono concessi sia ad iniziative degli operatori privati, sia a quelle realizzate da soggetti pubblici.
La concessione dei contributi a fondo perduto è effettuata, in misura percentuale all'ammontare delle spese necessarie per la realizzazione dell'investimento, dal Ministero dell'ambiente direttamente a favore dei soggetti beneficiari.

### B Contributi in conto interessi

I contributi in conto interessi sono concessi dal Ministero dell'ambiente a fronte di finanziamenti accordati alle imprese

*interessate alla realizzazione di investimenti connessi alla trasformazione e all'adeguamento dell'apparato produttivo, ai soggetti privati che siano titolari di concessioni per la realizzazione e/o gestione di opere infrastrutturali, nonchè alle Società di cui alla lettera D.*

*I contributi in oggetto sono erogati, in forma attualizzata, direttamente dal Ministero dell'ambiente ai soggetti beneficiari, o per il tramite degli Istituti di credito.*

*La misura dei contributi ed i relativi criteri e modalità di erogazione saranno definiti con apposito decreto del Ministero dell'ambiente, di concerto con il Ministro del tesoro.*

*I finanziamenti in questione sono erogati ai soggetti beneficiari o da singoli Istituti ovvero da un consorzio di Istituti di credito, coordinati dall'Associazione Bancaria Italiana.*

C *Contributi alla provvista obbligazionaria (interventi nel Mezzogiorno)*

*Con tale strumento viene agevolata la raccolta dei mezzi finanziari da parte degli Istituti di credito destinati al finanziamento degli investimenti nel Mezzogiorno al fine di diminuire il tasso di interesse a carico dei beneficiari dei relativi finanziamenti in misura pari al contributo ottenuto sulle operazioni di raccolta, effettuate attraverso l'emissione di prestiti obbligazionari.*

*Il finanziamento agevolato di cui all'art. 10 della legge N. 64/1986 è alternativo al finanziamento a tasso agevolato.*

*In attuazione dell'art. 10 della legge 64/86 - e delle relative modalità operative di cui al decreto ministeriale del 27 giugno 1986 - per il finanziamento delle iniziative da realizzare nel*

*Mezzogiorno in attuazione dell'intesa di programma di cui alla SEZ. 7 e con le risorse della legge 64/86, il Ministero del tesoro può concedere contributi fino alla misura massima ivi prevista, sui prestiti obbligazionari emessi dagli Istituti di credito a medio termine abilitati ad operare nel Mezzogiorno, da destinare al finanziamento di attività produttive e di opere infrastrutturali.*

*D Cumulo delle agevolazioni*

*Il cumulo delle agevolazioni non può superare il 75 per cento del costo dell'investimento produttivo ammesso a contributo per le iniziative ubicate nei territori meridionali di cui all'art. 1 del T.u. con D.P.R. n. 218 del 6 marzo 1978. Nelle restanti aree del Paese il limite massimo di cumulo è fissato nel 50 per cento del costo dell'investimento.*

*Il CIPE, in sede di aggiornamento annuale del programma triennale, provvede ad indicare i settori ed i servizi da agevolare prioritariamente e a graduare la misura delle agevolazioni in relazione alla significatività e rilevanza strategica degli investimenti rispetto agli obiettivi del programma triennale.*

*Il Ministro dell'ambiente avrà cura di accertare che non vengano superati i massimali di intervento stabiliti dalla normativa della C.E.*

*E Costituzione di società a capitale misto*

*Per il finanziamento, la realizzazione e la gestione di interventi di rilevante importanza previsti dal programma triennale, per i quali si rendesse necessaria la partecipazione pubblica e di privati, è promosso il ricorso alla costituzione di apposite Società al cui capitale partecipino i soggetti aventi la predetta natura.*

*Alla costituzione di dette Società possono partecipare anche le Aziende e gli Istituti di credito speciale, in particolare per il reperimento dei mezzi finanziari.*

*Tali società non sono abilitate a realizzare le opere.*

*Istituti di credito*

*Gli Istituti di credito speciale abilitati ad effettuare gli interventi previsti nei punti precedenti sono:*

- *gli Istituti di credito a medio termine abilitati ad operare ai sensi dell'articolo 19 della legge n. 949/1952 con il mediocredito centrale, eventualmente anche nei casi in cui non sia esplicitamente previsto dalle norme che ne disciplinano le attività;*
- *gli Istituti abilitati al credito agrario di miglioramento;*
- *gli Istituti e sezioni di credito fondiario e per il finanziamento delle opere pubbliche.*
- *per le agevolazioni previste dalla legge 64/86 quelli abilitati ad operare nel Mezzogiorno ai senzi di detta legge.*

*Piano finanziario per la realizzazione degli interventi*

*Nella formulazione degli schemi programmatici di cui al Cap. 1. Dovrà essere evidenziato, per ciascun intervento individuato, il piano finanziario per la totale copertura del costo previsto.*

*Tale piano finanziario dovrà esporre:*

*a) la quota di copertura della spesa a carico delle risorse previste dal presente programma.*

*b) le eventuali fonti per la totale copertura finanziaria del costo dell'intervento, ivi compresa la provvista di fondi attraverso appostite Società appositamente costituite.*

*d) modalità previste per la copertura dei costi di gestione e degli oneri finanziari connessi all'indebitamento attraverso i rientri tariffari e di altra natura.*

*A parità delle altre valutazioni di merito, risultano prioritari gli interventi con più bassa richiesta di contributo totale per unità di costo di investimento.*

## 4. PROCEDURE OPERATIVE

### 4.1. Interventi di competenza di soggetti diversi dal M. dell'Ambiente realizzati con trasferimento di fondi.

*Le disposizioni del presente paragrafo si applicano alle procedure di finanziamento degli interventi di competenza di soggetti diversi dal Ministro dell'ambiente e realizzati con trasferimento di fondi. Tali procedure si applicano alle seguenti attività:*

*A) SMAR (tranne le attività per piani e programmi);*

*B) DEAC (tranne le attività per piani e programmi);*

*C) DISIA (interventi di cui ai punti B.3, B.5, B.6);*

*D) SINA (interventi di cui al punto B.1);*

*E) PRONAC*

*F) DERISP*

*G) NOC*

*H) INFEA (interventi di cui al punto B.2);*

*I) ARIS*

*Alcune attività del Programma SMAR prevedono l'intervento della Cassa Depositi e Prestiti.*

*Il finanziamento dei progetti di competenza di Amministrazioni statali ed aziende autonome verrà attivato con assegnazioni ai bilanci interessati mediante riduzione degli stanziamenti iscritti sullo stato di previsione del Ministero dell'ambiente.*

*Interventi finanziabili*

*Ai sensi dello normativa e delle scelte di cui al presente programma, possono essere titolari di interventi finanziabili le*

amministrazioni statali, le regioni, gli enti pubblici e, per il tramite della regione competente per territorio, gli enti locali ed i consorzi di bonifica.

Sono ammessi anche consorzi tra i soggetti citati.

Nel caso di interventi da inserire nell'intesa programmatica la Regione competente per territorio coordina l'inquadramento dei progetti propri, di quelli degli enti locali e di quelli dei consorzi di bonifica.

*Ammissibilità al finanziamento*

Sono ammissibili al finanziamento gli interventi che:

a) rispettino le indicazioni settoriali, tipologiche e territoriali di cui alla SEZ. 3;
b) rispettino i limiti di richiesta di finanziamento di cui alla sezione 3 e relativa Tab. 8, se indicati, con l'indicazione, se necessario al fine della definizione del piano finanziario per la completa copertura del fabbisogno relativo alla realizzazione dell'intervento, delle eventuali altre fonti di finanziamento rese disponibili;
c) siano realizzabili ed utilizzabili completamente entro il periodo massimo dalla consegna dei lavori di cui alla Sez. 3 e relativa Tab. 8, se indicato;
d) riguardino interventi in opere ed attrezzature destinate a restare di proprietà pubblica;
e) siano relativi ad interventi dotati dei requisiti giuridici e tecnici necessari perchè si possa procedere alla consegna dei lavori per la realizzazione delle opere previste entro il

*termine di cui alla Sez. 3 e relativa Tab. 8, se indicato, con decorrenza dal provvedimento di concessione del finanziamento;*

*f) riguardino interventi volti alla realizzazione di opere ed acquisizione di attrezzature utilizzabili appena ultimate, e per le quali sia previsto il corretto funzionamento e la regolare manutenzione.*

*Le istanze di finanziamento dovranno essere relative ad interventi funzionalmente autonomi dal punto di vista tecnico e dell'utilizzazione dei risultati.*

*Non potranno essere ammessi al finanziamento:*

*g) interventi già realizzati o comunque già affidati in esecuzione, o che riguardino la sola revisione prezzi di interventi già finanziati;*

*h) interventi che si configurino come mera aggregazione di interventi privi di collegamenti funzionali o tecnici, o che non si inquadrino in piani o programmi centrali e/o regionali, precisamente individuati;*

*i) interventi già dotati di una specifica totale copertura finanziaria su altre fonti;*

*l) progetti che presentino lacune nell'analisi tecnico-economica.*

*Non potranno, inoltre, essere ammessi al finanziamento i progetti per i quali non siano state debitamente fornite le "tavole di ammissibilità" di cui alla relativa scheda di fattibilità.*

*Fattibilità degli interventi*

*1. Ai fini della stipula delle intese di programma per ciascun intervento dovrà essere predisposta l'apposita scheda tecnica di*

*fattibilità secondo quanto indicato all'ALLEGATO B al presente programma.*

*le schede di fattibilità dovranno evidenziare, in particolare l'analisi:*

*a) delle caratteristiche dell'intervento;*

*b) delle soluzioni tecniche proposte e della congruità dei costi;*

*c) dei benefici attesi in relazione agli obiettivi indicati;*

*d) del raffronto fra costi previsti e benefici attesi;*

*e) della capacità di attivare finanziamenti su altre fonti;*

*f) della capacità di consentire il completamento e la utilizzazione di iniziative già parzialmente realizzate.*

*Gli interventi dovranno trovare puntuale corrispondenza nelle linee direttive fissate dallo schema programmatico predisposto, con esplicito riferimento ai piani ed ai programmi relativi ai settori, alle tipologie ed alle aree territoriali cui si riferiscono gli interventi stessi, evidenziando altresì come questi ultimi si collochino nel contesto dei piani e programmi medesimi;*

*Si dovrà certificare se trattasi di nuovo intervento oppure di completamento di interventi già in parte finanziati, specificando la fonte, l'importo del finanziamento, la legislazione di riferimento e gli estremi degli atti di concessione del finanziamento, nonchè lo stato di attuazione dell'intervento.*

*Ove si accerti, in fase di predisposizione dell'intesa programmatica, che i costi siano sopra o sottostimati, gli stessi potranno essere opportunamente modificati con conseguente eventuale rettifica del finanziamento.*

*Finanziamento*

1. *Il Ministro dell'ambiente, valutata la fattibilità delle iniziative e stipulate le intese programmatiche, con proprio decreto approva le proposte ammesse al finanziamento e determina la misura del relativo finanziamento.*
2. *Lo stesso decreto, fermo restando quanto previsto al successivo Cap. 5, indica le modalità per il trasferimento dei fondi ai soggetti titolari degli interventi approvati, e le attività di controllo e di verifica della realizzazione dei singoli interventi, con i relativi oneri, ai fini della corrispondenza delle quote di risorse trasferite o da trasferire alle determinazioni ministeriali di finanziamento.*
3. *Nel caso degli interventi di cui ai Programmi SMAR (risorse della legge 475/89 e del FISES), DEAC (risorse di cui al FISES), DISIA e NOC sono valutati, oltre le analisi di fattibilità i relativi progetti attuativi.*

### 4.2. Interventi di competenza diretta del Ministro dell'Ambiente

*Le disposizioni del presente paragrafo si applicano alle procedure di finanziamento degli interventi di competenza diretta del Ministro dell'Ambiente.*

*Tali procedure si applicano alle seguenti attività:*

*A) SMAR (attività per piani e programmi);*

*B) DEAC (attività per piani e programmi);*

*C) DISIA (interventi di cui ai punti B.1, B.2, B.4);*

*D) SINA (interventi di cui al punto C);*

*E) RICSA*

F) CARC

G) NOC (legge 160/86 ed altri interventi diretti);

H) INFEA (interventi di cui al punto B.1).

Il programma CARG, pur essendo elencato tra gli interventi direttamente coordinati dal Ministro dell'ambiente, e finanziato con apposite convenzioni, è parte integrante delle intese programmatiche secondo le indicazioni di cui al paragrafo 4.1.

Contraenti

La esecuzione degli interventi di competenza diretta è affidata ai soggetti pubblici indicati dall'art. 8 della legge 8 luglio 1986, n. 349, o a contraenti privati.

Il Ministero dell'ambiente affida ai predetti soggetti la realizzazione degli interventi stabilendone le condizioni e le modalità in analogia a quanto previsto al precedente Par. 4.1.

I soggetti interessati prospettano al Ministero dell'ambiente, le esigenze di finanziamento relative alle prestazioni richieste, secondo le indicazioni di cui alla Sez. 3.

Ammissibilità istanze

Le istanze di finanziamento devono riguardare, a pena d'inammissibilità, offerte che:

a) rispettino i limiti di finanziamento di cui alla Sez. 3, se indicati;

b) siano realizzabili entro il periodo massimo di cui alla Sez. 3, se indicato;

c) presentino un'analisi delle prestazioni ed un'analisi economica dell'offerta tal da consentirne la valutazione.

*Finanziamento*

*Il Ministro dell'ambiente, con proprio decreto, approva le proposte ammesse al finanziamento e determina la misura del relativo finanziamento.*

*La valutazione sarà svolta con l'obiettivo di analizzare in particolare:*

*a) l'attendibilità generale della proposta, anche con riferimento all'esperienza tecnologica, scientifica e gestionale del proponente;*

*b) la congruità economica dell'offerta in relazione alle prestazioni offerte.*

*Il decreto di finanziamento, fermo restando quanto previsto al successivo Cap. 5, indica le modalità per l'erogazione del finanziamento ai soggetti titolari degli interventi approvati, e le attività di controllo e di verifica della realizzazione dei singoli interventi, con i relativi oneri, ai fini della corrispondenza delle quote di risorse erogate e da erogare alle determinazioni ministeriali di finanziamento.*

*Il finanziamento delle proposte di Amministrazioni statali ed aziende autonome verrà realizzato con assegnazioni ai bilanci interessati mediante riduzione degli stanziamenti iscritti sullo stato di previsione del Ministero dell'ambiente.*

*Il finanziamento delle proposte dei soggetti privati verrà realizzata con la stipula di apposito contratto.*

## 4.3. *Interventi strategici*

*Le disposizioni del presente paragrafo si applicano agli interventi relativi ai programmi strategici.*

*Per i citati progetti l'intesa programmatica, l'accordo di programma, ed il provvedimento di finanziamento dovranno contenere indicazioni relative:*

*a) agli estremi di riferimento per la progettazione degli interventi;*

*b) alle caratteristiche tecnico-economiche delle opere, degli impianti e delle attività;*

*c) ai limiti soggettivi riguardanti il soggetto realizzatore in ordine ai suoi requisiti di carattere finanziario, tecnico, organizzativo e di specifica esperienza nel settore ambientale;*

*d) alle modalità o forme di gestione.*

## 5. LE ATTIVITA' DI VERIFICA E DI CONTROLLO.

1. Il Programma Triennale individua e definisce le attività per la verifica ed il controllo della sua attuazione (sistema di monitoraggio).
2. Gli obiettivi del sistema di monitoraggio sono:
   a) la verifica ed il controllo dello stato di avanzamento dell'attuazione sia degli interventi finanziati a valere sulle risorse direttamente coordinate dal Piano triennale sia degli interventi riconducibili alle finalità del Programma e relativi alle risorse censite alla Sez. 4;
   b) l'individuazioni delle azioni correttive che dovessero risultare utili o necessarie sullo base delle risultanze delle attività di cui allo lettera a);
   c) la predisposizione di indicazioni per l'aggiornamento annuale del Programma triennale.
3. Il sistema di monitoraggio, realizzato secondo le tecniche di controllo dinamico dovrà svolgere le seguenti funzioni:
   a) Controllo dello stato di attuazione del programma dal punto di vista dell'utilizzazione dei finanziamenti concessi.
   Per ciascun progetto dovrà essere possibile determinare in qualunque istante lo stato di avanzamento dei lavori nonchè il grado di utilizzazione dei finanziamenti accordati.
   Il sistema dovrà consentire l'aggregazione delle informazioni relative ai singoli interventi in modo da rendere disponibile l'elaborazione di quadri aggregati riassuntivi, per singoli settori e tipologie di opere. Per fonte di finanziamento, per aree geografiche, per programmi, strategici, generali e speciali, per intese e per accordi.
   b) Verifica e controllo dell'attuazione degli interventi in termini fisici sulla base di specifici indicatori opportunamente individuati. Elaborazioni di quadri riassuntivi come in a).

*c) Determinazione dei risultati raggiunti per ciascun intervento e confronto con quelli previsti con individuazione delle cause degli scostamenti con riferimento ad indicatori quantitativi opportunamente individuati. Elaborazione di quadri riassuntivi come in a).*

*d) Identificazione delle modifiche, correzioni ed adattamenti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.*

*4. La progettazione, la realizzazione e la gestione del Sistema di controllo sono coordinate dal Ministro dell'Ambiente, che si avvale di uno specifico Comitato.*

*Il Comitato è composto:*

*a) dai Direttori generali preposti ai servizi del Ministero dell'Ambiente e dal Presidente della Commissione tecnico-scientifica del Ministero stesso;*

*b) da un rappresentante per ciascuna delle regioni e delle province autonome, nominato in sede di stipula delle intese programmatiche;*

*c) da un rappresentante delle Amministrazioni centrali e degli enti pubblici direttamente coinvolte nell'attuazione del programma;*

*d) dalla specifica sezione di lavoro per l'attuazione della Commissione tecnico-scientifica.*

*I componenti di cui alle lettere b) e c) sono interessati, di norma, per la parte di rispettiva competenza.*

*Il Comitato è presieduto dal Ministro dell'Ambiente o da suo delegato.*

*5. Il Comitato di coordinamento per le attività di verifica e di controllo si potrà avvalere di organismi pubblici centrali e locali già operanti nel settore della tutela ambientale.*

*6. Sulla base delle attività del Comitato il Ministro dell'Ambiente riferisce sullo stato di attuazione del Programma alle competenti commissioni parlamentari ed al CIPE in occasione degli aggiornamenti annuali previsti dall'art. 1 della legge 305/89.*

## SEZIONE N.6

## DIRETTIVE PER IL COORDINAMENTO DELLA SPESA AMBIENTALE

1 In via di prima applicazione della normativa introdotta dall'art. 2 della legge n. 305/1989, il Ministro dell'ambiente presenterà al CIPE entro il 31/11/1990 un documento avente per oggetto:

a) la riclassificazione "per leggi" dei capitoli che trovano collocazione nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, assumendo come riferimenti di base le leggi richiamate alla Sez. 3, nonchè ogni altra legge recante specifiche autorizzazioni di spesa per finalità ambientali;

b) la riclassificazione "per programmi" dei medesimi capitoli, assumendo come riferimenti di base i programmi generali di intervento individuati nella precedente Sez. 2, nonchè ogni altro eventuale programma di spesa.

L'indicazione dei relativi importi farà riferimento agli stanziamenti di competenza risultanti dalle previsioni secondo la legge di bilancio per l'anno 1990, dalle medesime previsioni assestate e dalle previsioni per l'anno 1991.

2 Il documento di cui al precedente punto 1 conterrà altresì la ricognizione dei capitoli e delle relative previsioni di spesa per l'anno 1991, sia in conto capitale che di parte corrente, che trovano collocazione nell'ambito degli stati di previsione degli alri Ministeri per la realizzazione di interventi volti alla difesa, alla protezione, al recupero ed al risanamento ambientale. La ricognizione

*riguarderà anche capitoli di carattere promiscuo nel cui ambito di operatività rientrano o possono rientrare anche interventi della specie, con indicazione in tal caso della quota parte destinata a spese per finalità ambientali. Le Amministrazioni interessate trasmetteranno al Ministero dell'ambiente i necessari elementi informativi, entro il 15/10/1990.*

*A tale fine sarà avviata una specifica iniziativa per la definizione dei criteri per il riordinamento funzionale dei beni demaniali marittimi.*

*3 In conformità a quanto disposto dall'articolo 3 della legge n. 305/1989, a decorrere dall'anno 1990 le Regioni trasmettono annualmente al Ministero dell'ambiente entro il 30 ottobre. I dati relativi alla spesa ambientale iscritta nei rispettivi bilanci per l'anno precedente e per quello in corso.*

*I dati stessi evidenzieranno, per ciascun capitolo destinato esclusivamente a finalità ambientali, gli stanziamenti di competenza. le somme impegnate e quelle effettivamente erogate, nonchè, per i capitoli di carattere promiscuo, la quota parte destinata a spese per finalità ambientali.*

*Relativamente all'esercizio di competenza, i predetti dati riguarderanno la situazione di bilancio al 31 maggio.*

*4 Il conseguimento dell'obiettivo di una compiuta conoscenza e di un unitario coordinamento della spesa pubblica destinata alla realizzazione di interventi nel settore ambientale impone tuttavia di non limitare l'attenzione alle sole risorse finanziarie la cui finalizzazione ambientalistica derivi da una specifica determinazione*

*legislativa e la cui gestione sia attribuita alla responsabilità decisionale del governo centrale.*

*In questa prospettiva, si rende necessario ampliare l'orizzonte del presente programma ricomprendendovi l'insieme degli interventi che - sulla base di autonome valutazioni e decisioni - vengono attivati in materia ambientale da parte di altri soggetti istituzionali a valere su risorse statali agli stessi trasferite sulla base di legislazioni di carattere generale che non pongono vincoli puntuali di destinazione.*

*Vengono in evidenza, sotto tale profilo, le iniziative d'investimento che nel settore ambientale vengono promosse dagli enti locali (provincie, comuni e comunità montane) nell'ambito dei complessivi volumi di mutui ordinari che annualmente gli enti stessi sono autorizzati a contrarre con il concorso finanziario dello Stato per il relativo ammortamento.*

*Si tratta di una componente non marginale della complessiva spesa ambientale, valutabile per l'anno 1989 (con riferimento ai soli mutui accordati dalla Cassa Depositi e Prestiti per opere di carattere igienico-sanitario) nell'ordine di 1.400 miliardi di lire, pari a circa il 17,5% dell'ammontare totale dei mutui ordinari disposti dalla Cassa stessa in favore del sistema degli enti locali.*

*Nell'intento di assicurare la massima efficacia della spesa pubblica ambientale ed il necessario supporto di consapevolezza alle scelte di allocazione delle risorse, emerge sotto tale profilo l'esigenza di individuare appropriate modalità e procedure che, nel rispetto dell'autonomia decisionale riconosciuta agli enti locali, siano in grado di condurre al risultato di una visione d'insieme delle iniziative che nel settore ambientale vengono programmate o avviate.*

A tal fine, si rende necessario stabilire i seguenti criteri direttivi, cui dovranno attenersi le Amministrazioni interessate:

a) le richieste di mutuo inoltrate dagli enti locali alla Cassa Depositi e Prestiti e agli altri Istituti autorizzati per interventi di tutela, risanamento e valorizzazione dell'ambiente dovranno essere contestualmente trasmesse al Ministero dell'ambiente, in uno con le relative documentazioni tecnico-progettuali. La Cassa Depositi e Prestiti e gli altri Istituti interessati comunicheranno trimestralmente al Ministero dell'Ambiente l'elenco dei mutui concessi;

b) ogni istanza di finanziamento proposta dagli enti locali in relazione a risorse sulle quali si esercita il potere decisionale del Ministro dell'ambiente dovrà essere accompagnata da una nota informativa che dia conto degli eventuali interventi della medesima natura in corso di realizzazione o già realizzati da parte dell'ente richiedente e del relativo stato di attuazione o di operatività.

5 Ove i criteri di cui ai precedenti punti non siano modificati in sede di successivi aggiornamenti annuali del presente programma, gli stessi troveranno applicazione anche negli anni seguenti.

6 Al fine di consentire l'integrazione concertata tra le risorse finanziarie disponibili, uno schema dell'intesa programmatica predisposta ai sensi di quanto previsto nella precedente Sez. 5 è portato a conoscenza degli enti locali, degli enti pubblici anche economici e degli operatori privati che abbiano provveduto a comunicare alla competente Regione o Provincia autonoma di aver

*avviato o programmato la realizzazione di interventi di qualsiasi natura per finalità ambientali nell'area territoriale di riferimento.*

7 *Lo schema di cui al precedente punto 6 è portato a conoscenza anche delle Amministrazioni statali.*

8 *I soggetti di cui al precedente punto 6 trasmettono nei successivi trenta giorni al Ministero dell'ambiente e alla competente Regione o Provincia autonoma il quadro analitico degli interventi avviati o programmati e delle risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione, specificandone le rispettive fonti di provenienza.*

9 *Ove siano ritenuti rilevanti ai fini del perseguimento degli obiettivi cui è preordinata l'intesa programmatica, gli interventi di cui al precedente punto 8 sono ricompresi nell'ambito dell'intesa stessa, che indica in tal caso le opportune iniziative e misure da adottare ai fini del coordinato impiego delle risorse.*

10 *La realizzazione degli interventi che non abbiano formato oggetto di comunicazione ai sensi dei precedenti punti 6 e 8 resta subordinata alla previa autorizzazione del CIPE, che ne valuta la coerenza con gli obiettivi dell'intesa programmatica e con gli interventi ivi previsti.*

## SEZIONE N. 7

## ACCORDO DI PROGRAMMA PER IL MEZZOGIORNO

### 1. PREMESSA. RIFERIMENTI NORMATIVI

*In data 10 aprile 1990 i Ministri per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, dell'ambiente e del bilancio e programmazione economica hanno sottoscritto un'intesa di programma per l'avvio di un progetto strategico finalizzato alla "difesa e valorizzazione dell'ambiente e salvaguardia delle coste", così come previsto dall'aggiornamento 1988-1990 del programma triennale dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, approvato con Delibera CIPE del 3.8.1988.*
*In tale intesa, in particolare, nell'ambito delle competenze di ciascun Ministro e considerata l'esigenza del coordinamento ad ogni livello di pianificazione delle funzioni di tutela dell'ambiente di cui all'Art. 1 della legge 349/86, sono definiti gli indirizzi generali del progetto ed i termini di riferimento per la sua realizzazione attraverso accordi di programma, di cui all'Art. 7 della legge 1 marzo 1986 n. 64.*
*In particolare sono ivi previste le principali linee di intervento del progetto, articolate per specifiche aree tematiche di interesse ambientale, con individuazione dei soggetti, degli oggetti, degli strumenti e delle fonti ai massima dei finanziamenti.*
*Su tale intesa e sui suoi contenuti, il comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali ha espresso parere favorevole così come previsto dall'Art. 1, comma 6, della legge n. 64/86 citata.*

*Si intende ora dare attuazione operativa a tale intesa, sotto la responsabilità di quei Ministeri e di quegli altri Enti pubblici che attraverso risorse finanziarie di propria competenza potranno assicurarne la realizzazione.*

*In particolare si intendono integrare fin d'ora le risorse di competenza del Ministero dell'ambiente e di quello del Mezzogiorno con quelle che saranno disponibili presso il Ministero del bilancio e della programmazione economica per il finanziamento dei progetti regionali di rilevanza ambientale.*

*I riferimenti normativi del progetto strategico e delle sue procedure di approvazione ed attuazione sono:*

- *Art. 1, comma 6, della legge 1 marzo 1986, n. 64, nella parte in cui individua quali contenuti del programma triennale per il Mezzogiorno (accanto ai progetti regionali) i "progetti interregionali o di interesse nazionale";*
- *Art. 5 della legge 28 agosto 1989, n. 305, che vincola alle priorità definite dal programma triennale per la tutela dell'ambiente i contenuti del programma triennale per lo sviluppo del Mezzogiorno;*
- *Art. 4, comma 2, 3 e 4 della legge 28 agosto 1989, n. 305 e Art. 7 della legge 1 marzo 1986, n. 64 che dettano, rispettivamente in materia di politica ambientale e di intervento nel Mezzogiorno, una disciplina generale degli "accordi di programma".*
- *Art. 9, comma 4 della legge 28 agosto 1989, n. 305, che introduce la disciplina di uno specifico "accordo di programma" per coordinare i progetti per la promozione della qualità dell'ambiente, con i progetti e gli interventi previsti dal*

programma triennale e dai piani annuali di intervento straordinario nel Mezzogiorno;

- Art. 7 della legge 8 luglio 1986, n. 349, integralmente sostituito dalla formulazione contenuta nell'art. 6 della legge n. 305 del 1989, per le "aree ad elevato rischio ambientale".

## 2. CONTENUTI DEL PROGETTO STRATEGICO

### 2.1 Termini di riferimento

In fase di prima attuazione del Programma triennale il progetto si articola in sei aree tematiche principali:

a) recupero funzionale degli impianti e delle strutture esistenti per la depurazione delle acque;

b) recupero dei sistemi di distribuzione delle risorse idriche nelle aree urbane;

c) smaltimento rifiuti e bonifica dei suoli anche ai fini della salvaguardia delle falde idriche;

d) parchi nazionali e riserve naturali con priorità per l'Aspromonte, le Serre e il Pollino;

e) aree ad elevato rischio di crisi ambientale (area della provincia di Napoli, Agro Nocerino-Sarnese, aree di Taranto, Brindisi, Priolo Gargallo-Melilli-Augusta, Gela, Portoscuso, Crotone).

f) sistema informativo.

Le indicazioni specifiche sui fabbisogni relativi a ciascuna area tematica sono riportate alla Sez. 2.

Gli aggiornamenti del Programma triennale e l'attuazione del progetto strategico saranno orientati all'obiettivo di realizzare le condizioni affinchè, a regime, il progetto strategico Mezzogiorno-Ambiente comprenda tutti gli interventi del Programma triennale che riguardano il Mezzogiorno.

2.2 Linee guida; progetti di massima

Il progetto generale è suddiviso in cinque azioni programmatiche con riferimento alle cinque aree tematiche di interesse ambientale sopra descritte, per ciascuna delle quali dovrà essere avviato un progetto di massima.

Le linee guida per la identificazione delle azioni da avviare e per la formulazione dei progetti operativi sono riportate alla Sez. 2.

Per garantire che le attività progettuali consentono l'utilizzo concreto e rapido dei loro risultati, è utile specificarne i contenuti, con particolare riferimento a quelli di prototipazione cui la realizzazione dovrà riferirsi.

La progettazione di massima e la prototipazione riguarderanno in particolare:

- le attività di raccolta ed elaborazione dei dati, che dovranno consentire:
  . l'instaurazione di procedure ripetitive periodiche per l'aggiornamento dei quadri conoscitivi;
  . l'organizzazione di sistemi di dati, e se del caso, la prototipazione di sistemi informativi coerenti e compatibili con il sistema informativo nazionale del Ministero dell'ambiente;
- le analisi e gli esercizi di ottimizzazione dei sistemi organizzativi impiegabili nella gestione delle singole attività, che dovranno dare luogo a prototipi di sistemi gestionali e delle relative procedure, testati in appositi casi sperimentali;
- gli standards ed in generale le normative riferibili ai sistemi tecnologici da introdursi per garantire la compatibilità ed il buon

*funzionamento degli impianti e dei processi produttivi previsti nella realizzazione del progetto. (Ad esempio, sistemi di controllo di processo, di misurazione di consumo, di gestione della utenza, di gestione dei materiali ecc.). Gli standards saranno ricavabili anche dallo studio di prototipi e testati, anch'essi, in appositi casi sperimentali.*

- *i percorsi formativi di qualificazione e riqualificazione del personale e di informazione dell'utenza, riferibili alle singole attività gestionali, la cui omogeneizzazione deve garantire uguale livello di economicità agli interventi per l'eliminazione della disuguaglianza dei servizi offerti;*
- *la modellistica economica e normativa necessaria per innescare processi di reperimento di risorse finanziarie aggiuntive private (come capitale di rischio o di terzi) a copertura del fabbisogno di investimento.*

## *3. PROCEDURA DI ATTUAZIONE*

*1. Il progetto strategico sarà attuato secondo le seguenti quattro fasi:*

- *fase informativa, consistente nella raccolta ed organizzazione dei dati utili alle successive fasi nella verifica delle funzionalità degli impianti e delle reti esistenti, nella predisposizione ed aggiornamento della cartografia, etc.;*
- *realizzazione del programma di massima (master plan) con l'indicazione delle finalità, delle priorità temporali, settoriali, territoriali, e tipologiche, delle procedure di valutazione, nonchè dei soggetti abilitati alla presentazione delle istanze ed all'attuazione dei progetti;*

- fase di realizzazione di impianti pilota e di prototipi per le strutture di gestione e per le procedure organizzative ed amministrative di funzionamento, per i percorsi formativi ed informativi;
- fase di realizzazione, di verifica e controllo degli interventi.

2. Tra i soggetti partecipanti all'Intesa è istituito un Comitato di Coordinamento con i compiti di: definire il programma di interventi; provvedere, secondo le fasi individuate al punto 1, alle analisi di fattibilità e di progettazione relative ai medesimi; procedere alla realizzazione del programma di interventi anche attraverso specifiche intese e accordi di programma. Il Comitato potrà far eventualmente ricorso ai fondi stanziati con delibera CIPE del 3 agosto 1988 relativa all'aggiornamento del Programma Triennale 1988-1990 dell'intervento straordinario nella misura massima di 20 miliardi di lire.

3. Il Comitato di Coordinamento è composto da tre rappresentanti di ciascun ministero, un membro in rappresentanza di ciascuna delle Regioni meridionali a statuto speciale ed altri tre membri nominati dal Comitato delle Regioni meridionali. Le designazioni dei membri del Comitato dovranno essere effettuate entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente programma. Trascorsi i 30 giorni si procederà comunque al decreto interministeriale di nomina dei membri designati. Nello stesso decreto saranno altresì definite le funzioni del Comitato stesso.

4. Per le iniziative interessanti gli ambiti marini il Ministro dell'ambiente si concerterà con il Ministro della marina mercantile.

5. Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente programma si provvederà alla formalizzazione del Comitato di Coordianamento da parte dei Ministri del Bilancio e della Programmazione Economica, del Ministro dell'Ambiente e del Ministro dell'intervento straordinario.

6. La procedura di cui al Cap. 1 della Sez. 5 deve essere coordinata, per la parte compatibile, con la procedura di cui al presente capitolo. Negli altri casi valgono le procedure di attuazione dell'accordo di programma sul progetto strategico Mezzogiorno-Ambiente.

* * *

TABELLA 1: LE RISORSE FINANZIARIE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1989-91 PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE (a)

(Miliardi di lire)

| PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI / ANNI/PERIODI | 1989 | 1990 | 1991 | 89-91 | Prima utiliz. 89-90 |
|---|---|---|---|---|---|
| **A. RISORSE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE :** | | | | | |
| 1. LEGGI VIGENTI: | 1.196 | 1.560 | 1.264 | 4.020 | 2.756 |
| a. Programma triennale (L.305/89) (b) | 232 | 400 | 500 | 1.132 | 632 |
| - Risanamento atmosferico e acustico (art. 7)(c) | 40 | 90 | 120 | 250 | 130 |
| - Risanamento idrico (art. 8)(c) | 15 | 130 | 213 | 358 | 145 |
| - Nuova occupazione (art. 9) (c) | 100 | 90 | 120 | 310 | 190 |
| - Parchi nazionali (art. 10) | 10 | - | - | 10 | 10 |
| - Ricerca e innovazione (art. 11) (c) | 5 | 10 | 7 | 22 | 15 |
| - Informazione e divulgazione (art. 12) (c) | 3 | 14 | 14 | 31 | 17 |
| - Sistema informativo (art. 13) | 39 | 35 | 16 | 90 | 74 |
| - Carta geologica (art. 14) | 20 | 30 | 10 | 60 | 50 |
| - Mediterraneo (art. 15) | - | 1 | - | 1 | 1 |
| b. Adriatico (L. 283/89) | - | 396 | 464 | 860 | 396 |
| c. Aree a rischio (art. 6 L. 305/89) | 69 | 380 | 300 | 749 | 449 |
| d. Rifiuti urbani (art. 1 ter L. 441/87) | 425 | - | - | 425 | 425 |
| e. Rifiuti industriali (L. 475/88) (d) | 300 | 300 | - | 600 | 600 |
| f. Autorità per l'Adriatico (L. 57/90) | - | 84 | - | 84 | 84 |
| - Piano di risanamento | | 5 | | 5 | 5 |
| - Interventi di emergenza | | 69 | | 69 | 69 |
| - Coordinamento ricerca e sperimentazione | | 10 | | 10 | 10 |
| g. Frantoi oleari (L.119/87) | 170 | - | - | 170 | 170 |
| 2. LEGGI NON ANCORA AUTORIZZATE: | - | 580 | 1.310 | 1.890 | 580 |
| a. FISES (Provvedimento collegato alla finanziaria) | - | - | 1.083 | 1.083 | - |
| b. Risorse Fondi Globali (Min. Ambiente) | - | 580 | 227 | 807 | 580 |
| a) Rifinanziamento Legge 441 | | 450 | - | 450 | 450 |
| b) Interventi tutela lago di Pergusa | | 3 | 3 | 6 | 3 |
| c) Tutela terreni agricoli da incendi | | 5 | 10 | 15 | 5 |
| d) Tutela acque di balneazione | | 15 | 15 | 30 | 15 |
| e) Parchi nazionali ed altre riserve | | 107 | 199 | 306 | 107 |
| TOTALE RISORSE MINISTERO AMBIENTE | 1.196 | 2.140 | 2.574 | 5.910 | 3.336 |
| **B. RISORSE SU FONDI ALTRE AMMINISTRAZIONI (e):** | | | | | |
| 1. LEGGI VIGENTI: | 1.199 | 745 | 1.383 | 3.327 | 1.944 |
| a. Difesa del suolo (L. 183/89) (f) | 822 | 245 | 700 | 1.767 | 1.067 |
| b. Fondi rientro disoccupazione - (L. 160/88) | 32 | 32 | - | 64 | 64 |
| c. Laguna Venezia (L. 171/73 e L. 798/84) | 120 | 33 | 83 | 236 | 153 |
| d. Progetto Strategico Mezzogiorno-Ambiente | - | 400 | 400 | 800 | 400 |
| - Ministero del Mezzogiorno | | 400 | - | 400 | 400 |
| - Ministero del Bilancio e della p.e. | | - | 400 | 400 | - |
| e. Ricerca | 225 | 35 | 200 | 460 | 260 |
| - Fondo ricerca applicata (L. 1089/68) | 25 | 35 | 50 | 110 | 60 |
| - Fondo innovazione tecnologica (art.4 L. 46/82) | 200 | - | 150 | 350 | 200 |
| 2. LEGGI NON ANCORA AUTORIZZATE: | | 850 | 1.520 | 2.370 | 850 |
| a. Risorse Fondi Globali (Altre Amministrazioni)(g) | | | | | |
| TOTALE RISORSE ALTRE AMMINISTRAZIONI | 1.199 | 1.595 | 2.903 | 5.697 | 2.794 |
| TOTALE GENERALE | 2.395 | 3.735 | 5.477 | 11.607 | 6.130 |

SEGUONO NOTE

## NOTE ALLA TABELLA I

(a) Sono considerati solo gli interventi che danno luogo a spese in conto capitale, per i quali si tiene conto delle indicazioni della legge finanziaria per il 1990.

(b) Per l'anno 1990 la ripartizione delle risorse per i singoli articoli, dopo i "tagli" dalla legge finanziaria per lo stanziamento complessivo, è quella definita dalla legge di bilancio (Tabella 22-Ambiente). Per il 1991 la ripartizione delle risorse per singoli interventi è effettuata con l'obiettivo che nel triennio 89-91 la ripartizione risulti praticamente proporzionale a quella definita dalla legge 305/89.

(c) Compresi gli stanziamenti per l'elaborazione di piani e programmi così distribuiti:

| | 89 | 90 | 91 | 89-91 | Prima utilizzazione 89-90 |
|---|---|---|---|---|---|
| Art. 7 | 2,000 | 7,500 | 9,000 | 18,500 | 9,500 |
| Art. 8 | 0,750 | 10,000 | 16,500 | 27,250 | 10,750 |
| Art. 9 | 5,000 | 7,500 | 9,000 | 21,500 | 12,500 |
| Art. 11 | 0,250 | 0,500 | 0,750 | 1,500 | 0,750 |
| Art. 12 | 0,150 | 0,500 | 0,650 | 1,300 | 0,650 |
| Totale | 8,150(*) | 26,000(*) | 35,900(*) | 70,050 (*) | 34,150 (*) |

(*) Quota pari al 5% dello stanziamento totale inizialmente previsto dalla legge 305/89.
I valori del 1989 e 90 sono già attribuiti allo specifico capitolo 7001 del bilancio. Analoga operazione va eseguita per i bilancio 91.

(d) I valori indicati costituiscono una stima degli investimenti realizzabili sulla base delle risorse disponibili per l'ammortamento di mutui.

(e) Sono qui indicate le leggi e gli accantonamenti che prevedono esplicite priorità e/o riserve per interventi ambientali. Sono inoltre da considerare le seguenti leggi e/o accantonamenti (miliardi di lire):

| 1) LEGGI VIGENTI | | 1990 | 1991 |
|---|---|---|---|
| L. 979/82 | Difesa del mare | 90 | 91 |
| L. 951/77 | Contributi al CNR | 1030 | 1080 |
| L. 151/81 | Fondo investimenti settore trasporti | 330 | - |
| L. 752/86 | Interventi programmati in agricoltura | 90 | 550 |
| | | 1540 | 1721 |

| 2) ACCANTONAMENTI FONDI GLOBALI | 1990 | 1991 |
|---|---|---|
| . Fondi investimenti trasporti pubblici locali | - | 220 |
| . Interventi in agricoltura e foreste | - | 3500 |
| . Sperimentazione prod. bioetanolo da barbabietola | 10 | 10 |
| . Itinerari ciclabili nelle aree urbane | 5 | 20 |
| . Piano di finanziamento dell'ENEA | 700 | 700 |
| . Interventi a difesa del mare | 50 | 80 |
| . Interventi Roma capitale | 150 | 250 |
| . Interventi in Valtellina | 265 | 450 |
| . Legge Calabria | 990 | 880 |
| . Progetti integrati per infrastrutture e impianti tecnologici nelle aree urbane | 50 | 60 |
| TOTALE | 2220 | 6170 |

(f) Sono inoltre da considerare le risorse destinate al Bacino del Bilancino( 120 miliardi).

(g) Il dettaglio di tali risorse è il seguente:

| | 1990 | 1991 |
|---|---|---|
| . Sistema fognario e aree urbane bacino del Po (d) | 135 | - |
| . Piano settore acquedotti (d) | 500 | 1000 |
| . Agricoltura biologica | 15 | 20 |
| . Rilocalizzazione industriale | - | 50 |
| . Rifinanziamento fondo per il rientro dalla disoccupazione | 100 | 200 |
| . Salvaguardia Venezia | 100 | 250 |
| TOTALE | 850 | 1520 |

TABELLA 1bis: LE RISORSE FINANZIARIE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1989-91 PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE (a)
PROIEZIONE AL 1992

(Miliardi di lire)

| PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI / ANNI/PERIODI | Prima utiliz. 89 - 90 | 1991 | 1992 | 89-90/92 |
|---|---|---|---|---|
| **A. RISORSE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE:** | | | | |
| 1. LEGGI VIGENTI: | 2.756 | 1.264 | 911 | 4.931 |
| a. Programma triennale (L.305/89) (b) | 632 | 500 | 483 | 1.615 |
| - Risanamento atmosferico e acustico (art. 7)(c) | 130 | 120 | 120 | 370 |
| - Risanamento idrico (art. 8)(c) | 145 | 213 | 200 | 558 |
| - Nuova occupazione (art. 9) (c) | 190 | 120 | 120 | 430 |
| - Parchi nazionali (art. 10) | 10 | - | - | 10 |
| - Ricerca e innovazione (art. 11) (c) | 15 | 7 | 7 | 29 |
| - Informazione e divulgazione (art. 12) (c) | 17 | 14 | 10 | 41 |
| - Sistema informativo (art. 13) | 74 | 16 | 16 | 106 |
| - Carta geologica (art. 14) | 50 | 10 | 10 | 70 |
| - Mediterraneo (art. 15) | 1 | - | - | 1 |
| b. Adriatico (L. 283/89) | 396 | 464 | 128 | 988 |
| c. Aree a rischio (art. 6 L. 305/89) | 449 | 300 | 300 | 1.049 |
| d. Rifiuti urbani (art. 1 ter L. 441/87) | 425 | - | - | 425 |
| e. Rifiuti industriali (L. 475/88) (d) | 600 | - | - | 600 |
| f. Autorità per l'Adriatico (L. 57/90) | 84 | - | - | 84 |
| - Piano di risanamento | 5 | | | 5 |
| - Interventi di emergenza | 69 | | | 69 |
| - Coordinamento ricerca e sperimentazione | 10 | | | 10 |
| g. Frantoi oleari (L.119/87) | 170 | - | - | 170 |
| 2. LEGGI NON ANCORA AUTORIZZATE: | 580 | 1.310 | 1.360 | 3.250 |
| a. FISES (Provvedimento collegato alla finanziaria) | - | 1.083 | 1.140 | 2.223 |
| b. Risorse Fondi Globali (Min. Ambiente) | 580 | 227 | 220 | 1.027 |
| a) Rifinanziamento Legge 441 | 450 | - | - | 450 |
| b) Interventi tutela lago di Pergusa | 3 | 3 | 3 | 9 |
| c) Tutela terreni agricoli da incendi | 5 | 10 | 10 | 25 |
| d) Tutela acque di balneazione | 15 | 15 | 15 | 45 |
| e) Parchi nazionali ed altre riserve | 107 | 199 | 192 | 498 |
| TOTALE RISORSE MINISTERO AMBIENTE | 3.336 | 2.574 | 2.271 | 8.181 |
| **B. RISORSE SU FONDI ALTRE AMMINISTRAZIONI (e):** | | | | |
| 1. LEGGI VIGENTI: | 1.944 | 1.383 | 600 | 3.927 |
| a. Difesa del suolo (L. 183/89) (f) | 1.067 | 700 | 600 | 2.367 |
| b. Fondi rientro disoccupazione - (L. 160/88) | 64 | - | - | 64 |
| c. Laguna Venezia (L. 171/73 e L. 798/84) | 153 | 83 | - | 236 |
| d. Progetto Strategico Mezzogiorno-Ambiente | 400 | 400 | - | 800 |
| - Ministero del Mezzogiorno | 400 | - | | 400 |
| - Ministero del Bilancio e della p.e. | - | 400 | | 400 |
| e. Ricerca | 260 | 200 | - | 460 |
| - Fondo ricerca applicata (L. 1089/68) | 60 | 50 | | 110 |
| - Fondo innovazione tecnologica (art.4 L. 46/82) | 200 | 150 | | 350 |
| 2. LEGGI NON ANCORA AUTORIZZATE: | 850 | 1.520 | 1.420 | 3.790 |
| a. Risorse Fondi Globali (Altre Amministrazioni)(g) | | | | |
| TOTALE RISORSE ALTRE AMMINISTRAZIONI | 2.794 | 2.903 | 2.020 | 7.717 |
| TOTALE GENERALE | 6.130 | 5.477 | 4.291 | 15.898 |

SEGUONO NOTE

NOTE ALLA TABELLA 1 bis

(a) Sono considerati solo gli interventi che danno luogo a spese in conto capitale, per i quali si tiene conto delle indicazioni della legge finanziaria per il 1990.

(b) Per l'anno 1990 la ripartizione delle risorse per i singoli articoli, dopo i "tagli" dalla legge finanziaria per lo stanziamento complessivo, è quella definita dalla legge di bilancio (Tabella 22-Ambiente). Per il 1991 la ripartizione delle risorse per singoli interventi è effettuata con l'obiettivo che nel triennio 89-91 la ripartizione risulti praticamente proporzionale a quella definita dalla legge 305/89.

(c) Compresi gli stanziamenti per l'elaborazione di piani e programmi così distribuiti:

| | 89 | 90 | 91 | 92 | Prima utilizzazione 89-90 | 89-90/92 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Art. 7 | 2,000 | 7,500 | 9,000 | 5,000 | 9,500 | 23,500 |
| Art. 8 | 0,750 | 10,000 | 16,500 | 13,000 | 10,750 | 40,250 |
| Art. 9 | 5,000 | 7,500 | 9,000 | 3,500 | 12,500 | 25,000 |
| Art. 11 | 0,250 | 0,500 | 0,750 | 0,850 | 0,750 | 2,350 |
| Art. 12 | 0,150 | 0,500 | 0,650 | 0,500 | 0,650 | 1,800 |
| Totale | 8,150(*) | 26,000(*) | 35,900(*) | 22,850(*) | 34,150 | 92,900 |

(*) Quota pari al 5% dello stanziamento totale inizialmente previsto dalla legge 305/89 per gli anni 1989-90-91 e dalla legge finanziaria per il 1992.
I valori del 1989 e 90 sono già attribuiti allo specifico capitolo 7001 del bilancio. Analoga operazione va eseguita per i bilanci a venire.

(d) I valori indicati costituiscono una stima degli investimenti realizzabili sulla base delle risorse disponibili per l'ammortamento di mutui.

(e) Sono qui indicate le leggi e gli accantonamenti che prevedono esplicite priorità e/o riserve per interventi ambientali. Sono inoltre da considerare le seguenti leggi e/o accantonamenti (miliardi di lire):

| 1) LEGGI VIGENTI | | 1990 | 1991 | 1992 |
|---|---|---|---|---|
| L. 979/82 | Difesa del mare | 90 | 91 | 92 |
| L. 951/77 | Contributi al CNR | 1030 | 1080 | 1100 |
| L. 151/81 | Fondo investimenti settore trasporti | 330 | - | - |
| L. 752/86 | Interventi programmati in agricoltura | 90 | 550 | 1597 |
| | | 1540 | 1721 | 1192 |

| 2) ACCANTONAMENTI FONDI GLOBALI | 1990 | 1991 | 1992 |
|---|---|---|---|
| Fondi investimenti trasporti pubblici locali | - | 220 | 220 |
| Interventi in agricoltura e foreste | - | 3500 | 3700 |
| Sperimentazione prod. bioetanolo da barbabietola | 10 | 10 | 10 |
| Itinerari ciclabili nelle aree urbane | 5 | 20 | - |
| Piano di finanziamento dell'ENEA | 700 | 700 | 735 |
| Interventi a difesa del mare | 50 | 80 | 80 |
| Interventi Roma capitale | 150 | 250 | 250 |
| Interventi in Valtellina | 265 | 450 | 450 |
| Legge Calabria | 990 | 880 | 870 |
| Progetti integrati per infrastrutture e impianti tecnologici nelle aree urbane | 50 | 60 | 70 |
| TOTALE | 2220 | 6170 | 6385 |

(f) Sono inoltre da considerare le risorse destinate al Bacino del Bilancino (120 miliardi)

(g) Il dettaglio di tali risorse è il seguente:

| | 1990 | 1991 | 1992 |
|---|---|---|---|
| Sistema fognario e aree urbane bacino del Po (d) | 135 | - | |
| Piano settore acquedotti (d) | 500 | 1000 | 800 |
| Agricoltura biologica | 15 | 20 | 20 |
| Rilocalizzazione industriale | - | 50 | 50 |
| Rifinanziamento fondo per il rientro dalla disoccupazione | 100 | 200 | 300 |
| Salvaguardia Venezia | 100 | 250 | 250 |
| TOTALE | 850 | 1520 | 1420 |

TABELLA 2.A - RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER PROGRAMMI GENERALI

(Miliardi di lire)

| RISORSE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE: LEGGI VIGENTI | | | | | | | | | Prima utilizzazione 89-90 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PROGRAMMI GENERALI / ANNI/PERIODI | 1989 | | 1990 | | 1991 | | 89-91 | | | |
| 1. SMALTIMENTO RIFIUTI (SMAR) | | 739 | | 376 | | 60 | | 1.175 | | 1.115 |
| a) L. 305/89 (art. 6: quota del 20 %) | 14 | | 76 | | 60 | | 150 | | 90 | |
| b) L. 475/88 | 300 | | 300 | | - | | 600 | | 600 | |
| c) L. 441/87 (art. 1 ter) | 426 | | - | | - | | 425 | | 425 | |
| 2. DEPURAZIONE ACQUE (DEAC) | | 219 | | 801 | | 827 | | 1.847 | | 1.020 |
| a) L. 305/89 (art. 6 quota del 50 %) | 34 | | 190 | | 150 | | 374 | | 224 | |
| b) L. 305/89 (art. 8) | 15 | | 130 | | 213 | | 358 | | 145 | |
| c) L. 283/89 (art. 2 bis) | - | | 396 | | 464 | | 860 | | 396 | |
| d) L. 305/89 (art. 15) | - | | 1 | | - | | 1 | | 1 | |
| e) L. 57/90 (artt. 1 e 2) | - | | 84 | | - | | 84 | | 84 | |
| f) L. 119/87 (frantoi oleari) | 170 | | - | | - | | 170 | | 170 | |
| 3. DISINQUIN. ATMOSFERICO ED ACUSTICO (DISIA) L. 305/89 (art. 7) | | 40 | | 90 | | 120 | | 250 | | 130 |
| 4. SIST. INFORMATIVO NAZIONALE AMBIENTALE (SINA) | | 46 | | 73 | | 46 | | 165 | | 119 |
| a) L. 305/89 (art. 6: quota del 10 %) | 7 | | 38 | | 30 | | 75 | | 45 | |
| b) L. 305/89 (art. 13) | 39 | | 35 | | 16 | | 90 | | 74 | |
| 5. RICERCA SCIENTIFICA AMBIENTALISTICA (RICSA) L. 305/89 (art. 11) | | 5 | | 10 | | 7 | | 22 | | 15 |
| 6) PROTEZIONE NATURA (PRONAC) L. 305/89 (art. 10) | | 10 | | - | | - | | 10 | | 10 |
| 7) DELOCALIZZAZIONE E RISTRUTTURAZIONE PROCESSI PRODUTTIVI. RISCHIO INDUSTRIALE (DERISP) L. 305/89 (art. 6: quota del 20 %) | | 14 | | 76 | | 60 | | 150 | | 90 |
| 8) CARTA GEOLOGICA (CARG) L. 305/89 (art. 14) | | 20 | | 30 | | 10 | | 60 | | 50 |
| 9) NUOVA OCCUPAZIONE (NOC) L. 305/89 (art. 9) | | 100 | | 90 | | 120 | | 310 | | 190 |
| 10) INFORMAZIONE EDUCAZIONE AMBIENTALE (INFEA) L. 305/89 (art. 12) | | 3 | | 14 | | 14 | | 31 | | 17 |
| 11) AREE A RISCHIO (ARIS) (1) L. 305/89 (art. 6) | | (69) | | (380) | | (300) | | (749) | | (449) |
| TOTALE | | 1.196 | | 1.560 | | 1.264 | | 4.020 | | 2.756 |

(1) I valori indicati, che riguardano specificatamente le risorse già destinate alle "aree a rischio" (L. 305/89 art. 6), sono la somma di quelli già ripartiti tra i programmi SMAR, DEAC, SINA e DERISP. Il programma ARIS potrà risultare finanziato anche dalle altre risorse che alimentano i dieci programmi generali.

**TABELLA 28: RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER PROGRAMMI GENERALI**

(Miliardi di lire)

RISORSE DEL MINISTERO AMBIENTE (LEGGI VIGENTI) - FISES - L. 183/89 (50%) - L. 160/88 - P.S. MEZZOGIORNO AMBIENTE - RICERCA

| PROGRAMMI GENERALI / ANNI/PERIODI | 1989 | 1990 | 1991 | 89-91 | Prima utilizzazione 89-90 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. SMALTIMENTO RIFIUT. (SMAR) | 771 | 528 | 541 | 1.840 | 1.299 |
| a) L. 305/89 (art.6: quota del 20 %) | 14 | 76 | 60 | 150 | 90 |
| b) L. 475/88 | 300 | 300 | - | 600 | 600 |
| c) L. 441/87 (art. 1 ter) | 425 | - | - | 425 | 425 |
| d) FISES (quota di 1/3) | - | - | 361 | 361 | - |
| e) L. 160/88 | 32 | 32 | - | 64 | 64 |
| f) Mezzogiorno-Bilancio (Progetto Strategico) | - | 120 | 120 | 240 | 120 |
| 2. DEPURAZIONE ACQUE (DEAC) | 630 | 1.103 | 2.079 | 3.812 | 1.733 |
| a) L. 305/89 (art. 6: quota del 50 %) | 34 | 190 | 150 | 374 | 224 |
| b) L. 305/89 (art. 8) | 15 | 130 | 213 | 358 | 145 |
| c) L. 283/89 (art. 2 bis) | - | 396 | 464 | 860 | 396 |
| d) L. 305/89 (art. 15) | - | 1 | - | 1 | 1 |
| e) L. 57/90 (artt. 1 e 2) | - | 84 | - | 84 | 84 |
| f) L. 119/87 (frantoi oleari) | 170 | - | - | 170 | 170 |
| g) FISES (quota di 2/3) | - | - | 722 | 722 | - |
| h) L. 183/89. | 411 | 122 | 350 | 883 | 533 |
| i) Mezzogiorno-Bilancio (Progetto Strategico) | - | 180 | 180 | 360 | 180 |
| 3. DISINQUIN. ATMOSFERICO ED ACUSTICO (DISIA) L. 305/89 (art. 7) | 40 | 90 | 120 | 250 | 130 |
| 4. SIST. INFORMATIVO NAZIONALE AMBIENTALE (SINA) | 46 | 93 | 66 | 205 | 139 |
| a) L. 395/89 (art. 6: quota del 10 %) | 7 | 38 | 30 | 75 | 45 |
| b) L. 305/89 (art. 13) | 39 | 35 | 16 | 90 | 74 |
| c) Mezzogiorno-Bilancio (Progetto Strategico) | - | 20 | 20 | 40 | 20 |
| 5. RICERCA SCIENTIFICA AMBIENTALISTICA (RICSA) | 230 | 45 | 207 | 482 | 275 |
| a) L. 305/89 (art. 11) | 5 | 10 | 7 | 22 | 15 |
| b) Ricerca (L.1089/68 e art. 4 L.46/82) | 225 | 35 | 200 | 460 | 260 |
| 6) PROTEZIONE NATURA (PRONAC) | 10 | 40 | 40 | 90 | 50 |
| a) L. 305/89 (art. 10) | 10 | - | | 10 | 10 |
| b) Mezzogiorno-Bilancio (Progetto Strategico) | - | 40 | 40 | 80 | 40 |
| 7) DELOCALIZZAZIONE E RISTRUTTURAZIONE PROCESSI PRODUTTIVI. RISCHIO INDUSTRIALE (DERISP) | 14 | 116 | 100 | 230 | 130 |
| a) L. 305/89 (art. 6: quota del 20 %) | 14 | 76 | 60 | 150 | 90 |
| b) Mezzogiorno-Bilancio (Progetto Strategico) | - | 40 | 40 | 80 | 40 |
| 8) CARTA GEOLOGICA (CARG) L. 305/89 (art. 14) | 20 | 30 | 10 | 60 | 50 |
| 9) NUOVA OCCUPAZIONE (NOC) L. 305/89 (art. 9) | 100 | 90 | 120 | 310 | 190 |
| 10) INFORMAZIONE EDUCAZIONE AMBIENTALE (INFEA) L. 305/89 (art. 12) | 3 | 14 | 14 | 31 | 17 |
| 11) AREE A RISCHIO (ARIS) (1) | (69) | (560) | (480) | (1.109) | (629) |
| a) L. 305/89 (art. 6) | (69) | (380) | (300) | (749) | (449) |
| b) Mezzogiorno-Bilancio (45% Progetto Strategico) | | (180) | (180) | (360) | (180) |
| TOTALE | 1.864 | 2.149 | 3.297 | 7.310 | 4.013 |

(1) I valori indicati, che riguardano specificatamente le risorse già destinate alle "aree a rischio" (L. 305/89 art. 6 e 50% Mezzogiorno-Bilancio per il Progetto Strategico con il Ministero ambiente), sono le somme di quelli già ripartiti tra i programmi SMAR, DEAC, SINA e DERISP (delle risorse Mezzogiorno-Bilancio è destinata alle "aree a rischio" una quota percentuale pari, rispettivamente, al: 10, 25, 0 e 10 per cento). Il programma ARIS potrà risultare finanziato anche dalle altre risorse che alimentano i dieci programmi generali.

TABELLA 3.A - SINTESI RIPARTIZIONE TERRITORIALE E PER PROGRAMMI (PRIMA UTILIZZAZIONE 89-90)

(Miliardi di lire)

RISORSE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE: LEGGI VIGENTI

| REGIONI / PROGRAMMI | SMAR | DEAC (*) | DISIA | SINA | RICSA | PRONAC | DERISP | CARG | NOC | INFEA | TOTALE | di cui ARIS (4) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ABRUZZO | 11,4 | | 5,3 | 2,0 | | - | - | | 6,0 | | 24,7 | - |
| BASILICATA | 6,3 | | - | 2,0 | | 0,6 | - | | 5,0 | | 13,9 | - |
| CALABRIA | 20,1 | | - | 3,4 | | 1,9 | 2,7 | | 17,0 | | 45,1 | (13,5) |
| CAMPANIA | 57,3 | | 10,0 | 14,3 | | - | 20,8 | | 62,0 | | 164,4 | (103,4) |
| EMILIA ROMAGNA | 41,4 | | 10,0 | 10,8 | | 0,9 | 13,4 | | - | | 76,5 | (67,2) |
| FRIULI V. GIULIA | 9,7 | | 4,0 | 2,0 | | - | - | | - | | 15,7 | - |
| LAZIO | 33,1 | | 10,0 | 4,0 | | - | - | | 6,5 | | 53,6 | - |
| LIGURIA | 15,6 | | 8,0 | 3,8 | | | 3,3 | | - | | 30,7 | (16,8) |
| LOMBARDIA | 81,0 | | 10,0 | 13,0 | | - | 18,1 | | - | | 122,1 | (90,0) |
| MARCHE | 11,4 | | - | 2,0 | | 0,8 | - | | 1,5 | | 15,7 | - |
| MOLISE | 3,7 | | - | 2,0 | | - | - | | 2,0 | | 7,7 | - |
| PIEMONTE | 40,9 | | 10,0 | 5,6 | | - | 3,4 | | - | | 59,9 | (16,8) |
| PUGLIA | 32,2 | | 10,0 | 6,8 | | - | 5,4 | | 27,0 | | 81,4 | (27,0) |
| SARDEGNA | 19,2 | | 8,0 | 5,4 | | 1,3 | 2,4 | | 14,0 | | 50,6 | (13,5) |
| SICILIA | 40,1 | | 10,0 | 6,8 | | | 5,4 | | 36,5 | | 98,8 | (27,0) |
| TOSCANA | 25,8 | | 15,2 | 4,0 | | 2,2 | - | | - | | 47,2 | - |
| UMBRIA | 6,8 | | - | 2,0 | | 0,4 | - | | - | | 9,2 | - |
| VALLE D'AOSTA | 2,0 | | - | 1,0 | | - | - | | - | | 3,0 | - |
| VENETO | 38,2 | | 10,0 | 7,4 | | 1,9 | 6,7 | | - | | 64,2 | (33,6) |
| PROV.AUT.BOLZANO | 5,0 | | - | 1,0 | | - | - | | - | | 6,0 | - |
| PROV.AUT.TRENTO | 5,7 | | - | 1,0 | | - | - | | - | | 6,7 | - |
| TOTALE REGIONI | 506,9 | | 120,5 | 100,3 | - | 10,0 | 81,9 | - | 177,5 | - | 997,1 | (408,8) |
| TOTALE BACINI | | 953,3 | | | | | | | | | 953,3 | |
| DA RIPARTIRE (1) | 608,1 | 20,3 | - | 3,7 | - | - | 8,1 | - | - | 8,5 | 648,7 | (40,2) |
| M. AMBIENTE (2) | - | (3) 46,4 | 9,5 | 15,0 | 15,0 | - | - | 50,0 | 12,5 | 8,5 | 156,9 | - |
| T O T A L E | 1115,0 | 1020,0 | 130,0 | 119,0 | 15,0 | 10,0 | 90,0 | 50,0 | 190,0 | 17,0 | 2756,0 | (449,0) |

(*) Si veda la ripartizione delle tabelle 4A e B e 5.
(1) Le risorse da ripartire sono quelle di cui alla L. 475/88, alla quota accantonata delle "aree a rischio" (circa il 90 del totale) ed alla quota "educazione" dell INFEA.
(2) Risorse direttamente coordinate dal M. Ambiente.
(3) Risorse per piatti e programmi
(4) Comprende anche le risorse DEAC

TABELLA 3.B - SINTESI RIPARTIZIONE TERRITORIALE E PER PROGRAMMI (PRIMA UTILIZZAZIONE 89-90)

(Miliardi di lire)

RISORSE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE (LEGGI VIGENTI) - RICERCA - L. 183/89 (50 %) - L. 160/88 - P.S. MEZZOGIORNO AMBIENTE

| PROGRAMMI / REGIONI | SMAR | DEAC (*) | DISIA | SIMA | RICSA | PROJAC | DERISP | CARG | NOC | INFEA | TOTALE | di cui ARIS (6) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ABRUZZO | 16,9 | | 5,3 | 3,4 | | 2,8 | - | | 6,0 | | 34,4 | - |
| BASILICATA | 9,4 | | - | 3,0 | | 2,7 | - | | 5,0 | | 20,1 | - |
| CALABRIA | 33,1 | | - | 5,5 | | 6,1 | 7,2 | | 17,0 | | 68,9 | (33,6) |
| CAMPANIA | 83,3 | | 10,0 | 17,9 | | 7,2 | 34,0 | | 62,0 | | 219,4 | (153,2) |
| EMILIA ROMAGNA | 41,4 | | 10,0 | 10,8 | | 0,9 | 13,4 | | - | | 76,5 | (67,2) |
| FRIULI V. GIULIA | 9,7 | | 4,0 | 2,0 | | - | - | | - | | 15,7 | - |
| LAZIO | 37,2 | | 10,0 | 4,9 | | 1,8 | - | | 6,5 | | 60,4 | - |
| LIGURIA | 15,6 | | 8,0 | 3,8 | | | 3,3 | | - | | 30,7 | (16,8) |
| LOMBARDIA | 81,0 | | 10,0 | 13,0 | | - | 18,1 | | - | | 122,1 | (90,0) |
| MARCHE | 12,8 | | - | 2,3 | | 1,5 | - | | 1,5 | | 18,1 | - |
| MOLISE | 5,5 | | - | 2,5 | | 1,0 | | | 2,0 | | 11,0 | - |
| PIEMONTE | 40,9 | | 10,0 | 5,6 | | - | 3,4 | | - | | 59,9 | (16,8) |
| PUGLIA | 54,1 | | 10,0 | 10,1 | | 6,6 | 14,3 | | 27,0 | | 122,1 | (67,0) |
| SARDEGNA | 31,7 | | 8,0 | 8,0 | | 6,4 | 7,2 | | 14,0 | | 75,3 | (33,6) |
| SICILIA | 65,8 | | 10,0 | 11,1 | | 8,5 | 14,3 | | 36,5 | | 146,2 | (67,0) |
| TOSCANA | 25,8 | | 15,2 | 4,0 | | 2,2 | - | | - | | 47,2 | - |
| UMBRIA | 6,8 | | - | 2,0 | | 0,4 | - | | - | | 9,2 | - |
| VALLE D'AOSTA | 2,0 | | - | 1,0 | | - | - | | - | | 3,0 | - |
| VENETO | 33,2 | | 10,0 | 7,4 | | 1,9 | 6,7 | | - | | 64,2 | (33,6) |
| PROV.AUT.BOLZANO | 5,0 | | - | 1,0 | | - | - | | - | | 6,0 | - |
| PROV.AUT TRENTO | 5,7 | | - | 1,0 | | - | - | | - | | 6,7 | - |
| TOTALE REGIONI | 626,9 | | 120,5 | 120,3 | - | 50,0 | 121,9 | - | 177,5 | - | 1217,1 | (588,8) |
| TOTALE BACINI | | 1666,3 | | | | | | | | | 1666,3 | |
| DA RIPARTIRE (1) | 608,1 | 20,3 | - | 3,7 | (5) 260,0 | - | 8,1 | - | - | 8,5 | 908,7 | (40,2) |
| M. AMBIENTE (2) | 64,0(3) | (4) 46,4 | 9,5 | 15,0 | 15,0 | - | - | 50,0 | 12,5 | 8,5 | 220,9 | - |
| T O T A L E | 1299,0 | 1733,0 | 130,0 | 139,0 | 275,0 | 50,0 | 130,0 | 50,0 | 190,0 | 17,0 | 4013,0 | (629,0) |

(*) Si veda la ripartizione nelle tabelle 4.A e 8 e 5.
(1) Le risorse da ripartire sono quelle di cui alla L. 475/88, alla quota accantonata delle "aree a rischio" (circa il 9 % del totale), alla voce Ricerca di Tab. 1 ed alla quota "educazione" dell'INFEA.
(2) Risorse direttamente coordinate dal M. Ambiente.
(3) Risorse della legge 160/88 per la bonifica di discariche non regolamentate e la realizzazione di discariche tipo 2 B nel Mezzogiorno. Tali risorse saranno coordinate con quelle del FISES, del progetto strategico Mezzogiorno-Ambiente e del programma NOC al fine di garantire la copertura finanziaria di tutte le componenti di costo.
(4) Risorse per piani e programmi
(5) Risorse per la ricerca.
(6) Comprende anche le risorse DEAC.

TABELLA 4 A e B - SINTESI DELLA RIPARTIZIONE PER BACINI DELLE RISORSE DEAC (PRIMA UTILIZZAZIONE 1989-90)

(Miliardi di lire)

| BACINI | TOTALE A | TOTALE B |
|---|---|---|
| a) Versante Adriatico | | |
| 1) Isonzo | 16,0 | 34,7 |
| 2) Tagliamento | 16,0 | 34,7 |
| 3) Livenza | 16,0 | 34,7 |
| 4) Piave | 16,0 | 34,7 |
| 5) Brenta Bacchiglione | 16,0 | 34,7 |
| 6) Adige | 27,1 | 65,1 |
| 7) Po | 245,25 | 352,25 |
| b) Versante Tirreno | | |
| 8) Arno | 45,0 | 71,1 |
| 9) Tevere | 45,0 | 98,0 |
| 10) Liri Garigliano | 21,75 | 40,45 |
| 11) Volturno | 22,5 | 41,2 |
| TOTALE BACINI NAZIONALI (*) | 500,6 | 855,6 |
| Abruzzo | 7,7 | 22,0 |
| Basilicata | 4,1 | 15,3 |
| Calabria | 51,8 | 77,2 |
| Campania | 66,5 | 129,8 |
| Emilia Romagna | 34,0 | 42,9 |
| Friuli Venezia Giulia | - | 8,9 |
| Lazio | 9,6 | 24,0 |
| Liguria | 12,3 | 21,2 |
| Lombardia | 45,1 | 54,0 |
| Marche | 2,8 | 13,5 |
| Molise | 2,4 | 12,5 |
| Piemonte | 8,4 | 17,3 |
| Puglia | 61,5 | 108,4 |
| Sardegna | 9,7 | 36,0 |
| Sicilia | 27,4 | 73,8 |
| Toscana | 8,9 | 17,8 |
| Umbria | 4,1 | 13,0 |
| Valle d'Aosta | - | 8,9 |
| Veneto | 17,4 | 26,3 |
| Prov.Aut. di Bolzano | - | 4,4 |
| Prov.Aut. di Trento | - | 4,5 |
| TOTALE BACINI REGIONALI ED INTERREGIONALI | 373,7 | 731,7 |
| AUTORITA' ADRIATICO (L. 57/90) | 79,0 | 79,0 |
| TOTALE BACINI | 953,3 | 1666,3 |
| DA RIPARTIRE | 20,3 | 20,3 |
| MINISTERO AMBIENTE | (1)46,4 | (1)46,4 |
| TOTALE GENERALE | 1020,0 | 1733,0 |

(1) Comprendono 5 miliardi per elaborazione Piano di risanamento Adriatico ed 1 Miliardo per studi sul Bacino del Mediterraneo (v. dettaglio nelle note della Tabella 5).

(*) Comprende le risorse per il programma strategico della sperimentazione nei bacini del Serchio (4 miliardi) e dell'Aterno-Pescara (10 miliardi) (cfr. Sez. 2)

TABELLA 5 - PROGRAMMA DEAC - RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER BACINI (PRIMA UTILIZZAZIONE 1989-90)

(Miliardi di lire)

| BACINI | L. 305/89 (Art. 6) | L. 305/89 (Art. 8) | L. 283/89 (Art.2 bis) | L. 119/87 (Art. 5) | L. 183/89 (Art. 3 ) | MEZZOG. BILANCIO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| a) Versante Adriatico | | | | | | |
| 1) Isonzo | | - | 17,0 (1) | | 18,7 | |
| 2) Tagliamento | | - | 17,0 (1) | | 18,7 | |
| 3) Livenza | | - | 17,0 (1) | | 18,7 | |
| 4) Piave | | - | 17,0 (1) | | 18,7 | |
| 5) Brenta Bacchiglione | | - | 17,0 (1) | | 18,7 | |
| 6) Adige | | - | 30,1 (2) | | 38,0 | |
| 7) Po | | - | 250,4 (3) | | 107,0 | |
| b) Versante Tirreno | | | | | | |
| 8) Arno | | 48,0 (4) | | | 26,1 | |
| 9) Tevere | | 48,0 (4) | | | 53,0 | |
| 10) Liri Garigliano | | 24,5 (5) | | | 18,7 | |
| 11) Volturno | | 24,5 (6) | | | 18,7 | |
| TOTALE BACINI NAZIONALI | - | 145,0 | 379,5 (*) | - | 355,0 | - |
| Abruzzo | - | | | 7,7 | 8,9 | 5,4 |
| Basilicata | - | | | 4,1 | 8,9 | 2,3 |
| Calabria | 6,7 | | | 45,1 | 8,9 | 16,5 |
| Campania | 51,5 | | | 15,0 | 8,9 | 54,4 |
| Emilia Romagna | 33,6 | | | 0,4 | 8,9 | - |
| Friuli Venezia Giulia | - | | | - | 8,9 | - |
| Lazio | - | | | 9,6 | 8,9 | 5,5 |
| Liguria | 8,4 | | | 3,9 | 8,9 | - |
| Lombardia | 44,8 | | | 0,3 | 8,9 | - |
| Marche | - | | | 2,8 | 8,9 | 1,8 |
| Molise | - | | | 2,4 | 8,9 | 1,2 |
| Piemonte | 8,4 | | | - | 8,9 | - |
| Puglia | 13,4 | | | 48,1 | 8,9 | 38,0 |
| Sardegna | 6,7 | | | 3,0 | 8,9 | 17,4 |
| Sicilia | 13,4 | | | 14,0 | 8,9 | 37,5 |
| Toscana | - | | | 8.9 | 8,9 | - |
| Umbria | - | | | 4,1 | 8,9 | - |
| Valle D'Aosta | - | | | - | 8,9 | - |
| Veneto | 16,8 | | | 0,6 | 8,9 | - |
| Prov. Aut. di Bolzano | - | | | - | 4,4 | - |
| Prov. Aut. di Trento | - | | | - | 4,5 | - |
| TOTALE BAC.REG. E INTERR. | 203,7 | - | 16,5 (7) | 170,0 | 178,0 | 180,0 |
| DA RIPARTIRE | 20,3 | - | - | - | - | - |
| TOTALE DEAC (v. TAV. 2A - 2B) | 224,0 | 145,0 (8) | 396,0 (9) | 170,0 | 533,0 | 180,0 |

(*) Comprende le risorse per il programma strategico della sperimentazione nei badini del Serchio (4 miliardi) e dell'Aterno-Pescara (10 miliardi) (cfr. Sez. 2)

## Note alla Tabella 5

(1) Di cui 1 miliardo per elaborazione piani e programmi (nel complesso 5 miliardi per l'insieme dei bacini dell'Alto Adriatico).

(2) Di cui 3 miliardi per elaborazione piani e programmi.

(3) Di cui 5.15 miliardi per elaborazione piani e programmi.

(4) Di cui 3 miliardi per elaborazione piani e programmi.

(5) Di cui 2.75 miliardi per elaborazione piani e programmi.

(6) Di cui 2 miliardi per elaborazione piani e programmi.

(7) Per elaborazione piani e programmi.

(8) Di cui 10.75 miliardi per elaborazione piani e programmi (attribuiti allo specifico Cap. 7001 del bilancio).

(9) Di cui 29.65 miliardi per elaborazione piani e programmi (stessa quota della L. 305/89). E' necessario che tale circostanza sia consentita dal bilancio.

TABELLA 6 - PROGRAMMA ARIS: RIPARTIZIONE RISORSE PER AREE A RISCHIO (*)
(PRIMA UTILIZZAZIONE 89-90)

(Miliardi di lire)

| AREE / PROGRAMMI | | SMAR | | DEAC | | SINA | CERISP | | TOTALE | | TOTALE GENERALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | L. 305/89 Art.6 20% | MEZZOG. BILANCIO | L. 305/89 Art.6 50% | MEZZOG. BILANCIO | L. 305/89 Art.6 10% | L. 305/89 Art.6 20% | MEZZOG. BILANCIO | L. 305/89 Art. 6 | MEZZOG. BILANCIO | |
| 1) Lambro-Olona-Seveso | (Lom) | 18,1 | - | 44,8 | - | 9,0 | 13,1 | - | 90,0 | - | 90,0 |
| 2) Prov Napoli | (Cam) | 18,1 | 8,8 | 44,8 | 22,3 | 8,9 | 18,1 | 8,3 | 89,9 | 39,9 | 129,8 |
| 3) Bormida | (Lig/Pie) | 6,7 | - | 16,8 | - | 3,4 | 6,7 | - | 33,6 | - | 33,6 |
| 4) Concidi | (Emr) | 6,7 | - | 16,8 | - | 3,4 | 6,7 | - | 33,6 | - | 33,6 |
| 5) Po Polesine | (Ven) | 6,7 | - | 16,8 | - | 3,4 | 6,7 | - | 33,6 | - | 33,6 |
| 6) Burana-Po di Volano | (Emr) | 6,7 | - | 16,8 | - | 3,4 | 6,7 | - | 33,6 | - | 33,6 |
| 7) Brindisi | (Pug) | 2,7 | 4,4 | 6,7 | 11,1 | 1,4 | 2,7 | 4,5 | 13,5 | 20,0 | 33,5 |
| 8) Taranto | (Pug) | 2,7 | 4,5 | 6,7 | 11,1 | 1,4 | 2,7 | 4.4 | 13,5 | 20,0 | 33,5 |
| 9) Priolo-Agusta | (Sic) | 2,7 | 4,4 | 6,7 | 11,1 | 1,4 | 2,7 | 4,5 | 13,5 | 20,0 | 33,5 |
| 10) Gela | (Sic) | 2,7 | 4,5 | 6,7 | 11,1 | 1,4 | 2,7 | 4,4 | 13,5 | 20,0 | 33,5 |
| 11) Portoscuso | (Sar) | 2,7 | 4,5 | 6,7 | 11,1 | 1,4 | 2,7 | 4,5 | 13,5 | 20,1 | 33,6 |
| 12) Sarno | (Cam) | 2,7 | 4,4 | 6,7 | 11,1 | 1,4 | 2,7 | 4,4 | 13,5 | 19,9 | 33,4 |
| 13) Crotone | (Cal) | 2,7 | 4,5 | 6,7 | 11,1 | 1,4 | 2,7 | 4,5 | 13,5 | 20,1 | 33,6 |
| DA RIPARTIRE | | | | | | | | | 40,2 | - | 40,2 |
| TOTALE AREE RISCHIO | | | | | | | | | 449,0 | 180,0 | 629,0 |

(*) Limitatamente alle risorse di cui all'art. 6 della L 305/89 e 45 % Mezzogiorno-Bilancio
(Progetto Strategico MEZZOGIORNO-AMBIENTE)

TABELLA 7.1: RISORSE DESTINATE AL MEZZOGIORNO (1)
(Ministero Ambiente: Leggi vigenti)

(Miliardi di lire)

| INTERVENTI | PRIMA UTILIZZ. 1989-90 | PERIODO 1989-91 |
|---|---|---|
| 1. Smaltimento rifiuti (SMAR) | 201,4 | 227,5 |
| 2. Depurazione acque (DEAC) | 295,2 | 450,5 |
| 3 Dis.atmosferico ed acustico (DISIA) | 49,6 | 95,1 |
| 4. Sist. Inform. Nazionale Ambientale (SINA) | 44,2 | 62,4 |
| 5. Ricerca scientifica ambientalistica (RICSA) | | - |
| 6. Protezione natura (PRONAC) | 4,0 | 4,0 |
| 7 Delocalizzazione e ristrutturazione processi produttivi. Rischio industriale (DERISP) | 37,0 | 63,0 |
| 8. Carta geologica (CARG) | - | - |
| 9. Nuova occupazione (NOC) | 190,0 | 310,0 |
| 10. Informazione educazione ambientale (INFEA) | - | - |
| 11. ARIS | (184,4) | (314,0) |
| 12. Quota Mezzogiorno della voce "Da ripartire" (2) | 259,5 | 272,9 |
| TOTALE | 1.080,9 (3) | 1.485,4 (4) |

(1) Risorse attribuite alle Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna e 25 % delle risorse attribuite alle Regioni: Lazio e Marche. Per i bacini nazionali che interessano aree del Nord e del Sud, le risorse sono ripartite "convenzionalmente" con il seguente criterio:
- Tevere 1/4 Sud e 3/4 Nord
- Liri-Garigliano Sud
- Volturno Sud

(2) Stimata pari al 40% del totale nazionale. Si riferisce alla L. 475/88 (art. 1 e 7), all'ARIS e all'INFEA.

(2) Questo valore rappresenta il 43,1% del totale delle risorse del Ministero ambiente al netto di quelle vincolate dalla L. 283/89 per il Bacino del Po (250,4 miliardi di lire). Tale quota sale al 52,0% se alle risorse del Ministero ambiente si aggiungono quelle del FISES, della L. 160/88 e del Mezzogiorno-Bilancio.

(4) I valori percentuali, relativi al periodo 1989-91, corrispondenti a quelli della nota precedente, sono pari, rispettivamente, a 42,9% e 49,0% (le risorse vincolate dalla L. 283/89 per il Bacino del Po ammontano a 556,6 miliardi di lire)

TABELLA 7.2.: RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL PROGETTO STRATEGICO MEZZOGIORNO-AMBIENTE

(Miliardi di lire)

| INTERVENTI | PRIMA UTILIZZAZIONE 1989-90 | | |
|---|---|---|---|
| | M. AMBIENTE (1) | M. MEZZOG. E BILANCIO | TOTALE |
| 1. Smaltimento rifiuti (SMAR) | 164,7 (2) | 120,0 | 284,7 |
| 2. Depurazione acque (DEAC) | 147,6 | 180,0 | 327,6 |
| 3. Sistema Inform. Nazionale Ambientale (SINA) | 44,2 | 20,0 | 64,2 |
| 4. Protezione natura (PROMAC) | 4,0 | 40,0 | 44,0 |
| 5. Delocalizzazione e ristrutturazione processi produttivi. Rischio industriale (DERISP) | 37,0 | 40,0 | 77,0 |
| 6. ARIS | (184,4) | (180,0) | (364,4) |
| 7. Quota Mezzogiorno della voce "Da ripartire" (3) | 256,1 (4) | - | 256,1 |
| T O T A L E | 653,6 | 400,0 | 1.053,6 |

(Miliardi di lire)

| INTERVENTI | PERIODO 1989-1991 | | | |
|---|---|---|---|---|
| | M. AMBIENTE (1) | M. MEZZOGIORNO | M. BILANCIO | TOTALE |
| 1. Smaltimento rifiuti (SMAR) | 177,8 (2) | 120,0 | 120,0 | 417,8 |
| 2. Depurazione acque (DEAC) | 225,2 | 180,0 | 180,0 | 585,2 |
| 3. Sist.Inform.Nazion. Abientale(SINA) | 62,4 | 20,0 | 20,0 | 102,4 |
| 4. Protezione natura (PROMAC) | 4,0 | 40,0 | 40,0 | 84,0 |
| 5. Delocalizzazione e ristutturazione processi produttivi. Rischio industriale (DERISP) | 63,0 | 40,0 | 40,0 | 143,0 |
| 6. ARIS | (314,0) | (180,0) | (180,0) | (674,0) |
| 7. Quota mezzogiorno della voce "Da ripartire" (3) | 266,7 (4) | - | - | 266,7 |
| T O T A L E | 799,1 | 400,0 | 400,0 | 1.599,1 |

(1) Risorse attribuite alle Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna e 25 % delle risorse attribuite alle Regioni: Lazio e Marche. Per i bacini nazionali che interessano aree del Nord e del Sud, le risorse sono ripartite "convenzionalmente" con il seguente criterio:
- Tevere 1/4 Sud e 3/4 Nord
- Liri-Garigliano Sud
- Volturno Sud

(2) Si tratta del 50% del totale delle risorse al quale vanno sommati i 64 miliardi della L. 160/88 specificatamente previsti per questi progetti.

(3) Stimata pari al 40 % del totale nazionale.

(4) Si riferisce alla L. 475/88 (Art. 1 e 7), e ad ARIS.

TAB. 8: RISORSE DEL QUADRO SINOTTICO RIASSUNTIVO (TOTALE B) PERIODO 89-90

| PROGRAMMI GENERALI SETTORI E TIPOLOGIA DI INTERVENTO | Disponib (Mld) | Finanziam. (Mld) | | T e m p i | | PROC | Intese di programma | Soggetti proponenti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Minimo | Massimo | T1 (gg) | T2 (mm) | | | |
| 1. SMAR | 1299 (*) | | | | | | | |
| 1.1 INNOVAZIONE TECNOLOGICA (A) . Riduzione scarti produttivi, recupero e riciclo energia e materiali impiegati, minimizzazione o sostituzione di inquinanti, aumento durabilità dei prodotti (A:1,2,3,4,5,6,7) (Solo aree a rischio) | | 1 | 2 | 90 | 18 | 2 | Si | Regioni - Cat. E |
| 1.2 RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI (B) | | | | | | | | |
| . Servizi (B: 1,2) | | 1 | 3 | 90 | 12 | 1 - 3 | Si | Regioni e enti locali |
| . Aree di stoccaggio (B: 3) | | 1 | 3 | 90 | 12 | 1 - 3 | Si | Regioni e enti locali |
| . Impianti valorizzazione (B: 4) | | 1 | 3 | 90 | 18 | 1 - 3 | Si | Regioni e enti locali |
| 1.3 IMPIANTI DI SMALTIMENTO (C) | | | | | | | | |
| . Adeguamento e pot.-accelerazione procedure (C: 1) | | - | - | - | - | | Si | Regioni e enti locali |
| . Nuove realizzazioni (C: 2,3) | | 5 | 20 | 90 | 24 | 1 - 3 | Si | Regioni e enti locali |
| 1.4 BONIFICA SITI (D) . Attuazione bonifiche (compreso indagini e piani) (D:1, 2, 3) | | 1 | 5 | 90 | 18 | 1 - 3 | Si | Regioni e enti locali |
| 1.5 BONIFICA DISCARICHE (Progetto M.Ambiente) (E) | | - | - | - | - | - | | |

(*) Di cui almeno 130 miliardi da destinare alle aree a rischio

TAB. 8: QUADRO SINOTTICO RIASSUNTIVO — PERIODO 89-90

| PROGRAMMI GENERALI SETTORI E TIPOLOGIA DI INTERVENTO | Disponib. (Mld) | Finanziam. (Mld) Minimo | Finanziam. (Mld) Massimo | T e m p i T1 (gg) | T e m p i T2 (mm) | P R O C. | Intese di programma | Soggetti proponenti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2. DEAC | 1733 (*) | | | | | | | |
| 2.1 SALVAGUARDIA RISORSE IDROPOTABILI (A) | | | | | | | | |
| . Revisione acquedotti (A: 1) | | 1 | 10 | 90 | 18 | 1 - 3 | Si | Regioni e enti locali |
| Depurazione e collettamento (A: 2,3,4) | | 4 | 10 | 90 | 24 | 1 - 3 | Si | Regioni e enti locali |
| Bonifica cave (A: 5) | | 1 | 3 | 90 | 18 | 1 - 3 | Si | Regioni e enti locali |
| Pratiche agricole (A: 6) | | 2 | 5 | 90 | 18 | 1 - 3 | Si | Regioni e enti locali |
| Acque indenni (A: 7) | | 2 | 5 | 90 | 12 | 1 - 3 | Si | Regioni e enti locali |
| 2.2 RECUPERO CORPI IDRICI (B) | | | | | | | | |
| . Collettori e depuratori (B: 1,2) | | 5 | 20 | 90 | 24 | 1 - 3 | Si | Regioni e enti locali |
| . Fognature (B: 3) | | 5 | 20 | 90 | 24 | 1 - 3 | Si | Regioni e enti locali |
| . Trattamento liquami zootecnici (B: 4) | | 1 | 10 | 90 | 18 | 1 - 3 | Si | Regioni e enti locali |
| . Trattamento reflui frantoi oleari (**) (B: 5) | | 5 | 20 | 90 | 24 | 1 - 3 | Si | Regioni e enti locali |
| . Fitodepurazione (B: 6) | | 3 | 10 | 90 | 18 | 1 - 3 | Si | Regioni e enti locali |
| 2.3 USO DELLE RISORSE IDRICHE (C) | | | | | | | | |
| . USO acque non pregiate (C: 1,2) | | 3 | 5 | 90 | 18 | 1 - 3 | Si | Regioni e enti locali |
| Gestione e razionalizzazione (C: 3,4) | | 2 | 5 | 90 | 24 | 1 - 3 | Si | Regioni e enti locali |
| 2.4 SISTEMI DI AUTOMAZIONE E DI MONITORAGGIO (D) | | 1 | 3 | 90 | 18 | 1 - 3 | Si | Regioni e enti locali |
| 2.5 INTERVENTI DIRETTI (E) | | | | | | | | |
| Piani e programmi (Compreso M. Plan Adriatico e Mediterraneo) | | 1 | 5 | 60 | 16 | 2 | - | Cat. A |
| 2.6 RICERCA ADRIATICO (F) | | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.7 INTERVENTI URGENTI ADRIATICO (G) | | - | - | - | - | - | - | - |

(*) Di cui almeno 324 miliardi da destinare alle aree a rischio.
(**) Disponibilità pari a 170 miliardi.

TAB. 8: QUADRO SINOTTICO RIASSUNTIVO — PERIODO 89-90

| PROGRAMMI GENERALI<br>SETTORI E TIPOLOGIA DI INTERVENTO | Disponib. (Mld) | Finanziam. (Mld) | | T e m p i | | PROC | Intese di programma | Soggetti proponenti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Minimo | Massimo | T1 (gg) | T2 (mm) | | | |
| 3. OISIA | 130 | | | | | | | |
| 3.1 OBIETTIVI (A) | | | | | | | | |
| Qualità dell'aria (A: 1) | | 1 | 5 | 60 | 6 | 2 | - | Cat. A |
| Risanamento suono (A: 2) | | 1 | 5 | 60 | 6 | 2 | - | Cat. A |
| 3.2 CENSIMENTI DELLE FONTI DI INQUINAMENTO ATM. (B) | | 0,5 | 5 | 90 | 12 | 1 - 3 | Si | Province |
| 3.3 CENSIMENTO TIPOLOGIE FONTI (solo acustico) (C) | | 1 | 5 | 60 | 12 | 2 | - | Cat. A |
| 3.4 RILEVAZIONE DATI (D) | | | | | | | | |
| Qualità dell'aria (D: 1) | | 0,5 | 5 | 90 | 12 | 1 - 3 | Si | Province e Comuni |
| Inquinamento acustico (D: 2) | | 0,5 | 5 | 90 | 12 | 1 - 3 | Si | Province e Comuni |
| 3.5 PREVENZIONE E CONTENIMENTO EMISSIONI (E) | | | | | | | | |
| Riscaldamento pubblico (E: 1) | | 1 | 5 | 90 | 12 | 1 - 3 | Si | Comuni |
| Trazione mezzi pubblici (E: 2) | | 1 | 5 | 90 | 12 | 1 - 3 | Si | Comuni |
| Fluidificazione traffico (E: 3) | | 1 | 5 | 90 | 6 | 1 - 3 | Si | Comuni |
| Interconn. reti (E: 4) | | 1 | 5 | 90 | 12 | 1 - 3 | Si | Comuni |
| 4. SINA | 139 (*) | | | | | | | |
| 4.1 SISTEMI REGIONALI E LOCALI (A) | | 2 | 10 | 90 | 18 | 1 - 3 | Si | Regioni e enti locali |
| 4.2 SISTEMI DI AMMINISTRAZIONI CENTRALI ED ENTI (B) | | 1 | 5 | 90 | 18 | 2 | | Amministrazioni C. e enti |
| 4.3 MODULO CENTRALE (C) | | 3 | 5 | 120 | 18 | 2 | | Cat. C |

(*) Di cui almeno 45 miliardi da destinare alle aree a rischio.

TAB. 8: QUADRO SINOTTICO RIASSUNTIVO — PERIODO 89-90

| PROGRAMMI GENERALI SETTORI E TIPOLOGIA DI INTERVENTO | Disponib. (Mld) | Finanziam. (Mld) Minimo | Finanziam. (Mld) Massimo | T e m p i T1 (gg) | T e m p i T2 (mm) | Proc. di finanziam. | Intese di programma | Soggetti proponenti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 5. RICSA (*) | 15 | | | | | | | |
| 5.1 EUTROFIZZAZIONE (1) | | 1 | 2 | 6C | 18 | 2 | - | Cat. D |
| 5.2 SERVIZI TECNICO-SCIENTIFICI (2) | | 1 | 2 | 60 | 18 | 2 | - | Cat. D |
| 5.3 DISPONIBILITA' ACQUA (3) | | 1 | 2 | 60 | 18 | 2 | - | Cat. D |
| 5.4 RIFIUTI (4) | | 1 | 2 | 60 | 18 | 2 | - | Cat. D |
| 5.5 ALTRI TEMI | | 1 | 2 | 60 | 18 | 2 | - | Cat. D |
| 6. PRONAC (**) | 10 | | | | | | | |
| 6.1 CONOSCENZA ECOSISTEMI (A) | | 0,5 | 1,5 | 60 | 6 | 2 | - | Cat. B |
| 6.2 RECUPERO, CONSERVAZIONE, TUTELA (B) | | 1 | 3 | 75 | 12 | 1 - 3 | Si | Reg., enti locali, gestori parchi e riserve |
| 6.3 INFORMAZIONE, EDUCAZIONE, FORMAZIONE (C) | | 0,5 | 1 | 75 | 12 | 1 - 3 | Si | Reg., enti locali, gestori parchi e riserve |
| 6.4 FRUIBILITA' E SVILUPPO (D) | | 2,5 | 3,5 | 90 | 18 | 1 - 3 | Si | Reg., enti locali, gestori parchi e riserve |
| 7. DERISP (solo aree a rischio) | 130 | | | | | | | |
| 7.1 RISTRUTTURAZIONE PROCESSI E CICLI | | 1 | 5 | 90 | 18 | 2 | Si | Regioni Cat.-E |
| 7.2 RILOCALIZZAZIONE IMPIANTI | | 2 | 10 | 90 | 24 | 2 | Si | Regioni Cat.-E |

(*) Solo le risorse previste dall'art. 11 della L. 305/89.
(**) Escluse le risorse del Piano Annuale 1988, e quelle del M. Mezzogiorno e Bilancio per il progetto strategico.

TAB. 8: QUADRO SINOTTICO RIASSUNTIVO — PERIODO 89-90

| PROGRAMMI GENERALI SETTORI E TIPOLOGIA DI INTERVENTO | Disponib. (Mld) | Finanziam. (Mld) | | T e m p i | | Proc. di finanziam. | Intese di programma | Soggetti proponenti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Minimo | Massimo | T1 (gg) | T2 (mm) | | | |
| 8. CARG | 50 | 1 | 10 | 90 | 60 | 2 | Si | Cat. F |
| 9. NOC | 190 | | | | | | | |
| 9.1 ACQUE (A) | | 2 | 6 | 90 | 24 | 1 - 3 | Si | Cat. H |
| 9.2 RIFIUTI (B) | | 2 | 6 | 90 | 24 | 1 - 3 | Si | Cat. H |
| 9.3 NATURA (C) | | 2 | 6 | 90 | 24 | 1 - 3 | Si | Cat. H |
| 9.4 INTERVENTI DIRETTI (D) | | 2 | 12,5 | 90 | 24 | 2 | - | Cat. A |
| 10. INFEA | 17 | | | | | | | |
| 10.1 CAMPAGNE DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE | | (*) | (*) | (*) | (*) | 2 | - | Cat. I |
| 10.2 INTERVENTI DI EDUCAZIONE | | 0,5 | 2 | 90 | 18 | 1 | Si | Cat. L |

(*) Come specificato dalle apposite "schede di promozione delle campagne" che saranno predisposte.

## LEGENDA DELLA TABELLA N.8

A) Programmi generali settori e tipologia di intervento

Per ciascun settore e/o tipologia sono indicati, in parentesi, i riferimenti alla stesura del Capitolo della Sez. 3 corrispondente al Programma generale in oggetto.

B) Tempi di presentazione e di esecuzione

T1 : Numero massimo di giorni per la presentazione della richiesta di finanziamento, ovvero tempo limite per la stipula delle intese programmatiche nell'ambito del quale deve essere possibile l'esame delle analisi di fattibilità.

T2 · Numero massimo di mesi per la realizzazione completa dell'intervento, a partire dalla data del provvedimento di concessione del relativo finanziamento.

C) Procedura di finanziamento

Le indicazioni numeriche si riferiscono alle procedure descritte nella Sez. 5, Cap. 4 del Programma. In particolare:

1 Interventi di competenza di soggetti diversi dal Ministro dell'ambiente,

2 Interventi di competenza del Ministro dell'ambiente, la cui esecuzione è affidata a contraenti pubblici o privati;

3 Interventi di "priorità strategica ambientale" individuati come tali dal Ministro dell'ambiente con apposito decreto.

D) Categorie di soggetti richiedenti e/o proponenti

Cat.A Organi di consulenza tecnico-scientifica dello Stato, enti ed istituti pubblici specializzati, istituti e dipartimenti universitari, imprese pubbliche è private, e loro consorzi.

Cat.B . Amministrazioni centrali dello Stato (in particolare M. agricoltura e foreste), enti di ricerca, imprese pubbliche e private.

Cat.C Imprese di importanza nazionale e loro consorzi, di comprovata esperienza nello specifico settore di intervento.

Cat.D Enti e istituti pubblici di ricerca, istituti e dipartimenti universitari, consorzi universitari, associazioni scientifiche, imprese pubbliche e private di comprovata esperienza nello specifico settore di intervento e loro consorzi.

Cat.E Imprese industriali (o loro consorzi).

Cat.F Regioni singolarmente o in collaborazione con organi qualificati, istituti e dipartimenti universitari, enti pubblici di ricerca e/o economici competenti nel rilevamento singolarmente o in consorzio tra loro.

Cat.H : Regioni, Enti locali, Enti gestori di Parchi e i soggetti pubblici gestori di riserve naturali.

Cat.I . Società di pubblicità con reti nazionali, Società di relazioni pubbliche, Società di promozione e sponsorizzazione, Società di grafica, Ass ambientalistiche riconosciute dal MdA.

Cat.L : Regioni e istituti regionali, enti pubblici, università, enti morali, associazioni scientifiche, associazioni ambientaliste.

Per gli interventi che attuano l'accordo di programma per il Mezzogiorno sono abilitati a richiedere e/o proporre interventi anche i soggetti propri dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

ALLEGATO "A"

SCHEMI

**INTESA DI PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1989/91**
**PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE**
(LEGGE 28 Agosto 1989 n° 305 articolo 4)

PREMESSO CHE

1. La legge 28 agosto 1989 n° 305, all'art. 4, prevede che per l'attuazione del programma di salvaguardia triennale il Ministro dell'ambiente promuova apposite intese di programma con le singole regioni e provincie autonome per l'impiego coordinato delle risorse ed in particolare per la definizione degli interventi da realizzarsi nel triennio, con l'indicazione delle quote finanziarie dello Stato, delle regioni e degli altri soggetti partecipanti alle intese, nonché con le modalità di coordinamento e di integrazione delle procedure.

2. A tali fini, il programma triennale 89/91 per la tutela ambientale rappresenta lo strumento fondamentale per la definizione del quadro di riferimento globale della politica ambientalistica, per l'impiego coordinato delle risorse finanziarie, per la scelta degli interventi prioritari e per la messa a punto delle procedure, delle misure organizzative e degli strumenti necessari alla sua attuazione.

3. Il programma triennale definisce le direttrici programmatiche principali, i programmi strategici, i programmi generali di intervento ed un programma speciale per le aree a rischio.

4. *Il fulcro del programma triennale sono le intese programmatiche fra il Ministero dell'ambiente e ciascuna regione o provincia autonoma, che costituiscono un momento fondamentale per l'attuazione del programma.*

5. *Le intese di programma, nel rispetto delle indicazioni del programma triennale di cui al precedente punto 3, devono prevedere per ciascun programma generale;*
   - *la stima della domanda attuale e del suo presumibile sviluppo nel triennio, tradotti in termini di fabbisogno di risorse finanziarie;*
   - *la ricognizione dell'offerta attuale di infrastrutture e servizi;*
   - *la ricognizione degli interventi reolizzati, in corso e da avviare con le risorse già assegnate;*
   - *l'indicazione degli obiettivi da conseguire nel triennio, in termini di offerta e di fabbisogno di risorse finanziarie.*

   *Le intese programmatiche devono inoltre prevedere:*
   - *l'indicazione delle priorità settoriali nell'ambito di ciscun programma generale;*
   - *l'indicazione delle priorità sia per tipologie che per territori nell'ambito di ciscun settore;*
   - *l'elencazione degli interventi da realizzarsi con il riferimento alla loro collocazione rispetto ai programmi strategici;*
   - *l'analisi di fattibilità con la formulazione dei piani di copertura finanziaria, con l'indicazione delle quote a carico dello Stato, di quelle relative ad altre risorse pubbliche ed eventualmente di quelle private, e la relativa scheda tecnica per ciascun intervento individuato.*

ARTICOLO 1

Le premesse e gli allegati formano parte integrante del presente atto.

ARTICOLO 2

Oggetto dell'intesa indicata in premessa è l'attuazione del programma triennale di salvaguardia dell'ambiente 1989/91 relativamente agli interventi da realizzare nella regione o provincia autonoma. La definizione di tali interventi avviene tenuto conto delle direttrici programmatiche, dei programmi strategici, dei programmi generali e del programma speciale per le aree a rischio definiti nel programma triennale stesso.

ARTICOLO 3

Al fine di individuare gli interventi da effettuare ai sensi dell'articolo precedente nell'ambito delle regioni e province autonome sono definite le seguenti indicazioni prioritarie riferite ai programmi strategici, a ciascuno dei programmi generali ed al programma speciale per le aree a rischio.

a) programmi strategici.

INDICAZIONE DELLE PRIORITA'

b) programmi generali

INDICAZIONI DELLE PRIORITA' PER SINGOLO PROGRAMMA

c) programma speciale aree a rischio

INDICAZIONE DELLE PRIORITA'

ARTICOLO 4

Al fine di identificare gli interventi previsti dalle indicazioni prioritarie di cui all'articolo precedente, l'allegato 1 alla presente intesa definisce per ciascun programma generale:

a) la stima della domanda attuale e del suo presumibile sviluppo nel triennio, tradotta in termini di fabbisogno di risorse finanziarie;

b) la ricognizione dell'offerta attuale di infrastrutture e servizi;

c) la ricognizione degli interventi realizzati, in corso e da avviare con le risorse già assegnate;

d) l'indicazione degli obiettivi da conseguire nel triennio in termini di offerta e di fabbisogno di risorse finanziarie;

e) la suddivisione del fabbisogno finanziario globale del triennio nei vari programmi strategici interessati.

ARTICOLO 5

Tenuto conto delle indicazioni prioritarie definite al precedente art. 2, considerata la stima della domanda attuale in materia ambientale non soddisfatta, definita in termini di occorrenze finanziarie, come risulta dal raffronto tra stima del fabbisogno esistente e del suo presumibile sviluppo nel triennio e la rilevazione delle capacità attuali, ivi compresi gli interventi in corso e da avviare, effettuato sulla base delle indicazioni

*previste dal precedente art. 4, sono identificati i programmi strategici interessati e per ciascun programma generale i settori prioritori e nel loro ambito le tipologie di intervento prioritario, definite anche in termini di quantificazione di variabili fisiche da conseguire e di risorse finanziarie occorrenti:*

*a) programmi strategici*

*(indicazione dei programmi strategici interessati)*

*b) programmi generali:*

*(indicazione dei settori e delle tipologie prioritarie)*

*ARTICOLO 6*

*Considerate le indicazioni relative alle tipologie prioritarie di intervento distinte per ciascun programma, e tenuto conto delle relative quantificazioni di fabbisogni finanziari occorrenti per conseguire i corrispondenti obiettivi previsti anche in termini di quantificazione delle variabili fisiche da raggiungere, come indicati all'art. 5, la relativa copertura finanziaria con l'indicazione delle quote a carico dello Stato, di quelle relative ad altre risorse pubbliche ed eventualmente di quelle private con le indicazioni per la loro mobilitazione, distinta per programmi strategici, per ciascun programma generale e nel loro insieme, avviene sulla base dei seguenti piani:*

*a) programmi strategici:*

*(piani di copertura finanziaria)*

*b) programmi generali:*

*(piani di copertura finanziaria)*

*ARTICOLO 7*

*L'elenco degli interventi da realizzare con riferimento alla loro collocazione rispetto ai programmi strategici e generali sono:*

.............................................................

.............................................................

.............................................................

*L'analisi di fattibilità con la formulazione dei piani di copertura finanziaria, con l'indicazione delle quote a carico dello Stato, di quelle relative ad altre risorse pubbliche ed eventualmente di quelle private e le relativa scheda tecnica per ciascun intervento sono inseriti nell'allegato 2.*

*ARTICOLO 8*

*Il presidente della Giunta Regionale nominerà con successivo atto il proprio rappresentante e il suo eventuale sostituto presso il Comitato di coordinamento per le attività di verifica e controllo, previsto nel programma triennale 1989/91 alla Sezione 5 Cap. 5.*

*ARTICOLO 9*

*La presente intesa è valida per le parti dalla data di sottoscrizione e per i terzi dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.*

*ALLEGATO 1*

## *SUB SCHEMA PER IL PROGRAMMA GENERALE*

*.................*

*REGIONE ..................*

1. *Analisi della evoluzione della domanda.*
   - 1.1 *Domanda attualmente esistente nella Regione, con la identificazione e valutazione dei vari bacini di utenza.*
   - 1.2 *Domanda alla fine del prossimo triennio con la stima delle variazioni prevedibili nei bacini di utenza più significativi.*

2. *Analisi della evoluzione dell'offerta.*
   - 2.1 *Entità e caratteristiche dell'offerta esistente determinate con la ricognizione delle infrastrutture e dei servizi attualmente già operativi.*
   - 2.2 *Entità e caratteristiche dell'offerta incrementale conseguente agli interventi già avviati, con determinazione dei tempi di completamento.*
   - 2.3 *Entità e caratteristiche dell'ulteriore offerta ottenibile attraverso la realizzazione di interventi già finanziati ma non ancora avviati; determinazione dei tempi di realizzazione.*

3. *Priorità:*

*settori, tipologie e territori prioritari nell'ambito della strategia della Regione.*

4. *Obiettivi 1989-91*

   4.1 *Entità e caratteristiche dell'offerta che s'intende rendere disponibile con gli interventi previsti nell'ambito del programma stralcio 1989-1990.*

   4.2 *Obiettivi da perseguire nel triennio.*

5. *Piano finanziario globale con l'identificazione delle varie fonti di finanziamento.*

*ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1989/91*

*PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE*

*(LEGGE 28 Agosto 1989 n° 305 articolo 4)*

*PREMESSO CHE*

*1. Secondo la legge 28 agosto 1989 n. 305 art. 4:*

*a) qualora l'attuazione del Programma Triennale richieda l'iniziativa integrata e coordinata di più Amministrazioni o Enti pubblici, anche economici o ad ordinamento autonomo, il Ministro dell'ambiente propone la conclusione fra i soggetti interessati di un accordo di programma che attui il coordinamento delle azioni di rispettiva competenza, individuando il soggetto al quale è affidato il coordinamento della gestione del programma.*
*L'accordo definisce altresì le integrazioni ed il coordinamento procedurale delle attività dei singoli soggetti competenti, necessari per la realizzazione del programma nonché le modalità di controllo del rispetto della sua attuazione.*

*b) L'accordo determina, in particolare, i tempi e le modalità di attuazione degli interventi ed il loro finanziamento, nonché i criteri per la gestione delle opere.*
*L'accordo prevede, altresì, interventi surrogatori nei confronti di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti, dichiarate sulla base di apposito procedimento di messa in mora, e procedimenti di arbitrato rituale.*

L'accordo è approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposto del Ministro dell'ambiente.

Il decreto e l'accordo sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

c) Il Ministro dell'ambiente vigila sull'esecuzione dell'accordo di programma e, in caso di inadempienza dei soggetti partecipanti e di mancata attuazione delle procedure sostitutive stabilite, promuove la revoca parziale o totale del finanziamento

2. Il programma triennale 89/91 per la tutela ambientale rappresenta lo strumento fondamentale per la definizione del quadro di riferimento globale della politica ambientalistica, per l'impiego coordinato delle risorse finanziarie, per la scelta degli interventi prioritari e per la messa a punto delle procedure, delle misure organizzative e degli strumenti necessari alla sua attuazione.

3. Il programma triennale definisce le direttrici programmatiche principali, i programmi strategici, i programma generali di intervento ed un programma speciale per le aree a rischio.

4. Gli accordi di programma, nel rispetto delle indicazioni del programma triennale di cui al precedente punto 3, devono prevedere per ciascun programma generale interessato:
- la stima della domanda attuale e del suo presumibile sviluppo nel triennio, tradotti in termini di fabbisogno di risorse finanziarie;
- la ricognizione dell'offerta attuale di infrastrutture e servizi;
- la ricognizione degli interventi realizzati, in corso e da avviare con le risorse già assegnate;

- l'indicazione degli obiettivi da conseguire nel triennio, in termini di offerta e di fabbisogno di risorse finanziarie.

Gli accordi di programma devono inoltre prevedere:

- l'elencazione degli interventi da realizzarsi con il riferimento alla loro collocazione rispetto ai programmi strategici;
- l'analisi di fattibilità con la formulazione dei piani di copertura finanziaria, con l'indicazione delle quote a carico dello Stato, di quelle relative ad altre risorse pubbliche ed eventualmente di quelle private e la relativa scheda tecnica per ciascun intervento individuato.

ARTICOLO 1

Le premesse e gli allegati formano parte integrante del presente atto.

ARTICOLO 2

Oggetto dell'accordo indicato in premessa è l'attuazione di interventi nell'ambito del programma triennale di salvaguardia dell'ambiente 1989/91. La definizione di tali interventi avviene tenendo conto delle direttrici programmatiche, dei programmi strategici, dei programmi generali e del programma speciale per le aree a rischio definiti nel programma triennale stesso.

Per la definizione degli interventi nell'ambito di ogni singolo programma generale si tiene conto degli elementi riportati nell'allegato 1 e cioè delle analisi sull'evoluzione della domanda, delle analisi sulla evoluzione dell'offerta, delle priorità, degli obiettivi del programma 1989-91 e del piano finanziario globale.

*ARTICOLO 3*

*L'elenco degli interventi da realizzare con riferimento alla loro collocazione rispetto ai programmi strategici e generali sono:*

..................................................................

..................................................................

..................................................................

*L'analisi di fattibilità con la formulazione dei piani di copertura finanziaria, con l'indicazione delle quote a carico dello Stato, di quelle relative ad altre risorse pubbliche ed eventualmente di quelle private e la relativa scheda tecnica per ciascun intervento sono inseriti nell'allegato 2.*

*ARTICOLO 4*

*L'attuazione degli interventi, oggetto del presente accordo implica lo svolgimento, da parte dei soggetti ed organi pubblici stipulanti, di attività coordinate, integrate e complementari.*
*In relazione a tali attività i sottoscrittori del presente accordo si impegnano a coordinare reciprocamente le rispettive attività, nonché ad adempiere integralmente ai compiti a ciascuno assegnati nel presente accordo ed indicati nel successivo art. 5.*

*ARTICOLO 5*

*Ai fini della realizzazione degli interventi di cui all'art. 3 gli organi ed i soggetti partecipanti all'accordo di programma si impegnano a compiere quanto necessario ed utile per la loro attuazione.*

*In particolare:*

*a) Il soggetto A s'impegna a ................*

*b) Il soggetto B s'impegna a ................*

*..........................................*

*n) Il soggetto N s'impegna a ................*

*ARTICOLO 6*

*Le attività per la verifica ed il controllo dell'attuazione dell'accordo di programma, secondo quanto previsto alla Sez. 5 Cap. 5 del Programma Triennale, sono coordinate dal Ministro dell'ambiente, che si avvale di uno specifico comitato.*

*ARTICOLO 7*

*In caso di inadempienze dei soggetti partecipanti, dichiarate sulla base di apposito procedimento di messa in mora e di procedimenti di arbitrato rituale, il Ministro provvede ad interventi surrogatori per l'attivazione di procedure sostitutive. In mancanza della loro attuazione il Ministro promuove la revoca parziale o totale degli eventuali finanziamenti.*

*ARTICOLO 8*

*Il presente accordo deve essere approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e pertanto diventa valido dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale di detto decreto.*

*ALLEGATO 1*

*ACCORDO DI PROGRAMMA*

***SUB SCHEMA PER IL PROGRAMMA GENERALE***

1. *Analisi della evoluzione della domanda.*

   1.1 *Domanda attualmente esistente nel territorio interessato, con la identificazione e valutazione dei vari bacini di utenza.*

   1.2 *Domanda alla fine del prossimo triennio con la stima delle variazioni prevedibili nei bacini di utenza più significativi.*

2. *Analisi della evoluzione dell'offerta.*

   2.1 *Entità e caratteristiche dell'offerta esistente determinate con la ricognizione delle infrastrutture e dei servizi attualmente già operativi.*

   2.2 *Entità e caratteristiche dell'offerta incrementale conseguente agli interventi già avviati, con determinazione dei tempi di completamento.*

   2.3 *Entità e caratteristiche dell'ulteriore offerta ottenibile attraverso la realizzazione di interventi già finanziati ma*

*non ancora avviati; determinazione dei tempi di realizzazione.*

3. *Priorità:*

   *settori, tipologie e territori prioritari nell'ambito della strategia globale dell'accordo di programma*

4. *Obiettivi 1989-91*

   4.1 *Entità e caratteristiche dell'offerta che s'intende rendere disponibile con gli interventi previsti nell'ambito del programma stralcio 1989-1990.*

   4.2 *Obiettivi da perseguire nel triennio.*

5. *Piano finanziario globale con l'identificazione delle varie fonti di finanziamento.*

ALLEGATO "B"

SCHEDE - FATTIBILITA'

<u>SCHEDA N. 1</u>: OPERE E MANUFATTI (Generica)

<u>SCHEDA N. 2</u>: DEPURAZIONE DELLE ACQUE

<u>SCHEDA N. 3</u>: APPROVVIGIONAMENTO IDROPOTABILE

<u>SCHEDA N. 4</u>: SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

<u>SCHEDA N. 5</u>: BONIFICA DI SITI INQUINATI

<u>SCHEDA N. 6</u>: RICERCA, FORMAZIONE, INFORMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI

<u>SCHEDA N. 7</u>: DISINQUINAMENTO ATMOSFERICO (RETI)

<u>SCHEDA N. 8</u>: DISINQUINAMENTO ATMOSFERICO (CENSIMENTI)

<u>SCHEDA N.9</u>: CARTA GEOLOGICA

<u>SCHEDA N.10:</u> OCCUPAZIONE AGGIUNTIVA

<u>SCHEDA N.11</u>: SISTEMA INFORMATIVO (ENTI LOCALI)

<u>SCHEDA N.12</u>: SISTEMA INFORMATIVO (AMMINISTRAZIONE ED ENTI)

* * *

SCHEDA N. 1

Scheda fattibilità

TITOLO DELL'INTERVENTO ________________________________

________________________________________________

________________________________________________

SOGGETTO PROPONENTE ________________________________

________________________________________________

SOGGETTO TITOLARE ________________________________

________________________________________________

SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE ________________

________________________________________________

FINANZIAMENTO RICHIESTO ________________________________
(milioni di lire)

Il presente documento si compone di ........ pagine numerate progressivamente.

PIANO TRIENNALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

PERIODO ............

| A | INTERVENTO/PROGETTO

TITOLO ______________________

RICHIEDENTE ______________________

| B | PROGRAMMA GENERALE E SETTORE

- [ ] SMAR
  - [ ]
  - [ ]
- [ ] DEAC
  - [ ]
  - [ ]
- [ ] DISIA
  - [ ]
  - [ ]
- [ ] SINA
  - [ ]
  - [ ]
- [ ] RICSA
  - [ ]
  - [ ]
- [ ] PRONAC
  - [ ]
  - [ ]
- [ ] DERISP
  - [ ]
  - [ ]
- [ ] CARG
  - [ ]
  - [ ]
- [ ] NOC
  - [ ]
  - [ ]
- [ ] INFEA
  - [ ]
  - [ ]

| C | CLASSIFICAZIONE

REGIONE ______________________

AREA
- NORD [ ]
- SUD [ ]

BACINO IDROGRAFICO ______________________

- NAZIONALE [ ]
- INTERREGIONALE [ ]
- REGIONALE [ ]

ADRIATICO
- COSTA [ ]
- INTERNO [ ]

AREA A RISCHIO DICHIARATE [ ]

AREA A RISCHIO IN ITINERE [ ]

PROGETTO STRATEGICO (TITOLO) ______________________

## CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' E DI IDONEITA'

Si dichiara che il progetto:

a) è stato formalmente approvato dall'organo deliberante del soggetto titolare;

b) rispetta i limiti di finanziamento indicati alla Tabella n. 8 del "Programma Triennale";

c) è dotato dei requisiti giuridici e tecnici necessari affinché si proceda alla consegna dei lavori entro il termine indicato nella presente scheda di fattibilità, con decorrenza dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di concessione del finanziamento;

d) è realizzabile entro il periodo massimo indicato alla tabella n. 8 del Programma Triennale;

e) riguarda interventi volti alla realizzazione di opere e alla acquisizione di attrezzature utilizzabili appena ultimate, e per le quali è prevista la struttura di gestione che ne assicuri il corretto funzionamento e la regolare manutenzione;

f) rispetta le indicazioni settoriali e territoriali descritte alla sezione n. 3 del programma triennale;

g) è relativo ad interventi che non sono stati già realizzati o affidati in esecuzione;

h) non riguarda la revisione prezzi di interventi già finanziati;

i) non dispone di specifica totale copertura finanziaria su altre fonti.

Si certifica che le informazioni ed i dati contenuti nella presente scheda e nelle tavole e documenti annessi sono pienamente conformi alla documentazione progettuale in base alla quale la scheda medesima ed i relativi allegati sono stati redatti.

Data, ______________

Firma del rappresentante legale del soggetto titolare

______________________________

Qualifica ______________

# 1. PARTE PRIMA: INFORMAZIONI GENERALI

## 1.1 Elementi di identificazione

1.1.1 Costo totale dell'intervento (in milioni di lire correnti compresi i costi accantonati) /_/_/_/ . /_/_/_/

1.1.2 Costo delle opere da realizzare (in milioni di lire) /_/_/_/ . /_/_/_/

1.1.3 Finanziamento richiesto (in milioni di lire) /_/_/_/ . /_/_/_/

1.1.4 Eventuale finanziamento su altre fonti (in milioni di lire) /_/_/_/ . /_/_/_/

1.1.5 Eventuale richiesta di finanziamento su altre fonti (in milioni di lire) /_/_/_/ . /_/_/_/

## 1.2 Informazioni di carattere tipologico

1.2.1 Natura dell'intervento

UNITARIO /_/

LOTTO FUNZIONALE /_/

| 1.2.2 | Tipo dell'intervento proposto | Nuovo | /_/ | .....% |
|---|---|---|---|---|
| | | Completamento | /_/ | .....% |
| | | Ampliamento | /_/ | .....% |
| | | Ristrutturazione | /_/ | .....% |
| | | | | 100% |

1.2.3 Area di realizzazione dell'intervento proposto

Regione/i ____________________________________________

Provincia/e ____________________________________________

Comune/i ____________________________________________

1.2.4 Indicare se il progetto si colloca in un settore dell'intervento comunitario si /_/ no /_/

In caso affermativo indicare la corrispondente normativa comunitaria ____________________________________________

____________________________________________

1.3 <u>Informazioni di carattere istituzionale</u>

1.3.1 Soggetto competente in ordine alla realizzazione dell'intervento proposto (soggetto titolare) ______________

______________

1.3.2 Soggetto responsabile dell'effettiva realizzazione dello intervento proposto______________________________

1.3.3 Soggetto che curerà la gestione delle opere realizzate con l'intervento proposto ______________________________

______________________________

1.3.4 Soggetto che resterà proprietario delle opere realizzate _____

______________________________

1.4 <u>Informazioni sulle fasi tecnico-amministrative</u>

1.4.1 Indicare tutte le fasi procedurali tecnico-amministrative previste dalla normativa vigente per la realizzazione

dell'intervento proposto, precisando quali di esse sono già state espletate e quali restano da espletare. ______________

________________________________________

________________________________________

________________________________________

________________________________________

________________________________________

Le informazioni di cui sopra vanno riepilogate nella tavola 1.

1.4.2 Procedura di affidamento dei lavori che si intende adottare (indicare la normativa di riferimento) ______________________

________________________________________

1.4.3 Tempo previsto per la consegna dei lavori e per la contestuale apertura dei cantieri a partire dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di concessione del finanziamento

giorni ____________

1.4.4 Tempo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento proposto a decorrere dalla consegna dei lavori
mesi ______________

## 2. PARTE SECONDA: L'INTERVENTO PROPOSTO ED I QUADRI DI RIFERIMENTO

### 2.1 L'intervento proposto

2.1.1 Descrizione dell'intervento oggetto della presente scheda

2.1.2 Nel caso che l'intervento proposto costituisca completamento e/o ampliamento di opere esistenti o in corso di realizzazione, dovranno essere fornite le informazioni di seguito richieste

| Fonti di finanziamento: | FIO Anno | \|__\| |
|---|---|---|
| | Piano annuale | \|__\| |
| | Leggi Speciali Statali | \|__\| |
| | Legge 64 | \|__\| |
| | Leggi regionali | \|__\| |
| | Altre (specificare) | \|__\| |

Delibera CIPE ....................

Decreto Finanziario ...............

Importo finanziario ...............

Aggiudicazione dei lavori:

- sistema di aggiudicazione ........................................
- data ..................................................................
- contratto (numero e data) ........................................
- ditta appaltatrice ..................................................

Andamento lavori:

- in corso |__|
- percentuale di avanzamento
- ultimato in data .................. |__|
- in corso di gestione provvisoria |__|
- data di ultimazione della gestione provvisoria ............ |__|
- sospesi (indicare i motivi) ................................ |__|

2.2 Quadro di riferimento programmatico

2.3 Analisi della domanda

---

Riportare i dati relativi nella tavola 2

---

2.4 Analisi dell'offerta

a) Situazione attuale

---

Riportare i dati relativi nella tavola 2

---

b) Offerta con intervento

---

Riportare i dati relativi nella tavola 2

---

## 3 PARTE TERZA: COSTI E BENEFICI DELL'INTERVENTO PROPOSTO

### 3.1 Descrizione tecnica

3.1.1 Localizzazione dell'intervento proposto

---

Inserire nella scheda la relativa cartografia

---

3.1.2 Caratteristiche tecniche e funzionali dell'intervento proposto. Tecnologie adottate. Dimensioni principali. Schemi funzionali e schemi tipologici

---

Allegare alla scheda una riproduzione in scala adeguata dei principali elaborati di progetto

---

3.1.3 Ove l'intervento si proponga lo scopo di completare opere già realizzate o in corso di realizzazione, fornire l'indicazione dello stato attuale di avanzamento dei lavori e gli eventuali motivi che ne abbiano ostacolato il completamento

3.1.4 Principali tipologie di lavori ed opere con indicazione dei parametri (dimensionali e/o di prestazione) necessari per la valutazione dei costi di ciascuno di essi

---

Riportare i dati relativi nella tavola 3

---

3.1.5 Organizzazione, competenze, esperienze ed eventualmente struttura istituzionale del soggetto cui sarà affidata effettivamente la realizzazione dell'intervento

3.2 Costi di realizzazione dell'intervento proposto

3.2.1 Descrizione, quantificazione e attualizzazione dei costi sostenuti, se esistenti.

---

Riportare i dati relativi nella tavola 4

---

3.2.2 Descrizione e quantificazione dei costi di investimento, distinti in relazione alle opere da realizzare

---

Riportare i dati relativi nella tavola 4

---

3.2.3 Indicazione dei criteri adottati per la determinazione degli imprevisti tecnici

---

Riportare i dati relativi nella tavola 4

---

3.2.4 Indicazione dei criteri adottati per il calcolo della revisione prezzi

---

Riportare i dati relativi nella tavola 4

---

3.2.5 Descrizione e quantificazione dei costi periodici per manutenzione straordinaria relativi all'intervento proposto.
Descrizione e quantificazione dei costi periodici per manutenzione straodinaria, se esistenti, nella situazione attuale

---

Riportare i dati relativi nella tavola 5

---

3.3 <u>Attività di gestione dell'offerta</u>

Struttura istituzionale, organizzazione, competenze ed esperienze del soggetto cui sarà affidata la gestione dell'offerta

a) Costi di esercizio

b) Rientri

---

Riportare i dati relativi nella tavola 5

---

3.4 Piano finanziario

---

Riportare i dati relativi nelle tavole 6

---

3.5 Valutazione economica dell'intervento propósto

a) Costi

Calcolo dei valori economici relativi ai costi di investimento e di esercizio (compresa la manutenzione straordinaria) e identificazione e quantificazione degli eventuali costi indiretti.

b) Benefici economici

Identificazione e quantificazione dei benefici economici diretti, con indicazione dei metodi e procedure utilizzati.

---

Aggregare i dati finanziari ed economici nella tavola 7

c) Indicatori sintetici d'efficienza

Riportare i dati in tavola 7.

TAVOLA 2

ANDAMENTO DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA

in situazione con intervento

| N. ord. | Descrizione dei beni e/o servizi | Unità di misura | Analisi storica | | | | | | Stima previsiva | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | ANNI | | | | | | | | | | |
| | | | ... | -4 | -3 | -2 | -1 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | .... |
| A. Domanda | | | | | | | | | | | | | |
| 1.a | | | | | | | | | | | | | |
| 1.b | | | | | | | | | | | | | |
| ... | | | | | | | | | | | | | |
| 1.n | | | | | | | | | | | | | |
| B. Offerta complessiva | | | | | | | | | | | | | |
| 2.a | | | | | | | | | | | | | |
| 2.b | | | | | | | | | | | | | |
| ... | | | | | | | | | | | | | |
| 2.n | | | | | | | | | | | | | |
| C. Offerta della struttura di cui all'intervento proposto | | | | | | | | | | | | | |
| 3.a | | | | | | | | | | | | | |
| 3.b | | | | | | | | | | | | | |
| ... | | | | | | | | | | | | | |
| 3.n | | | | | | | | | | | | | |

Tavola 2
Pag. 2

| N. ord. | Descrizione dei beni e/o servizi | Unità di misura | Analisi storica | | | | | | Stima previsiva | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | ANNI | | | | | | | | | | |
| | | | ... | -4 | -3 | -2 | -1 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | .... |
| D. Offerta dell'attuale struttura (*) | | | | | | | | | | | | | |
| 4.a | | | | | | | | | | | | | |
| 4.b | | | | | | | | | | | | | |
| ... | | | | | | | | | | | | | |
| 4.n | | | | | | | | | | | | | |
| E. Copertura (D/A) % | | | | | | | | | | | | | |
| 5.a | | | | | | | | | | | | | |
| 5.b | | | | | | | | | | | | | |
| ... | | | | | | | | | | | | | |
| 5.n | | | | | | | | | | | | | |
| F. Copertura (C/A) % | | | | | | | | | | | | | |
| 6.a | | | | | | | | | | | | | |
| 6.b | | | | | | | | | | | | | |
| ... | | | | | | | | | | | | | |
| 6.n | | | | | | | | | | | | | |

(*) Indicare qui l'eventuale offerta proveniente dalla struttura (se esistente) sulla quale dovrebbe incidere l'intervento proposto

## AMMISSIBILITA'

### TAVOLA 3
### DESCRIZIONE DELLE OPERE

| TIPOLOGIA DI OPERA O LAVORO | PARAMETRI DIMENSIONALI E DI PRESTAZIONE | COSTO TOT. PER TIPO DI OPERA O LAVORO | COSTO UNITARIO (4:3A) | INCIDENZE SUL COSTO TOTALE PER TIPO DI OPERA O LAVORO | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | MANODOPERA | | MATERIALI | | TRASPORTI | | ALTRI | |
| | | | | | % | | % | | % | | % |
| | | | | | | | | | | | |
| | Totale | | Totali | | | | | | | | |

(a) Ad esempio: Km, $m^3$, $m^2$ ecc. oppure 15 l/sec. (portata) : 50m (prevalenza)

(c) Quota di importo a base d'asta (esclusi: progettazione, spese generali espropri, imprevisti).

TAVOLA 4 AMMISSIBILITA'

COSTI DI INVESTIMENTO SECONDO LA CLASSIFICAZIONE TECNICO-INGEGNERISTICA

(a prezzi anno base) (in milioni di lire)

| N. Ordine | VOCI DI COSTO | COSTI SOSTEN. ENTRO L'ANNO 0 | ANNI 1° | 2° | 3° | 4° | TOTALI DAL 1° AL 4° ANNO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. | Opere civili | | | | | | |
| 2. | Apparecchiature elettromeccaniche | | | | | | |
| 3. | Costi comuni | | | | | | |
| 4. | Importo a base d'asta (1+2+3) | | | | | | |
| 5. | Imprevisti tecnici | | | | | | |
| 6. | Beni immateriali | | | | | | |

Tavola 4
Pag. 2

(a prezzi anno base) (in milioni di lire)

| N. Ordine | VOCI DI COSTO | COSTI SOSTEN. ENTRO l'anno 0 | ANNI 1° | 2° | 3° | 4° | TOTALI DAL 1° AL 4° ANNO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 7. | Altri beni mobili | | | | | | |
| 8. | Progettazione | | | | | | |
| 9. | Direzione e collaudo | | | | | | |
| 10. | Espropri | | | | | | |
| 11. | Lavori in economia | | | | | | |
| 12. | Altre spese | | | | | | |
| 13. | IVA<br>di cui: | | | | | | |
| 13.1 | IVA su importo a base d'asta | | | | | | |
| 13.2 | IVA su restanti voci di costo (da 5 a 12) | | | | | | |
| 14. | Totale gener. a prezzi costanti (da 4 a 13) | | | | | | |
| 15. | Revisione prezzi | | | | | | |
| 16. | Totale generale a prezzi correnti (14+15) | | | | | | |

TAVOLA 5
GESTIONE DELL'INTERVENTO
(milioni di lire)

| VOCI DI COSTO O DI RICAVO | ANNI | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1. Costo del personale | | | | | | | | | | |
| 2. Costi energetici | | | | | | | | | | |
| 3. Acquisto progetti per il consumo | | | | | | | | | | |
| 4. Costi di servizi per il consumo | | | | | | | | | | |
| 5. Costi di manutenzione ordinaria | | | | | | | | | | |
| 6. Spese generali | | | | | | | | | | |
| 7. Imposte e tasse | | | | | | | | | | |
| 8. Costi di manutenzione straordinaria | | | | | | | | | | |
| 9. Totale Costi | | | | | | | | | | |
| 10. Ricavi da vendita di beni | | | | | | | | | | |
| 11. Ricavi da vendita di servizi | | | | | | | | | | |
| 12. Ricavi da tariffa | | | | | | | | | | |
| 13. Contributi o sovvenzioni | | | | | | | | | | |
| 14. Totale ricavi | | | | | | | | | | |
| 15. Saldo | | | | | | | | | | |

DI AMMISSIBILITA'

TAVOLA n. 6

PIANO FINANZIARIO

| CODICE | DESCRIZIONE | ANNI | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 8 | 10 |
| 1. | Entrate | | | | | | | | | | |
| 1.1 | Incassi per prestazione di servizi a tariffa | | | | | | | | | | |
| 1.2 | Incassi per vendita di prodotti | | | | | | | | | | |
| 1.3 | Incassi per altre attività gestionali (elencare) | | | | | | | | | | |
| 1.4 | Incassi per altre attività extra gestionali (elencare) | | | | | | | | | | |
| 1.5 | Apporto di Capitale Sociale | | | | | | | | | | |
| 1.6 | Contributi in c/capitale | | | | | | | | | | |
| 1.7 | Contributi in c/gestione | | | | | | | | | | |
| 1.8 | Finanziamenti a breve termine ordinari | | | | | | | | | | |
| 1.9 | Finanziamenti a breve termine agevolati | | | | | | | | | | |
| 1.10 | Finanziamenti a termine medio-lungo ordinari | | | | | | | | | | |
| 1.11 | Finanziamenti a termine medio-lungo agevolati | | | | | | | | | | |
| 2. | Uscite | | | | | | | | | | |
| 2.1 | Pagamenti a fronte immobilizzazioni (elencare) | | | | | | | | | | |
| 2.2 | Pagamenti per forniture di materiali di consumo | | | | | | | | | | |
| 2.3 | Pagamenti per canoni di concessione | | | | | | | | | | |
| 2.4 | Pagamenti per prestazione di servizi | | | | | | | | | | |
| 2.5 | Pagamenti a fronte spese diverse (elencare) | | | | | | | | | | |
| 2.6 | Pagamenti per i dipendenti | | | | | | | | | | |
| 2.7 | Pagamenti per interessi passivi | | | | | | | | | | |
| 2.8 | Pagamenti per imposte dirette | | | | | | | | | | |
| 2.9 | Rimborsi di finanziamenti a breve termine ordinari | | | | | | | | | | |
| 2.10 | Rimborsi di finanziamenti a breve termine agevolati | | | | | | | | | | |
| 2.11 | Rimborsi di finanz. a medio-lungo termine ordinari | | | | | | | | | | |
| 2.12 | Rimborsi di finanz. a medio-lungo termine agevolati | | | | | | | | | | |
| 3. | Avanzo (disavanzo) generato nell'anno | | | | | | | | | | |

TAVOLA 7

AGGREGAZIONE DEI COSTI E BENEFICI

(in milioni di lire)

| N. ord. | VOCI | COSTI SOSTENUTI ENTRO L'ANNO 0 | ANNI | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | 1° | 2° | 3° | 4° | 5° | 6° | 7° | 8° | 9° | 10° |
| A | SITUAZIONE CON INTERVENTO<br>Costi di investimento | | | | | | | | | | | |
| 1 | Costi d'investimento (escl. la manut. straord.) a prezzi dell'anno base | | | | | | | | | | | |
| 2 | Revisione prezzi al lordo IVA | | | | | | | | | | | |
| 3 | Costi per manutenzione straordinaria<br>Costi d'esercizio | | | | | | | | | | | |
| 4 | Costi d'esercizio | | | | | | | | | | | |
| 5 | Totale costi finanziari (1+3+4) | | | | | | | | | | | |
| 6 | Totale costi economici | | | | | | | | | | | |
| | Rientri finanziari | | | | | | | | | | | |
| 7 | Rientri tariffari e non | | | | | | | | | | | |
| 8 | Flusso di cassa con intervento (7 - 5) | | | | | | | | | | | |

Tavola 7
Pag. 2
(in milioni di lire)

| N. ord. | VOCI | COSTI SOSTENUTI ENTRO L'ANNO 0 | ANNI | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | 1° | 2°. | 3° | 4° | 5° | 6° | 7° | 8° | 9° | 10° |
| 8 | SITUAZIONE SENZA INTERVENTO | | | | | | | | | | | |
| | Costi di investimento 4 | | | | | | | | | | | |
| 9 | Costi per manutenzione straordinaria | | | | | | | | | | | |
| | Costi di esercizio | | | | | | | | | | | |
| 10 | Costi di esercizio | | | | | | | | | | | |
| 11 | Totale costi finanziari (9+10) | | | | | | | | | | | |
| 12 | Totale costi economici | | | | | | | | | | | |
| | Rientri finanziari | | | | | | | | | | | |
| 13 | Rientri tariffari e non | | | | | | | | | | | |
| 14 | Flusso di cassa senza intervento (13-11) | | | | | | | | | | | |
| 15 | Saldo tra i flussi (8-14) | | | | | | | | | | | |
| | Benefici economici | | | | | | | | | | | |
| 16 | Benefici economici | | | | | | | | | | | |
| 17 | Benefici netti (16-6+12) | | | | | | | | | | | |

INDICATORI DI REDDITIVITA' VANF, SRIF. VANE. SRIE.

DEAC:

IMPIANTI DI DEPURAZIONE

## SCHEDA N. 2

## Scheda fattibilità

TITOLO DELL'INTERVENTO ______________________________

______________________________________________

______________________________________________

SOGGETTO PROPONENTE ______________________________

______________________________________________

SOGGETTO TITOLARE ______________________________

______________________________________________

SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE ______________________

______________________________________________

FINANZIAMENTO RICHIESTO ______________________________

(milioni di lire)

Il presente documento si compone di ........ pagine numerate progressivamente.

## CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' E DI IDONEITA'

Si dichiara che il progetto:

a) è stato formalmente approvato dall'organo deliberante del soggetto titolare;

b) rispetta i limiti di finanziamento indicati alla Tabella n. 8 del "Programma Triennale";

c) è dotato dei requisiti giuridici e tecnici necessari affinchè si proceda alla consegna dei lavori entro il termine indicato nella presente scheda di fattibilità, con decorrenza dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di concessione del finanziamento;

d) è realizzabile entro il periodo massimo indicato alla tabella n. 8 del Programma Triennale;

e) riguarda interventi volti alla realizzazione di opere e alla acquisizione di attrezzature utilizzabili appena ultimate, e per le quali è prevista la struttura di gestione che ne assicuri il corretto funzionamento e la regolare manutenzione;

f) rispetta le indicazioni settoriali e territoriali descritte alla sezione n. 3 del programma triennale;

g) è relativo ad interventi che non sono stati già realizzati o affidati in esecuzione;

h) non riguarda la revisione prezzi di interventi già finanziati;

i) non dispone di specifica totale copertura finanziaria su altre fonti.

Si certifica che le informazioni ed dati contenuti nella presente scheda e nelle tavole e documenti annessi sono pienamente conformi alla documentazione progettuale in base alla quale la scheda medesima ed i relativi allegati sono stati redatti.

Data, ____________

Firma del rappresentante legale del soggetto titolare

______________________________

Qualifica ____________

# 1. PARTE PRIMA: INFORMAZIONI GENERALI

## 1.1 Elementi di identificazione

1.1.1 Costo totale dell'intervento (in milioni di lire correnti compresi i costi accantonati) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.1.2 Costo delle opere da realizzare (in milioni di lire) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.1.3 Finanziamento richiesto (in milioni di lire) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.1.4 Eventuale finanziamento su altre fonti (in milioni di lire) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.1.5 Eventuale richiesta di finanziamento su altre fonti (in milioni di lire) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

## 1.2 Informazioni di carattere tipologico

1.2.1 Natura dell'intervento

UNITARIO /_/

LOTTO FUNZIONALE /_/

1.2.2 Tipo dell'intervento proposto

| | | |
|---|---|---|
| Nuovo | /_/ | .....% |
| Completamento | /_/ | .....% |
| Ampliamento | /_/ | .....% |
| Ristrutturazione | /_/ | .....% |
| | | ----- |
| | | 100% |

1.2.3 Area di realizzazione dell'intervento proposto

Regione/i ..................................................

Provincia/e ..................................................

Comune/i ..................................................

1.2.4 Indicare se il progetto si colloca in un settore dell'intervento comunitario si /_/ no /_/

In caso affermativo indicare la corrispondente normativa comunitaria ..................................................

..................................................

## 1.3 Informazioni di carattere istituzionale

1.3.1 Soggetto competente in ordine alla realizzazione dell'intervento proposto (soggetto titolare) ______________

______________________________________________

1.3.2 Soggetto responsabile dell'effettiva realizzazione dello intervento proposto______________________________

1.3.3 Soggetto che curerà la gestione delle opere realizzate con l'intervento proposto ______________________________

______________________________________________

1.3.4 Soggetto che resterà proprietario delle opere realizzate _____

______________________________________________

## 1.4 Informazioni sulle fasi tecnico-amministrative

1.4.1 Indicare tutte le fasi procedurali tecnico-amministrative previste dalla normativa vigente per la realizzazione dell'intervento proposto, precisando quali di esse sono già state espletate e quali restano da espletare. ______________

______________________________________________

Le informazioni di cui sopra vanno riepilogate nella tavola 1.

1.4.2 Procedura di affidamento dei lavori che si intende adottare (indicare la normativa di riferimento) ______________

______________________________________________

1.4.3 Tempo previsto per la consegna dei lavori e per la contestuale apertura dei cantieri a partire dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di concessione del finanziamento

giorni ___________

1.4.4 Tempo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento proposto a decorrere dalla consegna dei lavori

mesi _____________

## 2. PARTE SECONDA: L'INTERVENTO PROPOSTO ED I QUADRI DI RIFERIMENTO

### 2.1 L'intervento proposto

2.1.1 Descrizione dell'intervento oggetto della presente scheda

2.1.2 Nel caso che l'intervento proposto costituisca completamento e/o ampliamento di opere esistenti o in corso di realizzazione, dovranno essere fornite le informazioni di seguito richieste

Fonti di finanziamento:

| | | |
|---|---|---|
| FIO | Anno | !__! |
| Piano annuale | | !__! |
| Leggi Speciali Statali | | !__! |
| Legge 64 | | !__! |
| Leggi regionali | | !__! |
| Altre (specificare) | | !__! |

Delibera CIPE ....................

Decreto Finanziario ...............

Importo finanziario ...............

Aggiudicazione dei lavori:

- sistema di aggiudicazione ....................................
- data ..................................................
- contratto (numero e data) ....................................
- ditta appaltatrice ........................................

Andamento lavori:

- in corso !__!

- percentuale di avanzamento %
- ultimato in data .................. !__!
- in corso di gestione provvisoria !__!
- data di ultimazione della gestione provvisoria ............ !__!
- sospesi (indicare i motivi) ............................... !__!

2.2 Quadro di riferimento programmatico

2.3 Analisi della domanda

---

Riportare i dati relativi nelle tavole 2a 2b 2c

---

2.4 Analisi dell'offerta

a) Situazione attuale

---

Riportare i dati relativi nelle tavole 2d e 2e

---

b) Offerta con intervento

---

Riportare i dati relativi nelle tavole 2f, 2g, 2h, 2i, per ciascuno degli impianti e delle opere proposti

---

## 3 PARTE TERZA: COSTI E BENEFICI DELL'INTERVENTO PROPOSTO

### 3.1 Descrizione tecnica

#### 3.1.1 Localizzazione dell'intervento proposto

---

Inserire nella scheda la relativa cartografia

---

#### 3.1.2 Caratteristiche tecniche e funzionali dell'intervento proposto. Tecnologie adottate. Dimensioni principali. Schemi funzionali e schemi tipologici

---

Allegare alla scheda una riproduzione in scala adeguata dei principali elaborati di progetto

---

3.1.3 Ove l'intervento si proponga lo scopo di completare opere già realizzate o in corso di realizzazione, fornire l'indicazione dello stato attuale di avanzamento dei lavori e gli eventuali motivi che ne abbiano ostacolato il completamento

3.1.4 Principali tipologie di lavori ed opere con indicazione dei parametri (dimensionali e/o di prestazione) necessari per la valutazione dei costi di ciascuno di essi

Riportare i dati relativi nelle tavole 3a, 3b, 3c, 3d, 3e, 3f

3.1.5 Organizzazione, competenze, esperienze ed eventualmente struttura istituzionale del soggetto cui sarà affidata effettivamente la realizzazione dell'intervento

3.2 Costi di realizzazione dell'intervento proposto

3.2.1 Descrizione, quantificazione e attualizzazione dei costi sostenuti se esistenti

Riportare i dati relativi nella tavola 4

3.2.2 Descrizione e quantificazione dei costi di investimento, distinti in relazione alle opere da realizzare

Riportare i dati relativi nella tavola 4

3.2.3 Indicazione dei criteri adottati per la determinazione degli imprevisti tecnici

Riportare i dati relativi nella tavola 4

3.2.4 Indicazione dei criteri adottati per il calcolo della revisione prezzi

Riportare i dati relativi nella tavola 4

3.2.5 Descrizione e quantificazione dei costi periodici per manutenzione straordinaria relativi all'intervento proposto
Descrizione e quantificazione dei costi periodici per manutenzione straodinaria, se esistenti, nella situazione attuale

Riportare i dati relativi nella tavola 5

3.3 Attività di gestione dell'offerta

Struttura istituzionale, organizzazione, competenze ed esperienze del soggetto cui sarà affidata la gestione dell'offerta

a) Costi di esercizio
b) Rientri

Riportare i dati relativi nella tavola 5

3.4 Piano finanziario

Riportare i dati relativi nella tavola 6

3.5 Valutazione economica dell'intervento proposto

a) Costi

Calcolo dei valori economici relativi ai costi di investimento e di esercizio (compresa la manutenzione straordinaria) e identificazione e quantificazione degli eventuali costi indiretti
Identificazione e quantificazione degli eventuali costi indiretti, se esistenti, nella situazione attuale

b) Benefici economici

Aggregare i dati finanziari ed economici nella tavola 7

c) Indicatori sintetici d'efficienza

Riportare i dati in tavola 7

## TAVOLA 2a

## AREA INTERESSATA DALL'INTERVENTO

| Numero di Comuni | Superficie Totale ($Km^2$) | Popolazione Residente Totale | Densità Totale ($Ab/Km^2$) |
|---|---|---|---|

| Comune | Popolaz. Residente | Popolazione fluttuante (1) | | | Densità di Popolaz. (media) | Superficie ($Km^2$) | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | A | B | N | | Totale | di cui agraria |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| TOTALI | | | | | | | |

(1) A = Valore medio giornaliero nel mese di massima presenza
B = Media dei valori medi giornalieri dei dodici mesi
N = Numero mesi con valore medio giornaliero superiore a B

## TAVOLA 2b

## UTILIZZAZIONE PREVALENTE DEL RECAPITO FINALE

| UTILIZZAZIONI PREVALENTI | A = dei laghi e dei serbatoi | B = delle acque correnti |
|---|---|---|
| Potabile | | |
| Agricolo | | |
| Industriale | | |
| Produz. En. Elettr. | | |
| Navigazione | | |
| Turismo | | |
| Pesca | | |
| Balneazione | | |
| Acquacoltura | | |
| Nessuna | | |
| Altre (specificare) | | |

| Utilizzazioni prevalenti | C - delle acque costiere | Utilizzazioni prevalenti | D - delle acque sotterranee |
|---|---|---|---|
| Balneazione | | Potabile | |
| Pesca | | Agricolo | |
| Miticoltura | | Industriale | |
| Atre (specificare) | | Termale (1) | |
| | | Nessuna (1) | |
| | | Altre (specificare) | |

(1) Solo per le sorgenti

TAVOLA 2C

CARICHI ORGANICI

| | Codice ISTAT | Addetti | x | Coefficiente di equivalenza | = | Popolazione equivalente |
|---|---|---|---|---|---|---|
| INDUSTRIA | | | | | | |
| | TOTALE INDUSTRIA I = | | | | | |

| | Specie | Capi | x | Coefficiente di equivalenza | = | Popolazione equivalente |
|---|---|---|---|---|---|---|
| ZOOTECNIA | Bovini | | | | | |
| | Ovini e Caprini | | | | | |
| | Equini | | | | | |
| | Suini | | | | | |
| | Pollame | | | | | |
| | TOTALE ZOOTECNIA Z = | | | | | |

Popolazione equivalente (PEQ = I + Z) =

| Popolazione | Residente R | Fluttuante (1) A | Fluttuante (1) B | | Carico Organico (Kg/giorno) |
|---|---|---|---|---|---|
| POPOLAZIONE TOTALE | PEQ + R + A | | | x 0,0 6 | |
| | PEQ + R + B | | | | |

(1) Vedi note alla tavola 2a

**TAVOLA 2 d**

**IMPIANTI DI DEPURAZIONE ESISTENTI**

| IMPIANTO (N.* ...) | | | | |
|---|---|---|---|---|
| DENOMINAZIONE | | | | |
| COMUNE | | PROVINCIA | | |
| IMPIANTO | | ANNO O PERIODO | | |
| TIPO DI FOGNATURA | | TRATTAMENTO ANCHE DI SCARICHI INDUSTRIALI | | |
| RECAPITO DELL'EFFLUENTE | | | | |
| DATI | | UNITA' DI MISURA | DI PROGETTO | EFFETTIVO |
| ABITANTI TOTALI SERVITI | | NUMERO DI ABITANTI | | |
| di cui | RESIDENTI | | | |
| | FLUTTUANTI | | | |
| | EQUIVALENTI | | | |
| PORTATA MEDIA | | $m^3/d$ | | |
| PORTATA DI PUNTA | | $m^3/d$ | | |
| BOD5 MEDIO INFLUENTE | | kg/d | | |
| SOLIDI SOSPESI MEDI INFLUENTE | | kg/d | | |
| FOSFORO TOTALE MEDIO INFLUENTE | | kg/d | | |
| AZOTO TOTALE MEDIO INFLUENTE | | kg/d | | |
| BOD5 MEDIO EFFLUENTE | | kg/d | | |
| SOLIDI SOSPESI MEDI EFFLUENTE | | kg/d | | |
| FOSFORO TOTALE MEDIO EFFLUENTE | | kg/d | | |
| AZOTO TOTALE MEDIO EFFLUENTE | | kg/d | | |
| | | | | |

(*) Numero d'ordine

Tavola 2d
Pag. 2

| LINEA LIQUAMI | SI | NO |
|---|---|---|
| PRIMARIO | | |
| FANGHI ATTIVATI | | |
| OSSIDAZIONE PROLUNGATA | | |
| FILTRI PERCOLATORI | | |
| RIMOZIONE AZOTO | | |
| RIMOZIONE FOSFORO | | |
| DISINFEZIONE | | |
| ALTRI (Specificare) | | |

| LINEA FANGHI | SI | NO |
|---|---|---|
| DIGESTIONE AEROBICA | | |
| DIGESTIONE ANAEROBICA | | |
| DISIDRATAZIONE SU LETTI | | |
| DISIDRATAZIONE MECCANICA | | |

TIPO DI TRATTAMENTO FINALE
incenerimento / / compostaggio / /

SMALTIMENTO
discarica / / utilizzazione agricola / /
altri / /

| PERSONALE ADDETTO ALL'ESERCIZIO | UNITA' COMPLESSIVE | NUMERO MEDIO DI GIORNI LAVORATIVI PER UNITA' (d/anno) |
|---|---|---|
| | | |

Altre caratteristiche dell'impianto: ______________________________

______________________________

______________________________

______________________________

______________________________

______________________________

Tavola 2 d
Pag. 3 (*)

| UNITA' OPERATIVE | PARAMETRO DI RIFERIMENTO | UNITA' DI MISURA | VALORE DEL PARAMETRO |
|---|---|---|---|
| Sedimentazione primaria | volume utile | $m^3$ | |
| Ossidazione biologica a fanghi attivati | volume utile | $m^3$ | |
| Ossidazione biologica a letti percolatori | volume utile | $m^3$ | |
| Chiariflocculazione | volume utile | $m^3$ | |
| Sedimentazione secondaria | volume utile | $m^3$ | |
| Disinfezione | volume utile | $m^3$ | |
| Digestione aerobica | volume utile | $m^3$ | |
| Digestione anaerobica | volume utile | $m^3$ | |
| Stabilizzazione chimica | volume utile | $m^3$ | |
| Disidratazione meccanica | n. unità | n | |
| Filtropresse | volume camere per unità | $m^3$ | |
| Disidratazione meccanica | n. unità | n | |
| Filtri a nastro | larghezza nastro per unità | m | |
| Disidratazione meccanica | n. unità | n | |
| Centrifughe | portata nominale per unità | $m^3/h$ | |
| Essiccamento | portata fango | $m^3/h$ | |
| Incenerimento | n. unità | n | |
| | superficie totale piani per unità | $m^2$ | |

(*) La tavola va riempita solo nel caso che l'impianto esistente sia interessato dall'intervento proposto per un suo adeguamento e/o potenziamento o per qualsiasi altra circostanza che ne modifichi il funzionamento (ad esempio adduzione di scarichi aggiuntivi rispetto alla situazione esistente).

TAVOLA 2 e

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE ESISTENTI

| DENOMINAZIONE DELL'IMPIANTO | NUMERO D'ORDINE | ABITANTI SERVITI | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | DI PROGETTO | | | | EFFETTIVI | | | |
| | | Residenti | Fluttuanti | Equivalenti | TOTALI | Residenti | Fluttuanti | Equivalenti | TOTALI |
| Comune di ........................<br>................................ | | | | | | | | | |
| Comune di ........................<br>................................ | | | | | | | | | |
| Comune di ........................<br>................................ | | | | | | | | | |
| Comune di ........................<br>................................ | | | | | | | | | |
| TOTALE | | | | | | | | | |

## TAVOLA 2.F

## INTERVENTO PROPOSTO - IMPIANTI DI DEPURAZIONE

| IMPIANTO (N. ...) | |
|---|---|
| DENOMINAZIONE | |
| COMUNE | PROVINCIA |
| IMPIANTO | SCARICO EFFLUENTE<br>a gravità / / con sollevamento / / |
| TIPO DI FOGNATURA | TRATTAMENTO ANCHE DI SCARICHI INDUSTRIALI |
| RECAPITO DELL'EFFLUENTE | |

| | | UNITA' DI MISURA | DI PROGETTO | EFFETTIVO |
|---|---|---|---|---|
| ABITANTI TOTALI SERVITI (**) | | NUMERO DI ABITANTI | | |
| di cui | RESIDENTI | | | |
| | FLUTTUANTI | | | |
| | EQUIVALENTI | | | |
| PORTATA MEDIA | | $m^3/d$ | | |
| PORTATA DI PUNTA | | $m^3/d$ | | |
| BOD5 MEDIO INFLUENTE | | kg/d | | |
| SOLIDI SOSPESI MEDI INFLUENTE | | kg/d | | |
| FOSFORO TOTALE MEDIO INFLUENTE | | kg/d | | |
| AZOTO TOTALE MEDIO INFLUENTE | | kg/d | | |
| BOD5 MEDIO EFFLUENTE | | kg/d | | |
| SOLIDI SOSPESI MEDI EFFLUENTE | | kg/d | | |
| FOSFORO TOTALE MEDIO EFFLUENTE | | kg/d | | |
| AZOTO TOTALE MEDIO EFFLUENTE | | kg/d | | |
| | | | | |

(*) Numero d'ordine

(**) Nel caso che si tratti di un ampliamento tutti i dati di riferimento dell'impianto (tav. 2d ecc.) debbono essere riferiti al lotto oggetto dell'intervento.
In nota dovrà essere riportato il numero totale degli abitanti serviti da tutto l'impianto nella sua configurazione finale.

Tavola 2F
Pag. 2

| LINEA LIQUAMI | SI | NO |
| --- | --- | --- |
| PRIMARIO | | |
| FANGHI ATTIVATI | | |
| OSSIDAZIONE PROLUNGATA | | |
| FILTRI PERCOLATORI | | |
| ALTRI (specificare) | | |

| LINEA FANGHI | SI | NO |
| --- | --- | --- |
| DIGESTIONE AEROBICA | | |
| DIGESTIONE ANAEROBICA | | |
| DISIDRATAZIONE SU LETTI | | |
| DISIDRATAZIONE MECCANICA | | |

TIPO DI TRATTAMENTO
incenerimento / / compostaggio / /

SMALTIMENTO
discarica / / utilizzazione agricola / /
altri / /

| PERSONALE ADDETTO ALL'ESERCIZIO | UNITA' COMPLESSIVE | NUMERO MEDIO DI GIORNI LAVORATIVI PER UNITA' (d/anno) |
| --- | --- | --- |
| | | |

Altre caratteristiche dell'impianto: ______________________

______________________

______________________

______________________

______________________

______________________

TAVOLA 2.g AMMISSIBILITA'

INTERVENTO PROPOSTO - COLLETTORI E FOGNATURE

COLLETTORE (N.° .........)

DENOMINAZIONE

PROVINCIA | COMUNE

RECAPITO

TIPO:

Unitario /_/ Separato /_/

A gravità /_/ In pressione /_/

ACQUE RACCOLTE:

Civili /_/ Industriali /_/ Piovane /_/

ESISTENZA IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO: SI /_/ n..... NO /_/

LUNGHEZZA TOTALE m. ..........

| | UNITA' DI MISURA | DI PROGETTO | EFFETTIVO |
|---|---|---|---|
| ABITANTI SERVITI ∞ | n. | | |
| DOTAZIONE IDRICA | l/ab. x d | | |
| BACINO SCOLANTE | ha | | |
| COEFFICIENTE UDOMETRICO | l/s x ha | | |
| PORTATA MASSIMA nera | $m^3/s$ | | |
| industriale | m | | |
| di pioggia | m | | |
| TOTALE | m | | |

° Numero d'ordine

∞ Residenti e fluttuanti

## TAVOLA 2h

### INTERVENTO PROPOSTO - CONDOTTE SOTTOMARINE

AMMISSIBILITA'

| CONDOTTA (N.* .......) | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| IMPIANTO SERVITO | | | | | | |
| TIPO: Con sollevamento /__/ Senza sollevamento /__/ | | | | | | |
| FUNZIONAMENTO: Continuo /__/ Emergenza /__/ Scaricatore di piena /__/ | | | | | | |
| LUNGHEZZA: a terra m. ....... a mare m. ....... TOTALE ——— | | | | | | |
| DIAMETRO<br>MATERIALE<br>LUNGHEZZA | | | | | | |
| PORTATA MASSIMA $m^3/s$ .......... | | | | | | |
| PROFONDITA' FONDALE RAGGIUNTO m. .......... | | | | | | |
| CARATTERISTICHE DIFFUSORI | | | | | | |
| TIPO D'ANCORAGGIO | | | | | | |
| TIPO DI PROTEZIONE DEL DIFFUSORE | | | | | | |
| CARATTERISTICHE DEI FONDALI | | | | | | |
| PROTEZIONE CONDOTTA | | | | | | |

(*) Numero d'ordine

**AMMISSIBILITA'**

**TAVOLA 21**

**INTEVENTO PROPOSTO - IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO**

| IMPIANTO | A SERVIZIO DI | | | PREVALENZA GEODETICA (m) | PREVALENZA TOTALE (m) | PORTATA MASSIMA DA SOLLEVARE ($m^3$/s) | NUMERO POMPE | | POTENZA INSTALLATA | POTENZA INSTALLATA DELLA RISERVA TERMICA (Kw) | VOLUME ANNUO DA SOLLEVARE ($m^3$) | ENERGIA ANNUA OCCORRENTE (Kwh) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | CONDOTTA SOTTOMARINA | COLLETTORE | TRONCO | | | | ESERCIZIO | RISERVA | | | | |
| N.* ...... | N.* ...... | N.* ...... | N.* ... | | | | | | | | | |
| TOTALE | | | | | | | | | | | | |

(*) Numero d'ordine

TAVOLA .3a AMMISSIBILITA'

COSTI DELLE OPERE CIVILI E APPARECCHIATURE

IMPIANTO DI DEPURAZIONE (N. ...): LINEA LIQUAMI

| | UNITA' OPERATRICE | PARAMETRO DI RIFERIMENTO | UNITA' DI MISURA | VALORE DEL PARAMETRO A | COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE B (**) | COSTO SPECIFICO B/A |
|---|---|---|---|---|---|---|
| OPERE CIVILI | DISSABBIATURA E DEOLEAZIONE | volume utile | $m^3$ | | | |
| | SEDIMENTAZIONE PRIMARIA | volume utile | $m^3$ | | | |
| | OSSIDAZIONE BIOLOGICA A FANGHI ATTIVATI | volume utile | $m^3$ | | | |
| | OSSIDAZIONE BIOLOGICA A LETTI PERCOLATORI | volume letto | $m^3$ | | | |
| | CHIARIFLOCCULAZIONE | volume utile | $m^3$ | | | |
| | SEDIMENTAZIONE SECONDARIA | volume utile | $m^3$ | | | |
| | DISINFEZIONE | volume utile | $m^3$ | | | |
| | ALTRE (specificare) | | | | | |
| | COSTO TOTALE OPERE CIVILI | | | | | |

| | UNITA' OPERATRICE | PARAMETRO DI RIFERIMENTO | UNITA' DI MISURA | VALORE DEL PARAMETRO A | COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE B (**) | COSTO SPECIFICO B/A |
|---|---|---|---|---|---|---|
| APPAR. ELETTROMECCANICH. | SOLLEVAMENTO | portata max | $m^3/h$ | | | |
| | GRIGLIATURA AUTOMATICA | superficie utile | $m^2$ | | | |
| | DISSABBIATURA E DEOLEAZIONE | portata aria | $Nm^3/h$ | | | |
| | SEDIMENTAZIONE PRIMARIA | ØxH medio | $m^2$ | | | |
| | OSSIDAZIONE BIOLOGICA A FANGHI ATTIVATI | potenza install. | kw | | | |
| | OSSIDAZIONE BIOLOGICA A LETTI PERCOLATORI | volume letto | $m^3$ | | | |
| | CHIARIFLOCCULAZIONE | ØxH media | $m^2$ | | | |
| | SEDIMENTAZIONE SECONDARIA | ØxH media | $m^2$ | | | |
| | DISINFEZIONE | portata max | $m^3/h$ | | | |
| | ALTRE (specificare) | | | | | |
| | COSTO TOTALE APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE | | | | | |

(*) Numero d'ordine

(**) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, etc.).

Tavola 3a
Pag. 2

IMPIANTO DI DEPURAZIONE (N. ...): LINEA FANGHI

| | UNITA' OPERATRICE (FASE DEL CICLO) PER: | PARAMETRO DI RIFERIMENTO | UNITA' DI MISURA | VALORE DEL PARAMETRO A | COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE B (**) | COSTO SPECIFICO B/A |
|---|---|---|---|---|---|---|
| OPERE CIVILI | PREISPESSIMENTO | volume utile | $m^3$ | | | |
| | DIGESTIONE AEROBICA | volume utile | $m^3$ | | | |
| | DIGESTIONE ANAEROBICA | volume utile | $m^3$ | | | |
| | ISPESSIMENTO | volume letto | $m^3$ | | | |
| | LETTI DI ESSICCAMENTO | superficie utile | $m^2$ | | | |
| | STABILIZZAZIONE CHIMICA | volume utile | $m^3$ | | | |
| | ACCUMULO GAS | volume utile | $m^3$ | | | |
| | DISIDRATAZIONE MECCANICA | volume fabbricati | $m^3$ | | | |
| | ALTRE (specificare) | | | | | |
| | COSTO TOTALE OPERE CIVILI | | | | | |

(*) Numero d'ordine
(**) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, etc.).

Tavola 3a
Pag. 3

IMPIANTO DI DEPURAZIONE (N. ...): LINEA FANGHI

| | UNITA' OPERATRICE (FASE DEL CICLO) PER: | PARAMETRO DI RIFERIMENTO | UNITA' DI MISURA | VALORE DEL PARAMETRO A | COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE B (**) | COSTO SPECIFICO B/A |
|---|---|---|---|---|---|---|
| APPARECCH. IATURE ELETTROMECCAN. | PREISPESSIMENTO | QxH media | $m^2$ | | | |
| | DIGESTIONE AEROBICA | potenza install. | kw | | | |
| | DIGESTIONE ANAEROBICA | portata fanghi | $m^3/h$ | | | |
| | ISPESSIMENTO | QxH media | $m^2$ | | | |
| | STABILIZZAZIONE TERMICA | portata fanghi | $m^3/h$ | | | |
| | STABILIZZAZIONE CHIMICA | portata reattivi | kg/h | | | |
| | DISIDRATAZIONE MECCANICA FILTROPRESSE | unità | n. | | | |
| | | volume camere per unità | $m^3$ | | | |
| | DISIDRATAZIONE MECCANICA FILTRI A NASTRO | unità | n. | | | |
| | | largh. nastro per unità | m | | | |
| | DISIDRATAZIONE MECCANICA CENTRIFUGHE | unità | n. | | | |
| | | port. nom. per unità | $m^3/h$ | | | |
| | ESSICCAMENTO TERMICO | portata fango | $m^3/h$ | | | |
| | PRODUZIONE ENERGIA | potenza | kw | | | |
| | INCENERIMENTO FORNO A PIANI MULTIPLI | superficie tot. piani | $m^2$ | | | |
| | INCENERIMENTO FORNO A LETTO FLUIDO | sezione letto | $m^2$ | | | |
| | ALTRE (specificare) | | | | | |
| | COSTO TOTALE APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE | | | | | |

(*) Numero d'ordine

(**) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, etc.).

Tavola 3a
Pag. 4

| IMPIANTO (N. ...) : OPERE COMUNI A TUTTE LE UNITA' OPERATRICI | | |
|---|---|---|
| DENOMINAZIONE | COSTO TOTALE ** (Milioni) | COSTO SPECIFICO (1) |
| Impianto elettrico | | |
| Strumentazione e controllo | | |
| Tubazioni e valvolame (2) | | |
| Edifici | | |
| Altre (specificare) (3) | | |

(1) Si ottiene dividendo il costo totale per la popolazione totale servita
(2) Per la parte non inclusa nelle singole unità operatrici
(3) Per esempio, sistemazione aree, viabilità, ecc.

(*) Numero d'ordine
(**) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazioni, imprevisti, IVA, etc.)

AMMISSIBILITA'

TAVOLA 3b

COSTI DELLE OPERE (COLLETTORI E FOGNATURE)

| COLLETTORI | TRONCO | PARAMETRO DI RIFERIMENTO | DIAMETRO E/O DIMENSIONI | MATERIALI | VALORE DEL PARAMETRO (u) A | COSTO ** UNITA' OPERATRICE B | COSTO SPECIFICO B/A |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| N.°..... | N.°.....<br>N.°..... | Lunghezza | | | | | |
| TOTALE | | | | | | | |
| N.°..... | N.°.....<br>N.°..... | Lunghezza | | | | | |
| TOTALE | | | | | | | |
| N.°..... | N.°.....<br>N.°..... | Lunghezza | | | | | |
| TOTALE | | | | | | | |
| N.°..... | N.°.....<br>N.°..... | Lunghezza | | | | | |
| TOTALE | | | | | | | |

(*) Numero d'ordine

(**) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, ecc.

TAVOLA 3c

COSTI DELLE OPERE (CONDOTTE SOTTOMARINE) AMMISSIBILITA'

| CONDOTTA SOTTOMARINA | PARAMETRO DI RIFERIMENTO | UNITA' DI MISURA | VALORE DEL PARAMETRO A | COSTO ** UNITA' OPERATRICE B | COSTO SPECIFICO B/A |
|---|---|---|---|---|---|
| N.*..... | Lunghezza | | | | |
| N.*..... | Lunghezza | | | | |
| N.*..... | Lunghezza | | | | |
| TOTALE | | | | | |

(*) Numero d'ordine

(**) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, ecc.)

TAVOLA 3d

AMMISSIBILITA'

TOTALE COSTI DI INVESTIMENTO: IMPIANTO DI DEPURAZIONE

| IMPIANTO (N. ...) | MILIONI |
|---|---|
| OPERE CIVILI | |
| APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE | |
| OPERE COMUNI | |
| ALTRI COSTI (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, etc.) | |
| COSTO TOTALE DI IMPIANTO | |

COSTI DI ESERCIZIO

| IMPIANTO (N. ...) | MILIONI/ANNO |
|---|---|
| PERSONALE | |
| ENERGIA ELETTRICA | |
| REATTIVI CHIMICI | |
| COMBUSTIBILI | |
| MANUTENZIONE E SOSTITUZIONE PEZZI | |
| SMALTIMENTO FANGHI | |
| ALTRI (specificare)<br>______<br>______<br>______ | |
| TOTALE | |

(*) Numero d'ordine

AMMISSIBILITA'

## TAVOLA 3e

TOTALE COSTI DI INVESTIMENTO: COLLETTORI E FOGNATURE (a)

| OPERA (N.* ...) | MILIONI |
|---|---|
| OPERE CIVILI | |
| APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE | |
| ALTRI COSTI (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, etc.) | |
| COSTO TOTALE DI IMPIANTO | |

COSTI DI ESERCIZIO

| OPERA (N.* ...) | MILIONI/ANNO |
|---|---|
| PERSONALE | |
| ENERGIA ELETTRICA | |
| MANUTENZIONE E SOSTITUZIONE PEZZI | |
| SMALTIMENTO GRIGLIATO | |
| ALTRI (specificare) | |
| ____________________ | |
| ____________________ | |
| ____________________ | |
| TOTALE | |

(a) Compresi gli impianti di sollevamento

(*) Numero d'ordine

## TAVOLA 3f

AMMISSIBILITA'

TOTALE COSTI DI INVESTIMENTO: CONDOTTE SOTTOMARINE (a)

| OPERA (N.° ...) | MILIONI |
|---|---|
| OPERE CIVILI | |
| APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE | |
| ALTRI COSTI (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, etc.) | |
| COSTO TOTALE DI IMPIANTO | |

COSTI DI ESERCIZIO

| OPERA (N. °...) | MILIONI/ANNO |
|---|---|
| PERSONALE | |
| ENERGIA ELETTRICA | |
| MANUTENZIONE E SOSTITUZIONE PEZZI | |
| SMALTIMENTO GRIGLIATO | |
| ALTRI (specificare)<br>__________<br>__________<br>__________ | |
| TOTALE | |

(a) Compresi gli impianti di sollevamento

(°) Numero d'ordine

AMMISSIBILITA'

## TAVOLA 4

### COSTI DI INVESTIMENTO SECONDO LA CLASSIFICAZIONE TECNICO-INGEGNERISTICA

(a prezzi anno base) (in milioni di lire)

| N. Ordine | VOCI DI COSTO | COSTI SOSTEN. ENTRO L'ANNO 0 | ANNI 1° | 2° | 3° | 4° | TOTALI DAL 1° AL 4° ANNO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. | Opere civili | | | | | | |
| 2. | Apparecchiature elettromeccaniche | | | | | | |
| 3. | Costi comuni | | | | | | |
| 4. | Importo a base d'asta (1+2+3) | | | | | | |
| 5. | Imprevisti tecnici : | | | | | | |
| 6. | Beni immateriali | | | | | | |

Tavola 4
Pag. 2

(a prezzi anno base) (in milioni di lire)

| N. Ordine | VOCI DI COSTO | COSTI SOSTEN. ENTRO l'anno 0 | ANNI 1° | 2° | 3° | 4° | TOTALI DAL 1° AL 4° ANNO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 7. | Altri beni mobili | | | | | | |
| 8. | Progettazione | | | | | | |
| 9. | Direzione e collaudo | | | | | | |
| 10. | Espropri | | | | | | |
| 11. | Lavori in economia | | | | | | |
| 12. | Altre spese | | | | | | |
| 13. | IVA<br>di cui: | | | | | | |
| 13.1 | IVA su importo a base d'asta | | | | | | |
| 13.2 | IVA su restanti voci di costo (da 5 a 12) | | | | | | |
| 14. | Totale gener. a prezzi costanti (da 4 a 13) | | | | | | |
| 15. | Revisione prezzi | | | | | | |
| 16. | Totale generale a prezzi correnti (14+15) | | | | | | |

TAVOLA 5
GESTIONE DELL'INTERVENTO
(milioni di lire)

| VOCI DI COSTO O DI RICAVO | ANNI | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1. Costo del personale | | | | | | | | | | |
| 2. Costi energetici | | | | | | | | | | |
| 3. Acquisto progetti per il consumo | | | | | | | | | | |
| 4. Costi di servizi per il consumo | | | | | | | | | | |
| 5. Costi di manutenzione ordinaria | | | | | | | | | | |
| 6. Spese generali | | | | | | | | | | |
| 7. Imposte e tasse | | | | | | | | | | |
| 8. Costi di manutenzione straordinaria | | | | | | | | | | |
| 9. Totale Costi | | | | | | | | | | |
| 10. Ricavi da vendita di beni | | | | | | | | | | |
| 11. Ricavi da vendita di servizi | | | | | | | | | | |
| 12. Ricavi da tariffa | | | | | | | | | | |
| 13. Contributi o sovvenzioni | | | | | | | | | | |
| 14. Totale ricavi | | | | | | | | | | |
| 15. Saldo | | | | | | | | | | |

DI AMMISSIBILITA'

TAVOLA n. 6

PIANO FINANZIARIO

| CODICE | DESCRIZIONE | ANNI | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1. | Entrate | | | | | | | | | | |
| 1.1 | Incassi per prestazione di servizi a tariffa | | | | | | | | | | |
| 1.2 | Incassi per vendita di prodotti | | | | | | | | | | |
| 1.3 | Incassi per altre attività gestionali (elencare) | | | | | | | | | | |
| 1.4 | Incassi per altre attività extra gestionali (elencare) | | | | | | | | | | |
| 1.5 | Apporto di Capitale Sociale | | | | | | | | | | |
| 1.6 | Contributi in c/capitale | | | | | | | | | | |
| 1.7 | Contributi in c/gestione | | | | | | | | | | |
| 1.8 | Finanziamenti a breve termine ordinari | | | | | | | | | | |
| 1.9 | Finanziamenti a breve termine agevolati | | | | | | | | | | |
| 1.10 | Finanziamenti a termine medio-lungo ordinari | | | | | | | | | | |
| 1.11 | Finanziamenti a termine medio-lungo agevolati | | | | | | | | | | |
| 2. | Uscite | | | | | | | | | | |
| 2.1 | Pagamenti a fronte immobilizzazioni (elencare) | | | | | | | | | | |
| 2.2 | Pagamenti per forniture di materiali di consumo | | | | | | | | | | |
| 2.3 | Pagamenti per canoni di concessione | | | | | | | | | | |
| 2.4 | Pagamenti per prestazione di servizi | | | | | | | | | | |
| 2.5 | Pagamenti a fronte spese diverse (elencare) | | | | | | | | | | |
| 2.6 | Pagamenti per i dipendenti | | | | | | | | | | |
| 2.7 | Pagamenti per interessi passivi | | | | | | | | | | |
| 2.8 | Pagamenti per imposte dirette | | | | | | | | | | |
| 2.9 | Rimborsi di finanziamenti a breve termine ordinari | | | | | | | | | | |
| 2.10 | Rimborsi di finanziamenti a breve termine agevolati | | | | | | | | | | |
| 2.11 | Rimborsi di finanz. a medio-lungo termine ordinari | | | | | | | | | | |
| 2.12 | Rimborsi di finanz. a medio-lungo termine agevolati | | | | | | | | | | |
| 3. | Avanzo (disavanzo) generato nell'anno | | | | | | | | | | |

TAVOLA 7

AGGREGAZIONE DEI COSTI E BENEFICI

(in milioni di lire)

| N. ord. | VOCI | COSTI SOSTENUTI ENTRO L'ANNO 0 | ANNI 1° | 2° | 3° | 4° | 5° | 6° | 7° | 8° | 9° | 10° |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A | SITUAZIONE CON INTERVENTO | | | | | | | | | | | |
| | Costi di investimento | | | | | | | | | | | |
| 1 | Costi d'investimento (escl. la manut. straord.) a prezzi dell'anno base | | | | | | | | | | | |
| 2 | Revisione prezzi al lordo IVA | | | | | | | | | | | |
| 3 | Costi per manutenzione straordinaria | | | | | | | | | | | |
| | Costi d'esercizio | | | | | | | | | | | |
| 4 | Costi d'esercizio | | | | | | | | | | | |
| 5 | Totale costi finanziari (1+3+4) | | | | | | | | | | | |
| 6 | Totale costi economici | | | | | | | | | | | |
| | Rientri finanziari | | | | | | | | | | | |
| 7 | Rientri tariffari e non | | | | | | | | | | | |
| 8 | Flusso di cassa con intervento (7 – 5) | | | | | | | | | | | |

Tavola 7
Pag. 2
(in milioni di lire)

| N. ord. | VOCI | COSTI SOSTENUTI ENTRO L'ANNO 0 | ANNI 1° | 2° | 3° | 4° | 5° | 6° | 7° | 8° | 9° | 10° |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | SITUAZIONE SENZA INTERVENTO | | | | | | | | | | | |
| 8 | Costi di investimento | | | | | | | | | | | |
| 9 | Costi per manutenzione straordinaria | | | | | | | | | | | |
| | Costi di esercizio | | | | | | | | | | | |
| 10 | Costi di esercizio | | | | | | | | | | | |
| 11 | Totale costi finanziari (9+10) | | | | | | | | | | | |
| 12 | Totale costi economici | | | | | | | | | | | |
| | Rientri finanziari | | | | | | | | | | | |
| 13 | Rientri tariffari e non | | | | | | | | | | | |
| 14 | Flusso di cassa senza intervento (13-11) | | | | | | | | | | | |
| 15 | Saldo tra i flussi (8-14) | | | | | | | | | | | |
| | Benefici economici | | | | | | | | | | | |
| 16 | Benefici economici | | | | | | | | | | | |
| 17 | Benefici netti (16-8+12) | | | | | | | | | | | |

INDICATORI DI REDDITIVITA' VANF, SRIF, VANE, SRIE.

DEAC:

POTABILIZZAZIONE

SCHEDA N. 3

Scheda fattibilità

TITOLO DELL'INTERVENTO ______________________________

______________________________

______________________________

SOGGETTO PROPONENTE ______________________________

______________________________

SOGGETTO TITOLARE ______________________________

______________________________

SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE ______________________________

______________________________

FINANZIAMENTO RICHIESTO ______________________________
(milioni di lire)

Il presente documento si compone di ........ pagine numerate progressivamente.

PIANO TRIENNALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

PERIODO .............

A | INTERVENTO/PROGETTO

TITOLO ____________________

RICHIEDENTE ____________________

B | PROGRAMMA GENERALE E SETTORE

- [ ] SMAR
- [ ] DEAC
- [ ] DISIA
- [ ] SIKA
- [ ] RICSA
- [ ] PRONAC
- [ ] DERISP
- [ ] CARC
- [ ] NOC
- [ ] INFEA

C | CLASSIFICAZIONE

REGIONE ____________________

AREA NORD [ ] SUD [ ]

BACINO IDROGRAFICO ____________________

NAZIONALE [ ]

INTERREGIONALE [ ]

REGIONALE [ ]

ADRIATICO

COSTA [ ]

INTERNO [ ]

AREA A RISCHIO DICHIARATE [ ]

AREA A RISCHIO IN ITINERE [ ]

PROGETTO STRATEGICO (TITOLO) ____________________

## CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' E DI IDONEITA'

Si dichiara che il progetto:

a) è stato formalmente approvato dall'organo deliberante del soggetto titolare;

b) rispetta i limiti di finanziamento indicati alla Tabella n. 8 del "Programma Triennale";

c) è dotato dei requisiti giuridici e tecnici necessari affinchè si proceda alla consegna dei lavori entro il termine indicato nella presente scheda di fattibilità, con decorrenza dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di concessione del finanziamento;

d) è realizzabile entro il periodo massimo indicato alla tabella n. 8 del Programma Triennale;

e) riguarda interventi volti alla realizzazione di opere e alla acquisizione di attrezzature utilizzabili appena ultimate, e per le quali è prevista la struttura di gestione che ne assicuri il corretto funzionamento e la regolare manutenzione;

f) rispetta le indicazioni settoriali e territoriali descritte alla sezione n. 3 del programma triennale;

g) è relativo ad interventi che non sono stati già realizzati o affidati in esecuzione;

h) non riguarda la revisione prezzi di interventi già finanziati;

i) non dispone di specifica totale copertura finanziaria su altre fonti.

Si certifica che le informazioni ed i dati contenuti nella presente scheda e nelle tavole e documenti annessi sono pienamente conformi alla documentazione progettuale in base alla quale la scheda medesima ed i relativi allegati sono stati redatti.

Data, ______________

Firma del rappresentante legale del soggetto titolare

______________________________________

Qualifica ______________

1. PARTE PRIMA: INFORMAZIONI GENERALI

1.1 Elementi di identificazione

1.1.1 Costo totale dell'intervento (in milioni di lire correnti compresi i costi accantonati) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.1.2 Costo delle opere da realizzare (in milioni di lire) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.1.3 Finanziamento richiesto (in milioni di lire) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.1.4 Eventuale finanziamento su altre fonti (in milioni di lire) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.1.5 Eventuale richiesta di finanziamento su altre fonti (in milioni di lire) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.2 Informazioni di carattere tipologico

1.2.1 Natura dell'intervento

UNITARIO /_/

LOTTO FUNZIONALE /_/

1.2.2 Tipo dell'intervento proposto

| | | |
|---|---|---|
| Nuovo | /_/ | .....% |
| Completamento | /_/ | .....% |
| Ampliamento | /_/ | .....% |
| Ristrutturazione | /_/ | .....% |
| | | ----- |
| | | 100% |

1.2.3 Area di realizzazione dell'intervento proposto

Regione/i ..................................................

Provincia/e ..................................................

Comune/i ..................................................

1.2.4 Indicare se il progetto si colloca in un settore dell'intervento comunitario si /_/ no /_/

In caso affermativo indicare la corrispondente normativa comunitaria ..................................................

..................................................

1.3 Informazioni di carattere istituzionale

1.3.1 Soggetto competente in ordine alla realizzazione dell'intervento proposto (soggetto titolare) ________________

________________________________________

1.3.2 Soggetto responsabile dell'effettiva realizzazione dello intervento proposto________________________________

1.3.3 Soggetto che curerà la gestione delle opere realizzate con l'intervento proposto ________________________

________________________________________

1.3.4 Soggetto che resterà proprietario delle opere realizzate _____

________________________________________

1.4 Informazioni sulle fasi tecnico-amministrative

1.4.1 Indicare tutte le fasi procedurali tecnico-amministrative previste dalla normativa vigente per la realizzazione dell'intervento proposto, precisando quali di esse sono già state espletate e quali restano da espletare. ______________

________________________________________

Le informazioni di cui sopra vanno riepilogate nella tavola 1.

1.4.2 Procedura di affidamento dei lavori che si intende adottare (indicare la normativa di riferimento) ________________

---

1.4.3 Tempo previsto per la consegna dei lavori e per la contestuale apertura dei cantieri a partire dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di concessione del finanziamento

giorni ____________

1.4.4 Tempo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento proposto a decorrere dalla consegna dei lavori

mesi ______________

## 2. PARTE SECONDA: L'INTERVENTO PROPOSTO ED I QUADRI DI RIFERIMENTO

### 2.1 L'intervento proposto

2.1.1 Descrizione dell'intervento oggetto della presente scheda

2.1.2 Nel caso che l'intervento proposto costituisca completamento e/o ampliamento di opere esistenti o in corso di realizzazione, dovranno essere fornite le informazioni di seguito richieste

Fonti di finanziamento: FIO Anno ________ |__|

Piano annuale |__|

Leggi Speciali Statali |__|

Legge 64 |__|

Leggi regionali |__|

Altre (specificare) |__|

Delibera CIPE ....................

Decreto Finanziario ...............

Importo finanziario ...............

Aggiudicazione dei lavori:

- sistema di aggiudicazione ..................................
- data ........................................................
- contratto (numero e data) ..................................
- ditta appaltatrice .........................................

Andamento lavori:

- in corso |__|

- percentuale di avanzamento %
- ultimato in data .................. |_|
- in corso di gestione provvisoria |_|
- data di ultimazione della gestione provvisoria ............ |_|
- sospesi (indicare i motivi) ............................... |_|

2.2 Quadro di riferimento programmatico

2.3 Analisi della domanda

---

Riportare i dati relativi nelle tavole 2a 2b 2c

---

2.4 Analisi dell'offerta

a) Situazione attuale

---

Riportare i dati relativi nelle tavole

---

b) Offerta con intervento

---

Riportare i dati relativi nelle tavole 2d, 2e

---

# 3 PARTE TERZA: COSTI E BENEFICI DELL'INTERVENTO PROPOSTO

## 3.1 Descrizione tecnica

### 3.1.1 Localizzazione dell'intervento proposto

---

Inserire nella scheda la relativa cartografia

---

### 3.1.2 Caratteristiche tecniche e funzionali dell'intervento proposto. Tecnologie adottate. Dimensioni principali. Schemi funzionali e schemi tipologici

---

Allegare alla scheda una riproduzione in scala adeguata dei principali elaborati di progetto

---

### 3.1.3 Ove l'intervento si proponga lo scopo di completare opere già realizzate o in corso di realizzazione, fornire l'indicazione dello stato attuale di avanzamento dei lavori e gli eventuali motivi che ne abbiano ostacolato il completamento

### 3.1.4 Principali tipologie di lavori ed opere con indicazione dei parametri (dimensionali e/o di prestazione) necessari per la valutazione dei costi di ciascuno di essi

---

Riportare i dati relativi nelle tavole 3a, 3b, 3c, 3d, 3e, 3f

---

3.1.5 Organizzazione, competenze, esperienze ed eventualmente struttura istituzionale del soggetto cui sarà affidata effettivamente la realizzazione dell'intervento

3.2 Costi di realizzazione dell'intervento proposto

3.2.1 Descrizione, quantificazione e attualizzazione dei costi sostenuti, se esistenti

---

Riportare i dati relativi nella tavola 4

---

3.2.2 Descrizione e quantificazione dei costi di investimento, distinti in relazione alle opere da realizzare

---

Riportare i dati relativi nella tavola 4

---

3.2.3 Indicazione dei criteri adottati per la determinazione degli imprevisti tecnici

---

Riportare i dati relativi nella tavola 4

---

3.2.4 Indicazione dei criteri adottati per il calcolo della revisione prezzi

---

Riportare i dati relativi nella tavola 4

---

3.2.5 Descrizione e quantificazione dei costi periodici per manutenzione straordinaria relativi all'intervento proposto
Descrizione e quantificazione dei costi periodici per manutenzione straodinaria, se esistenti, nella situazione attuale

---

Riportare i dati relativi nella tavola 5

---

3.3 <u>Attività di gestione dell'offerta</u>

Struttura istituzionale, organizzazione, competenze ed esperienze del soggetto cui sarà affidata la gestione dell'offerta

a) <u>Costi di esercizio</u>

b) <u>Rientri</u>

---

Riportare i dati relativi nella tavola 5

---

3.4 Piano finanziario

---

Riportare i dati relativi nella tavola 6

---

3.5 Valutazione economica dell'intervento proposto

a) Costi

Calcolo dei valori economici relativi ai costi di investimento e di esercizio (compresa la manutenzione straordinaria) e identificazione e quantificazione degli eventuali costi indiretti Identificazione e quantificazione degli eventuali costi indiretti, se esistenti, nella situazione attuale

b) Benefici economici

---

Aggregare i dati finanziari ed economici nella tavola 7

---

c) Indicatori sintetici d'efficienza

---

Riportare i dati in tavola 7

TAVOLA 2a

AREA INTERESSATA DALL'INTERVENTO

| Numero di Comuni | | Superficie Totale ($Km^2$) | | Popolazione Residente Totale | | Densità Totale ($Ab/Km^2$) | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | |

| Comune | Popolaz. Residente | Popolazione fluttuante (1) | | | Densità di Popolaz. (media) | Superficie ($Km^2$) | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | A | B | N | | Totale | di cui agraria |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| TOTALI | | | | | | | |

(1) A = Valore medio giornaliero nel mese di massima presenza
B = Media dei valori medi giornalieri dei dodici mesi
N = Numero mesi con valore medio giornaliero superiore a B

TAVOLA 2b

CARATTERISTICHE GENERALI DEL CORPO IDRICO

A) LAGHI E SERBATOI

| | | |
|---|---|---|
| Denominazione | - | |
| Tipo di corpo idrico (1) | - | |
| Provincia/e di appartenenza | - | |
| Quota | m.s.l.m. | |
| Portata media annua influente | $m^3/s$ | |
| Superficie bacino imbrifero | $Km^2$ | |
| Superficie corpo idrico | $Km^2$ | |
| Volume | $m^3$ $10^6$ | |
| Profondità massima | m | |
| Portata media annua effluente | $m^3/s$ | |

(1) Lago o serbatoio

B) ACQUE CORRENTI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Denominazione | - | | |
| Tipo di corpo idrico (2) | - | | |
| Regione/i attraversate | - | | |
| Lunghezza | Km | | |
| Superficie bacino imbrifero | $Km^2$ | | |
| Portata media annua | $m^3/s$ | | |
| Recapito finale corpo idrico | - | Tipo (3) | Denominazione |

(2) Naturale o artificiale

(3) Fiume-Lago-Mare-Altro

Tavola 2b
Pag. 2

C) ACQUE COSTIERE

| | |
|---|---|
| Comune | |
| Provincia | |
| Lunghezza della costa | (Km) |

D) ACQUE SOTTERRANEE (SORGENTI E POZZI)

| | |
|---|---|
| Tipo di corpo idrico (1) | |
| Denominazione | |
| Località | |
| Provincia | |
| Comune | |
| Quota | |
| Portata media annua (2) | (l/s) |
| Portata media captata (2) | (l/s) |
| Profondità (3) | (m) |
| Portata annua emunta (3) | ($m^3$/anno) |
| Ore di utilizzazione (3) | (h/anno) |

(1) Sorgente o pozzo
(2) Solo per sorgenti
(3) Solo per pozzi

TAVOLA 2c

UTILIZZAZIONE PREVALENTI DEL CORPO IDRICO

| UTILIZZAZIONI PREVALENTI | A = dei laghi e dei serbatoi | B = delle acque correnti |
|---|---|---|
| Potabile | | |
| Agricolo | | |
| Industriale | | |
| Produz. En. Elettr. | | |
| Navigazione | | |
| Turismo | | |
| Pesca | | |
| Balneazione | | |
| Acquacoltura | | |
| Nessuna | | |
| Altre (specificare) | | |

| Utilizzazioni prevalenti | C - delle acque costiere | Utilizzazioni prevalenti | D - delle acque sotterranee |
|---|---|---|---|
| Balneazione | | Potabile | |
| Pesca | | Agricolo | |
| Miticoltura | | Industriale | |
| Atre (specificare) | | Termale (1) | |
| | | Nessuna (1) | |
| | | Altre (specificare) | |

(1) Solo per le sorgenti

TAVOLA 2 d **AMMISSIBILITA'**

INTERVENTO PROPOSTO - IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE (*)

IMPIANTO (n. )

DENOMINAZIONE ______________________

COMUNE ______________ PROVINCIA __________

FONTE DI APPROVVIGIONAMENTO (Invaso, fiume, sorgente, pozzi)
(Specificare in nota a parte le caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua prelevata)

| DATI | DI PROGETTO | EFFETTIVO |
|---|---|---|
| ABITANTI TOTALI SERVITI | | |
| di cui RESIDENTI | | |
| FLUTTUANTI | | |
| TOTALE | | |
| PORTATA MEDIA ($m^3/s$) | | |
| DOTAZIONE IDRICA (l/ab.d) | | |

| TRATTAMENTO | SI | NO | SISTEMI DI CONTROLLO DELL'EFFLUENTE |
|---|---|---|---|
| GRIGLIATURA | | | |
| MICROSTACCIATURA | | | |
| CLORAZIONE AL PUNTO DI ROTTURA | | | |
| CHIARIFLOCCULAZIONE | | | |
| FILTRAZIONE | | | |
| ADSORBIMENTO SU CARBONI ATTIVI | | | |
| DISINFEZIONE | | | |
| ALTRI (specificare) | | | |

(*) Nel caso di ampliamento o completamento di impianto esistente è necessario compilare la presente tabella anche per l'impianto esistente. Ciò dovrà essere fatto anche nel caso di dismissione di impianto di potabilizzazione esistente, specificando i motivi per i quali l'impianto viene abbandonato.

AMMISSIBILITA'

TAVOLA 2 e

INTERVENTO PROPOSTO - CONDOTTE ADDUTTRICI

| CONDOTTA (N.* ......) | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| DENOMINAZIONE | | | | | | |
| TIPO: Con sollevamento /__/ Senza sollevamento /__/ | | | | | | |
| LUNGHEZZA: COMPLESSIVA: m | | | | | | |
| DIAMETRO | | | | | | |
| MATERIALE | | | | | | |
| LUNGHEZZA | | | | | | |
| PORTATA MASSIMA $m^3/s$ ....... | | | | | | |
| PRESSIONE IDROSTATICA m ...... | | | | | | |
| PERDITE DI CARICO TOTALI IN CONDOTTA m/km | | | | | | |
| CADENTE PIEZOMETRICA % | | | | | | |
| PROTEZIONE CONDOTTA | | | | | | |

(*) Numero d'ordine

**TAVOLA 3a**

**COSTO DELLE OPERE CIVILI E APPARECCHIATURE**

**AMMISSIBILITA'**

| | OPERA | PARAMETRO DI RIFERIMENTO | UNITA' DI MISURA | VALORE DEL PARAMETRO | COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE | COSTO SPECIFICO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| OPERE CIVILI | Clorazione al punto di rottura | volume utile | $m^3$ | | | |
| | Chiariflocculazione | volume utile | $m^3$ | | | |
| | Filtrazione | volume utile | $m^3$ | | | |
| | Disinfezione | volume utile | $m^3$ | | | |
| | Altre (specificare) | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | COSTO TOTALE OPERE CIVILI | | | | | |
| APPAR. ELETTROMECCAN. | Grigliatura | Superficie | $m^2$ | | | |
| | Microstacciatura | Portata | $m^3/h$ | | | |
| | Chiariflocculazione | Ø x h media | $m^1$ | | | |
| | Filtrazione | Portata | $m^3/h$ | | | |
| | Assorbimento su carbone attivo | Volume carbone | $m^3$ | | | |
| | Disinfezione | Portata | $m^3/h$ | | | |
| | Altre (specificare) | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | COSTO TOTALE APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE | | | | | |

Tavola 3a
Pag. 2

IMPIANTO (N.* ...) : OPERE COMUNI A TUTTE LE UNITA' OPERATRICI

| DENOMINAZIONE | COSTO TOTALE ** (Milioni) | COSTO SPECIFICO (1) |
|---|---|---|
| Impianto elettrico | | |
| Strumentazione e controllo | | |
| Tubazioni e valvolame (2) | | |
| Edifici | | |
| Altre (specificare) (3) | | |

(1) Si ottiene dividendo il costo totale per la popolazione totale servita
(2) Per la parte non inclusa nelle singole unità operatrici
(3) Per esempio, sistemazione aree, viabilità, etc.

(*) Numero d'ordine
(**) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazioni, imprevisti, IVA, etc.)

TAVOLA 3 b

AMMISSIBILITA'

COSTO DELLE OPERE (CONDOTTE ADDUTTRICI)

| CONDOTTA | PARAMETRO DI RIFERIMENTO | UNITA' DI MISURA | VALORE DEL PARAMETRO A | COSTO ** UNITA' OPERATRICE B | COSTO SPECIFICO B/A |
|---|---|---|---|---|---|
| N.°..... | Lunghezza | | | | |
| N.°..... | Lunghezza | | | | |
| N.°..... | Lunghezza | | | | |
| TOTALE | | | | | |

(*) Numero d'ordine

(**) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, ecc.)

**TAVOLA 3c**

**AMMISSIBILITA'**

**TOTALE COSTI DI INVESTIMENTO: IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE**

| IMPIANTO (N.* ...) | MILIONI |
|---|---|
| OPERE CIVILI | |
| APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE | |
| COSTI COMUNI | |
| ALTRI COSTI (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, etc.) | |
| COSTO TOTALE DI IMPIANTO | |

**COSTI DI ESERCIZIO**

| IMPIANTO (N.* ...) | MILIONI/ANNO |
|---|---|
| PERSONALE | |
| ENERGIA ELETTRICA | |
| REATTIVI CHIMICI | |
| COMBUSTIBILI | |
| MANUTENZIONE E SOSTITUZIONE PEZZI | |
| SMALTIMENTO FANGHI | |
| ALTRI (specificare)<br>______________<br>______________<br>______________ | |
| TOTALE | |

(*) Numero d'ordine

**TAVOLA 3d**

TOTALE COSTI DI INVESTIMENTO. CONDOTTE ADDUTTRICI

**AMMISSIBILITA'**

| OPERA (N.* ...) | MILIONI |
|---|---|
| OPERE CIVILI | |
| APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE | |
| ALTRI COSTI (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, etc.) | |
| COSTO TOTALE DI IMPIANTO | |

COSTI DI ESERCIZIO

| OPERA (N.* ...) | MILIONI/ANNO |
|---|---|
| PERSONALE | |
| ENERGIA ELETTRICA | |
| MANUTENZIONE E SOSTITUZIONE PEZZI | |
| SMALTIMENTO GRIGLIATO | |
| ALTRI (specificare)<br>__________<br>__________<br>__________ | |
| TOTALE | |

(a) Compresi gli impianti di sollevamento

(*) Numero d'ordine

AMMISSIBILITA'

TAVOLA 4

COSTI DI INVESTIMENTO SECONDO LA CLASSIFICAZIONE TECNICO-INGEGNERISTICA

(a prezzi anno base) (in milioni di lire)

| N. Ordine | VOCI DI COSTO | COSTI SOSTEN. ENTRO L'ANNO 0 | ANNI | | | | TOTALI DAL 1° AL 4° ANNO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | 1° | 2° | 3° | 4° | |
| 1. | Opere civili | | | | | | |
| 2. | Apparecchiature elettromeccaniche | | | | | | |
| 3. | Costi comuni | | | | | | |
| 4. | Importo a base d'asta (1+2+3) | | | | | | |
| 5. | Imprevisti tecnici | | | | | | |
| 6. | Beni immateriali | | | | | | |

Tavola 4
Pag. 2

(a prezzi anno base) (in milioni di lire)

| N. Ordine | VOCI DI COSTO | COSTI SOSTEN. ENTRO l'anno 0 | ANNI 1° | 2° | 3° | 4° | TOTALI DAL 1° AL 4° ANNO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 7. | Altri beni mobili | | | | | | |
| 8. | Progettazione | | | | | | |
| 9. | Direzione e collaudo | | | | | | |
| 10. | Espropri | | | | | | |
| 11. | Lavori in economia | | | | | | |
| 12. | Altre spese | | | | | | |
| 13. | IVA<br>di cui: | | | | | | |
| 13.1 | IVA su importo a base d'asta | | | | | | |
| 13.2 | IVA su restanti voci di costo (da 5 a 12) | | | | | | |
| 14. | Totale gener. a prezzi costanti (da 4 a 13) | | | | | | |
| 15. | Revisione prezzi | | | | | | |
| 16. | Totale generale a prezzi correnti (14+15) | | | | | | |

TAVOLA 5
GESTIONE DELL'INTERVENTO
(milioni di lire)

| VOCI DI COSTO O DI RICAVO | ANNI | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1. Costo del personale | | | | | | | | | | |
| 2. Costi energetici | | | | | | | | | | |
| 3. Acquisto progetti per il consumo | | | | | | | | | | |
| 4. Costi di servizi per il consumo | | | | | | | | | | |
| 5. Costi di manutenzione ordinaria | | | | | | | | | | |
| 6. Spese generali | | | | | | | | | | |
| 7. Imposte e tasse | | | | | | | | | | |
| 8. Costi di manutenzione straordinaria | | | | | | | | | | |
| 9. Totale Costi | | | | | | | | | | |
| 10. Ricavi da vendita di beni | | | | | | | | | | |
| 11. Ricavi da vendita di servizi | | | | | | | | | | |
| 12. Ricavi da tariffa | | | | | | | | | | |
| 13. Contributi o sovvenzioni | | | | | | | | | | |
| 14. Totale ricavi | | | | | | | | | | |
| 15. Saldo | | | | | | | | | | |

DI AMMISSIBILITA'

TAVOLA n. 6

PIANO FINANZIARIO

| CODICE | DESCRIZIONE | ANNI | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 8 | 10 |
| 1. | Entrate. | | | | | | | | | | |
| 1.1 | Incassi per prestazione di servizi a tariffa | | | | | | | | | | |
| 1.2 | Incassi per vendita di prodotti | | | | | | | | | | |
| 1.3 | Incassi per altre attività gestionali (elencare) | | | | | | | | | | |
| 1.4 | Incassi per altre attività extra gestionali (elencare) | | | | | | | | | | |
| 1.5 | Apporto di Capitale Sociale | | | | | | | | | | |
| 1.6 | Contributi in c/capitale | | | | | | | | | | |
| 1.7 | Contributi in c/gestione | | | | | | | | | | |
| 1.8 | Finanziamenti a breve termine ordinari | | | | | | | | | | |
| 1.9 | Finanziamenti a breve termine agevolati | | | | | | | | | | |
| 1.10 | Finanziamenti a termine medio-lungo ordinari | | | | | | | | | | |
| 1.11 | Finanziamenti a termine medio-lungo agevolati | | | | | | | | | | |
| 2. | Uscite | | | | | | | | | | |
| 2.1 | Pagamenti a fronte immobilizzazioni (elencare) | | | | | | | | | | |
| 2.2 | Pagamenti per forniture di materiali di consumo | | | | | | | | | | |
| 2.3 | Pagamenti per canoni di concessione | | | | | | | | | | |
| 2.4 | Pagamenti per prestazione di servizi | | | | | | | | | | |
| 2.5 | Pagamenti a fronte spese diverse (elencare) | | | | | | | | | | |
| 2.6 | Pagamenti per i dipendenti | | | | | | | | | | |
| 2.7 | Pagamenti per interessi passivi | | | | | | | | | | |
| 2.8 | Pagamenti per imposte dirette | | | | | | | | | | |
| 2.9 | Rimborsi di finanziamenti a breve termine ordinari | | | | | | | | | | |
| 2.10 | Rimborsi di finanziamenti a breve termine agevolati | | | | | | | | | | |
| 2.11 | Rimborsi di finanz. a medio-lungo termine ordinari | | | | | | | | | | |
| 2.12 | Rimborsi di finanz. a medio-lungo termine agevolati | | | | | | | | | | |
| 3. | Avanzo (disavanzo) generato nell'anno | | | | | | | | | | |

TAVOLA 7

AGGREGAZIONE DEI COSTI E BENEFICI

(in milioni di lire)

| n. ord. | VOCI | COSTI SOSTENUTI ENTRO L'ANNO 0 | ANNI 1° | 2° | 3° | 4° | 5° | 6° | 7° | 8° | 9° | 10° |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A | SITUAZIONE CON INTERVENTO | | | | | | | | | | | |
| | Costi di investimento | | | | | | | | | | | |
| 1 | Costi d'investimento (escl. la manut. straord.) a prezzi dell'anno base | | | | | | | | | | | |
| 2 | Revisione prezzi al lordo IVA | | | | | | | | | | | |
| 3 | Costi per manutenzione straordinaria | | | | | | | | | | | |
| | Costi d'esercizio | | | | | | | | | | | |
| 4 | Costi d'esercizio | | | | | | | | | | | |
| 5 | Totale costi finanziari (1+3+4) | | | | | | | | | | | |
| 6 | Totale costi economici | | | | | | | | | | | |
| | Rientri finanziari | | | | | | | | | | | |
| 7 | Rientri tariffari e non | | | | | | | | | | | |
| 8 | Flusso di cassa con intervento (7 - 5) | | | | | | | | | | | |

Tavola 7
Pag. 2
(in milioni di lire)

| N. ord. | VOCI | COSTI SOSTENUTI ENTRO L'ANNO 0 | ANNI | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | 1° | 2° | 3° | 4° | 5° | 6° | 7° | 8° | 9° | 10° |
| | SITUAZIONE SENZA INTERVENTO | | | | | | | | | | | |
| 8 | Costi di investimento | | | | | | | | | | | |
| 9 | Costi per manutenzione straordinaria | | | | | | | | | | | |
| | Costi di esercizio | | | | | | | | | | | |
| 10 | Costi di esercizio | | | | | | | | | | | |
| 11 | Totale costi finanziari (9+10) | | | | | | | | | | | |
| 12 | Totale costi economici | | | | | | | | | | | |
| | Rientri finanziari | | | | | | | | | | | |
| 13 | Rientri tariffari e non | | | | | | | | | | | |
| 14 | Flusso di cassa senza intervento (13-11) | | | | | | | | | | | |
| 15 | Saldo tra i flussi (8-14) | | | | | | | | | | | |
| | Benefici economici | | | | | | | | | | | |
| 16 | Benefici economici | | | | | | | | | | | |
| 17 | Benefici netti (16-6+12) | | | | | | | | | | | |

INDICATORI DI REDDITIVITA' VANF, SRIF, VANE SRIE.

SMAR:

IMPIANTI

**SCHEDA N. 4**

**Scheda fattibilità**

TITOLO DELL'INTERVENTO ____________________________________________

____________________________________________

____________________________________________

SOGGETTO PROPONENTE ____________________________________________

____________________________________________

SOGGETTO TITOLARE ____________________________________________

____________________________________________

SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE ______________________

____________________________________________

FINANZIAMENTO RICHIESTO ____________________________________________

(milioni di lire)

Il presente documento si compone di ........ pagine numerate progressivamente.

PIANO TRIENNALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

PERIODO .............

A INTERVENTO/PROGETTO

TITOLO ____________________ RICHIEDENTE ____________________

B PROGRAMMA GENERALE E SETTORE

☐ SMAR ☐ ☐

☐ DEAC ☐ ☐

☐ DISIA ☐ ☐

☐ SINA ☐ ☐

☐ RICSA ☐ ☐

☐ PRONAC ☐ ☐

☐ DERISP ☐ ☐

☐ CARG ☐ ☐

☐ NOC ☐ ☐

☐ INFEA ☐ ☐

C CLASSIFICAZIONE

REGIONE ____________________

AREA NORD ☐ SUD ☐

BACINO IDROGRAFICO ____________________

NAZIONALE ☐

INTERREGIONALE ☐

REGIONALE ☐

ADRIATICO

COSTA ☐

INTERNO ☐

AREA A RISCHIO DICHIARATE ☐

AREA A RISCHIO IN ITINERE ☐

PROGETTO STRATEGICO (TITOLO) ____________________

## CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' E DI IDONEITA'

Si dichiara che il progetto:

a) è stato formalmente approvato dall'organo deliberante del soggetto titolare;

b) rispetta i limiti di finanziamento indicati alla Tabella n. 8 del "Programma Triennale";

c) è dotato dei requisiti giuridici e tecnici necessari affinché si proceda alla consegna dei lavori entro il termine indicato nella presente scheda di fattibilità, con decorrenza dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di concessione del finanziamento;

d) è realizzabile entro il periodo massimo indicato alla tabella n. 8 del Programma Triennale;

e) riguarda interventi volti alla realizzazione di opere e alla acquisizione di attrezzature utilizzabili appena ultimate, e per le quali è prevista la struttura di gestione che ne assicuri il corretto funzionamento e la regolare manutenzione;

f) rispetta le indicazioni settoriali e territoriali descritte alla sezione n. 3 del programma triennale;

g) è relativo ad interventi che non sono stati già realizzati o affidati in esecuzione;

h) non riguarda la revisione prezzi di interventi già finanziati;

i) non dispone di specifica totale copertura finanziaria su altre forme.

Si certifica che le informazioni ed i dati contenuti nella presente scheda e nelle tavole e documenti annessi sono pienamente conformi alla documentazione progettuale in base alla quale la scheda medesima ed i relativi allegati sono stati redatti.

Data, ______________

Firma del rappresentante legale del soggetto titolare

______________________________

Qualifica ______________________

# 1. PARTE PRIMA: INFORMAZIONI GENERALI

## 1.1 Elementi di identificazione

1.1.1 Costo totale dell'intervento (in milioni di lire correnti compresi i costi accantonati) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.1.2 Costo delle opere da realizzare (in milioni di lire) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.1.3 Finanziamento richiesto (in milioni di lire) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.1.4 Eventuale finanziamento su altre fonti (in milioni di lire) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.1.5 Eventuale richiesta di finanziamento su altre fonti (in milioni di lire) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

## 1.2 Informazioni di carattere tipologico

1.2.1 Natura dell'intervento

UNITARIO /_/

LOTTO FUNZIONALE /_/

1.2.2 Tipo dell'intervento proposto

| | | |
|---|---|---|
| Nuovo | /_/ | .....% |
| Completamento | /_/ | .....% |
| Ampliamento | /_/ | .....% |
| Ristrutturazione | /_/ | .....% |
| | | ..... |
| | | 100% |

1.2.3 Area di realizzazione dell'intervento proposto

Regione/i ..................................................

Provincia/e ..................................................

Comune/i ..................................................

1.2.4 Indicare se il progetto si colloca in un settore dell'intervento comunitario SI /_/ NO /_/

In caso affermativo indicare la corrispondente normativa comunitaria ..................................................

..................................................

1.3 Informazioni di carattere istituzionale

1.3.1 Soggetto competente in ordine alla realizzazione dell'intervento proposto (soggetto titolare) ______________

______________________________________________

1.3.2 Soggetto responsabile dell'effettiva realizzazione dello intervento proposto ______________________________

1.3.3 Soggetto che curerà la gestione delle opere realizzate con l'intervento proposto ______________________________

______________________________________________

1.3.4 Soggetto che resterà proprietario delle opere realizzate _____

______________________________________________

1.4 Informazioni sulle fasi tecnico-amministrative

1.4.1 Indicare tutte le fasi procedurali tecnico-amministrative previste dalla normativa vigente per la realizzazione dell'intervento proposto, precisando quali di esse sono già state espletate e quali restano da espletare. ______________

______________________________________________

______________________________________________

______________________________________________

______________________________________________

______________________________________________

1.4.2 Procedura di affidamento dei lavori che si intende adottare (indicare la normativa di riferimento) ____________________

____________________________________________

1.4.3 Tempo previsto per la consegna dei lavori e per la contestuale apertura dei cantieri a partire dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di concessione del finanziamento

giorni __________

1.4.4 Tempo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento proposto a decorrere dalla consegna dei lavori

mesi __________

## 2. PARTE SECONDA: L'INTERVENTO PROPOSTO ED I QUADRI DI RIFERIMENTO

### 2.1 L'intervento proposto

2.1.1 Descrizione dell'intervento oggetto della presente scheda

2.1.2 Nel caso che l'intervento proposto costituisca completamento e/o ampliamento di opere esistenti o in corso di realizzazione, dovranno essere fornite le informazioni di seguito richieste

| Fonti di finanziamento: | | |
|---|---|---|
| | FIO Anno | \|__\| |
| | Piano annuale | \|__\| |
| | Leggi Speciali Statali | \|__\| |
| | Legge 64 | \|__\| |
| | Leggi regionali | \|__\| |
| | Altre (specificare) | \|__\| |

Delibera CIPE ....................
Decreto Finanziario ...............
Importo finanziario ...............

Aggiudicazione dei lavori:
- sistema di aggiudicazione .................................
- data .........................................................
- contratto (numero e data) ................................
- ditta appaltatrice ........................................

Andamento lavori:

- in corso |__|
- percentuale di avanzamento %
- ultimato in data .................. |__|
- in corso di gestione provvisoria |__|
- data di ultimazione della gestione provvisoria ............ |__|
- sospesi (indicare i motivi) ................................ |__|

2.2 Quadro di riferimento programmatico

2.3 Analisi della domanda

---

Riportare i dati relativi nelle tavole 2a 2b 2c 2d

---

2.4 Analisi dell'offerta

a) Situazione attuale

---

Riportare i dati relativi nella tavola 2e 2f

---

b) Offerta con intervento

---

Riportare i dati relativi nelle tavole 2g 2h 2i, 2l, 2m i dati relativi a ciascuno degli impianti e delle opere proposti

---

## 3 PARTE TERZA: COSTI E BENEFICI DELL'INTERVENTO PROPOSTO

### 3.1 Descrizione tecnica

#### 3.1.1 Localizzazione dell'intervento proposto

---

Inserire nella scheda la relativa cartografia

---

#### 3.1.2 Caratteristiche tecniche e funzionali dell'intervento proposto. Tecnologie adottate. Dimensioni principali. Schemi funzionali e schemi tipologici

---

Allegare alla scheda una riproduzione in scala adeguata dei principali elaborati di progetto

---

#### 3.1.3 Ove l'intervento si proponga lo scopo di completare opere già realizzate o in corso di realizzazione, fornire l'indicazione dello stato attuale di avanzamento dei lavori e gli eventuali motivi che ne abbiano ostacolato il completamento

Alla relazione dovrà essere allegata una planimetria con la distinzione delle opere realizzate da quelle previste dall'intervento

3.1.4 Principali tipologie di lavori ed opere con indicazione dei parametri (dimensionali e/o di prestazione) necessari per la valutazione dei costi di ciascuno di essi

---

Riportare i dati relativi nelle tavole 3a 3b 3c 3d 3f

---

3.1.5 Organizzazione, competenze, esperienze ed eventualmente struttura istituzionale del soggetto cui sarà affidata effettivamente la realizzazione dell'intervento

* 3.2 Costi di realizzazione dell'intervento proposto

3.2.1 Descrizione, quantificazione e attualizzazione dei costi sostenuti, se esistenti.

---

Riportare i dati relativi nella tavola 4

---

3.2.2 Descrizione e quantificazione dei costi di investimento, distinti in relazione alle opere da realizzare

---

Riportare i dati relativi nella tavola 4

---

3.2.3 Indicazione dei criteri adottati per la determinazione degli imprevisti tecnici

---

Riportare i dati relativi nella tavola 4

---

3.2.4 Indicazione dei criteri adottati per il calcolo della revisione prezzi

---

Riportare i dati relativi nella tavola 4

---

3.2.5 Descrizione e quantificazione dei costi periodici per manutenzione straordinaria relativi all'intervento proposto.
Descrizione e quantificazione dei costi periodici per manutenzione straodinaria, se esistenti, nella situazione attuale

---

Riportare i dati relativi nella tavola 5

---

3.3 <u>Attività di gestione dell'offerta</u>

Struttura istituzionale, organizzazione, competenze ed esperienze del soggetto cui sarà affidata la gestione dell'offerta

a) Costi di esercizio

b) Rientri

---

Riportare i dati relativi nella tavola 5

---

3.4 Piano finanziario

---

Riportare i dati relativi nelle tavole 6

---

3.5 Valutazione economica dell'intervento proposto

a) Costi

Calcolo dei valori economici relativi ai costi di investimento e di esercizio (compresa la manutenzione straordinaria) e identificazione e quantificazione degli eventuali costi indiretti.

b) Benefici economici

Identificazione e quantificazione dei benefici economici diretti, con indicazione dei metodi e procedure utilizzati.

Aggregare i dati finanziari ed economici nella tavola 7

c) Indicatori sintetici d'efficienza

Riportare i dati in tavola 7

TAVOLA 2a

AREA INTERESSATA DALL'INTERVENTO

| Numero di Comuni | Superficie Totale ($Km^2$) | Popolazione Residente Totale | Densità Totale ($Ab/Km^2$) |
|---|---|---|---|
| | | | |

| Comune | Popolaz. Residente | Popolazione fluttuante (1) | | | Densità di Popolaz. (media) | Superficie ($Km^2$) | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | A | B | N | | Totale | di cui agraria |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| TOTALI | | | | | | | |

(1) A - Valore medio giornaliero nel mese di massima presenza
B - Media dei valori medi giornalieri dei dodici mesi
N - Numero mesi con valore medio giornaliero superiore a B

TAVOLA 2b

DOMANDA DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

| ORIGINE | RIFIUTI SOLIDI URBANI | | RIFIUTI URBANI PERICOLOSI | RIFIUTI SOLIDI ASSIMILABILI URBANI | | RIFIUTI SPECIALI | | RIFIUTI TOSSICI E NOCIVI | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | APPORTO PRO CAPITE Kg/d | APPORTO TOTALE t/anno | APPORTO TOTALE t/anno | APPORTO PER ADDETTO kg/d | APPORTO TOTALE t/anno | APPORTO PER ADDETTO kg/d | APPORTO TOTALE t/anno | APPORTO PER ADDETTO kg/d | APPORTO TOTALE t/anno |
| ABITANTI RESIDENTI | | | | | | | | | |
| ABITANTI FLUTTUANTI | | | | | | | | | |
| ATTIVITA' AGRICOLE | | | | | | | | | |
| ATTIVITA' ARTIGIANALI | | | | | | | | | |
| ATTIVITA' COMMERCIALI E DI SERVIZIO | | | | | | | | | |
| LAVORAZIONI INDUSTRIALI | | | | | | | | | |
| OSPEDALI E LABORATORI BIOLOGICI | | | | | | | | | |
| VEICOLI A MOTORE | | | | | | | | | |
| DEMOLIZIONI, COSTRUZIONI E SCAVI | | | | | | | | | |
| RESIDUI DERIVANTI DAI TRATTAMENTI DI RIFIUTI | | | | | | | | | |
| FANGHI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE URBANI (1) | | a | | | | | | | |
| FANGHI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE INDUSTRIALI (1) | | a | | | | | | | |
| ALTRI | | | | | | | | | |
| TOTALE | | | | | | | | | |

(1) Deve essere fatto riferimento alla quantità in peso di fango nella forma (liquido, disidratato, ecc.) nella quale esso lascia l'impianto di depurazione. Nella casella "a" deve essere specificata la concentrazione media in secco.

TAVOLA 2c

CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| RIFIUTI SOLIDI URBANI | COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA (%) | MATERIALE ORGANICO PUTRESCIBILE | CARTA E CARTONI | MATERIE PLASTICHE E GOMMA | VETRO E ALTRI INERTI | METALLI | TESSILI CUOIO E LEGNO | TOTALE |
| | | | | | | | | |
| | ANALISI CHIMICO-FISICA | ACQUA (%) | | MATERIALE COMBUSTIBILE (%) | | MATERIALE INCOMBUSTIBILE (%) | | POTERE CALORIFICO INFERIORE (kcal/kg) |
| | | | | | | | | |
| RIFIUTI SPECIALI ASSIMILABILI AGLI URBANI | (indicare la composizione merceologica) | | | | | | | |
| RIFIUTI SPECIALI NON TOSSICI E NOn NOCIVI | | | | | | | | |
| RIFIUTI URBANI PERICOLOSI | BATTERIE E PILE (t/anno) | | | PRODOTTI FARMACEUTICI (t/anno) | | PRODOTTI TOSSICI ED INFIAMMABILI (t/anno) | | |
| | | | | | | | | |
| RIFIUTI TOSSICI E NOCIVI A MATRICE INORGANICA | | | | | | | | |
| RIFIUTI TOSSICI E NOCIVI A MATRICE ORGANICA | | | | | | | | |

**TAVOLA 2d**

**RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI**

| TIPOLOGIA | QUANTITA' RACCOLTE (t/anno) anno 198 | QUANTITA' RACCOLTE (t/anno) anno 198.. | QUANTITA' RACCOLTE (t/anno) anno 198.. | |
|---|---|---|---|---|
| CARTA E CARTONI | | | | |
| VETRO | | | | |
| METALLI<br>- banda stagnata<br>- alluminio | | | | |
| MATERIE PLASTICHE | | | | |
| ALTRO (specificare) | | | | |
| URBANI PERICOLOSI<br>- pile e batterie<br>- farmaci<br>- prodotti e relativi contenitori etichettati con il simbolo "T" e/o "F" | | | | |

TAVOLA 2c

QUANTITA' TOTALE DI RIFIUTI TRATTATI DAGLI IMPIANTI ESISTENTI

| DENOMINAZIONE DELL'IMPIANTO | * N | QUANTITA' DI RIFIUTI (t/anno) | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | RIFIUTI SOLIDI URBANI E ASSIMILABILI | | RIFIUTI SOLIDI URBANI PERICOLOSI | | SPECIALI | | SPECIALI TOSSICI E NOCIVI | |
| | | a | b | a | b | a | b | a | b |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
| TOTALE | | | | | | | | | |

(*) Numero d'ordine

a = Rifiuti trattati t/anno

b = Potenzialità di progetto dell'impianto t/anno

NB: Nel caso delle discariche, alla lettera b indicare il periodo di esaurimento previsto in anni

TAVOLA 2f

QUOTA PARTE DI DOMANDA SODDISFATTA DAGLI IMPIANTI ESISTENTI (%)

| R.S.U. E ASSIMILABILI | R.S.U. PERICOLOSI | RIFIUTI SPECIALI NON TOSSICI E NON NOCIVI | RIFIUTI TOSSICI E NOCIVI |
|---|---|---|---|
| | | | |

N.B.:

Con riferimento al totale degli impianti esistenti e funzionanti vanno indicate le delle varie tipologie di rifiuti (sul totale dei rifiuti prodotti nella zona in esame) già smaltiti in tali impianti.

ANNISSIBILITA'

**TAVOLA 26**
**IMPIANTI PROPOSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI**

IMPIANTI DI INCENERIMENTO (N.* ...)

DENOMINAZIONE

COMUNE | PROVINCIA

TIPO DI FORNO

SERVIZIO

RECAPITO FINALE DELLE SCORIE
RECAPITO FINALE DELLE CENERE VOLANTI

SISTEMA DI DEPURAZIONE DEI FUMI

VOLUME CAMERA DI COMBUSTIONE PRIMARIA ($m^3$)

CAMERA DI POSTCOMBUSTIONE SI /__/ NO /__/

VOLUME CAMERA DI POSTCOMBUSTIONE ($m^3$)

SEZIONE INGRESSO CAMERA DI POSTCOMBUSTIONE ($m^2$)

CONCENTRAZIONI MASSIME DI INQUINANTI GARANTITE NELLE EMISSIONI

(riferite al 10% $O_2$ ed al volume dei gas secchi)

$SO_2$ ......... mg/$Nm^3$ $NO_x$ ......... mg/$Nm^3$ HCl ......... mg/$Nm^3$

CO ......... mg/$Nm^3$ polveri .......... mg/$Nm^3$ HF ........ mg/Nm3

Carbonio organico ....... mg/$Nm^3$

inquinanti organoclorurati specificare ......... mg/$Nm^3$

Pb .......... mg/$Nm^3$ Cd .......... mg/$Nm^3$ Hg ......... mg/$Nm^3$

ARIA PRIMARIA MAX ($Nm^3$/h)

ARIA SECONDARIA MAX ($Nm^3$)

TEMPERATURA MAX RAGGIUNTA NEL FORNO (°C)
TEMPERATURA NELLA CAMERA DI POSTCOMBUSTIONE (°C)

| | DATI DI PROGETTO | DATI EFFETTIVI |
|---|---|---|
| QUANTITA' DI RIFIUTI TRATTATI (t/anno) | | |
| VALORE DI PUNTA RIFIUTI TRATTATI (t/d) | | |
| QUANTITA' DI SCORIE PRODOTTE (t/anno) | | |
| VOLUME DI SCORIE PRODOTTE ($m^3$/anno) | | |
| QUANTITA' DI CENERI VOLANTI PRODOTTE (t/anno) | | |
| ABITANTI SERVITI (n.) | | |
| GIORNI ANNUI DI FUNZIONAMENTO (d/anno) | | |
| ORE GIORNALIERE DI FUNZIONAMENTO (h/d) | | |

| NUMERO LINEE | SELEZIONE | INCENERIMENTO | RECUPERO ENERGIA |
|---|---|---|---|
| | | | |

(*) Numero d'ordine

**AMMISSIBILITA'**

**TAVOLA 2h**

**IMPIANTI PROPOSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI**

| COMPOSTAGGIO (N.* ...) | | | |
|---|---|---|---|
| DENOMINAZIONE | | | |
| COMUNE | PROVINCIA | | |
| TIPO DI PROCESSO | | | |
| SERVIZIO | | | |
| RECAPITO FINALE DEGLI SCARTI DEL PROCESSO<br>RECAPITO FINALE DEL COMPOST | | | |
| TEMPERATURA DI ESERCIZIO MINIMA DURANTE LA FASE TERMOFILA<br>DURATA DELLA FASE TERMOFILA<br>DURATA DEL PROCESSO DI MATURAZIONE<br>PROCESSO DI SEPARAZIONE VETRI (**)<br>PROCESSO DI SEPARAZIONE PLASTICHE (**)<br>PROCESSO DI SEPARAZIONE MATERIALI FERROSI (**) | | | |
| | | DATI DI PROGETTO | DATI EFFETTIVI |
| QUANTITA' DI RIFIUTI TRATTATI (t/anno) | | | |
| VALORE DI PUNTA RIFIUTI TRATTATI (t/d) | | | |
| QUANTITA' DI RIFIUTI ALIMENT. ALLA FASE TERMOFILA (t/anno) | | | |
| VALORE DI PUNTA RIFIUTI ALIMENT. ALLA FASE TERMOFILA (t/d) | | | |
| QUANTITA' DI COMPOST PRODOTTO (t/anno) | | | |
| VOLUME DI COMPOST PRODOTTO ($m^3$/anno) | | | |
| QUANTITA' DI SOVVALLI PRODOTTI (t/anno) | | | |
| VOLUME DI SOVVALLI PRODOTTI ($m^3$/anno) | | | |
| ABITANTI SERVITI (n.) | | | |
| GIORNI ANNUI DI FUNZIONAMENTO (d/anno) | | | |
| ORE GIORNALIERE DI FUNZIONAMENTO (h/d) | | | |
| NUMERO LINEE SELEZIONE | COMPOSTAGGIO | RATTIVAVZIONE | |
| | | | |

(*) Numero d'ordine

**AMMISSIBILITA'**

## TAVOLA 21
## IMPIANTI PROPOSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI

| STABILIZZAZIONE/SOLIDIFICAZIONE (N.* ...) | | |
|---|---|---|
| DENOMINAZIONE | | |
| COMUNE | PROVINCIA | |
| TIPO DI IMPIANTO | | |
| SERVIZIO | | |
| REATTIVI E/O UTILIZZATI: SPECIFICARE TIPI E QUANTITA' (t/anno) | | |
| SOTTOPRODOTTI E/O SCARTI DI PROCESSO: SPECIFICARE (t/anno) | | |
| RECAPITO FINALE DEL PRODOTTO STABILIZZATO/SOLIDIFICATO | | |
| | DATI DI PROGETTO | DATI EFFETTIVI |
| QUANTITA' DI RIFIUTI TRATTATI (t/anno) | | |
| VALORE DI PUNTA RIFIUTI TRATTATI (t/d) | | |
| QUANTITA' DI RIFIUTI STABILIZZATI/SOLIDIFICATI (t/anno) | | |
| GIORNI ANNUI DI FUNZIONAMENTO (d/anno) | | |
| ORE GIORNALIERE DI FUNZIONAMENTO (h/d) | | |
| NUMERO LINEE | | |

(*) Numero d'ordine

**AMMISSIBILITA'**

**TAVOLA 2m**
**IMPIANTI PROPOSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI**

| ALTRI IMPIANTI (N.* ...) | | |
|---|---|---|
| DENOMINAZIONE | | |
| COMUNE | PROVINCIA | |
| TIPO DI IMPIANTO | | |
| SERVIZIO | | |
| REATTIVI E/O PRODOTTI UTILIZZATI: SPECIFICARE TIPI E QUANTITA' (t/anno) | | |
| SOTTOPRODOTTI E/O SCARTI DI PROCESSO: SPECIFICARE (t/anno) | | |
| PRODOTTI A CONTENUTO ENERGETICO: SPECIFICARE (t/anno) | | |
| ALTRI PRODOTTI COMMERCIALIZZABILI: SPECIFICARE (t/anno) | | |
| | DATI DI PROGETTO | DATI EFFETTIVI |
| QUANTITA' DI RIFIUTI TRATTATI (t/anno) | | |
| VALORE DI PUNTA DI RIFIUTI TRATTATI (t/d) | | |
| QUANTITA' DI PRODOTTI E/O SOTTOPRODOTTI (t/anno) | | |
| QUANTITA' DI SCARTI (t/anno) | | |
| VOLUME DI SCARTI ($m^3$/anno) | | |
| ABITANTI SERVITI (n.) | | |
| ADDETTI SERVITI (n.) | | |
| NUMERO LINEE | | |
| GIORNI ANNUI DI FUNZIONAMENTO (d/anno) | | |
| ORE GIORNALIERE DI FUNZIONAMENTO (h/d) | | |

(*) Numero d'ordine

**TAVOLA 3a** — **AMMISSIBILITA'**

**DESCRIZIONE DELLE OPERE CIVILI E APPARECCHIATURE**

IMPIANTO DI INCENERIMENTO (N.* ...)

| | | PARAMETRO DI RIFERIMENTO | UNITA' DI MISURA | VALORE DEL PARAMETRO A | COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE B (**) | COSTO SPECIFICO B/A |
|---|---|---|---|---|---|---|
| OPERE CIVILI | FABBRICATO FORNO | Volume | $m^3$ | | | |
| | VASCHE DI ACCUMULO RIFIUTI | Volume | $m^3$ | | | |
| | EDIFICI VARI | Volume | $m^3$ | | | |
| | CAMINO | Altezza | $m^3$ | | | |
| | CENTRALE TERMOELETTRICA | | | | | |
| | ALTRE (specificare) | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | COSTO TOTALE OPERE CIVILI | | | | | |

| | | PARAMETRO DI RIFERIMENTO | UNITA' DI MISURA | VALORE DEL PARAMETRO A | COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE B (**) | COSTO SPECIFICO B/A |
|---|---|---|---|---|---|---|
| APPARECCH. ELETTROM. | UNITA' DI PRETRATTAMENTO | Potenz.nomin. relat.rifiuti | t/h | | | |
| | UNITA' FORNO | Volume | $m^3$ | | | |
| | | Poten.termica | kcal/h | | | |
| | CAMERA DI COMBUSTIONE | Volume | $m^3$ | | | |
| | CAMERA DI POSTCOMBUSTIONE | Volume | $m^3$ | | | |
| | APPARECCHIATURE DEPURAZIONE FUMI | Potenza nominale fumi | $Nm^3/h$ | | | |
| | APPARECCHIATURE RECUPERO TERMICO | Potenzialità termica | kcal/h | | | |
| | APPARECCHIATURE PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA | Potenza | kw | | | |
| | ALTRE (specificare) | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | COSTO TOTALE APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE | | | | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| APPARECCHIATURE DI DEPURAZIONE FUMI | ABBATTIMENTO GAS | TIPO (specificare) | |
| | CAPTAZIONE POLVERI | TIPO (specificare) | |

(*) Numero d'ordine

(**) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, ecc.)

Tavola 3a
Pag. 2

| | | COSTO TOTALE (*) (milioni) | COSTO SPECIFICO (Lit/t/anno) |
|---|---|---|---|
| DIVERSI | IMPIANTO ELETTRICO | | |
| | STRUMENTAZIONE E CONTROLLO | | |
| | TUBAZIONI E VALVOLAME | | |
| | MOVIMENTAZIONE RIFIUTI | | |
| | MEZZI PER TRASPORTO RIFIUTI PRODOTTI E SOTTOPRODOTTI | | |
| | ALTRE (specificare) | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | TOTALE | | |

(*) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, ecc.)

ANNISSIBILITA'

TAVOLA 3b

COSTO DELLE OPERE CIVILI E APPARECCHIATURE

| IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO (N.* ...) | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | PARAMETRO DI RIFERIMENTO | UNITA' DI MISURA | VALORE DEL PARAMETRO A | COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE B (**) | COSTO SPECIFICO B/A |
| OPERE CIVILI | FABBRICATO O PIAZZOLE PER IL COMPOSTAGGIO ACCELERATO | Volume<br>Superficie | $m^3$<br>$m^2$ | | | |
| | PIAZZOLE PER LA LA MATURAZIONE | Superficie | $m^2$ | | | |
| | EDIFICI VARI | Volume | $m^3$ | | | |
| | VASCHE DI ACCUMULO RIFIUTI E PRODOTTI | Volume | $m^3$ | | | |
| | ALTRE (specificare) | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | COSTO TOTALE OPERE CIVILI | | | | | |
| APPARECCH. ELETTROMECC. | UNITA' DI PRETRATTAMENTO | Potenzialità nominale | t/h | | | |
| | UNITA' ED APPARECCHIATURE DI SERVIZIO FASE COMPOSTAGGIO ACCELERATA | Potenzialità nominale | t/h | | | |
| | UNITA' E MEZZI DI SERVIZIO PER LA FASE DI MATURAZIONE | Potenzialità nominale | t/h | | | |
| | APPARECCHIATURE PER LA RAFFINAZIONE DEL COMPOST | Potenzialità nominale | t/h | | | |
| | ALTRE (specificare) | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | COSTO TOTALE APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE | | | | | |

(*) Numero d'ordine
(**) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, ecc.)

Tavola 3b
Pag. 2

| | | COSTO TOTALE (*) (milioni) | COSTO SPECIFICO (lit/t/anno) |
|---|---|---|---|
| DIVERSI | IMPIANTO ELETTRICO | | |
| | STRUMENTAZIONE E CONTROLLO | | |
| | TUBAZIONI E VALVOLAME | | |
| | MOVIMENTAZIONE RIFIUTI | | |
| | MEZZI PER TRASPORTO RIFIUTI PRODOTTI E SOTTOPRODOTTI | | |
| | ALTRE (specificare) | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | TOTALE | | |

(*) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, ecc.)

AMMISSIBILITA'

TAVOLA 3c

COSTO DELLE OPERE CIVILI E APPARECCHIATURE

DISCARICA (N.* ...)

| | | PARAMETRO DI RIFERIMENTO | UNITA' DI MISURA | VALORE DEL PARAMETRO A | COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE B (**) | COSTO SPECIFICO B/A |
|---|---|---|---|---|---|---|
| OPERE CIVILI | SCAVI | Volume | $m^3$ | | | |
| | REALIZZAZIONE FIANCHI | Volume | $m^3$ | | | |
| | IMPERMEABILIZZAZIONE FONDO E FIANCHI | Superficie | $m^2$ | | | |
| | RECINZIONI | Sviluppo lineare | m | | | |
| | PALAZZINA SERVIZI | Volume | $m^3$ | | | |
| | ALTRE (specificare) | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | COSTO TOTALE OPERE CIVILI | | | | | |
| APPARECCHIATURE | CAPTAZIONE PERCOLATO | Sviluppo lineare dreni | m | | | |
| | CAPTAZIONE BIOGAS | Produzione max prevista | $Nm^3/d$ | | | |
| | GRUPPO RECUPERO ENERGIA | Potenza | kw | | | |
| | SISTEMA DI TRATTAMENTO PERCOLATO | Portata max prevista | $m^3/d$ | | | |
| | MEZZI MECCANICI SPOSTAMENTO TERRA | Unità previste | | | | |
| | MEZZI MECCANICI COMPATTATORI | Unità previste | | | | |
| | ALTRE (specificare) | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | COSTO TOTALE APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE | | | | | |

(*) Numero d'ordine

(**) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, ecc.)

Tavola 3c
Pag. 2

| | | COSTO TOTALE (*) (milioni) | COSTO SPECIFICO (Lit/t/anno) |
|---|---|---|---|
| | IMPIANTO ELETTRICO | | |
| | STRUMENTAZIONE E CONTROLLO | | |
| D | TUBAZIONI E VALVOLAME (esclusi i dreni già considerati) | | |
| I | MOVIMENTAZIONE RIFIUTI | | |
| V E | MEZZI PER TRASPORTO RIFIUTI PRODOTTI E SOTTOPRODOTTI | | |
| R | ALTRE (specificare) | | |
| S I | | | |
| | | | |
| | | | |
| | TOTALE | | |

(*) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, ecc.)

Tavola 3d
Pag. 2

| | | COSTO TOTALE (*) (milioni) | COSTO SPECIFICO (Lit/t/anno) |
|---|---|---|---|
| DIVERSI | IMPIANTO ELETTRICO | | |
| | STRUMENTAZIONE E CONTROLLO | | |
| | TUBAZIONI E VALVOLAME | | |
| | MEZZI PER TRASPORTO RIFIUTI PRODOTTI E SOTTOPRODOTTI | | |
| | ALTRE (specificare) | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | TOTALE | | |

(*) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, ecc.)

TAVOLA 3e

AMMISSIBILITA'

COSTO DELLE OPERE CIVILI E APPARECCHIATURE

| ALTRI IMPIANTI (N.° ...) | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | PARAMETRO DI RIFERIMENTO | UNITA' DI MISURA | VALORE DEL PARAMETRO A | COSTO DELLA UNITA' OPERATRICE B (***) | COSTO SPECIFICO B/A |
| OPERE CIVILI | VASCHE DI ACCUMULO RIFIUTI E PRODOTTI | Volume | $m^3$ | | | |
| | EDIFICI VARI | Volume | $m^3$ | | | |
| | ALTRE (specificare) | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | COSTO TOTALE OPERE CIVILI | | | | | |
| APPARECCHIATURE | PRETRATTAMENTO | Portata nominale | t/h | | | |
| | STOCCAGGIO REATTIVI | Volume | $m^3$ | | | |
| | MISCELAMENTO E OMOGENIZZAZIONE | Portata nominale | t/h | | | |
| | MOVIMENTAZIONE RIFIUTI | Portata nominale | t/h | | | |
| | ALTRE (specificare) | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | COSTO TOTALE APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE | | | | | |

(*) Numero d'ordine

(**) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, ecc.)

Tavola 3e
Pag. 2

| | | COSTO TOTALE (*) (milioni) | COSTO SPECIFICO (Lit/t/anno) |
|---|---|---|---|
| | IMPIANTO ELETTRICO | | |
| | STRUMENTAZIONE E CONTROLLO | | |
| | TUBAZIONI E VALVOLAME | | |
| D | MEZZI PER TRASPORTO RIFIUTI PRODOTTI E SOTTOPRODOTTI | | |
| I V E | ALTRE (specificare) | | |
| R | | | |
| S I | | | |
| | | | |
| | TOTALE | | |

(*) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, ecc.)

TAVOLA 3f

ANNISSIBILITA'

TOTALE COSTI DI INVESTIMENTO
LOTTO OGGETTO DELL'INTERVENTO

| IMPIANTO DI ......... | COSTI | COSTI SPECIFICI |
|---|---|---|
| IMPIANTO (N.* ...) | MILIONI | Milioni/t/d |
| OPERE CIVILI | | |
| APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE | | |
| COSTI DIVERSI | | |
| ALTRI COSTI (spese generali, imprevisti, progettazione, IVA, ecc.) | | |
| COSTO TOTALE DI IMPIANTO | | |

COSTI DI ESERCIZIO

| LOTTO OGGETTO DELL'INTERVENTO | COSTI | COSTI SPECIFICI |
|---|---|---|
| IMPIANTO (N. ...) | MILIONI/ANNO | Lit/t |
| PERSONALE | | |
| ENERGIA ELETTRICA | | |
| REATTIVI CHIMICI | | |
| COMBUSTIBILI | | |
| MANUTENZIONE E SOSTITUZIONE PEZZI | | |
| TRASPORTO E SMALTIMENTO SCORIE | | |
| TRASPORTO E SMALTIMENTO CENERI VOLANTI | | |
| ALTRI (specificare) ______________ | | |
| TOTALE | | |

(*) Numero d'ordine

AMMISSIBILITA'

TAVOLA 4

COSTI DI INVESTIMENTO SECONDO LA CLASSIFICAZIONE TECNICO-INGEGNERISTICA

(a prezzi anno base) (in milioni di lire)

| N. Ordine | VOCI DI COSTO | COSTI SOSTEN. ENTRO L'ANNO O | ANNI 1° | 2° | 3° | 4° | TOTALI DAL 1° AL 4° ANNO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. | Opere civili | | | | | | |
| 2. | Apparecchiature elettromeccaniche | | | | | | |
| 3. | Costi comuni | | | | | | |
| 4. | Importo a base d'asta (1+2+3) | | | | | | |
| 5. | Imprevisti tecnici : | | | | | | |
| 6. | Beni immateriali | | | | | | |

Tavola 4
Pag. 2

(a prezzi anno base) (in milioni di lire)

| N. Ordine | VOCI DI COSTO | COSTI SOSTEN. ENTRO 1° anno 0 | ANNI 1° | 2° | 3° | 4° | TOTALI DAL 1° AL 4° ANNO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 7. | Altri beni mobili | | | | | | |
| 8. | Progettazione | | | | | | |
| 9. | Direzione e collaudo | | | | | | |
| 10. | Espropri | | | | | | |
| 11. | Lavori in economia | | | | | | |
| 12. | Altre spese | | | | | | |
| 13. | IVA<br>di cui: | | | | | | |
| 13.1 | IVA su importo a base d'asta | | | | | | |
| 13.2 | IVA su restanti voci di costo (da 5 a 12) | | | | | | |
| 14. | Totale gener. a prezzi costanti (da 4 a 13) | | | | | | |
| 15. | Revisione prezzi | | | | | | |
| 16. | Totale generale a prezzi correnti (14+15) | | | | | | |

TAVOLA 5
GESTIONE DELL'INTERVENTO
(milioni di lire)

| VOCI DI COSTO O DI RICAVO | ANNI | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1. Costo del personale | | | | | | | | | | |
| 2. Costi energetici | | | | | | | | | | |
| 3. Acquisto progetti per il consumo | | | | | | | | | | |
| 4. Costi di servizi per il consumo | | | | | | | | | | |
| 5. Costi di manutenzione ordinaria | | | | | | | | | | |
| 6. Spese generali | | | | | | | | | | |
| 7. Imposte e tasse | | | | | | | | | | |
| 8. Costi di manutenzione straordinaria | | | | | | | | | | |
| 9. Totale Costi | | | | | | | | | | |
| 10. Ricavi da vendita di beni | | | | | | | | | | |
| 11. Ricavi da vendita di servizi | | | | | | | | | | |
| 12. Ricavi da tariffa | | | | | | | | | | |
| 13. Contributi o sovvenzioni | | | | | | | | | | |
| 14. Totale ricavi | | | | | | | | | | |
| 15. Saldo | | | | | | | | | | |

DI AMMISSIBILITA'

TAVOLA n. 6

PIANO FINANZIARIO

| CODICE | DESCRIZIONE | ANNI | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 8 | 10 |
| 1. | Entrate | | | | | | | | | | |
| 1.1 | Incassi per prestazione di servizi a tariffa | | | | | | | | | | |
| 1.2 | Incassi per vendita di prodotti | | | | | | | | | | |
| 1.3 | Incassi per altre attività gestionali (elencare) | | | | | | | | | | |
| 1.4 | Incassi per altre attività extra gestionali (elencare) | | | | | | | | | | |
| 1.5 | Apporto di Capitale Sociale | | | | | | | | | | |
| 1.6 | Contributi in c/capitale | | | | | | | | | | |
| 1.7 | Contributi in c/gestione | | | | | | | | | | |
| 1.8 | Finanziamenti a breve termine ordinari | | | | | | | | | | |
| 1.9 | Finanziamenti a breve termine agevolati | | | | | | | | | | |
| 1.10 | Finanziamenti a termine medio-lungo ordinari | | | | | | | | | | |
| 1.11 | Finanziamenti a termine medio-lungo agevolati | | | | | | | | | | |
| 2. | Uscite | | | | | | | | | | |
| 2.1 | Pagamenti a fronte immobilizzazioni (elencare) | | | | | | | | | | |
| 2.2 | Pagamenti per forniture di materiali di consumo | | | | | | | | | | |
| 2.3 | Pagamenti per canoni di concessione | | | | | | | | | | |
| 2.4 | Pagamenti per prestazione di servizi | | | | | | | | | | |
| 2.5 | Pagamenti a fronte spese diverse (elencare) | | | | | | | | | | |
| 2.6 | Pagamenti per i dipendenti | | | | | | | | | | |
| 2.7 | Pagamenti per interessi passivi | | | | | | | | | | |
| 2.8 | Pagamenti per imposte dirette | | | | | | | | | | |
| 2.9 | Rimborsi di finanziamenti a breve termine ordinari | | | | | | | | | | |
| 2.10 | Rimborsi di finanziamenti a breve termine agevolati | | | | | | | | | | |
| 2.11 | Rimborsi di finanz. a medio-lungo termine ordinari | | | | | | | | | | |
| 2.12 | Rimborsi di finanz. a medio-lungo termine agevolati | | | | | | | | | | |
| 3. | Avanzo (disavanzo) generato nell'anno | | | | | | | | | | |

TAVOLA 7

AGGREGAZIONE DEI COSTI E BENEFICI

(in milioni di lire)

| N. ord. | VOCI | COSTI SOSTENUTI ENTRO L'ANNO 0 | ANNI | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | 1° | 2° | 3° | 4° | 5° | 5° | 7° | 8° | 9° | 10° |
| A | SITUAZIONE CON INTERVENTO<br>Costi di investimento | | | | | | | | | | | |
| 1 | Costi d'investimento (escl. la manut. straord.) a prezzi dell'anno base | | | | | | | | | | | |
| 2 | Revisione prezzi al lordo IVA | | | | | | | | | | | |
| 3 | Costi per manutenzione straordinaria<br>Costi d'esercizio | | | | | | | | | | | |
| 4 | Costi d'esercizio | | | | | | | | | | | |
| 5 | Totale costi finanziari (1+3+4) | | | | | | | | | | | |
| 6 | Totale costi economici | | | | | | | | | | | |
| | Rientri finanziari | | | | | | | | | | | |
| 7 | Rientri tariffari e non | | | | | | | | | | | |
| 8 | Flusso di cassa con intervento (7 - 5) | | | | | | | | | | | |

Tavola 7
Pag. 2
(in milioni di lire)

| N. ord. | VOCI | COSTI SOSTENUTI ENTRO L'ANNO 0 | ANNI 1° | 2° | 3° | 4° | 5° | 6° | 7° | 8° | 9° | 10° |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 8 | SITUAZIONE SENZA INTERVENTO | | | | | | | | | | | |
| | Costi di investimento | | | | | | | | | | | |
| 9 | Costi per manutenzione straordinaria | | | | | | | | | | | |
| | Costi di esercizio | | | | | | | | | | | |
| 10 | Costi di esercizio | | | | | | | | | | | |
| 11 | Totale costi finanziari (9+10) | | | | | | | | | | | |
| 12 | Totale costi economici | | | | | | | | | | | |
| | Rientri finanziari | | | | | | | | | | | |
| 13 | Rientri tariffari e non | | | | | | | | | | | |
| 14 | Flusso di cassa senza intervento (13-11) | | | | | | | | | | | |
| 15 | Saldo tra i flussi (8-14) | | | | | | | | | | | |
| | Benefici economici | | | | | | | | | | | |
| 16 | Benefici economici | | | | | | | | | | | |
| 17 | Benefici netti (16-6+12) | | | | | | | | | | | |

INDICATORI DI REDDITIVITA' VANF, SRIF, VANE, SRIE.

SMAR:

BONIFICA

SCHEDA N. 5

Scheda fattibilità

TITOLO DELL'INTERVENTO ______________________________

______________________________

______________________________

SOGGETTO PROPONENTE ______________________________

______________________________

SOGGETTO TITOLARE ______________________________

______________________________

SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE ______________________________

______________________________

FINANZIAMENTO RICHIESTO ______________________________

(milioni di lire)

Il presente documento si compone di ........ pagine numerate progressivamente.

# PIANO TRIENNALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

PERIODO ............

**A** INTERVENTO/PROGETTO

TITOLO ____________

RICHIEDENTE ____________

**B** PROGRAMMA GENERALE E SETTORE

- [ ] SMAR
  - [ ]
  - [ ]
- [ ] DEAC
  - [ ]
  - [ ]
- [ ] DISIA
  - [ ]
  - [ ]
- [ ] SINA
  - [ ]
  - [ ]
- [ ] RICSA
  - [ ]
  - [ ]
- [ ] PRONAC
  - [ ]
  - [ ]
- [ ] DERISP
  - [ ]
  - [ ]
- [ ] CARG
  - [ ]
  - [ ]
- [ ] NOC
  - [ ]
  - [ ]
- [ ] INFEA
  - [ ]
  - [ ]

**C** CLASSIFICAZIONE

REGIONE ____________

AREA NORD [ ] SUD [ ]

BACINO IDROGRAFICO ____________

NAZIONALE [ ]
INTERREGIONALE [ ]
REGIONALE [ ]

ADRIATICO

COSTA [ ]
INTERNO [ ]

AREA A RISCHIO DICHIARATE [ ]

AREA A RISCHIO IN ITINERE [ ]

PROGETTO STRATEGICO (TITOLO) ____________

## CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' E DI IDONEITA'

Si dichiara che il progetto:

a) è stato formalmente approvato dall'organo deliberante del soggetto titolare;
b) rispetta i limiti di finanziamento indicati alla Tabella n. 8 del "Programma Triennale";
c) è dotato dei requisiti giuridici e tecnici necessari affinchè si proceda alla consegna dei lavori entro il termine indicato nella presente scheda di fattibilità, con decorrenza dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di concessione del finanziamento;
d) è realizzabile entro il periodo massimo indicato alla tabella n. 8 del Programma Triennale;
e) riguarda interventi volti alla realizzazione di opere e alla acquisizione di attrezzature utilizzabili appena ultimate, e per le quali è prevista la struttura di gestione che ne assicuri il corretto funzionamento e la regolare manutenzione;
f) rispetta le indicazioni settoriali e territoriali descritte alla sezione n. 3 del programma triennale;
g) è relativo ad interventi che non sono stati già realizzati o affidati in esecuzione;
h) non riguarda la revisione prezzi di interventi già finanziati;
i) non dispone di specifica totale copertura finanziaria su altre fonti.

Si certifica che le informazioni ed i dati contenuti nella presente scheda e nelle tavole e documenti annessi sono pienamente conformi alla documentazione progettuale in base alla quale la scheda medesima ed i relativi allegati sono stati redatti.

Data, ____________

Firma del rappresentante legale del soggetto titolare

______________________________

Qualifica ____________________

## 1. PARTE PRIMA: INFORMAZIONI GENERALI

### 1.1 Elementi di identificazione

1.1.1 Costo totale dell'intervento (in milioni di lire correnti compresi i costi accantonati) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.1.2 Costo delle opere da realizzare (in milioni di lire) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.1.3 Finanziamento richiesto (in milioni di lire) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.1.4 Eventuale finanziamento su altre fonti (in milioni di lire) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

### 1.2 Informazioni di carattere tipologico

1.2.1 Tipo dell'intervento proposto

| | | |
|---|---|---|
| Nuovo | /_/ | .....% |
| Completamento | /_/ | .....% |
| | | 100% |

1.2.2 Area di realizzazione dell'intervento proposto

Regione/i ______________________________

Provincia/e ........................................................

Comune/i ..........................................................

## 1.3 Informazioni di carattere istituzionale

1.3.1 Soggetto competente in ordine alla realizzazione dell'intervento proposto (soggetto titolare) ..................

..................................................................

1.3.2 Soggetto responsabile dell'effettiva realizzazione dello intervento proposto..........................................

..................................................................

1.3.3 Soggetto che curerà la gestione delle opere realizzate con l'intervento proposto ....................................

..................................................................

1.3.4 Soggetto che resterà proprietario delle opere realizzate ......

..................................................................

1.4 Informazioni sulle fasi tecnico-amministrative

1.4.1 Indicare tutte le fasi procedurali tecnico-amministrative previste dalla normativa vigente per la realizzazione dell'intervento proposto, precisando quali di esse sono già state espletate e quali restano da espletare. ______________

______________________________________________

Le informazioni di cui sopra vanno riepilogate nella tavola 1.

1.4.2 Procedura di affidamento dei lavori che si intende adottare (indicare la normativa di riferimento) ______________

______________________________________________

1.4.3 Tempo previsto per la consegna dei lavori e per la contestuale apertura dei cantieri a partire dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di concessione del finanziamento

giorni __________

1.4.4 Tempo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento proposto a decorrere dalla consegna dei lavori

mesi __________

## 2. PARTE SECONDA: L'INTERVENTO PROPOSTO ED I QUADRI DI RIFERIMENTO

### 2.1 L'intervento proposto

2.1.1 Descrizione dell'intervento oggetto della presente scheda

2.1.2 Nel caso che l'intervento proposto costituisca completamento e/o ampliamento di opere esistenti o in corso di realizzazione, dovranno essere fornite le informazioni di seguito richieste

| Fonti di finanziamento: | | |
|---|---|---|
| | FIO Anno | \|__\| |
| | Piano annuale | \|__\| |
| | Leggi Speciali Statali | \|__\| |
| | Legge 64 | \|__\| |
| | Leggi regionali | \|__\| |
| | Altre (specificare) | \|__\| |

Delibera CIPE ....................

Decreto Finanziario ...............

Importo finanziario ...............

Aggiudicazione dei lavori:

- sistema di aggiudicazione ......................................
- data ..........................................................
- contratto (numero e data) ......................................
- ditta appaltatrice .............................................

Andamento lavori:

- in corso |__|
- percentuale di avanzamento %
- ultimato in data .................. |__|
- in corso di gestione provvisoria |__|
- data di ultimazione della gestione provvisoria ............ |__|
- sospesi (indicare i motivi) ............................... |__|

2.2 Quadro di riferimento programmatico

2.3 Descrizione dell'area interessata dall'intervento e del sito

2.3.1 Descrizione dei principali elementi territoriali e sociali dell'area interssata all'intevento con particolare riferimento alla situazione dei corpi d'acqua superficiali e sotterranei ed ai loro usi prevalenti. Se disponibilie riportare lo studio stratigrafico

---

Riportare i dati relativi nelle tavole 2a

---

2.3.2. Rilevanza socio-economica dell'area interessata dall'intervento. Indicare tutti gli elementi ritenuti utili per qualificare la rilevanza socio-economica dell'area in relazione ad eventuali vincoli presenti ed alle attività che vengono normalmente condotte

---

Riportare i dati relativi nella tavola 2b

---

2.3.3 Descrivere lo stato attuale del sito inquinato con particolare riferimento ai rifiuti se presenti, alla loro presumibile origine e al loro impatto ambientale e socio-economico

2.4 Analisi dell'offerta

2.4.1 Strutture di depurazione delle acque di scarico e di smaltimento dei rifiuti esistenti in costruzione o finanziate dove verranno avviati per il trattamento e lo smaltimento il percolato e/o gli altri materiali derivanti dalla operazione di bonifica
Allegare la categoria indicare la localizzazione degli impianti esistenti

---

Riportare i dati relativi nella tavola 2d

---

2.5 Descrizione dell'intervento di bonifica

2.5.1 Analisi (qualitativa e quantitativa) dell'intervento di bonifica

---

Riportare i dati relativi nella tavola 2e

---

# 3 PARTE TERZA: COSTI E BENEFICI DELL'INTERVENTO PROPOSTO

## 3.1 Descrizione tecnica

3.1.1 Caratteristiche tecniche e funzionali dell'intervento proposto. Tecnologie adottate. Dimensioni principali. Schemi funzionali e schemi tipologici

---

Allegare alla scheda una riproduzione in scala adeguata dei principali elaborati di progetto

---

3.1.2 Ove l'intervento si proponga lo scopo di completare opere già realizzate o in corso di realizzazione, fornire l'indicazione dello stato attuale di avanzamento dei lavori e gli eventuali motivi che ne abbiano ostacolato il completamento

Alla relazione dovrà essere allegata una planimetria con la distinzione delle opere realizzate da quelle previste dall'intervento

3.1.3 Principali tipologie di lavori ed opere con indicazione dei parametri (dimensionali e/o di prestazione) necessari per la valutazione dei costi di ciascuno di essi

Allegare computo metrico estimativo e riportare i dati relativi nella tavola 3a

Riportare per ciascuna opera di bonifica i dati riassuntivi dei costi nella tavola 3b

3.1.4 Elencazione degli interventi di bonifica distinguibili dal punto di vista della loro esecuzione tecnica, quali normalmente si evidenziano nei piani di lavoro, con indicazione del costo di ciascuna di esse

Riportare i dati relativi nella tavola 4

3.1.5 Subordinazione dell'operatività dell'intervento proposto alla realizzazione di altri interventi (indicare costi, tempi e probabilità di realizzazione)

3.1.6 Organizzazione, competenze, esperienze ed eventualmente struttura istituzionale del soggetto cui sarà affidata effettivamente la realizzazione dell'intervento (se diverso dagli enti di cui alla sottosezione 1.3.1).

## 3.2 Costi di realizzazione dell'intervento proposto

3.2.1 Descrizione e quantificazione e attualizzazione dei costi sostenuti, se esistenti

---

Riportare i dati relativi nella tavola 5

---

3.2.2 Descrizione e quantificazione dei costi di intervento, distinti in relazione alle opere da realizzare

---

Riportare i dati relativi nella tavola 5

---

## 3.3 Attività di gestione dell'offerta

Struttura istituzionale, organizzazione, competenze ed esperienze del soggetto cui sarà affidata la eventuale gestione di alcune opere quali ad esempio l'impianto per la depurazione del percolato e lo smaltimento del biogas (se diversi da quelli di cui alla sottosezione 1.3.1)

a) Costi di esercizio

b) Rientri

---

Riportare i dati relativi nella tavola 6

---

3.4 Piano finanziario

---

Riportare i dati relativi nella tavola 7

---

3.5 Valutazione economica dell'intervento proposto

a) Costi

Calcolo dei valori economici relativi ai costi di investimento e di esercizio (compresa la manutenzione straordinaria) e identificazione e quantificazione degli eventuali costi indiretti. Identificazione e quantificazione degli eventuali costi indiretti, se esistenti, nella situazione attuale

b) Benefici economici

Identificazione e quantificazione dei benefici economici diretti, con indicazione dei metodi e procedure utilizzati

==========================================================

---

Aggregare i dati finanziari ed economici nella tavola 8

---

c) Indicatori sintetici d'efficienza

Riportare i dati in tavola 8 .

TAVOLA 2a

DESCRIZIONE DELL'AREA INTERESSATA DALL'INTERVENTO DI BONIFICA

LOCALITA' ______________ COMUNE ______________ PROVINCIA ______(1)

RIFERIMENTI CATASTALI
Particella/e ______________________________
Proprietario/i dell'area ______________________________ (2)

RIFERIMENTI URBANISTICI E TERRITORIALI
Distanza dal centro abitato più vicino m ________
Presenza di abitazioni isolate entro la distanza di 1 km dal contorno SI |_| NO |_|
Distanza dal/i corpo/i d'acqua superficiale/i
Specificare

______________________________ m ________

______________________________ m ________

______________________________ m ________

Numero di pozzi nel raggio di 1 km ________ (3)
Distanza dalle principali vie di comunicazioni
Specificare

______________________________ m ________

______________________________ m ________

______________________________ m ________

CARATTERISTICHE GEOLOGICHE, IDROLOGICHE ED IDROGEOLOGICHE
Profondità della falda dal piano di campagna m ________
Spessore dello strato di argilla se presente m ________

Segue tavola 2a

USI PREVALENTI DEL/I CORPO/I D'ACQUA SUPERCIALE/I

| | |
|---|---|
| Idropotabile | |_| |
| Civile | |_| |
| Industriale | |_| |
| Balneazione | |_| |
| Ricreativo | |_| |
| Altro | |_| |
| Specificare ______________ | |_| |

1) Allegare tavoletta 1:25.000 con l'indicazione del sito.
2) Allegare estratto di mappa 1:2.000.
3) Allegare mappa 1:5.000.

## TAVOLA 2b

**RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA DELL'AREA INTERESSATA DALL'INTERVENTO DI BONIFICA**

Indicare se il sito dell'intervento di bonifica si trovi in un'area avente le caratteristiche sottoindicate, descrivendo nelle righe sottostanti gli elementi ritenuti necessari per qualificarne l'inserimento.

Parco |_|

________________________________________

________________________________________

________________________________________

Area ad elevato rischio di crisi ambientale |_|

________________________________________

________________________________________

________________________________________

Bacino idrografico di interesse nazionale |_|

________________________________________

________________________________________

________________________________________

Bacino di risorse idriche destinate ad uso idropotabile |_|

________________________________________

________________________________________

________________________________________

AMMISSIBILITA'

TAVOLA 2c

STATO ATTUALE DEL SITO

| CARATTERISTICHE GENERALI | | |
|---|---|---|
| SUPERFICIE DEL SITO DA BONIFICARE | ($m^2$) | __________ |
| VOLUME TOTALE INTERESSATO | ($m^3$) | __________ |
| PROFONDITA' MASSIMA DAL PIANO DI CAMPAGNA DELLO STRATO INTERESSATO | (m) | __________ |
| ALTEZZA MASSIMA DAL PIANO DI CAMPAGNA DEI RIFIUTI PRESENTI | (m) | __________ |

| RIFIUTI PRESENTI: indicare, se possibile, l'origine dei rifiuti (urbani e assimilabili, speciali e tossici e nocivi) | | |
|---|---|---|
| Urbani e assimilabili | (t) | __________ |
| Speciali non tossici e nocivi | (t) | __________ |
| Tossici e nocivi | (t) | __________ |
| Percentuale stimata di rifiuti presenti allo stato sfuso | (%) | __________ |
| Percentuale stimata di rifiuti stoccati in contenitori di varia natura | (%) | __________ |
| N. fusti o bidoni | | __________ |
| N. di altri contenitori | | __________ |

Segue tavola 2c

| COMPARTI INQUINATI (1) | SI | NO |
|---|---|---|
| Risorse idriche utilizzate per approvvigionamento idropotabile | \|__\| | \|__\| |
| Acque superficiali non utilizzate per approvvigionamento idropotabile | \|__\| | \|__\| |
| Acque sotterranee | \|__\| | \|__\| |
| Atmosfera | | |
| a) presenza di cattivi odori | \|__\| | \|__\| |
| b) diffusione di biogas | \|__\| | \|__\| |
| Suolo | \|__\| | \|__\| |
| Altri<br>Specificare | | |
| ____________________ | \|__\| | \|__\| |
| ____________________ | \|__\| | \|__\| |

(1) Allegare i riscontri analitici

TAVOLA 2d

QUANTITA' TOTALE DI LIQUAMI E RIFIUTI TRATTATI DAGLI IMPIANTI ESISTENTI

(Riportare nella presente scheda i dati relativi agli impianti dove verranno avviati per il trattamento e lo smaltimento il percolato e/o gli altri materiali derivanti dalla operazione di bonifica)

| DENOMINAZIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE | PORTATA ($m^3/h$) | | CARICO (kg $BOD_5/d$) | | DISTANZA DAL SITO DA BONIE (km) |
|---|---|---|---|---|---|
| | EFFETTIVA | DI PROGETTO | EFFETTIVO | DI PROGETTO | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

Segue tavola 2d

| DENOMINAZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO E SMALT. RIFIUTI | TIPOLOGIA (1) | QUANTITA' DI RIFIUTI TRATTATI (t/anno) | | | | | | | | DISTANZA DAL SITO DA BONIF. (km) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | URBANI E ASSIMILABILI | | URBANI PERICOLOSI | | SPECIALI | | TOSSICI E NOCIVI | | |
| | | (a) | (b) | (a) | (b) | (a) | (b) | (a) | (b) | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |

(1) Indicare se trattasi di: discarica, inceneritore, impianto compostaggio, altro.
(a) Rifiuti trattati, t/anno.
(b) Potenzialità di progetto dell'impianto; t/anno.

N.B. Nel caso delle discariche alla lettera b indicare il periodo di esaurimento in anni.

AMMISSIBILITA'

## TAVOLA 2e

## DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI BONIFICA

TIPO DI INTERVENTO:

a) Sul posto senza asportazione di rifiuti o terreno |_|

b) Sul posto con asportazione e trattamento in loco |_|

c) Mediante asportazione, trasporto e successivo trattamento |_|

CARATTERISTICHE DELL'OPERA DI BONIFICA:

a) Intercettazione della falda mediante diaframmi laterali |_|
- superficie totale ($m^2$) ______
- spessore medio dei diaframmi (cm) ______

b) Intercettazione della falda mediante isolamento |_|
- superficie totale ($m^2$) ______
- spessore medio (cm). ______

c) Trattamento termico sul posto |_|
- potenzialità dell'impianto (t/h) ______
  (nel caso di utilizzazione di inceneritore mobile)

d) Altri trattamenti chimico-fisici sul posto |_|

e) Trattamenti biològici sul posto |_|

f) Altro |_|
   Specificare

g) Sistemazione dell'area mediante terrazzamenti e/o impermeabilizzazione e/o ricopertura con terreno |_|

- superficie interessata ($m^2$) ______

AMMISSIBILITA'

TAVOLA 3a

DESCRIZIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI E DEI COSTI

| TIPO DI INDAGINE (1) | N. DI ANALISI | COSTO (milioni) | COSTO SPECIFICO (Lit/analisi) |
|---|---|---|---|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| TOTALE | | | |

(1) Specificare (ad esempio: indagine stratigrafica, analisi chimiche, biologiche e tecnologiche, etc.)

AMMISSIBILITA'

TAV.3a
Pag. 2

## DESCRIZIONE DELLE OPERE CIVILI E APPARECCHIATURE

| | T I P O L O G I A | PARAM. DI RIF. | UNITA' DI MISURA | VALORE PARAMETRO | COSTO (milioni) |
|---|---|---|---|---|---|
| OPERE CIVILI | SCAVI | Volume | $m^3$ | | |
| | MOVIMENTO TERRA E RIFIUTI | Volume | $m^3$ | | |
| | OPERE DI IMPERMEABILIZZAZIONE | Superf | $m^2$ | | |
| | RECINZIONI | Sviluppo lineare | m | | |
| | PALAZZINA SERVIZI | Volume | $m^3$ | | |
| | REALIZZAZIONE DIAFRAMMI VERTICALI | Volume | $m^3$ | | |
| | IMPIANTO DEPURAZIONE PERCOLATO | Carico | $kgBOD_5/d$ | | |
| | IMPIANTO CAPTAZIONE BIOGAS | Portata | $Nm^3/d$ | | |
| | ALTRE (Specificare) | | | | |
| | COSTO TOTALE OPERE CIVILI | | | | |
| APPAREC C. | IMPIANTO DEPURAZIONE PERCOLATO | Carico | $kgBOD_5/d$ | | |
| | IMPIANTO CAPTAZIONE E SMALTIMENTO BIOGAS | Portata | $Nm^3/d$ | | |
| | ALTRE (Specificare) | | | | |
| | COSTO TOTALE APPARECCHIATURE | | | | |

AMMISSIBILITA'

TAV. 3a
Pag. 3

COSTI DIVERSI

| | COSTO TOTALE (*) (milioni) | COSTO SPECIFICO |
|---|---|---|
| IMPIANTO ELETTRICO | | |
| STRUMENTAZIONE E CONTROLLO (Specificare) | | |
| | | |
| | | |
| TUBAZIONI E VALVOLAME | | |
| APPRESTAMENTI PREVENZIONALI (tute, maschere, etc.) | | |
| ALTRI (Specificare) | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| TOTALE | | |

(*) Al netto degli altri costi (spese generali, progettazione, imprevisti, IVA, etc.).

AMMISSIBILITA'

TAV. 3a
Pag. 4

COSTI DI TRATTAMENTO SUL POSTO

| TIPO DI PROCESSO ADOTTATO | QUANTITA' TOT.TRATTATA (t) | COSTO DEL TRATTAMENTO (milioni) | COSTO SPECIFICO (Lit/t) |
|---|---|---|---|
| TERMICO | | | |
| CHIMICO-FISICO | | | |
| BIOLOGICO | | | |
| ALTRO (Specificare) | | | |
| | | | |
| | | | |
| TOTALE | | | |

**AMMISSIBILITA'**

**TAV. 3a**
**Pag. 5**

**COSTI DI CARICAMENTO E TRASPORTO**

| TIPO DI MATERIALE | QUANTITA' DI PESO (t) | COSTO DI CARICAMENTO E TRASPORTO (mil) | COSTO SPECIFICO (Lit/t) |
|---|---|---|---|
| CONTENITORI | | | |
| RIFIUTI SFUSI | | | |
| ALTRO (Specificare) | | | |
| | | | |
| | | | |
| TOTALE | | | |

AMMISSIBILITA'

TAV. 3a
Pag. 6

COSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI PRELEVATI IN IMPIANTI FISSI

| TIPO DI MATERIALE | IMPIANTO DI TRATTAMENTO E/O SMALTIMENTO (*) | COMUNE O STATO ESTERO DOVE E' IN ESERCIZIO L'IMPIANTO | QUANTITA' IN PESO DI RIFIUTI DA SMALTIRE (t) | COSTO DEL TRATT. E/O SMALT. (Milioni) | COSTO SPECIFICO TRATTAM. E/O SMALT (Mlit/t) |
|---|---|---|---|---|---|
| URBANI E ASSIMIL. | | | | | |
| SPECIALI FANGOSI | | | | | |
| SPECIALI SOLIDI | | | | | |
| RIFIUTI TOSSICI E NOCIVI A MATRICE ORGANICA | | | | | |
| RIFIUTI TOSSICI E NOCIVI A MATRICE INORGANICA | | | | | |
| TERRE INQUINATE | | | | | |
| TRATTAMENTO PERCOLATO | | | | | |
| ALTRI (Specificare) | | | | | |
| TOTALE | | | | | |

(*) Specificare: incenerimemnto, discarica, stabilizzazione/solidificazione, trattamento chimico, e/o combinazioni.

AMMISSIBILITA'

**TAVOLA 3B**
**TOTALE COSTI DI BONIFICA DEL SITO O DISCARICA DI**

| | QUANTITA' DI RIFIUTI E/O MATERIALI VARI INTERESSATI DELLE OPERE E/O ATTIVITA' PREVISTE (t) | COSTI milioni | COSTI SPECIFICI MLit/t |
|---|---|---|---|
| COSTI DI INDAGINI PRELIMINARI | | | |
| COSTI DI INVESTIMENTO OPERE CIVILI APPARECCHIATURE COSTI DIVERSI | | | |
| COSTI DI TRATTAMENTO SUL POSTO | | | |
| COSTI DI CARICAMENTO E TRASPORTO | | | |
| COSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO IN IMPIANTI FISSI | | | |
| ALTRI COSTI (spese generali imprevisti, progettazione, IVA, espropri ect) | | | |
| COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO | | | |

**TAVOLA 4**

**OPERE DISTINGUIBILI**
**IMPIANTI - CONFIGURAZIONE FINALE - QUADRO RIASSUNTIVO**

| DENOMINAZIONE DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA | NUMERO ORDINE | COSTO OPERE (*) | FINANZIAM. RICHIESTO (*) | ALTRE FONTI (*) |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| TOTALI | | | | |

(*) In milioni di lire correnti (comprensivo della revisione prezzi)

AMMISSIBILITA'

TAVOLA 5

COSTI DI INVESTIMENTO SECONDO LA CLASSIFICAZIONE TECNICO-INGEGNERISTICA

(a prezzi anno base) (in milioni di lire)

| N. Ordine | VOCI DI COSTO | COSTI SOSTEN. ENTRO L'ANNO 0 | ANNI 1° | 2° | 3° | 4° | TOTALI DAL 1° AL 4° ANNO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. | Opere civili | | | | | | |
| 2. | Apparecchiature elettromeccaniche | | | | | | |
| 3. | Costi comuni | | | | | | |
| 4. | Importo a base d'asta (1+2+3) | | | | | | |
| 5. | Imprevisti tecnici | | | | | | |
| 6. | Beni immateriali | | | | | | |

Tavola 5

Pag. 2

(a prezzi anno base) (in milioni di lire)

| N. Ordine | VOCI DI COSTO | COSTI SOSTEN. ENTRO 1° anno 0 | ANNI 1° | 2° | 3° | 4° | TOTALI DAL 1° AL 4° ANNO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 7. | Altri beni mobili | | | | | | |
| 8. | Progettazione | | | | | | |
| 9. | Direzione e collaudo | | | | | | |
| 10. | Espropri | | | | | | |
| 11. | Lavori in economia | | | | | | |
| 12. | Altre spese | | | | | | |
| 13. | IVA<br>di cui: | | | | | | |
| 13.1 | IVA su importo a base d'asta | | | | | | |
| 13.2 | IVA su restanti voci di costo (da 5 a 12) | | | | | | |
| 14. | Totale gener. a prezzi costanti (da 4 a 13) | | | | | | |
| 15. | Revisione prezzi | | | | | | |
| 16. | Totale generale a prezzi correnti (14+15) | | | | | | |

## TAVOLA 6
## GESTIONE DELL'INTERVENTO
## (milioni di lire)

| VOCI DI COSTO O DI RICAVO | ANNI | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1. Costo del personale | | | | | | | | | | |
| 2. Costi energetici | | | | | | | | | | |
| 3. Acquisto progetti per il consumo | | | | | | | | | | |
| 4. Costi di servizi per il consumo | | | | | | | | | | |
| 5. Costi di manutenzione ordinaria | | | | | | | | | | |
| 6. Spese generali | | | | | | | | | | |
| 7. Imposte e tasse | | | | | | | | | | |
| 8. Costi di manutenzione straordinaria | | | | | | | | | | |
| 9. Totale Costi | | | | | | | | | | |
| 10. Ricavi da vendita di beni | | | | | | | | | | |
| 11. Ricavi da vendita di servizi | | | | | | | | | | |
| 12. Ricavi da tariffa | | | | | | | | | | |
| 13. Contributi o sovvenzioni | | | | | | | | | | |
| 14. Totale ricavi | | | | | | | | | | |
| 15. Saldo | | | | | | | | | | |

DI AMMISSIBILITA'

TAVOLA n. 7

| PIANO FINANZIARIO | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CODICE | DESCRIZIONE | ANNI | | | | | | | | | |
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 8 | 10 |
| 1. | Entrate | | | | | | | | | | |
| 1.1 | Incassi per prestazione di servizi a tariffa | | | | | | | | | | |
| 1.2 | Incassi per vendita di prodotti | | | | | | | | | | |
| 1.3 | Incassi per altre attività gestionali (elencare) | | | | | | | | | | |
| 1.4 | Incassi per altre attività extra gestionali (elencare) | | | | | | | | | | |
| 1.5 | Apporto di Capitale Sociale | | | | | | | | | | |
| 1.6 | Contributi in c/capitale | | | | | | | | | | |
| 1.7 | Contributi in c/gestione | | | | | | | | | | |
| 1.8 | Finanziamenti a breve termine ordinari | | | | | | | | | | |
| 1.9 | Finanziamenti a breve termine agevolati | | | | | | | | | | |
| 1.10 | Finanziamenti a termine medio-lungo ordinari | | | | | | | | | | |
| 1.11 | Finanziamenti a termine medio-lungo agevolati | | | | | | | | | | |
| 2. | Uscite | | | | | | | | | | |
| 2.1 | Pagamenti a fronte immobilizzazioni (elencare) | | | | | | | | | | |
| 2.2 | Pagamenti per forniture di materiali di consumo | | | | | | | | | | |
| 2.3 | Pagamenti per canoni di concessione | | | | | | | | | | |
| 2.4 | Pagamenti per prestazione di servizi | | | | | | | | | | |
| 2.5 | Pagamenti a fronte spese diverse (elencare) | | | | | | | | | | |
| 2.6 | Pagamenti per i dipendenti | | | | | | | | | | |
| 2.7 | Pagamenti per interessi passivi | | | | | | | | | | |
| 2.8 | Pagamenti per imposte dirette | | | | | | | | | | |
| 2.9 | Rimborsi di finanziamenti a breve termine ordinari | | | | | | | | | | |
| 2.10 | Rimborsi di finanziamenti a breve termine agevolati | | | | | | | | | | |
| 2.11 | Rimborsi di finanz. a medio-lungo termine ordinari | | | | | | | | | | |
| 2.12 | Rimborsi di finanz. a medio-lungo termine agevolati | | | | | | | | | | |
| 3. | Avanzo (disavanzo) generato nell'anno | | | | | | | | | | |

TAVOLA B

AGGREGAZIONE DEI COSTI E BENEFICI

(in milioni di lire)

| N. ord. | VOCI | COSTI SOSTENUTI ENTRO L'ANNO 0 | ANNI | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | 1° | 2° | 3° | 4° | 5° | 6° | 7° | 8° | 9° | 10° |
| A | SITUAZIONE CON INTERVENTO<br>Costi di investimento | | | | | | | | | | | |
| 1 | Costi d'investimento (escl. la manut. straord.) a prezzi dell'anno base | | | | | | | | | | | |
| 2 | Revisione prezzi al lordo IVA | | | | | | | | | | | |
| 3 | Costi per manutenzione straordinaria | | | | | | | | | | | |
| | Costi d'esercizio | | | | | | | | | | | |
| 4 | Costi d'esercizio | | | | | | | | | | | |
| 5 | Totale costi finanziari (1+3+4) | | | | | | | | | | | |
| 6 | Totale costi economici | | | | | | | | | | | |
| | Rientri finanziari | | | | | | | | | | | |
| 7 | Rientri tariffari e non | | | | | | | | | | | |
| 8 | Flusso di cassa con intervento (7 — 5) | | | | | | | | | | | |

Tavola 8
Pag. 2
(in milioni di lire)

| N. ord. | VOCI | COSTI SOSTENUTI ENTRO L'ANNO 0 | ANNI | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | 1° | 2°. | 3° | 4° | 5° | 6° | 7° | 8° | 9° | 10° |
| | SITUAZIONE SENZA INTERVENTO | | | | | | | | | | | |
| 8 | Costi di investimento | | | | | | | | | | | |
| 9 | Costi per manutenzione straordinaria | | | | | | | | | | | |
| | Costi di esercizio | | | | | | | | | | | |
| 10 | Costi di esercizio | | | | | | | | | | | |
| 11 | Totale costi finanziari (9+10) | | | | | | | | | | | |
| 12 | Totale costi economici | | | | | | | | | | | |
| | Rientri finanziari | | | | | | | | | | | |
| 13 | Rientri tariffari e non | | | | | | | | | | | |
| 14 | Flusso di cassa senza intervento (13-11) | | | | | | | | | | | |
| 15 | Saldo tra i flussi (8-14) | | | | | | | | | | | |
| | Benefici economici | | | | | | | | | | | |
| 16 | Benefici economici | | | | | | | | | | | |
| 17 | Benefici netti (16-6+12) | | | | | | | | | | | |

INDICATORI DI REDDITIVITA' VANF, SRIF, VANE, SRIE.

## SCHEDA N. 6

## Scheda fattibilità

TITOLO DELL'INTERVENTO ________________________________________
________________________________________________________________
________________________________________________________________

SOGGETTO PROPONENTE ___________________________________________
________________________________________________________________

SOGGETTO TITOLARE _____________________________________________
________________________________________________________________

SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE __________________________
________________________________________________________________

FINANZIAMENTO RICHIESTO _______________________________________
(milioni di lire)

Il presente documento si compone di ........ pagine numerate progressivamente.

# PIANO TRIENNALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

PERIODO .............

**A** INTERVENTO/PROGETTO

TITOLO ______________________________

RICHIEDENTE ______________________________

**B** PROGRAMMA GENERALE E SETTORE

- ☐ SMAR ☐ ☐
- ☐ DEAC ☐ ☐
- ☐ DISIA ☐ ☐
- ☐ SINA ☐ ☐
- ☐ RICSA ☐ ☐
- ☐ PRONAC ☐ ☐
- ☐ DERISP ☐ ☐
- ☐ CARG ☐ ☐
- ☐ NOC ☐ ☐
- ☐ INFEA ☐ ☐

**C** CLASSIFICAZIONE

REGIONE ______________________________

AREA — NORD ☐ — SUD ☐

BACINO IDROGRAFICO ______________________________

NAZIONALE ☐

INTERREGIONALE ☐

REGIONALE ☐

ADRIATICO

COSTA ☐

INTERNO ☐

AREA A RISCHIO DICHIARATE ☐

AREA A RISCHIO IN ITINERE ☐

PROGETTO STRATEGICO (TITOLO) ______________________________

## CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' E DI IDONEITA'

Si dichiara che il progetto per il quale si richiede il finanziamento:

a) è stato formalmente approvato dall'organo deliberante del soggetto titolare;
b) è stato sottoposto al parere dell'Amm.ne interessata:
c) rispetta i limiti di finanziamento indicati alla tabella n 8 del "Programma Triennale",
d) è realizzabile entro il periodo massimo indicato alla tabella n.8 del Programma triennale con decorrenza dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di concessione del finanziamento;
e) riguarda opere e attrezzature destinate a restare di proprietà pubblica;
f) rispetta le indicazioni settoriali e territoriali descritte alla sezione n 3 del programma triennale;
g) è relativo ad interventi che non sono stati già realizzati o affidati in esecuzione;
h) non riguarda la revisione prezzi di interventi già finanziati;
i) non dispone di specifica totale copertura finanziaria su altre fonti.

Estremi dell'atto approvativo di cui alla lettera a):

Estremi della nota di espressione del parere di cui alla lettera b)

Estremi dell'atto approvativo della regione proponente:

Data, ____________

Firma del rappresentante legale del soggetto titolare

____________

Qualifica ____________

1. PARTE PRIMA: INFORMAZIONI GENERALI

1.1 Elementi di identificazione

1.1.1 Costo totale dell'intervento
(in milioni di lire compresi
i costi accantonati) /_/_/_/./_/_/_/

1.1.2 Costo delle opere da realizzare
(in milioni di lire) /_/_/_/./_/_/_/

1.1.3 Finanziamento richiesto
(in milioni di lire) /_/_/_/./_/_/_/

1.1.4 Eventuale finanziamento su altre fonti
(in milioni di lire) /_/_/_/./_/_/_/

1.2 Informazioni di carattere tipologico

1.2.1 Natura del progetto

UNITARIO /_/

LOTTO FUNZIONALE /_/

1.2.2 Tipo dell'intervento proposto Nuovo /_/ .....%

Completamento /_/ .....%

......

1.2.3 Settore di intervento ____________________

1.2.4 Area di realizzazione dell'intervento proposto

Regione/i ____________________

Provincia/e ____________________

Comune/i ____________________

1.2.5 Indicare se il progetto si colloca in un settore dell'intervento comunitario

Si /_/ No /_/

1.3 Informazioni di carattere istituzionale

1.3.1 Soggetto competente in ordine alla realizzazione dell'intervento proposto (soggetto titolare) ____________________

1.3.2 Soggetto responsabile dell'effettiva realizzazione dello intervento proposto ____________________

1.3.3 Soggetto che curerà la gestione delle opere realizzate con l'intervento proposto ____________________

1.3.4 Soggetto che resterà proprietario dei risultati del progetto

1.3.5 Informazioni generali del soggetto <u>titolare</u>

Nome

Ragione Sociale

Sede Legale

Capitale versato

Indirizzo

Amministratore e/o legale rappresentante

1.3.6 Informazioni relative alla struttura patrimoniale e di bilancio degli ultimi tre anni

1.3.7 Descrizione sintetica delle attività svolte o in corso nelle materie oggetto dell'intervento

1.4 Informazioni sulle fasi tecnico-amministrative

1.4.1 Indicare tutte le fasi procedurali tecnico-amministrative eventualmente previste dalla normativa vigente per la realizzazione dell progetto proposto, precisando quali di esse sono già state espletate e quali restano da espletare.

## 2. PARTE SECONDA: L'INTERVENTO PROPOSTO ED I QUADRI DI RIFERIMENTO

### 2.1 L'intervento proposto

#### 2.1.1 Descrizione dell'intervento oggetto della presente scheda

2.1.1.1 L'organizzazione delle attività per la realizzazione dell'intervento proposto:

Responsabilità

Coordinamento

Modalità di esecuzione

Acquisto di prodotti-prestazioni-servizi

Gestione dei risultati

2.1.1.2 Struttura del gruppo di lavoro che attuerà l'intervento:

Personale coinvolto

Ruolo del personale coinvolto

Livello gerarchico del personale coinvolto

2.1.1.3 Indicazione delle attività che saranno svolte in proprio e di quelle che saranno affidate a terzi:

Ipotesi di lavoro circa le attività da affidare a terzi

Controlli di qualità per l'acquisto di beni e servizi, per le prestazioni di terzi e per i risultati prodotti parziali e finali

2.1.1.4 Dettagli eventuali delle Attività svolte in parallelo o delle fasi (o cicli) svolte in successione che compongono l'articolazione del progetto proposto

2.1.2 Titolo dell'eventuale intervento globale in cui si inserisce l'intervento che forma oggetto della presente scheda ________

______________________________________________

2.1.3 Indicare gli estremi dell'atto definitivo di approvazione dell'eventuale intervento globale ______________

2.1.4 Nel caso che l'intervento proposto costituisca completamento e/o ampliamento di iniziative realizzate o in corso di realizzazione, dovranno essere fornite informazioni sulle fonti di finanziamento, sulle eventuali forme di contratto adottate e sullo stato di avanzamento dei progetti

2.2 Quadro di riferimento programmatico

2.2.1 Descrizione degli eventuali piani e programmi contenenti le linee di sviluppo settoriale e/o territoriale, nelle quali si inquadra l'intervento proposto, nonchè della coerenza dell'intervento con le linee medesime

2.2.2 Descrizione dell'eventuale piano territoriale di dettaglio al quale si riconduce l'intervento proposto, dei criteri di priorità, nonché delle coerenze fra intervento e piano

2.2.3 Ruolo dell'intervento nella realizzazione degli obiettivi previsti

2.2.4 Inquadramento dell'intervento nell'ambito territoriale di gestione individuato nei piani e nei programmi

2.2.5 Descrizione degli altri interventi già realizzati nell'ambito territoriale suddetto e dei rapporti di connessione tra le diverse iniziative esistenti o finanziate e l'intervento proposto

2.3 Analisi della domanda

.......................................

Riportare i dati relativi nella tavola 2

.......................................

2.4 Analisi dell'offerta

.......................................

Riportare i dati relativi nella tavola 2

.......................................

# 3 PARTE TERZA: L'INTERVENTO PROPOSTO

## 3.1 Descrizione tecnica

### 3.1.1 Localizzazione dell'intervento proposto, se applicabile

..............................................

Inserire nella scheda la relativa cartografia

..............................................

### 3.1.2 Caratteristiche tecniche e funzionali dell'intervento proposto, se applicabile

Metodologie e (Tecnologie adottate. Dimensioni principali. Schemi funzionali e schemi tipologici)

..................................................................

Allegare alla scheda una riproduzione in scala adeguata dei principali elaborati di progetto

..................................................................

### 3.1.3 Ove l'intervento si proponga lo scopo di completare iniziative già realizzate o in corso di realizzazione, fornire l'indicazione dello stato attuale di avanzamento dei lavori e gli eventuali motivi che ne abbiano ostacolato il completamento

### 3.1.4 Principali tipologie di attività con indicazione dei parametri (dimensionali e/o di prestazione) necessari per la valutazione dei

costi di ciascuno di essi

Riportare i dati relativi nella tavola 3
.....................................

3.1.5 Subordinazione dell'operatività dell'intervento proposto alla realizzazione di altri interventi (indicare costi, tempi e probabilità di realizzazione)

3.1.6 Indicazione delle procedure seguite per l'affidamento dei lavori eseguiti o in corso e delle procedure che si intendono seguire per l'aggiudicazione dei lavori relativi all'intervento proposto (se applicabile)

3.2 Aspetti istituzionali ed organizzativi relativi alla realizzazione dell'intervento proposto

3.2.1 Organizzazione, competenze, esperienze ed eventualmente struttura istituzionale del soggetto cui sarà affidata effettivamente la realizzazione del progettò

3.2.2 Sistemi e metodi di verifica e controllo tecnico-amministrativo relativi alla realizzazione delle attività oggetto dell'interverto proposto

3.3 Costi di realizzazione dell'intervento proposto

3.3.1 Descrizione e quantificazione dei costi già sostenuti, se esistenti,

---

Riportare i dati relativi nella tavola 4

---

3.3.2 Descrizione e quantificazione dei costi di realizzazione dell'intervento, distinti in relazione alle attività da realizzare,

---

Riportare i dati relativi nella tavola 4

---

3.4 <u>Attività di gestione</u>

3.4.1 Struttura istituzionale, organizzazione, competenze ed esperienze del soggetto cui sarà affidata la gestione dei risultati dell'intervento proposto, se applicabile

3.4.2 Ipotesi di gestione dei risultati e relativa incidenza sui costi di esercizio, se applicabile

3.4.3 Descrizione e quantificazione dei costi di esercizio, con particolare riferimento alle spese per il personale ed a quelle di manutenzione ordinaria, se applicabile

Descrizione e quantificazione dei costi di esercizio, se

esistenti, nella situazione attuale, se applicabile

---

Riportare i dati relativi nella tavola 5

---

3.4.4 Eventuali effetti dell'intervento proposto sul sistema tariffario in vigore, se applicabile

3.4.5 Descrizione, se applicabile, dei rientri tariffari e non tariffari e parametri adottati nella determinazione delle tariffe e standard di riferimento utilizzati (scaglioni tariffari, consumi specifici, qualità dei servizi, ecc.). Descrizione e quantificazione dei rientri tariffari e non tariffari, se esistenti, nella situazione attuale

---

Riportare i dati relativi nella tavola 5

---

3.5 Piano finanziario

---

Riportare i dati relativi nella tavola 6

---

TAVOLA 2

ANDAMENTO DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA

In situazione con intervento

| N. ord. | Descrizione dei beni e/o servizi | Unità di misura | Analisi storica | | | | | | Stima previsiva | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | ANNI | | | | | | | | | | |
| | | | ... | -4 | -3 | -2 | -1 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | .... |
| A. Domanda | | | | | | | | | | | | | |
| 1.a | | | | | | | | | | | | | |
| 1.b | | | | | | | | | | | | | |
| ... | | | | | | | | | | | | | |
| 1.n | | | | | | | | | | | | | |
| B. Offerta complessiva | | | | | | | | | | | | | |
| 2.a | | | | | | | | | | | | | |
| 2.b | | | | | | | | | | | | | |
| ... | | | | | | | | | | | | | |
| 2.n | | | | | | | | | | | | | |
| C. Offerta della struttura di cui all'intervento proposto | | | | | | | | | | | | | |
| 3.a | | | | | | | | | | | | | |
| 3.b | | | | | | | | | | | | | |
| ... | | | | | | | | | | | | | |
| 3.n | | | | | | | | | | | | | |

Tavola 2
Pag. 2

| N. ord. | Descrizione dei beni e/o servizi | Unità di misura | Analisi storica | | | | | | Stima previsiva | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | ANNI | | | | | | | | | | |
| | | | ... | -4 | -3 | -2 | -1 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | .... |
| D. Offerta dell'attuale struttura (*) | | | | | | | | | | | | | |
| 4.a | | | | | | | | | | | | | |
| 4.b | | | | | | | | | | | | | |
| ... | | | | | | | | | | | | | |
| 4.n | | | | | | | | | | | | | |
| E. Copertura (D/A) % | | | | | | | | | | | | | |
| 5.a | | | | | | | | | | | | | |
| 5.b | | | | | | | | | | | | | |
| ... | | | | | | | | | | | | | |
| 5.n | | | | | | | | | | | | | |
| F. Copertura (C/A) % | | | | | | | | | | | | | |
| 6.a | | | | | | | | | | | | | |
| 6.b | | | | | | | | | | | | | |
| ... | | | | | | | | | | | | | |
| 6.n | | | | | | | | | | | | | |

(*) Indicare qui l'eventuale offerta proveniente dalla struttura (se esistente) sulla quale dovrebbe incidere l'intervento proposto

**TAVOLA 3**

**Analisi delle prestazioni e dei costi per singole attività o fasi del progetto**
**(milioni di lire)**

| TITOLO DELL'ATTIVITA' O FASE: | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | UNITA' DI MISURA | QUANTITA' | COSTO UNITARIO | COSTO TOTALE |
| 1. Costi del personale | | | | |
| Dirigenti | | | | |
| Laureati | | | | |
| Diplomati | | | | |
| Altri | | | | |
| 2. Acquisto di beni | | | | |
| Macchine e attrezzature | | | | |
| Mezzi di trasporto | | | | |
| Materiali documentali | | | | |
| Altri | | | | |
| 3. Acquisto di servizi | | | | |
| Prestazioni di terzi | | | | |
| Altri | | | | |
| 4. TOTALE | | | | |
| Risultato finale dell'attività o fase: | | | | |

**TAVOLA 4**
**Riepilogo dei costi per tipologia di attività**
**(milioni di lire)**

| TIPI DI ATTIVITA' | COSTI PREVISTI | COSTI GIA' SOSTENUTI |
|---|---|---|
| 1. Ricerche | | |
| 2. Analisi e rilevazioni | | |
| 3. Progettazione a) fattibilità | | |
| b) massima | | |
| c) esecutive | | |
| 4. Opere | | |
| 5. Impianti e attrezzature | | |
| 6. Attività di informazione | | |
| 7. Costi di formazione | | |
| 8. Totale 1 | | |
| 9. Personale (non compreso in altre voci) | | |
| 10. Spese generali | | |
| 11. Altri costi (specificare) | | |
| 12. Imposta e tasse | | |
| 13. Totale generale | | |
| Il totale 1 eguaglia la somma dei totali della scheda 3 | | |

**TAVOLA 5**
**GESTIONE DELL'INTERVENTO**
**(milioni di lire)**

| VOCI DI COSTO O DI RICAVO | ANNI | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1. Costo del personale | | | | | | | | | | |
| 2. Costi energetici | | | | | | | | | | |
| 3. Acquisto progetti per il consumo | | | | | | | | | | |
| 4. Costi di servizi per il consumo | | | | | | | | | | |
| 5. Costi di manutenzione ordinaria | | | | | | | | | | |
| 6. Spese generali | | | | | | | | | | |
| 7. Imposte e tasse | | | | | | | | | | |
| 8. Costi di manutenzione straordinaria | | | | | | | | | | |
| 9. Totale Costi | | | | | | | | | | |
| 10. Ricavi da vendita di beni | | | | | | | | | | |
| 11. Ricavi da vendita di servizi | | | | | | | | | | |
| 12. Ricavi da tariffa | | | | | | | | | | |
| 13. Contributi o sovvenzioni | | | | | | | | | | |
| 14. Totale ricavi | | | | | | | | | | |
| 15. Saldo | | | | | | | | | | |

DISIA:

RETI

SCHEDA N. 7

Scheda fattibilità

TITOLO DELL'INTERVENTO ____________________

____________________

____________________

SOGGETTO PROPONENTE ____________________

____________________

SOGGETTO TITOLARE ____________________

____________________

SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE ____________________

____________________

FINANZIAMENTO RICHIESTO ____________________

(milioni di lire)

Il presente documento si compone di ........ pagine numerate progressivamente.

## PIANO TRIENNALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

PERIODO ............

|A| INTERVENTO/PROGETTO

TITOLO ______________________________

RICHIEDENTE ______________________________

|B| PROGRAMMA GENERALE E SETTORE

|_| SMAR
|_|
|_|

|_| DEAC
|_|
|_|

|_| DISIA
|_|
|_|

|_| SINA
|_|
|_|

|_| RICSA
|_|
|_|

|_| PRONAC
|_|
|_|

|_| DERISP
|_|
|_|

|_| CARG
|_|
|_|

|_| NOC
|_|
|_|

|_| INFEA
|_|
|_|

|C| CLASSIFICAZIONE

REGIONE ______________________________

AREA NORD |_|
SUD |_|

BACINO IDROGRAFICO ______________________________

NAZIONALE |_|
INTERREGIONALE |_|
REGIONALE |_|

ADRIATICO
COSTA |_|
INTERNO |_|

AREA A RISCHIO DICHIARATE |_|

AREA A RISCHIO IN ITINERE |_|

PROGETTO STRATEGICO (TITOLO) ______________________________

## CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' E DI IDONEITA'

Si dichiara che il progetto per il quale si richiede il finanziamento:

a) è stato formalmente approvato dall'organo deliberante del soggetto titolare;
b) è stato sottoposto al parere del Comune interessato;
c) rispetta i limiti di finanziamento indicati alla tabella n. 8 del programma triennale;
d) è realizzabile entro il periodo massimo indicato nella tabella n. 8 del programma triennale;
e) è dotato dei requisiti giuridici e tecnici necessari affinchè si proceda alla consegna dei lavori entro il termine indicato nella presente scheda di fattibilità, con decorrenza dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di concessione del finanziamento;
f) riguarda interventi volti alla realizzazione di opere e alla acquisizione di attrezzature utilizzabili appena ultimate, e per le quali è prevista la struttura di gestione che ne assicuri il corretto funzionamento e la regolare manutenzione;
g) rispetta le indicazioni settoriali e territoriali descritte alla sezione n 3 del programma triennale;
h) è relativo ad interventi che non sono stati già realizzati o affidati in esecuzione;
i) non riguarda la revisione prezzi di interventi già finanziati;
l) non dispone di specifica totale copertura finanziaria su altre fonti;

Si certifica che le informazioni ed i dati contenuti nella presente scheda e nelle tavole e documenti annessi sono pienamente conformi alla documentazione progettuale in base alla quale la scheda medesima ed i relativi allegati sono stati redatti.

Estremi dell'atto approvativo di cui alla lettera a):

______________________________

Estremi della nota di espressione del parere di cui alla lettera B:

______________________________

Estremi dell'atto approvativo della regione proponente

______________________________

Data. ____________

Firma del rappresentate legale del soggetto titolare

______________________________

Qualifica ________________

## 1. PARTE PRIMA: INFORMAZIONI GENERALI

### 1.1 Elementi di identificazione

1.1.1 Costo totale dell'intervento (in milioni di lire correnti compresi i costi accantonati) /_/_/_/./_/_/_/

1.1.2 Finanziamento richiesto (in milioni di lire) /_/_/_/./_/_/_/

1.1.3 Eventuale finanziamento su altre fonti (in milioni di lire) /_/_/_/./_/_/_/

1.1.4 Eventuale richiesta di finanziamento su altre fonti (in milioni di lire) /_/_/_/./_/_/_/

### 1.2 Informazioni di carattere tipologico

1.2.1 Natura dell'intervento

UNITARIO /_/

LOTTO FUNZIONALE /_/

1.2.2. Tipo dell'intervento proposto

| | | |
|---|---|---|
| Nuovo | /_/ | ......% |
| Completamento | /_/ | ......% |
| Ampliamento | /_/ | ......% |
| | | 100% |

1.2.3 Indicazione del piano territoriale in cui si inquadra l'intervento proposto, nonché gli estremi dell'atto definitivo di approvazione del piano, ovvero la fase cui è giunto il relativo iter tecnico-procedurale ______________________

______________________________________

1.3 <u>Informazione di carattere istituzionale</u>

1.3.1 Soggetto responsabile dell'effettiva realizzazione dell'intervento proposto ______________________

1.3.2 Soggetto che curerà la gestione delle opere realizzate con l'intervento proposto ______________________

______________________________________

1.3.3 Soggetto che resterà proprietario delle opere realizzate ______

______________________________________

1.4 Informazione sulle fasi tecnico amministrative

1.4.1 Procedura di affidamento dei lavori che si intende adottare (indicare la normativa di riferimento) ____________________

____________________________________________

1.4.2 Tempo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento proposto, a partire dalla pubblciazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di concessione del finànziamento

giorni ____________

## 2. PARTE SECONDA: OBIETTIVI E CONTENUTI

La rete di rilevamento deve essere finalizzata a:

- controllare la qualità dell'aria e verificare il rispetto dei relativi standard fissati dal D.P.C.M. 28 marzo 1983 e dal D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203;
- determinare la dinamica dell'inquinamento ed i periodi critici;
- consentire l'attivazione in tempo reale di selezionati livelli d'allarme, con informazione tempestiva dei cittadini;
- fornire uno strumento per individuare gli interventi correttivi tecnico-organizzativi più idonei per ridurre al minimo i livelli d'inquinamento e per verificare l'efficacia degli interventi adottati.

La rete, inoltre, deve essere predisposta per l'aggiornamento automatico della banca dati nazionale di qualità dell'aria presso il Ministero dell'ambiente tramite nodi di concentrazione dati a livello provinciale e/o regionale.

## 2.1 Struttura della rete

La rete di rilevamento deve comprendere:

- un sistema di monitoraggio, costituito da stazioni di misura e da un laboratorio;
- un sistema informativo;
- un sistema di restituzione dati ai cittadini.

### 2.1.1 Stazioni di misura

Le stazioni fisse di misura (postazioni di rilevamento) vanno dotate di apparecchiature automatiche (analizzatori) per il rilevamento in continuo di parametri chimici (inquinanti atmosferici), di sensori per la misura degli agenti fisici (condizioni meteorologiche e rumore) e di apparecchiature per il prelievo degli inquinanti da analizzare successivamente in laboratorio. Esse devono avere capacità elaborativa locale per l'acquisizione, la pre-elaborazione e la memorizzazione dei segnali provenienti dagli analizzatori automatici, dai sensori meteorologici e dai fonometri.
La stazione di misura degli inquinanti atmosferici deve essere posta in una cabina di alloggiamento, facilmente rilocabile, coibentata con materiale non ossidabile, dotata di condizionatore d'aria, stabilizzatore di tensione e impianto di messa a terra rispondente alle norme antifortunistiche. La sonda di prelievo per gli inquinanti gassosi deve essere di materiale

inattaccabile e della lunghezza minima necessaria, si da ridurre al minimo il tempo di permanenza dell'aria campionata all'interno della sonda stessa.

La dislocazione ed il numero delle stazioni va stabilito tenendo conto principalmente di:

- densità della popolazione;
- caratteristiche topografiche e meteoclimatiche dell'area urbana;
- densità, distribuzione e intensità delle sorgenti di emissione, con particolare riguardo all'intensità del traffico veicolare ed alla presenza di insediamenti industriali.

In tabella viene indicato il numero minimo di postazioni per i vari inquinanti in funzione della popolazione residente. Tale numero può essere aumentato nelle aree urbane:

- altamente industrializzate, in cui, oltre gli inquinanti riportati in tabella vanno rilevati quelli più significativi emessi dalle industrie;
- in cui vengono utilizzati grandi quantitativi di combustibili;
- con particolari caratteristiche orografiche;
- con elevati flussi di traffico veicolare.

Numero minimo di postazioni di rilevamento consigliato per il controllo della qualità dell'aria (*)

| Popolazione dell'area in migliaia | Numero minimo di postazioni per inquinante | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | P.S. | SO2 | NO2 | O3 | CO | Pb | NMHC |
| 100-500 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 500-1000 | 2 | 2 | 2 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| 1000-4000 | 5 | 5 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |

(*) Gli inquinanti riportati nella tabella sono quelli previsti dal D.P.C.M. 28/3/1983 che si riscontrano nelle aree urbane: in base al censimento delle fonti di emissione si valuterà caso per caso la necessità di misurare anche il fluoro.

Le stazioni vanno collocate:

- ad opportuna distanza dalle sorgenti fisse di emissione, in dipendenza dell'altezza e dell'intensità delle emissioni;
- nelle grandi aree urbane, in cui la rete è costituita da più di tre stazioni di rilevamento, una stazione va ubicata in una zona priva di emissioni (un parco, per es.), per la determinazione dell'inquinamento di fondo o diffuso caratteristico di quell'area urbana;
- per le aree urbane prevalentemente soggette ad inquinamento di origine autoveicolare, nelle zone critiche con intensa circolazione, in particolare strade anguste e incroci principali, ad una sufficiente distanza, pari ad almeno 10 m,

dai punti di sosta (semafori o parcheggi) e a 2-6 m dal ciglio stradale;

- lontano da superfici assorbenti, quali quelle di edifici e di vegetazione arborea; la distanza da tali superfici non deve essere inferiore a 2 m;
- in modo che la distanza della sonda di prelievo dagli ostacoli (Do) e l'altezza degli ostacoli stessi (Ho) sia:

$$Do/Ho \geq 1,5;$$

inoltre, le sonde di prelievo devono essere poste ad un'altezza dal suolo non superiore a 2 metri e ad almeno 2 m dalla più vicina superficie verticale od orizzontale.

2.1.1.1 Gli inquinanti atmosferici

Gli inquinanti da sottoporre a controllo sono:
- biossido di zolfo ($SO_2$);
- biossido d'azoto ($NO_2$);
- ozono ($O_3$);
- monossido di carbonio (CO);
- piombo (Pb);
- particelle sospese (PS);
- idrocarburi totali escluso il metano (NMHC).

La necessità di misurare anche il fluoro (F), previsto dal D.P.C.M. 28 marzo 1983, ed altri inquinanti di origine industriale sarà valutata caso per caso.

Le metodologie e le procedure per la misura degli inquinanti devono essere conformi alle prescrizioni dettate dal D.P.C.M. 28 marzo 1983 e dal D.P.R. 24 marzo 1988, n. 203. Per $SO_2$, $NO_2$, CO, $O_3$ e NMHC si devono adottare sistemi di misura automatizzati (di seguito denominati analizzatori), nel rispetto dei criteri generali e delle specifiche tecniche di cui all'appendice 10 del D.P.C.M. 28 marzo 1983.
Per le particelle sospese, qualora si impieghi un analizzatore ad attenuazione dei raggi beta o altro sistema automatico, le misure devono essere condotte in parallelo con il metodo manuale previsto dai citati decreti.

2.1.1.2 I parametri meteorologici

Le grandezze da misurare per valutare l'evolvere dell'inquinamento atmosferico sono:

. direzione del vento (DV), in gradi
. precipitazioni (PP), in mm
. pressione atmosferica (PA), in pascal
. radiazione solare (RS), in watt/$m^2$
. temperatura ambiente (TA), in °C
. umidità relativa (UR), in %
. velocità del vento (VV), in m/sec.

La direzione e velocità del vento vanno misurati alla quota di 10 m. Gli altri parametri a 3 m.
Le stazioni meteorologiche devono essere nel rapporto massimo di 1 a 4 stazioni di misura. In ogni caso, ciascuna rete deve essere corredata da almeno una stazione meteorologica.

I sistemi di misura e le modalità di acquisizione dei parametri meteorologici devono essere conformi alle specifiche stabilite dall'Organizzazione mondiale di meteorologia, 20 gennaio 1987. (Il rumore-Presso alcune stazioni di misura si dovrà prevedere la installazione di fonometri per la rilevazione automatica di dati sui livelli d'inquinamento acustico).

2.1.2 Laboratorio

Le stazioni di rilevamento devono essere collegate al laboratorio chimico del presidio multizonale di cui all'art. 22 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e, ove questo non sia ancora istituito, al laboratorio provinciale d'igiene e profilassi.

Il laboratorio va opportunamente attrezzato per:

. misure d'inquinanti con metodi manuali;
. preparazione di atmosfere campione a concentrazione nota di inquinanti o d'interferenti per la calibrazione degli analizzatori e la verifica delle specifiche tecniche, nel rispetto delle prescrizioni dettate nelle appendici 10 e 11 al D.P.C.M. 28 marzo 1983;
. prove di intercalibrazione tra le diverse postazioni della stessa rete o di reti diverse;
. manutenzione, ordinaria e straordinaria, degli analizzatori.

### 2.1.3 Sistema informativo

L'acquisizione e la gestione dei dati forniti dal sistema di monitoraggio devono essere effettuate per mezzo di adeguate strutture informatiche.

Il sistema informativo sarà composto da:

. unità periferiche locali (UP);

. sistema di trasmissione (UT);

. unità di elaborazione centrale (UC).

#### 2.1.3.1 Unità periferiche locali

L'U.P., collocata in ogni stazione di misura, si configura come un sottosistema di comunicazione che provvede ad acquisire, pre-elaborare e trasmettere i dati raccolti dagli analizzatori e dai sensori all'unità centrale.

L'U.P. deve essere in grado di eseguire le seguenti funzioni:

. acquisizione dei segnali con frequenza di lettura per canale variabile, a partire da un segnale ogni due secondi;

. gestione degli analizzatori, compresi i comandi di calibrazione (zero e span) e i relativi eventuali controlli di diagnosi, dei sensori meteorologici e dei fonometri;

. calcolo dei valori medi dei segnali di misura, con tempi di mediazione stabiliti da programma e variabili da un minuto a 24 h;

. memorizzazione dei dati pre-elaborati su supporti di memoria permanente (con capacità di memoria di almeno 3 gg) e loro stampa on line;

. trasmissione dei dati pre-elaborati (con tempo di mediazione dei segnali di misura degli analizzatori pari a 30 minuti) unitamente alle informazioni sui controlli e sulle calibrazioni, con indicazione dei valori dei segnali di zero e di span e di eventuali allarmi strutturali;

. la possibilità di trasmissione, a richiesta della U.C., dei segnali istantanei di tutti o parte degli analizzatori e dei sensori.

La stazione di misura deve altresì essere dotata, a servizio degli acquisitori periferici, di un registratore grafico con cui seguire l'uscita analogica degli analizzatori e dei sensori, per il loro controllo periodico.

2.1.3.2 Sistema di trasmissione

Le U.P. devono essere collegate, per mezzo di linea telefonica dedicata, con la unità centrale.

2.1.3.3 Unità centrale

L'unità centrale (centro di raccolta), strutturata in modo da assicurare la gestione della rete e la raccolta/elaborazione dati, deve far parte del sistema informativo ambientale provinciale ed essere collegato con quello regionale.

A tal fine, l'U.C. deve svolgere le seguenti funzioni:

. acquisizione, validazione e memorizzazione dei dati pre-elaborati trasmessi dalle U.P. , aggregati per tempi di mediazione di 60 minuti;

. acquisizione, validazione e memorizzazione dei risultati delle misure effettuate con metodi manuali;
. verifica degli standard di qualità dell'aria fissati dal D.P.C.M. 28 marzo 1983 e dal D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203;
. gestione delle soglie di attenzione e/o dei livelli d'allarme;
. controllo sul funzionamento di ciascuna stazione e della intera rete, mirato all'affidabilità delle apparecchiture per l'uso continuativo;
. previsione sull'andamento dell'inquinamento nei punti più critici grazie alla definizione di modelli predittivi relativi alla dinamica dell'inquinamento;
. collegamento con il Centro meteorologico regionale per consentire la ricezione dei bollettini meteorologici;
. collegamento con eventuali reti private.

Per la validazione dei dati, intesa come l'insieme delle operazioni di controllo eseguite automaticamente sui valori numerici delle concentrazioni medie degli inquinanti trasmesse dalle U.P., occorre verificare il corretto funzionamento:
. dei sistemi di misura, con particolare riguardo alle segnalazioni di anomalie di funzionamento degli analizzatori, di "fuori scala" e di valori di calibrazione (zero e span) non rientranti nell'intervallo di accettabilità;
. del sistema di acquisizione dati, prestando particolare attenzione alla frequenza di scansione, ed ai tempi di mediazione.

Occorre altresì controllare, con accessi in loco, lo stato di efficienza della cabina e delle sonde di prelevamento.

I valori di concentrazione degli inquinanti così validati sono accettati per le successive elaborazioni e per il confronto con gli standard di qualità dell'aria quando la durata effettiva della misura è pari al tempo di mediazione stabilito dallo standard, con una tolleranza di:

- 15 minuti per la concentrazione media di 1 h,
- 2 h per quella di 8 h,
- 4 h per quella di 24 h,

purchè la differenza tra il tempo di mediazione e quello effettivo di misura non sia sistematico, nel senso che non si riferisca sempre alla stessa ora del giorno o allo stesso giorno della settimana.

Dotazione hardware -La dotazione del centro dovrà comprendere:

. dispositivo di trasmissione/ricezione dati;
. Sistema di calcolo, dotato di:
  - uno o più terminali video e tastiera;
  - stampanti e plotter;
  - unità centrale;
  - unità di memoria di massa;
. dispositivo di interfaccia verso la unità centrale del Ministero dell'ambiente e altre reti.

Tale dotazione deve essere in grado di garantire, oltre l'affidabilità e la capacità di gestire la rete ed organizzare opportunamente i dati, la facile espandibilità, che consenta di

adattarsi a riconfigurazioni e/o estensioni della rete, e la capacità di supportare linguaggi evoluti.

### 2.1.4 Sistema di restituzione dati

I dati elaborati dalla unità centrale sui livelli d'inquinamento atmosferico vanno portati a conoscenza dei cittadini con i moduli formali più idonei (monitor, video-display, etc.) ad assicurare una efficace e tempestiva (preferibilmente in tempo reale) informazione sul rispetto degli standard di qualità dell'aria o sul loro superamento, con segnalazione delle soglie di attenzione e di allarme.

## 2.2 Elaborazione, valutazione e raccolta dei dati e dei risultati

### 2.2.1 Elaborazione dei dati e valutazione dei risultati

La elaborazione dei dati e la valutazione dei risultati per verificare il rispetto degli standard di qualità dell'aria vanno effettuate facendo riferimento all'Appendice B del rapporto Istisan n. 87/6 dell'Istituto superiore di sanità.

## 2.3 Gestione della rete

Una corretta gestione della rete di rilevamento in termini di funzionalità e di analisi dei dati richiede la disponibilità di personale competente.

L'organico suggerito per la gestione di una rete costituita da tre stazioni di misura d'inquinanti atmosferici, per un totale di dieci analizzatori, e da una stazione meteorologica comprende:

- 1 laureato in discipline scientifiche;
- 2 tecnici diplomati per la manutenzione;
- 1 operatore tecnico.

Per reti più o meno estese, occorre aumentare o ridurre l'organico, in maniera non necessariamente proporzionale al numero delle stazioni e degli analizzatori.

Per il laboratorio va previsto un numero adeguato di persone addette, con composizione analoga all'organico di cui sopra.

## 3. PARTE TERZA: RISORSA ESISTENTE

Nel caso che l'intervento proposto costituisca completamento e/o ampliamento di una risorsa esistente, o in corso di realizzazione, dovranno essere fornite le informazioni di seguito richieste in merito a tale risorsa.

### 3.1 Generalità tecnico-amministrative

3.1.1 Fonti di finanziamento:

| | |
|---|---|
| Piano annuale | |__| |
| Leggi Speciali Statali | |__| |
| Legge 64 | |__| |
| Leggi regionali | |__| |
| Altre (specificare) | |__| |

Delibera CIPE ....................

Decreto Finanziario ...............

Importo finanziario ...............

Aggiudicazione dei lavori:

- sistema di aggiudicazione ................................
- data ................................................
- contratto (numero e data) ................................
- ditta appaltatrice ........................................

Andamento lavori:

- in corso |__|
- percentuale di avanzamento %

- ultimato in data .................. |_|
- in corso di gestione provvisoria |_|
- data di ultimazione della gestione provvisoria .......... |_|
- sospesi (indicare i motivi) .............................. |_|

3.1.2 Obiettivi del progetto originario ______________________

______________________________________________

3.1.3 Obiettivi conseguiti (o da conseguire) e connessioni con quelli del progetto proposto ______________________

______________________________________________

3.1.4 Ente proprietario ______________________

3.1.5 Ente gestore ______________________

3.1.6 Soggetto responsabile della realizzazione e/o della progettazione______________________

______________________________________________

3.1.7 Periodi e modalità di esercizio

- esercizio continuo .............
  discontinuo .............

- periodi di funzionamento
  (se discontinuo) ore/giorno .............
  giorni/sett..............
  periodi dell'anno .......
  .......
  .......

3.1.8 Stato attuale di funzionamento e di utilizzazione (descrivere sinteticamente lo stato di efficienza del sistema ed il grado di utilizzazione)

3.1.9 Personale addetto
(ripetere per qualifiche)

- Monitoraggio numero ..........
  qualifica ..........
- Sistema informativo numero ..........
  qualifica ..........

3.2 <u>Caratteristiche tecniche della risorsa esistente</u>

3.2.1 <u>Sistema di monitoraggio</u>

3.2.1.1 Parametri rilevati (inquinanti atmosferici e condizioni meteorologiche)

3.2.1.2 Metodologie e procedure adottate per il rilevamento di ciascun parametro

(in caso di monitoraggio automatico: specificare le caratteristiche e il numero delle stazioni di misura; allegare una mappa, in scala non inferiore a 1:100.000, riportante la dislocazione di dette stazioni; descrivere il processo di concentrazione dei dati dalla fase di campionamento fino alla fase di gestione finale, indicandone per ogni fase criteri e metodi).

### 3.2.2 Sistema informativo

Elencare e descrivere le apparecchiature informatiche utilizzate per l'acquisizione e la gestione dei dati, con particolare riguardo a:

- unità periferiche locali (UP)
- unità di elaborazione centrale (UC)
- tipo di sistema operativo ______________________
- tipo di software di base ______________________
- sistema di collegamento e software relativi __________
- memoria centrale ______________________
- memoria di massa ______________________
- software applicativo installato ______________________
- data base ambientali residenti
- modalità di gestione dei dati
  (descrivere il processo di concentrazione dei dati da UP alla UC)

## 4. PARTE QUARTA: L'INTERVENTO PROPOSTO

### 4.1 Descrizione

(descrivere l'intervento nel rispetto degli obiettivi e dei contenuti di cui alla parte seconda, ed allegare una mappa, in scala non inferiore a 1:100.000, riportante la dislocazione delle stazioni di misura).

4.2 <u>Costi</u>

4.2.1 Principali tipologie di lavori ed opere con indicazione dei parametri (dimensionali e/o di prestazione) necessari per la valutazione dei costi di ciascuno di essi

---

Riportare i dati relativi nella tavola 1

---

4.2.2 Subordinazione dell'operatività dell'intervento proposto alla realizzazione di altri interventi (indicare costi, tempi e probabilità di realizzazione)

4.3 <u>Programmi e piani di lavoro dell'intervento proposto</u>

4.3.1 Indicazione delle procedure che si intendono seguire per l'aggiudicazione dei lavori relativi all'intervento proposto

4.3.2 Calendario dei lavori dell'intervento proposto

4.4 Aspetti istituzionali ed organizzativi relativi alla realizzazione dell'intervento proposto

4.4.1 Organizzazione, competenze, esperienze ed eventualmente struttura istituzionale del soggetto cui sarà affidata effettivamente la realizzazione dell'intervento

4.4.2 Sistemi e metodi di verifica e controllo tecnico-amministrativo relativi alla realizzazione delle opere oggetto dell'intervento proposto.

4.5 <u>Costi di realizzazione dell'intervento proposto</u>

4.5.1 Descrizione e quantificazione dei costi sostenuti, se esistenti

---

Riportare i dati relativi nella tavola 2

---

4.5.2 Descrizione e quantificazione dei costi di investimento, distinti in relazione alle opere da realizzare

---

Riportare i dati relativi nella tavola 2

---

4.5.3 Descrizione e quantificazione dei costi periodici per manutenzione straordinaria relativi all'intervento proposto.
Descrizione e quantificazione dei costi periodici per manutenzione straodinaria, se esistenti, nella situazione attuale

---

Riportare i dati relativi nella tavola 3

---

4.6 <u>Attività di gestione dell'offerta</u>

4.6.1 Personale previsto
(ripetere per qualifiche)

| | | |
|---|---|---|
| - Monitoraggio | numero | .......... |
| | qualifica | .......... |
| - Sistema informativo | numero | .......... |
| | qualifica | .......... |

4.6.2 Descrizione e quantificazione dei costi di esercizio, con particolare riferimento alle spese per il personale ed a quelle di manutenzione ordinaria.
Descrizione e quantificazione dei costi di esercizio, se esistenti, nella situazione attuale

---

Riportare i dati relativi nella tavola 3

---

4.7 <u>Piano finanziario</u>

Riportare i dati nella Tabella 4

TAVOLA 1

Analisi delle prestazioni e dei costi per singole attività o fasi del progetto (milioni di lire)

TITOLO DELL'ATTIVITA' O FASE:

| | UNITA' DI MISURA | QUANTITA' | COSTO UNITARIO | COSTO TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| 1. Costi del personale | | | | |
| Dirigenti | | | | |
| Laureati | | | | |
| Diplomati | | | | |
| Altri | | | | |
| 2. Acquisto di beni | | | | |
| Macchine e attrezzature | | | | |
| Mezzi di trasporto | | | | |
| Materiali documentali | | | | |
| Altri | | | | |
| 3. Acquisto di servizi | | | | |
| Prestazioni di terzi | | | | |
| Altri | | | | |
| 4. TOTALE | | | | |

Risultato finale dell'attività o fase:

**TAVOLA 2**
**Riepilogo dei costi per tipologia di attività**
**(milioni di lire)**

| TIPI DI ATTIVITA' | COSTI PREVISTI | COSTI GIA' SOSTENUTI |
|---|---|---|
| 1. Ricerche | | |
| 2. Analisi e rilevazioni | | |
| 3. Progettazione a) fattibilità | | |
| b) massima | | |
| c) esecutive | | |
| 4. Opere | | |
| 5. Impianti e attrezzature | | |
| 6. Attività di informazione | | |
| 7. Costi di formazione | | |
| 8. Totale 1 | | |
| 9. Personale (non compreso in altre voci) | | |
| 10. Spese generali | | |
| 11. Altri costi (specificare) | | |
| 12. Imposta e tasse | | |
| 13. Totale generale | | |
| Il totale 1 eguaglia la somma dei totali della scheda 3 | | |

**TAVOLA 3**
**GESTIONE DELL'INTERVENTO**
**(milioni di lire)**

| VOCI DI COSTO O DI RICAVO | ANNI | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1. Costo del personale | | | | | | | | | | |
| 2. Costi energetici | | | | | | | | | | |
| 3. Acquisto progetti per il consumo | | | | | | | | | | |
| 4. Costi di servizi per il consumo | | | | | | | | | | |
| 5. Costi di manutenzione ordinaria | | | | | | | | | | |
| 6. Spese generali | | | | | | | | | | |
| 7. Imposte e tasse | | | | | | | | | | |
| 8. Costi di manutenzione straordinaria | | | | | | | | | | |
| 9. Totale Costi | | | | | | | | | | |
| 10. Ricavi da vendita di beni | | | | | | | | | | |
| 11. Ricavi da vendita di servizi | | | | | | | | | | |
| 12. Ricavi da tariffa | | | | | | | | | | |
| 13. Contributi o sovvenzioni | | | | | | | | | | |
| 14. Totale ricavi | | | | | | | | | | |
| 15. Saldo | | | | | | | | | | |

TAVOLA n. 4.

PIANO FINANZIARIO

| CODICE | DESCRIZIONE | ANNI | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1. | Entrate | | | | | | | | | | |
| 1.1 | Incassi per prestazione di servizi a tariffa | | | | | | | | | | |
| 1.2 | Incassi per vendita di prodotti | | | | | | | | | | |
| 1.3 | Incassi per altre attività gestionali (elencare) | | | | | | | | | | |
| 1.4 | Incassi per altre attività extra gestionali (elencare) | | | | | | | | | | |
| 1.5 | Apporto di Capitale Sociale | | | | | | | | | | |
| 1.6 | Contributi in c/capitale | | | | | | | | | | |
| 1.7 | Contributi in c/gestione | | | | | | | | | | |
| 1.8 | Finanziamenti a breve termine ordinari | | | | | | | | | | |
| 1.9 | Finanziamenti a breve termine agevolati | | | | | | | | | | |
| 1.10 | Finanziamenti a termine medio-lungo ordinari | | | | | | | | | | |
| 1.11 | Finanziamenti a termine medio-lungo agevolati | | | | | | | | | | |
| 2. | Uscite | | | | | | | | | | |
| 2.1 | Pagamenti a fronte immobilizzazioni (elencare) | | | | | | | | | | |
| 2.2 | Pagamenti per forniture di materiali di consumo | | | | | | | | | | |
| 2.3 | Pagamenti per canoni di concessione | | | | | | | | | | |
| 2.4 | Pagamenti per prestazione di servizi | | | | | | | | | | |
| 2.5 | Pagamenti a fronte spese diverse (elencare) | | | | | | | | | | |
| 2.6 | Pagamenti per i dipendenti | | | | | | | | | | |
| 2.7 | Pagamenti per interessi passivi | | | | | | | | | | |
| 2.8 | Pagamenti per imposte dirette | | | | | | | | | | |
| 2.9 | Rimborsi di finanziamenti a breve termine ordinari | | | | | | | | | | |
| 2.10 | Rimborsi di finanziamenti a breve termine agevolati | | | | | | | | | | |
| 2.11 | Rimborsi di finanz. a medio-lungo termine ordinari | | | | | | | | | | |
| 2.12 | Rimborsi di finanz. a medio-lungo termine agevolati | | | | | | | | | | |
| 3. | Avanzo (disavanzo) generato nell'anno | | | | | | | | | | |

DISIA:

CENSIMENTO

## SCHEDA N. 8

## Scheda fattibilità

TITOLO DELL'INTERVENTO ______________________________

______________________________

______________________________

SOGGETTO PROPONENTE ______________________________

______________________________

SOGGETTO TITOLARE ______________________________

______________________________

SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE ______________________________

______________________________

FINANZIAMENTO RICHIESTO ______________________________

(milioni di lire)

Il presente documento si compone di ........ pagine numerate progressivamente.

**PIANO TRIENNALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE**

PERIODO .............

**A** INTERVENTO/PROGETTO

TITOLO ______________________

RICHIEDENTE ______________________

**B** PROGRAMMA GENERALE E SETTORE

☐ SMAR
☐
☐

☐ DEAC
☐
☐

☐ DISIA
☐
☐

☐ SINA
☐
☐

☐ RICSA
☐
☐

☐ PRONAC
☐
☐

☐ DERISP
☐
☐

☐ CARG
☐
☐

☐ NOC
☐
☐

☐ INFEA
☐
☐

**C** CLASSIFICAZIONE

REGIONE ______________________

AREA NORD ☐

SUD ☐

BACINO IDROGRAFICO ______________________

NAZIONALE ☐

INTERREGIONALE ☐

REGIONALE ☐

ADRIATICO

COSTA ☐

INTERNO ☐

AREA A RISCHIO DICHIARATE ☐

AREA A RISCHIO IN ITINERE ☐

PROGETTO STRATEGICO (TITOLO) ______________________

## CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' E DI IDONEITA'

Si dichiara che il progetto per il quale si richiede il finanziamento:

a) è stato formalmente approvato dall'organo deliberante del soggetto titolare;
b) è stato sottoposto al parere dell'Amm.ne interessata:
c) rispetta i limiti di finanziamento indicati alla tabella n 8 del "Programma Triennale";
d) è realizzabile entro il periodo massimo indicato alla tabella n.8 del Programma triennale con decorrenza dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di concessione del finanziamento;
e) rispetta le indicazioni settoriali e territoriali descritte alla sezione n 3 del programma triennale;
f) è relativo ad interventi che non sono stati già realizzati o affidati in esecuzione;
g) non riguarda la revisione prezzi di interventi già finanziati;
h) non dispone di specifica totale copertura finanziaria su altre fonti.

Estremi dell'atto approvativo di cui alla lettera a):

______________________________

Estremi della nota di espressione del parere di cui alla lettera b)

______________________________

Estremi dell'atto approvativo della regione proponente:

______________________________

Data, ______________

Firma del rappresentante legale del soggetto titolare

______________________________

Qualifica ______________

# 1. PARTE PRIMA: INFORMAZIONI GENERALI

## 1.1 Elementi di identificazione

1.1.1 Costo totale dell'intervento (in milioni di lire correnti compresi i costi accantonati) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.1.2 Finanziamento richiesto (in milioni di lire) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.1.3 Eventuale finanziamento su altre fonti (in milioni di lire) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.1.4 Eventuale richiesta di finanziamento su altre fonti (in milioni di lire) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

## 1.2 Informazioni di carattere tipologico

| 1.2.1 Tipo dell'intervento proposto | | |
|---|---|---|
| Nuovo | /_/ | .....% |
| Completamento | /_/ | .....% |
| | | 100% |

1.2.2 Indicazione del piano regionale in cui si inquadra l'intervento proposto ____________________

____________________

1.2.2.1 Indicare gli estremi dell'atto definitivo di approvazione del piano ovvero la fase cui è giunto il relativo iter tecnico-procedurale ____________________

____________________

1.2.3 Stato dell'organizzazione dell'inventario regionale delle emissioni ____________________

____________________

1.2.4 Stato dell'inventario provinciale delle emissioni ____________________

____________________

1.3 Informazioni di carattere istituzionale

1.3.1 Soggetto responsabile dell'effettiva realizzazione dello intervento proposto ____________________

1.3.2 Soggetto che curerà l'aggiornamento del censimento ____________________

____________________

1.4 Informazioni sulle fasi tecnico-amministrative

1.4.1 Procedura di affidamento dei lavori che si intende adottare (indicare la normativa di riferimento) ______________________

______________________________________________________

1.4.2 Tempo previsto per l'avvio del censimento a partire dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di concessione del finanziamento

giorni __________

1.4.3 Tempo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento proposto a decorrere dall'avvio del censimento

mesi ___________

## PARTE SECONDA: OBIETTIVI E CONTENUTI

Il censimento delle fonti di emissione va inquadrato nel contesto normativo, nazionale e regionale, vigente in materia di inquinamento atmosferico, con particolare riguardo alla legge 13 luglio 1966, n. 615 e relativi regolamenti di esecuzione, al D.P.C M. 28 marzo 1983, e al D.P.R 24 maggio 1988, n. 203 e successivi decreti attuativi.

Esso deve essere congruente, in particolare, all'inventario provinciale delle emissioni atmosferiche previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 203/1988 e tener conto delle indicazioni organizzative predisposte dalle regioni ai sensi dell'art. 4, lett. f) del citato decreto presidenziale.

Il censimento deve prevedere le attività di acquisizione, catalogazione, archiviazione restituzione e aggiornamento automatici dei dati necessari per determinare nell'area interessata:

* la ubicazione delle sorgenti di emissione;
* il presumibile contributo di ciascuna sorgente sui livelli di inquinamento globale;
* le caratteristiche quali-quantitative delle emissioni;
* la loro variabilità nel tempo e nello spazio,

e ogni altro elemento utile per progettare correttamente la relativa rete di rilevamento.

Dette attività devono essere condotte ripartendo le sorgenti in fisse e mobili e raggruppandole, da sole o in combinazione, in sorgenti puntiformi, diffuse e lineari.

Per sorgenti puntiformi si devono intendere gli insediamenti produttivi ricadenti nel campo di applicazione del D.P.R. n. 203 del 1988, così come esplicitato dal D.P.C.M. 21 luglio 1989, e gli impianti termici con potenzialità superiore a 200.000 Kcal.

Le sorgenti diffuse, o areali, consistono nell'insieme delle sorgenti fisse diverse da quelle puntiformi sopra definite (tra cui sono da considerare in particolare gli impianti termici, quelli di distribuzione di carburanti per autotrazione e gli aeroporti) e mobili (autoveicoli) presenti nell'area urbana oggetto dell'istanza di finanziamento. Le sorgenti mobili da considerare all'interno di una fonte areale sono costituite dai veicoli circolanti nell'area urbana. che vanno ripartiti secondo tipologia e vetustà dei veicoli, di classe di cilindrata e di alimentazione (benzina, con o senza piombo; gasolio; G.P.L.: altro).

Le sorgenti lineari sono costituite dalle principali direttrici di traffico e dalle strade anguste con intensa circolazione. La loro individuazione va effettuata sulla base di informazioni preliminari di tipo statistico sui flussi di traffico.

## 3. PARTE TERZA: L'INTERVENTO PROPOSTO ED I QUADRI DI RIFERIMENTO

### 3.1 L'intervento proposto

3.1.1 Descrizione dell'intervento

3.1.2 Titolo dell'eventuale intervento globale in cui si inserisce l'intervento che forma oggetto della presente scheda ____________

________________________________________________________________

3.1.3 Nel caso che l'intervento proposto costituisca completamento di attività già realizzate o in corso di realizzazione, specificare le fonti di finanziamento e fornire informazioni in merito agli obiettivi conseguiti, o da conseguire, allo stato attuale di avanzamento delle attività e agli eventuali motivi che ne abbiano ostacolato il completamento ________________________________

________________________________________________________________

### 3.2 Quadro di riferimento programmatico

## 4 PARTE QUARTA: COSTI DELL'INTERVENTO PROPOSTO

### 4.1 Programmi e piani di lavoro dell'intervento proposto

4.1.1 Indicazione delle procedure seguite per l'affidamento dei lavori eseguiti o in corso (se applicabile) e delle procedure che si intendono seguire per l'aggiudicazione dei lavori relativi all'intervento proposto

4.1.2 Descrizione e quantificazione dei costi, distinti in relazione alle attività da realizzare

---

Riportare i dati relativi nelle tavole 1 e 2

---

4.1.3 Descrizione e quantificazione dei costi periodici per l'aggiornamento del censimento

4.1.4 Calendario dei lavori dell'intervento proposto

### 4.2. Piano finanziario

---

Riportare i dati relativi nella tav. 3

---

AMMISSIBILITA'

TAVOLA 1

Analisi delle prestazioni e dei costi per singole attività o fasi del progetto
(milioni di lire)

| TITOLO DELL'ATTIVITA' O FASE: | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | UNITA' DI MISURA | QUANTITA' | COSTO UNITARIO | COSTO TOTALE |
| 1. Costi del personale | | | | |
| Dirigenti | | | | |
| Laureati | | | | |
| Diplomati | | | | |
| Altri | | | | |
| 2. Acquisto di beni | | | | |
| Macchine e attrezzature | | | | |
| Mezzi di trasporto | | | | |
| Materiali documentali | | | | |
| Altri | | | | |
| 3. Acquisto di servizi | | | | |
| Prestazioni di terzi | | | | |
| Altri | | | | |
| 4. TOTALE | | | | |
| Risultato finale dell'attività o fase: | | | | |

AMMISSIBILITA'

TAVOLA 2
Riepilogo dei costi per tipologia di attività
(milioni di lire)

| TIPI DI ATTIVITA' | COSTI PREVISTI | COSTI GIA' SOSTENUTI |
|---|---|---|
| 1. Ricerche<br>2. Analisi e rilevazioni<br>3. Progettazione a) fattibilità<br>b) massima<br>c) esecutive<br>4. Opere<br>5. Impianti e attrezzature<br>6. Attività di informazione<br>7. Costi di formazione | | |
| 8. Totale 1 | | |
| 9. Personale (non compreso in altre voci)<br>10. Spese generali<br>11. Altri costi (specificare)<br>12. Imposta e tasse | | |
| 13. Totale generale | | |
| Il totale 1 eguaglia la somma dei totali della scheda 3 | | |

TAVOLA n. 3.

PIANO FINANZIARIO

| CODICE | DESCRIZIONE | ANNI | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1. | Entrate | | | | | | | | | | |
| 1.1 | Incassi per prestazione di servizi a tariffa | | | | | | | | | | |
| 1.2 | Incassi per vendita di prodotti | | | | | | | | | | |
| 1.3 | Incassi per altre attività gestionali (elencare) | | | | | | | | | | |
| 1.4 | Incassi per altre attività extra gestionali (elencare) | | | | | | | | | | |
| 1.5 | Apporto di Capitale Sociale | | | | | | | | | | |
| 1.6 | Contributi in c/capitale | | | | | | | | | | |
| 1.7 | Contributi in c/gestione | | | | | | | | | | |
| 1.8 | Finanziamenti a breve termine ordinari | | | | | | | | | | |
| 1.9 | Finanziamenti a breve termine agevolati | | | | | | | | | | |
| 1.10 | Finanziamenti a termine medio-lungo ordinari | | | | | | | | | | |
| 1.11 | Finanziamenti a termine medio-lungo agevolati | | | | | | | | | | |
| 2. | Uscite | | | | | | | | | | |
| 2.1 | Pagamenti a fronte immobilizzazioni (elencare) | | | | | | | | | | |
| 2.2 | Pagamenti per forniture di materiali di consumo | | | | | | | | | | |
| 2.3 | Pagamenti per canoni di concessione | | | | | | | | | | |
| 2.4 | Pagamenti per prestazione di servizi | | | | | | | | | | |
| 2.5 | Pagamenti a fronte spese diverse (elencare) | | | | | | | | | | |
| 2.6 | Pagamenti per i dipendenti | | | | | | | | | | |
| 2.7 | Pagamenti per interessi passivi | | | | | | | | | | |
| 2.8 | Pagamenti per imposte dirette | | | | | | | | | | |
| 2.9 | Rimborsi di finanziamenti a breve termine ordinari | | | | | | | | | | |
| 2.10 | Rimborsi di finanziamenti a breve termine agevolati | | | | | | | | | | |
| 2.11 | Rimborsi di finanz. a medio-lungo termine ordinari | | | | | | | | | | |
| 2.12 | Rimborsi di finanz. a medio-lungo termine agevolati | | | | | | | | | | |
| 3. | Avanzo (disavanzo) generato nell'anno | | | | | | | | | | |

**CARG**

SCHEDA N. 9

Scheda fattibilità

TITOLO DELL'INTERVENTO ______________________________

______________________________

______________________________

SOGGETTO PROPONENTE ______________________________

______________________________

SOGGETTO TITOLARE ______________________________

______________________________

SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE ______________________________

______________________________

FINANZIAMENTO RICHIESTO ______________________________

(milioni di lire)

Il presente documento si compone di ........ pagine numerate progressivamente.

# PIANO TRIENNALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

PERIODO .............

**A** INTERVENTO/PROGETTO

TITOLO ______________________

RICHIEDENTE ______________________

**B** PROGRAMMA GENERALE E SETTORE

[ ] SMAR
[ ]
[ ]

[ ] DEAC
[ ]
[ ]

[ ] DISIA
[ ]
[ ]

[ ] SINA
[ ]
[ ]

[ ] RICSA
[ ]
[ ]

[ ] PRONAC
[ ]
[ ]

[ ] DERISP
[ ]
[ ]

[ ] CARG
[ ]
[ ]

[ ] NOC
[ ]
[ ]

[ ] INFEA
[ ]
[ ]

**C** CLASSIFICAZIONE

REGIONE ______________________

AREA

NORD [ ]

SUD [ ]

BACINO IDROGRAFICO ______________________

NAZIONALE [ ]

INTERREGIONALE [ ]

REGIONALE [ ]

ADRIATICO

COSTA [ ]

INTERNO [ ]

AREA A RISCHIO DICHIARATE [ ]

AREA A RISCHIO IN ITINERE [ ]

PROGETTO STRATEGICO (TITOLO) ______________________

## CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' E DI IDONEITA'

Si dichiara che il progetto per il quale si richiede il finanziamento:

a) è stato formalmente approvato dall'organo deliberante del soggetto titolare;
b) è stato sottoposto al parere dell'Amm.ne interessata:
c) rispetta i limiti di finanziamento indicati alla tabella n 8 del "Programma Triennale";
d) è realizzabile entro il periodo massimo indicato alla tabella n.8 del Programma triennale con decorrenza dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di concessione del finanziamento;
e) riguarda opere e attrezzature destinate a restare di proprietà pubblica;
f) rispetta le indicazioni settoriali e territoriali descritte alla sezione n 3 del programma triennale;
g) è relativo ad interventi che non sono stati già realizzati o affidati in esecuzione;
h) non riguarda la revisione prezzi di interventi già finanziati;
i) non dispone di specifica totale copertura finanziaria su altre fonti.

Estremi dell'atto approvativo di cui alla lettera a):

---

Estremi della nota di espressione del parere di cui alla lettera b)

---

Estremi dell'atto approvativo della regione proponente:

---

Data. ____________________

Firma del rappresentante legale del soggetto titolare

____________________________________

Qualifica ____________________

## 1. PARTE PRIMA: INFORMAZIONI GENERALI

1.1 Costo totale del progetto
(in milioni di lire correnti compresi
i costi accantonati) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.2 Costo del progetto da realizzare
(in milioni di lire) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.3 Finanziamento richiesto
(in milioni di lire) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.4 Eventuale finanziamento su altre fonti
(in milioni di lire) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.5 Eventuale richiesta di finanziamento su
altre fonti (in milioni di lire) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.6 Natura del progetto

______________________________________________

______________________________________________

______________________________________________

______________________________________________

## PARTE SECONDA: IDENTIFICAZIONE DEGLI ESECUTORI DEL PROGETTO

2.1 Informazioni generali

Nome ______________________________

Ragione Sociale ______________________________

Sede Legale ______________________________

Capitale versato ______________________________

Indirizzo ______________________________

Amministratore e/o legale rappresentante ____________________

______________________________

2.2 Informazioni relative alla struttura patrimoniale e di bilancio degli ultimi tre anni

2.3 Descrizione sintetica delle attività svolte o in corso nelle materie oggetto dell'intervento

2.4 Struttura del gruppo di lavoro che attuerà il progetto

Personale coinvolto.
Ruolo del personale coinvolto.
Livello gerarchico del personale coinvolto.

2.5 Indicazione delle attività che saranno svolte in proprio e di quelle che saranno affidate a terzi

2.6 Ipotesi di lavoro circa le attività da affidare a terzi

2.7 Controlli di qualità previste per l'acquisto di beni e servizi, per le prestazioni di terzi e per i risultati prodotti parziali e finali

## PARTE TERZA: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

3.1 Descrizione dell'intervento proposto

| TAB. A e B |
|---|

3.2 Descrizione della situazione attuale.

Note: attacchi con zone limitrofe,
disponibilità carte topografiche 25.000 o litostratigrafiche per tematici

Eventuale riferimenti territoriali, sociali, economici, tecnologici, scientifici, settoriali e programmatici, area a rischio

3.3 Obiettivi che si intende perseguire

3.4 Risultati attesi

3.5 L'organizzazione delle attività per la realizzazione dell'intervento proposto

Responsabilità
Coordinamento

Modalità di esecuzione

Acquisto di prodotti-prestazioni-servizi)

Agganci con fogli di zone limitrofe non di competenza o
non rilevati

Coordinamento con altri enti competenti su aree dei fogli proposti
non rilevate dal proponente

## PARTE QUARTA: COSTI DELL'INTERVENTO PROPOSTO - PIANO FINANZIARIO - PIANO DI LAVORO

### 4.1 Caratteristiche tecniche e funzionali dell'intervento proposto

Attività previste

Tecnologie

Tecniche e metodi

Tipologie di lavori

Elenco e descrizione degli elaborati allegati alla scheda

### 4.2 Descrizione e quantificazione dei costi dell'intervento proposto

Costi globali

Costi per attività

Costi per soggetti

Costi per contratti/appalti/prestazioni

| Riportare i dati relativi nelle tavole 1,2,3 e 4 |
|---|

### 4.3 Calendario dei lavori e delle attività

| Tavola n. 5 |
|---|

**4.4 Piano finanziario. Indicazione degli impieghi e delle fonti di finanziamento**

| Riportare i dati relativi nella tavola 6 |
|---|

**PARTE QUINTA: EVENTUALI ULTERIORI INDICAZIONI**

**Note per la compilazione delle colonne della Tab. A**

(1) Riferimento ai 652 fogli alla scala 1:50.000 (n. e denominazione)
(2) Indicare "G" per i Fogli Geologici o "T" per quelli tematici
(3) Indicare la superficie del foglio stampato in kmq.
(4) Indicare la percentuale di S oggetto di rilevamento
(5) Indicare la percentuale di S rilevata e quotata nella proposta
(6) Indicare la percentuale di S già rilevata
(7) Indicare i mesi necessari per il completamento del foglio
(8) Indicare eventuali altri Enti che concorreranno al rilievo delle superfici non rilevate dal proponente
(9) Indicare esistenza (E) o disponibilità (D) in tempo utile per il rilevamento delle basi topografiche e di quelle litostratigrafiche se trattasi di foglio tematico
(10) Indicare l'editore delle basi usate (topografiche o litostratigrafiche).

Anche in caso di più tematismi riportati su stesso foglio utilizzare tante righe quanti sono i tematismi.

## Note per la compilazione della Tabella B

(1) Riferimento ai 652 Fogli alla scala 1:50.000 (n. e identificazione)
(2) Indicare "G" se Geologico o "T" per Tematico
(3) Se tematico indicare quanti tematismi sono riportati su stessa stampa. Utilizzare tante riche quante sono le stampe.
(4) Indicare "Si" se il foglio è stato già presentato nelle proposte del piano annuale 1988 altrimenti "No".
(5) Se già presentato inserire "V" per la nuova proposta costituisce una variante alla precedente altrimenti inserire "I".

AMMISSIBILITA'

| Proponente ............................ |
|---|
| ........................................ |

| TAVOLA 1: COSTI GLOBALI (milioni di lire) | | |
|---|---|---|
| | | NOTE |
| 1. Ricerche e studi preliminari | | (1) |
| 2. Rilievo | | (1) |
| 3. Analisi | | (1) |
| 4. Informatizzazione | | (1) |
| 5. Disegno | | (1) |
| 6. Impianti e macchinari fissi | | (2) |
| 7. Attrezzature scientifiche e di calcolo | | (2) |
| 8. Mezzi mobili | | (2) |
| 9. Materiale consumo | | (3) |
| 10. Personale | | (4) |
| 11. Spese personale per trasferte | | (5) |
| 12. Costi per formazione | | |
| 13. Spese generali | | (6) |
| 14. Altri costi | | (7) |
| 15. IVA | | |
| 16. TOTALE | | |

(1) = incluso personale, escluse trasferte.
(2) = escluso consumo, solo ammortamenti. (Dettagliare)
(3) = incluso carburanti. (Dettagliare)
(4) = non incluso nelle voci da 1 a 6 ed esclusa la voce 12. (Dettagliare)
(5) = incluse spese per indennità e trasporto.
(6) = spese escluso il personale; non superiori al 10 %. (Specificare)
(7) = Non superiori al 5 % delle voci da 1 a 13. (Specificare)

Ove richiesto il dettaglio i totali devono essere elencati e ripartiti.
Ove richiesta la specificazione devono essere individuate succintamente le voci che concorrono al totale esposto.

Proponente ..............................

.........................................

TAVOLE DEI COSTI

| TAVOLA 2: RIPARTIZIONE DEI COSTI PER FOGLI (o ATTIVITA') (milioni di lire) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VOCI DI COSTO | FOGLIO ..... | FOGLIO .... | FOGLIO .... | .... | TOTALE |
| 1. Ricerche e studi preliminari | | | | | |
| 2. Rilievo | | | | | |
| 3. Analisi | | | | | |
| 4. Informatizzazione | | | | | |
| 5. Disegno | | | | | |
| 6. Impianti e macchinari fissi | | | | | |
| 7. Attrezzature scientifiche e di calcolo | | | | | |
| 8. Mezzi mobili | | | | | |
| 9. Materiale consumo | | | | | |
| 10. Personale | | | | | |
| 11. Spese personale per trasferte | | | | | |
| 12. Costi per formazione | | | | | |
| 13. Spese generali | | | | | |
| 14. Altri costi | | | | | |
| 15. IVA | | | | | |
| 16. TOTALE 1 | | | | | |
| 17. TOTALE 2 (*) | | | | | |

(*) Il TOTALE 2 è la somma dei TOTALI 1 di tutte le attività.
La definizione delle voci corrisponde a quella di cui alla Tav. 1.

Proponente ..............................
.........................................

TAVOLE DEI COSTI

TAVOLA 3/a: RIPARTIZIONE DEI COSTI PER ATTIVITA' AFFIDATE A TERZI
(milioni di lire)

| VOCI DI COSTO | FOGLIO ..... | FOGLIO .... | FOGLIO .... | .... | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Ricerche e studi preliminari | | | | | |
| 2. Rilievo | | | | | |
| 3. Analisi | | | | | |
| 4. Informatizzazione | | | | | |
| 5. Disegno | | | | | |
| 6. Impianti e macchinari fissi | | | | | |
| 7. Attrezzature scientifiche e di calcolo | | | | | |
| 8 Mezzi mobili | | | | | |
| 9. Materiale consumo | | | | | |
| 10. Personale | | | | | |
| 11. Spese personale per trasferte | | | | | |
| 12. Costi per formazione | | | | | |
| 13. Spese generali | | | | | |
| 14. Altri costi | | | | | |
| 15. IVA | | | | | |
| 16. TOTALE 1 | | | | | |
| 17. TOTALE 2 (*) | | | | | |

(*) Il TOTALE 2 è la somma dei TOTALI 1 di tutte le attività.
La definizione delle voci corrisponde a quella di cui alla Tav. 1.

| Proponente ................................ |
|---|
| ........................................... |

TAVOLE DEI COSTI

| TAVOLA 3/b: RIPARTIZIONE DEI COSTI PER ATTIVITA' SVOLTE IN PROPRIO (milioni di lire) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VOCI DI COSTO | FOGLIO ..... | FOGLIO .... | FOGLIO .... | .... | TOTALE |
| 1. Ricerche e studi preliminari | | | | | |
| 2. Rilievo | | | | | |
| 3. Analisi | | | | | |
| 4. Informatizzazione | | | | | |
| 5. Disegno | | | | | |
| 6. Impianti e macchinari fissi | | | | | |
| 7. Attrezzature scientifiche e di calcolo | | | | | |
| 8. Mezzi mobili | | | | | |
| 9. Materiale consumo | | | | | |
| 10. Personale | | | | | |
| 11. Spese personale per trasferte | | | | | |
| 12. Costi per formazione | | | | | |
| 13. Spese generali | | | | | |
| 14. Altri costi | | | | | |
| 15. IVA | | | | | |
| 16. TOTALE 1 | | | | | |
| 17. TOTALE 2 (*) | | | | | |

(*) Il TOTALE 2 è la somma dei TOTALI 1 di tutte le attività.
La definizione delle voci corrisponde a quella di cui alla Tav. 1.

AMMISSIBILITA'

Proponente ....................................
..........................................

TAVOLE DEI COSTI

TAVOLA 4: RIPARTIZIONE DEI COSTI PER CONTRATTI/APPALTI/PRESTAZIONI
(milioni di lire)

| VOCI DI COSTO | CONTRATTO 1 | CONTRATTO 2 | CONTRATTO 3 | ... | totale |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| TOTALE | | | | | |
| TOTALE 4 (*) | | | | | |

(*) Il totale deve coincidere, per ogni riga, con i corrispondenti valori della TAVOLA 3/b

AMMISSIBILITA'

Proponente ..................................
.............................................

**TAVOLA 6**

**Piano finanziario**

| N. D'ORDINE | DESCRIZIONE | ANNI | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1° | 2° | 3° | 4° | ... | ... | ... |
| | A. INVESTIMENTO | | | | | | | |
| | Fabbisogno | | | | | | | |
| 1 | Costi | | | | | | | |
| | Copertura | | | | | | | |
| 2 | Risorse proprie | | | | | | | |
| 3 | Trasferimenti pubblici | | | | | | | |
| 4 | Ricorso al mercato finanziario | | | | | | | |
| 5 | Risorse comunitarie | | | | | | | |
| 6 | Altre | | | | | | | |
| 7 | Totale (da 2 a 6) | | | | | | | |

NOC

SCHEDA N. 10

Scheda fattibilità

TITOLO DELL'INTERVENTO ______________________________

______________________________

______________________________

SOGGETTO PROPONENTE ______________________________

______________________________

SOGGETTO TITOLARE ______________________________

______________________________

SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE ______________________________

______________________________

FINANZIAMENTO RICHIESTO ______________________________

(milioni di lire)

Il presente documento si compone di ........ pagine numerate progressivamente.

# PIANO TRIENNALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

PERIODO .............

[A] INTERVENTO/PROGETTO

TITOLO ______________________ RICHIEDENTE ______________________

[B] PROGRAMMA GENERALE E SETTORE

[ ] SMAR
[ ]
[ ]

[ ] DEAC
[ ]
[ ]

[ ] DISIA
[ ]
[ ]

[ ] SINA
[ ]
[ ]

[ ] RICSA
[ ]
[ ]

[ ] PRONAC
[ ]
[ ]

[ ] DERISP
[ ]
[ ]

[ ] CARG
[ ]
[ ]

[ ] NOC
[ ]
[ ]

[ ] INFEA
[ ]
[ ]

[C] CLASSIFICAZIONE

REGIONE ______________________

AREA
NORD [ ]
SUD [ ]

BACINO IDROGRAFICO ______________________

NAZIONALE [ ]
INTERREGIONALE [ ]
REGIONALE [ ]

ADRIATICO
COSTA [ ]
INTERNO [ ]

AREA A RISCHIO DICHIARATE [ ]

AREA A RISCHIO IN ITINERE [ ]

PROGETTO STRATEGICO (TITOLO) ______________________

## CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' E DI IDONEITA'

Si dichiara che il progetto:

a) è stato formalmente approvato dall'organo deliberante del soggetto titolare;

b) rispetta i limiti di finanziamento indicato alla Tabella 8 del "Programma Triennale";

c) è dotato dei requisiti giuridici e tecnici necessari affinchè si proceda alla consegna dei lavori entro il termine indicato per ciascuna categoria di intervento al Punto 3, con decorrenza dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di concessione del finanziamento;

d Il periodo massimo dalla consegna dei lavori indicato al Punto 3 della presente delibera;

e) riguarda opere e attrezzature destinate a restare di proprietà pubblica;

f) riguarda interventi volti alla realizzazione di opere e alla acquisizione di attrezzature utilizzabili appena ultimate, e per le quali è prevista la struttura di gestione che ne assicuri il corretto funzionamento e la regolare manutenzione;

g) rispetta le indicazioni settoriali e territoriali descritte al Punto 3 della presente delibera;

h) è relativo ad interventi che non sono stati già realizzati o affidati in esecuzione;

i) non riguarda la revisione prezzi di interventi già finanziati;

l) non dispone di specifica totale copertura finanziaria su altre fonti.

Si dichiara, inoltre, che per l'intervento e/o progetto proposto non è già stato individuato il soggetto esecutore, né sono stati adottati atti deliberativi aventi efficacia meramente obbligatoria.

Si certifica che le informazioni ed i dati contenuti nella presente scheda e nelle tavole e documenti annessi sono pienamente conformi alla documentazione progettuale in base alla quale la scheda medesima ed i relativi allegati sono stati redatti.

Estremi dell'atto approvativo di cui alla lettera a):

________________________________________

Estremi atto approvativo dell'Ente proponente:

________________________________________

Data, ____________

Firma del rappresentante legale del soggetto titolare

________________________________________

Qualifica __________________

# 1. PARTE PRIMA: INFORMAZIONI GENERALI

## 1.1 Elementi di identificazione

1.1.1 Costo totale dell'intervento/progetto (in milioni di lire correnti compresi i costi accantonati) /_/_/_/ . /_/_/_/

1.1.2 Costo delle opere da realizzare (in milioni di lire) /_/_/_/ . /_/_/_/

1.1.3 Finanziamento richiesto (in milioni di lire) /_/_/_/ . /_/_/_/

1.1.4 Eventuale finanziamento su altre fonti (in milioni di lire) /_/_/_/ . /_/_/_/

1.1.5 Eventuale richiesta di finanziamento su altre fonti (in milioni di lire) /_/_/_/ . /_/_/_/

## 1.2 Informazioni di carattere tipologico

1.2.1 Natura dell'intervento/progetto

UNITARIO /_/

LOTTO FUNZIONALE /_/

1.2.2 Settore di intervento

|_| Salvaguardia, valorizzazione ambientale sviluppo e gestione dei parchi e delle riserve naturali nazionali e regionali, e di aree di particolare rilevanza ambientale

|_| Completamento catasto scarichi pubblici e privati in corpi idrici (*).

|_| Rilevamento discariche di rifiuti (*)

|_| Salvaguardia, recupero e manutenzione coste

|_| Risanamento e ampliamento del verde urbano

|_| Completamento e gestione impianti di disinquinamento acque reflue

|_| Bonifica suoli inquinati

|_| Recupero cave dismesse

1.2.3 Tipo di intervento proposto

Intervento di completamento |_|

Nuovo intervento |_|

---

(*) Per il catasto degli scarichi in corpi idrici e per il rilevamento di discariche di rifiuti vengono presentati negli Allegati A e B rispettivamente i dati da raccogliere ed organizzare mediante l'indagine.

1.2.4 Area di realizzazione del progetto

Regione ____________________________

Provincia/e ____________________________

Comune/i ____________________________

1.2.5 Tempo complessivo previsto per la realizzazione del progetto:

____________________________________________(mesi)

## 2. PARTE SECONDA: L'INTERVENTO PROPOSTO E I QUADRI DI RIFERIMENTO

2.1 Descrizione sintetica del progetto.

a) finalità progettuali.

b) finalità occupazionali e di formazione.

c) caratteristiche peculiari del progetto.

2.2 Elaborazione delle attività di cui sopra consta il progetto. Loro descrizione sintetica e modalità di attuazione.

2.3 Descrizione della situazione relativa al settore in cui il progetto è chiamato ad intervenire.

2.4 Bacino di utenza del progetto.

2.5 Altre iniziative presenti sul territorio con cui il progetto sia in grado di attivare utili sinergie.

2.6 Descrizione delle caratteristiche ambientali e territoriali dell'area di realizzazione dell'intervento.

a) caratteri insediativi

b) situazioni di particolare pregio o degrado ambientale con riferimento all'ambiente naturale ed a quello antropogenico.

2.7 /Esame della struttura socio-economica della Regione:

a) tassi di attività della popolazione (dati Istat)

b) movimento naturale e migratorio della popolazione (dati Istat)

2.8 Esame della struttura sociale nell'area interessata:

a) occupati distinti per settori e disoccupati o in cerca di prima occupazione

b) condizione professionale dei residenti

c) consistenza dell'apparato produttivo industriale, agricolo e dei servizi

d) scolarità.

---

Riportare i dati nelle Tavole da 1 a 4

## 3. PARTE TERZA: ORGANIZZAZIONE, ESECUZIONE E RISULTATI.

### 3.1 Ipotesi circa l'organizzazione e l'esecuzione del progetto

Soggetti interessati

Coordinamento

Responsabilità

Progettazione dello schema generale di attuazione

Progettazione operativa delle singole attività

Ripartizione delle funzioni e dei compiti

### 3.2 Ipotesi circa l'utilizzazione dei risultati

Utilizzazione dei risultati

Capacità di autofinanziamento delle iniziative collegate alla prosecuzione e/o gestione dell'intervento

## 4. PARTE QUARTA: ATTIVITA' PROGRAMMATE. COSTI. PIANO FINANZIARIO. PIANO DI LAVORO.

4.1 Descrizione e calendario delle attività

Riportare i dati nella Tavola 5

4.2 Descrizione e quantificazione dei costi del progetto, distinti in relazione alle varie attività e figure professionali che solo una volta classificata possono essere raggruppati in laureati, diplomati, ecc

Riportare i dati nelle Tavole 6 7 8

4.3 Quadro occupazionale relativo al progetto - Unità lavorative occupate nei vari settori di attività - Professioni nei rami di attività. Numero e durata dei contratti per professioni e rami di attività

Riportare i dati nelle Tav. 9,9 bis e 9 ter

4.4 Criteri e titoli previsti per la definizione delle graduatorie per l'assunzione a termine - Tipo di contratto di lavoro previsto ed oneri relativi

4.5 Figure professionali previste distinguendo tra giovani disoccupati ed altra condizione professionale

Riportare i dati nelle Tavole 10 - 12

4.6 Costi per figure professionali distinguendo tra giovani disoccupati ed altra condizione professionale.

Riportare i dati nelle Tavole 11 - 12 - 13

4.7 Attività di formazione. Descrizione e costi

Riportare i dati nella Tavola 14

4.8 Piano finanziario

Riportati i dati nella tavola 15

## 5. PARTE QUINTA: ALTRE INFORMAZIONI

5.1 Nome e cognome, indirizzo, numero di telefono del responsabile del progetto ...........................................................

.................................................................................

5.2 Eventuali ulteriori indicazioni

TAV. 1 POPOLAZIONE RESIDENTE IN ETA' LAVORATIVA NELL'AREA D'INTERVENTO (1985-88)

| ETA' | 1985 | 1986 | 1987 | 1988 | Tasso incremento medio annuo 1985-88 |
|---|---|---|---|---|---|
| 20 - 29 | | | | | |
| 14 - 69 | | | | | |
| IMMIGRATI | | | | | |
| EMIGRATI | | | | | |

TAVOLA 2 - POPOLAZIONE RESIDENTE IN ETA' LAVORATIVA(1985 1988)
Tassi di incremento medio annuale

| | 1985 | 1988 |
|---|---|---|
| 20-29 | | |
| TOTALE(14-64) | | |
| IMMIGRATI | | |
| EMIGRATI | | |

**AMMISSIBILITA'**

TAVOLA 3 - OFFERTA COMPLESSIVA DI LAVORO

| | 1981 | 1985 | 1988 |
|---|---|---|---|
| OCCUPATI | | | |
| DISOCCUPATI | | | |
| IN CERCA DI 1° OCCUPAZ. | | | |
| NEL COMPLESSO | | | |
| POPOLAZIONE NON ATTIVA | | | |
| TOTALE | | | |

TAVOLA 4 - POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE, PER CLASSE DI ETA' E SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (1987 o anno più recente disponibile)

| Classi di età | Agricoltura caccia, foreste e pesca | Industrie | Altre attività | Totale | Ripartizione Percentuale |
|---|---|---|---|---|---|
| 14-19 | | | | | |
| 20-29 | | | | | |
| 30-54 | | | | | |
| 55-59 | | | | | |
| 60-64 | | | | | |
| 65 e più | | | | | |
| TOTALE | | | | | |

AMMISSIBILITA'

TAVOLA 6 - COSTI DI INVESTIMENTO
(AL NETTO DI IVA)

| VOCI DI COSTO | 1° Per. | 2° Per | 3° Per | 4° Per | Complessivo |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Predispos. logistica | | | | | |
| 2. Attrezzature fisse | | | | | |
| 3. Attrezzature mobili | | | | | |
| 4. .............. | | | | | |
| Totale investimento (netto di IVA) | | | | | |

AMMISSIP [illegible]

TAVOLA [illegible] - COSTI DI GESTIONE
(AL NETTO DI IVA)

| TIPOLOGIE DI SPESA | IMPORTI (Milioni) | IVA% |
|---|---|---|
| 1. Oneri lordi per contratti di lavoro per i giovani disoc.ti | | |
| 2. Oneri correlativi alla attivazione dei contratti di lavoro | | |
| a) Attrezzature e materiali per attività in sede | | |
| b) Attrezzature e materiali per attività in esterno | | |
| c) Costo per ricognizioni, spostamenti, missioni, visite | | |
| d) Totale di a+b+c | | |
| 3. Costi specifici per formazione addestramento | | |
| a) Materiale didattico | | |
| b) Costo delle docenze | | |
| c) Costi di viaggio, visto, soggiorno dei docenti | | |
| d) Totale di a+b+c | | |
| 4. Costi di coordinamento | | |
| 5. ........................ | | |
| TOTALE GESTIONE (al netto di IVA) | | |

AMMISSIBILITA'

## TAVOLA 8 - SINTESI DEI COSTI

| VOCI DI COSTO | IMPORTO NETTO - IVA | IVA | IMPORTO TOTALE |
|---|---|---|---|
| 1. Costi di investimento | | | |
| 2. Oneri lordi per contratti di lavoro | | | |
| 3. Costi specifici per formaz. addestram. | | | |
| 4. Costi del coordinamento | | | |
| 5. ........................ | | | |
| TOTALI GENERALI | | | |

1. L'importo senza IVA deve coincidere con il totale complessivo di tav. 6
2. Deve coincidere con la somma dei totali dei punti 1 e 2 di Tav. 7
3. Deve concidere con il totale del punto 3 di Tav. 7
4. Deve coincidere con il totale del punto 4 di Tav. 7

AMMISSIBILITA'

TAVOLA 9

| ATTIVITA' | N° CONTRATTI (1) | DURATA DEI CONTRATTI IN MESI (media artimetica) | UNITA' EQUIVALENTI |
|---|---|---|---|
| 1 | | | |
| 2 | | | |
| 3 | | | |
| TOTALE | | | |

(1) Riferiti esclusivamente ad occupazione giovanile

Unità equivalenti = $\frac{\text{N° contratti x media durata dei contratti (n. di mesi)}}{\text{durata progetto (n. di mesi)}}$

Il numero ed il tipo di attività devono essere quelli indicati al punto 4.1 della scheda.
Il numero delle attività può essere anche inferiore o superiore a 3.

AMMISSIBILITA'

TAVOLA 9bis - Occupazione totale attivata
unità lavorative impiegate per trimestri
in unità equivalenti (1)

| UNITA' LAVOR. IMPIEGATE / ATTIVITA' | TRIMESTRI | | | | | | | | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | |
| ATTIVITA' 1 | | | | | | | | | |
| ATTIVITA' 2 | | | | | | | | | |
| ATTIVITA' 3 | | | | | | | | | |

(1) Per unità equivalenti si intende la somma delle unità lavorative effettivamente impiegata in ogni singolo trimestre, divise per il totale dei trimestri di durata del progetto.

AMMISSIBILITA'

TAVOLA 9ter - Occupazione giovanile attivata
unità lavorative impiegate per trimestri
in unità equivalenti (1)

| UNITA' LAVOR. IMPIEGATE / ATTIVITA' | TRIMESTRI | | | | | | | | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | |
| ATTIVITA' 1 | | | | | | | | | |
| ATTIVITA' 2 | | | | | | | | | |
| ATTIVITA' 3 | | | | | | | | | |

1) Per unità equivalenti si intende la somma delle unità lavorative effettivamente impiegata in ogni singolo trimestre, divise per il totale del trimestre di durata del progetto.

TAVOLA 10 - UNITA' LAVORATIVE IMPIEGATE NELLE ATTIVITA' PER PROFESSIONI (1)

| ATTIVITA' / PROFESSIONI | 1 | | 2 | | 3 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | TOT | NUOVI OC. | TOT | NUOVI OC. | TOT | NUOVI OC. |
| 1. Laureati | | | | | | |
| 2. Diplomati | | | | | | |
| 3. Altro (2) | | | | | | |
| TOTALE | | | | | | |

(1) Fare riferimento alle unità equivalenti (impegnate con continuità).
Indicare separatamente le unità che si riferiscono ai contratti di lavori a tempo determinato per i giovani disoccupati.

(2) Specificare

TAVOLA 11 - RIPARTIZIONE DEI COSTI PER CONTRATTI IN RELAZIONE ALLE FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE

| PROFESSIONI | Numero di occupati (a) | | Durata media contratti (1) (b) | | (a) x (b) | | Costo Totale | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale | Nuovi Occ. | Totale | Nuovi Occ. | Totale | Nuovi Occ. | Totale | Nuovi Occ |
| 1. Laureati | | | | | | | | |
| 2. Diplomati | | | | | | | | |
| 3. Altro (2) | | | | | | | | |
| TOTALE | | | | | | | | (3) |

(1) In mesi
(2) Specificare
(3) Deve coincidere con la voce 2 della Tavola B (Sintesi dei costi)

TAVOLA 12

| ATTIVITA' | N° OCCUPATI TOTALI | LAUREATI N° | DIPLOMATI N° | ALTRO N° | N.CONTRATTI FORMAZIONE LAVORO | N.CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. | | | | | | |
| 2. | | | | | | |
| 3. | | | | | | |
| 4. | | | | | | |
| TOTALE | | | | | | |

AMMISSIBILITA'

TAVOLA 13
COSTO MESE DELLE UNITA' LAVORATIVE

| | COSTO/MESE LAUREATO | COSTO/MESE DIPLOMATO | COSTO/MESE ALTRO | COSTO/MESE ALTRO | COSTO/MESE MEDIO X UNITA' LAVORO |
|---|---|---|---|---|---|
| ATTIVITA' 1 | | | | | |
| ATTIVITA' 2 | | | | | |
| ATTIVITA' 3 | | | | | |
| MEDIE | | | | | (1) |

(1) Costo mese medio generale x unità lavorativa

AMMISSIBILITA'

TAVOLA 14 COSTO DI DOCENZA PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE
(al netto di IVA)

| TIPO DI FORMAZIONE | Numero docenti | N° ore | COSTO Ora/docente (valore medio) | COSTO TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| 1. | | | | |
| 2. | | | | |
| 3. | | | | |
| TOTALE | | | | (1) |

(1) Deve coincidere con la voce 38 della Tavola 7

TAVOLA n. 45

PIANO FINANZIARIO

| CODICE | DESCRIZIONE | ANNI | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1. | Entrate | | | | | | | | | | |
| 1.1 | Incassi per prestazione di servizi a tariffa | | | | | | | | | | |
| 1.2 | Incassi per vendita di prodotti | | | | | | | | | | |
| 1.3 | Incassi per altre attività gestionali (elencare) | | | | | | | | | | |
| 1.4 | Incassi per altre attività extra gestionali (elencare) | | | | | | | | | | |
| 1.5 | Apporto di Capitale Sociale | | | | | | | | | | |
| 1.6 | Contributi in c/capitale | | | | | | | | | | |
| 1.7 | Contributi in c/gestione | | | | | | | | | | |
| 1.8 | Finanziamenti a breve termine ordinari | | | | | | | | | | |
| 1.9 | Finanziamenti a breve termine agevolati | | | | | | | | | | |
| 1.10 | Finanziamenti a termine medio-lungo ordinari | | | | | | | | | | |
| 1.11 | Finanziamenti a termine medio-lungo agevolati | | | | | | | | | | |
| 2. | Uscite | | | | | | | | | | |
| 2.1 | Pagamenti a fronte immobilizzazioni (elencare) | | | | | | | | | | |
| 2.2 | Pagamenti per forniture di materiali di consumo | | | | | | | | | | |
| 2.3 | Pagamenti per canoni di concessione | | | | | | | | | | |
| 2.4 | Pagamenti per prestazione di servizi | | | | | | | | | | |
| 2.5 | Pagamenti a fronte spese diverse (elencare) | | | | | | | | | | |
| 2.6 | Pagamenti per i dipendenti | | | | | | | | | | |
| 2.7 | Pagamenti per interessi passivi | | | | | | | | | | |
| 2.8 | Pagamenti per imposte dirette | | | | | | | | | | |
| 2.9 | Rimborsi di finanziamenti a breve termine ordinari | | | | | | | | | | |
| 2.10 | Rimborsi di finanziamenti a breve termine agevolati | | | | | | | | | | |
| 2.11 | Rimborsi di finanz. a medio-lungo termine ordinari | | | | | | | | | | |
| 2.12 | Rimborsi di finanz. a medio-lungo termine agevolati | | | | | | | | | | |
| 3. | Avanzo (disavanzo) generato nell'anno | | | | | | | | | | |

SINA

Enti locali

SCHEDA N. 11

Scheda fattibilità

TITOLO DELL'INTERVENTO ______________________________

______________________________

______________________________

SOGGETTO PROPONENTE ______________________________

______________________________

SOGGETTO TITOLARE ______________________________

______________________________

SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE ______________________________

______________________________

FINANZIAMENTO RICHIESTO ______________________________
(milioni di lire)

Il presente documento si compone di ........ pagine numerate progressivamente.

## CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' E DI IDONEITA'

Si dichiara che il progetto per il quale si richiede il finanziamento:

a) è stato formalmente approvato dall'organo deliberante del soggetto titolare;
b) è stato sottoposto al parere dell'Amm.ne interessata:
c) rispetta i limiti di finanziamento indicati alla tabella n 8 del "Programma Triennale";
d) è realizzabile entro il periodo massimo indicato alla tabella n.8 del Programma triennale con decorrenza dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di concessione del finanziamento;
e) riguarda opere e attrezzature destinate a restare di proprietà pubblica;
f) rispetta le indicazioni settoriali e territoriali descritte alla sezione n 3 del programma triennale;
g) è relativo ad interventi che non sono stati già realizzati o affidati in esecuzione;
h) non riguarda la revisione prezzi di interventi già finanziati;
i) non dispone di specifica totale copertura finanziaria su altre fonti.

Estremi dell'atto approvativo di cui alla lettera a):

---

Estremi della nota di espressione del parere di cui alla letterá b)

---

Estremi dell'atto approvativo della regione proponente:

---

Data, ______________________

Firma del rappresentante legale del soggetto titolare

______________________

Qualifica ______________________

# 1. PARTE PRIMA: INFORMAZIONI GENERALI

## 1.1 Elementi di identificazione

1.1.1 Costo totale dell'intervento (in milioni di lire compresi i costi accantonati) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.1.2 Costo delle opere da realizzare (in milioni di lire) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.1.3 Finanziamento richiesto (in milioni di lire) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.1.4 Eventuale finanziamento su altre fonti (in milioni di lire) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

## 1.2 Informazioni di carattere tipologico

Natura del progetto

UNITARIO /_/

LOTTO FUNZIONALE /_/

## 2. PARTE SECONDA: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

### 2.1 FINALITA' DELL'INTERVENTO

............................................................

............................................................

............................................................

............................................................

### 2.3 RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E TERRITORIALI

2.3.1 Ruolo dell'intervento nella realizzazione degli obiettivi previsti

2.3.2 Descrizione sia degli altri interventi già realizzati, avviati o solo finanziati connessi con l'intervento proposto, sia dei reciproci rapporti di coerenza

Settore di intervento ______________________

Area di realizzazione dell'intervento proposto

Regione/i ______________________

Provincia/e ______________________

Comune/i ______________________

2.4 RISULTATI ATTESI

Descrivere succintamente i risultati attesi in termini di miglioramento qualitativo e quantitativo dell'informazione ed in relazione alle finalità dell'intervento

## 3. PARTE TERZA: SITUAZIONE SENZA INTERVENTO

### 3.1. Caratteristiche generali delle risorse e delle attività esistenti

3.1.1 Enti proprietari del o dei sistemi di monitoraggio e/o informativi esistenti

3.1.2 Enti gestori dei sistemi di cui al 3.1.1.

3.1.3 Organismi progettisti e/o realizzatori delle risorse e delle attività esistenti di cui al 3.1.1.

(ripetere lo schema seguente per ognuno degli Enti di cui al presente punto)

- sistema realizzato e/o progettato..........................

...........................................................
- generalità ...............................................

...........................................................
- volume d'affari in milioni di lire
  (nel settore in oggetto) ..................................
- esperienze pregresse ......................................

...........................................................

...........................................................

...........................................................
- altre notizie utili .......................................

...........................................................

Riportare in tab. I le notizie di cui ai punti 3.1.1. e 3.1.2.

3.1.4 COMPARTI AMBIENTALE INTERESSATI
(es; aria, acqua, territorio, ecc)

3.1.5 DISLOCAZIONE DELLA RISORSA ESISTENTE
(per ciascuno dei sistemi riportati in tab. 1 specificare la dislocazione territoriale e/o la residenza dei dati)
(per i sistemi di monitoraggio allegare, per ogni comparto ambientale, la dislocazione delle situazioni di rilevamento su mappe in scala non inferiore a 1:100.000)

3.1.6 PERIODO E MODALITA' DI ESERCIZIO
(per ciascuno dei sistemi citati in tab. 1 ripetere le informazioni di seguito indicate)
- sistema ..........................................................
..........................................................

-esercizio continuo ...........
discontinuo ...........

- periodi di funzionamento
(se discontinuo) ore giorno ..........
giorni/sett. ..........
periodi dell'anno .....
.....

3.1.7. PERSONALE ADDETTO

(ripetere per qualifiche)

| | | |
|---|---|---|
| - Monitoraggio: | numero | ........... |
| | qualifica | ........... |
| - Sistema informativo: | numero | ........... |
| | qualifica | ........... |

## 3.2 CARATTERISTICHE TECNICHE DELLA RISORSA ESISTENTE

### 3.2.1 Sistema di monitoraggio

#### 3.2.1.1 Parametri rilevanti

Elencare per comparti in tab. II

#### 3.2.1.2 Specifiche di campionamento

1. Tipo di prelievo (manuale o automatico)
2. Modalità o criteri di prelievo (numero dei punti di prelievo, localizzazione, frequenza, normativa di riferimento nazionale o locale)

In caso di monitoraggio automatico specificare:
tipologia dei sensori, principi di funzionamento, caratteristiche tecniche, costruttore, finalità di impiego.

Elencare per comparti in tabb. III, IV

#### 3.2.1.4 Modalità di trasferimento dati

(descrivere il processo di concentrazione dei dati dalla fase di campionamento fino alla fase di gestione finale, indicandone per ogni fase criteri e metodi)

#### 3.2.1.5 Caratteristiche del sistema di informatizzazione (elencare e

descrivere le apparecchiature informatiche utilizzate per l'acquisizione e la gestione dei dati)

3.2.1.6 Ricaduta informativa e scientifica
(elencare pubblicazioni, bollettini, rapporti scientifici, ecc. che utilizzano i dati raccolti)

3.2.1.7 Stato attuale di funzionamento e di utilizzazione (descrivere sinteticamente lo stato di efficienza del sistema ed il grado di utilizzazione)

3.2.2. SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE

3.2.2.1 DESCRIZIONE

TIPO DI UNITA' CENTRALE (se esistente) ____________________

TIPO DI SISTEMA OPERATIVO ____________________

TIPO DI SOFWARE DI BASE ____________________

PROTOCOLLI DI COLLEGAMENTO E SOFWARE RELATIVI ____________________

MEMORIA CENTRALE ____________________

MEMORIA DI MASSA ____________________

ARCHITETTURA DEL SISTEMA

(specificare numero di canali, numero e tipo di periferiche, velocità di trasmissione in rete, ecc)

---

Compilare la tabella V

---

SOFTWARE APPLICATIVO INSTALLATO

DATA BASE AMBIENTALI RESIDENTI

(descrivere per comparti)

---

Compilare la tabella V

---

MODALITA' DI GESTIONE DEI DATI AMBIENTALI

(descrivere il processo di concentrazione dei dati da CED periferici all'elaboratore principale)

3.2.2.2 Ricaduta informatica e scientifica

(elencare pubblicazioni, bollettini rapporti tecnico-scientifici che utilizzano i dati contenuti)

## 4. PARTE QUARTA: SITUAZIONE CON INTERVENTO

4.1 Caratteristiche generali delle risorse e delle attività da realizzare

4.1.1 Enti gestori dei sistemi di monitoraggio ed informativo

4.1.2 Comparti o tematiche ambientali interessati (si intendono anche le attività cartografiche. da inserire a seconda del tipo di attività, in 4.2.1 ovvero in 4.2.2)
(es: aria, acqua, territorio ecc.)

4.1.3 Localizzazione della risorsa da realizzare

(per i sistemi informativi specificare la residenza dei dati)

(per i sistemi di monitoraggio allegare, per ogni comparto ambientale, la dislocazione delle stazioni di rilevamento su mappe in scala non inferiore a 1:100.000)

4.1.4 Periodo e modalità di esercizio
(per ciascuno dei sistemi citati ripetere le informazioni di seguito indicate)

- Sistema.............................................
.........................................................

- Esercizio continuo ........

discontinuo ........

- Periodi di funzionamento
  (se discontinuo)

ore/giorno ........
giorni/sett. ........
periodi dell'anno .....
.....
.....

4.1.5 Personale addetto
(ripetere per qualifiche)

- Monitoraggio numero .........

qualifica .........

- Sistema informativo numero .........

qualifica .........

4.2 Caratteristiche tecniche della risorsa da realizzare

4.2.1 Sistema di monitoraggio

4.2.1.1 Parametri rilevanti

---

Elencare per comparti in tab. II bis

---

4.2.1.2 Specifiche di campionamento

Tipo di prelievo (manuale o automatico)

Modalità o criteri di prelievo (numero dei punti di prelievo, localizzazione, frequenza, normativa di riferimento nazionale o locale)

In caso di monitoraggio automatico specificare:
tipologia dei sensori, principi di funzionamento, caratteristiche tecniche, costruttore, finalità di impiego.

---

Elencare per comparti in tabb. III bis e IV bis

---

4.2.1.4 Modalità di trasferimento dati
(descrivere il processo di concentrazione dei dati dalla fase di campionamento fino alla fase di gestione finale, indicandone per ogni fase criteri e metodi)

4.2.1.5 Caratteristiche del sistema di informatizzazione
(elencare e decrivere le apparecchiature informatiche utilizzate per l'acquisizione e la gestione dei dati)

4.2.2 Sistema informativo ambientale

4.2.2.1 DESCRIZIONE:

TIPO DI UNITA' CENTRALE (se esistente) ____________________

TIPO DI SISTEMA OPERATIVO ______________________________

TIPO DI SOFTWARE DI BASE ______________________________

PROTOCOLLI DI COLLEGAMENTO E SOFTWARE RELATIVI _____________

MEMORIA CENTRALE ____________________________________

MEMORIA DI MASSA ____________________________________

ARCHITETTURA DEL SISTEMA
(specificare numero di canali, numero e tipo di periferiche, velocità di trasmissione in rete, ecc.)

---

Compilare la tav. V Bis

---

SOFTWARE APPLICATIVO DA INSTALLARE
DATA BASE AMBIENTALI DA INSTALLARE
(descrivere per comparti)

---

Compilare la tab. VI Bis

---

MODALITA' DI GESTIONE DEI DATI AMBIENTALI
(descrivere il processo di concentrazione dei dati da CED periferici all'elaborazione principale)

4.2.2.2 Ricaduta informatica e scientifica prevista
(elencare pubblicazioni, bollettini, rapporti tecnico-scientifici che utilizzano i dati contenuti)

4.2.3 Configurazione complessiva dell'esistente e del nuovo intervento (descrivere come si configura la situazione finale con l'integrazione del sistema esistente con quello proposto)

## 5. PARTE QUINTA: VALUTAZIONE ECONOMICA

5.1 Analisi dei costi della risorsa esistente
(i costi richiesti vanno riferiti all'anno di presentazione dell'intervento ed espressi in miliardi di lire)

Costi di progettazione ....................

Costi di installazione ....................

Costi di gestione ....................

5.2 Analisi dei costi della risorsa da realizzare
(si vedano tavole 3.5.2.)

5.2.1 Descrizione e quantificazione dei costi di realizzazione
(Esporre i costi di realizzazione dell'intervento descrivendo le varie voci in relazione alle attività e/o

5.2.2 Calendario dei lavori per la realizzazione della risorsa

5.2.3 Piano finanziario
(indicare gli impegni e le fonti di finanziamento

## 6. PARTE SESTA: DOCUMENTAZIONE D'INTERESSE AMBIENTALE DISPONIBILE PRESSO L'ENTE PROPRIETARIO DELLA RISORSA ESISTENTE

TABELLA I

CONSISTENZA DEI SISTEMI ATTUALI

| DENOMINAZIONE DEL SISTEMA | ENTE/I PROPRIETARIO | ENTE/I GESTORE | ENTE/I PROGETTISTA | ENTE REALIZZATORE |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

TABELLA II

RISORSA ESISTENTE: PARAMETRI RILEVATI (COMPARTO:

| TIPO DI PARAMETRO | DEFINIZIONE DEL PARAMETRO |
|---|---|
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |

TABELLA II bis

RISORSA PROPOSTA: PARAMETRI DA RILEVARE (COMPARTO:

| TIPO DI PARAMETRO | DEFINIZIONE DEL PARAMETRO |
| --- | --- |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |

TABELLA III
RISORSA ESISTENTE

SPECIFICHE DI CAMPIONAMENTO (COMPARTO:

| PARAMETRO (1) | PRELIEVO (2) | N° PUNTI DI OSSER (3) | FREQUENZA DI CAMPION. (4) | SERIE STORICA DISPONIBILE (5) | NORMATIVA (6) |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

(1) come citato in Tab. II
(2) M se manuale, A se automatico
(3) con riferimento alla zona di interesse
(4) $n_o$ volte/giorno,/mese,/anno, ecc.
(5) in rilievi giornalieri o da precisare
(6) L se locale, N se nazionale

TABELLA III bis

RISORSA DA REALIZZARE
SPECIFICHE DI CAMPIONAMENTO DELLA RISORSA
DA REALIZZARE (COMPARTO: )

| PARAMETRO (1) | PRELIEVO (2) | N° PUNTI DI OSSER. (3) | FREQUENZA DI CAMPION. (4) | SERIE STORICA DISPONIBILE (5) | NORMATIVA (6) |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

(1) come citato in Tab. II
(2) M se manuale, A se automatico
(3) con riferimento alla zona di interesse
(4) n° volte/giorno,/mese,/anno, ecc.
(5) [illegible]
(6) L se locale, N se nazionale

TABELLA IV

RISORSA ESISTENTE: CARATTERISTICHE DEL CAMPIONAMENTO AUTOMATICO (COMPARTO: )

| PARAMETRO (1) | TIPO DI SENSORE | PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO | CARATTERISTICHE TECNICHE | COSTRUTTORE | FINALITA' D'IMPIEGO |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

(1) tutti quelli di Tabella III rilevati automaticamente

TABELLA IV bis

RISORSA DA REALIZZARE

CARATTERISTICHE DEL CAMPIONAMENTO AUTOMATICO (COMPARTO: )

| PARAMETRO (1) | TIPO DI SENSORE | PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO | CARATTERISTICHE TECNICHE | COSTRUTTORE | FINALITA' D'IMPIEGO |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

(1) tutti quelli di Tabella III rilevati automaticamente

3/5.2.1. TAVOLE DEI COSTI

| TAVOLA 1: COSTI GLOBALI (milioni di lire) | |
|---|---|
| 1.1 Ricerche | |
| 1.2 Studi-Analisi-Rilievi | |
| 1.3 Progettazione | |
| a) di massima | |
| b) esecutiva | |
| 1.4 Software | |
| a) di base (dettagliare) | |
| b) applicativo (dettagliare) | |
| 1.5 Hardware (dettagliare) | |
| 1.6 Impianti e macchinari fissi (dettagliare) | |
| 1.7 Attrezzature (specificare) | |
| 1.8 Personale | |
| 1.9 Canoni riferiti all'utilizzazione di beni di investimento (dettagliare) | |
| 1.10 Costi per formazione | |
| a) | |
| b) | |
| 1.11 Spese generali di organizzazione (specificare) | |
| 1.12 Altri costi (speficicare; escluso personale) | |
| 1.13 IVA | |
| 1.14 TOTALE * | |

* Esclusi costi di gestione, da riportare, eventualmente in tabella 3/5.2.5., ad eccezione dei costi per la formazione del personale dell'amministrazione da riportare qui in 1.10. I costi devono essere dettagliati secondo le indicazioni di cui al punto 3 4.1.5. ripartiti tra prestazioni d'opera e professionali. I costi relativi a queste ultime andranno ulteriormente ripartiti per figure professionali (analisti, sistemisti, territorialisti, ecc.) precisandone anche le unità equivalenti.

3/5.2.2 TAVOLE DEI COSTI

TAVOLA 2 : RIPARTIZIONE DEI COSTI PER ATTIVITA'
(milioni di lire)

| VOCI DI COSTO | ATTIVITA' A(*) | ATTIVITA' B(*) | ATTIVITA' C(*) | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| 1.1 Ricerche | | | | |
| 1.2 Studi-Analisi-Rilievi | | | | |
| 1.3 Progettazione | | | | |
| a) di massima | | | | |
| b) esecutiva | | | | |
| 1.4 Software | | | | |
| a) di base (dettagliare) | | | | |
| b) applicativo (dettagliare) | | | | |
| 1.5 Hardware (dettagliare) | | | | |
| 1.6 Impianti e macchinari fissi (dettagliare) | | | | |
| 1.7 Attrezzature (specificare) | | | | |
| 1.8 Personale | | | | |
| 1.9 Canoni riferiti all'utilizzazione di beni di investimento (dettagliare) | | | | |
| 1.10 Costi per formazione | | | | |
| a) | | | | |
| b) | | | | |
| 1.11 Spese generali di organizzazione (specificare) | | | | |
| 1.12 Altri costi (specificare: escluso personale) | | | | |
| 1.13 IVA | | | | |
| 1.14 TOTALE | | | | |
| TOTALE 2 (**) | | | | |

(*) Si intende un'articolazione delle attività ritenuta funzionale dal proponente

(**) Il totale 2 (complessivo delle attività A, B, C, ...) deve coincidere con il totale della precedente 3/5.2.1

3/5.2.3.I TAVOLE DEI COSTI

TAVOLA 3I: RIPARTIZIONE DEI COSTI PER SOGGETTI (ATTIVITA' SVOLTE IN PROPRIO)
(milioni di lire)

| VOCI DI COSTO | ATTIVITA' A (*) | ATTIVITA' B (*) | ATTIVITA' C (*) | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| 1.1 Ricerche | | | | |
| 1.2 Studi-Analisi-Rilievi | | | | |
| 1.3 Progettazione | | | | |
| a) di massima | | | | |
| b) esecutiva | | | | |
| 1.4 Software | | | | |
| a) di base (dettagliare) | | | | |
| b) applicativo (dettagliare) | | | | |
| 1.5 Hardware (dettagliare) | | | | |
| 1.6 Impianti e macchinari fissi (dettagliare) | | | | |
| 1.7 Attrezzature (specificare) | | | | |
| 1.8 Personale | | | | |
| 1.9 Canoni riferiti all'utilizzazione di beni di investimento (dettagliare) | | | | |
| 1.10 Costi per formazione | | | | |
| a) | | | | |
| b) | | | | |
| 1.11 Spese generali di organizzazione (specificare) | | | | |
| 1.12 Altri costi (specificare; escluso personale) | | | | |
| 1.13 IVA | | | | |
| 1.14 TOTALE (**) | | | | |

(**)La somma dei totali complessivi delle tavole 3/5.2.3.I e 3/5.2.3.II deve coincidere con il totale della tavola 3/5.2.1.

3/5.2.3.II TAVOLE DEI COSTI

TAVOLA 3II:RIPARTIZIONE DEI COSTI PER SOGGETTI (Attività affidate a terzi)
(milioni di lire)

| VOCI DI COSTO | ATTIVITA' A | ATTIVITA' B | ATTIVITA' C | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| 1.1 Ricerche | | | | |
| 1.2 Studi-Analisi-Rilievi | | | | |
| 1.3 Progettazione | | | | |
| a) di massima | | | | |
| b) esecutiva | | | | |
| 1.4 Software | | | | |
| a) di base (dettagliare) | | | | |
| b) applicative (dettagliare) | | | | |
| 1.5 Hardware (dettagliare) | | | | |
| 1.6 Impianti e macchinari fissi (dettagliare) | | | | |
| 1.7 Attrezzature (specificare) | | | | |
| 1.8 Personale | | | | |
| 1.9 Canoni riferiti all'utilizzazione di beni di investimento (dettagliare) | | | | |
| 1.10 Costi per formazione | | | | |
| a) | | | | |
| b) | | | | |
| 1.11 Spese generali di organizzazione (specificare) | | | | |
| 1.12 Altri costi (specificare; escluso personale) | | | | |
| 1.13 IVA | | | | |
| 1.14 TOTALE * | | | | |

* La somma dei totali complessivi delle tavole 3/5.2.3.I e 3/5.2.3.II deve coincidere con il totale della tavola 3/5.2.1.

3/5 2 4. TAVOLE DEI COSTI

ATTIVITA' AFFIDATE A TERZI

TAVOLA 4 : RIPARTIZIONE DEI COSTI PER CONTRATTI/APPALTI/PRESTAZIONI

(milioni di lire)

| VOCI DI COSTO | CONTRATTO 1 | CONTRATTO 2 | CONTRATTO 3 | ... | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Ricerche-Studi-Analisi-Progettazioni | | | | | |
| 2. Impianti e macchinari fissi | | | | | |
| 3 Attrezzature | | | | | |
| 4 Personale | | | | | |
| 5. Trasferte e Missioni | | | | | |
| 6. IVA | | | | | |
| 7. Costi diversi (comprensivi di SW, spese generali, Altri costi, etc. | | | | | |
| TOTALE | | | | | |
| TOTALE 4 | | | | | |

## 3/5.2.5. TAVOLE DEI COSTI

TAVOLA 5: GESTIONE DELL'INTERVENTO

| VOCI DI COSTO | Mil.ni di lire (valori a regime) |
|---|---|
| 1. Materiali (compresi materiali per la divulgazione) | |
| 2. Prestazioni di terzi | |
| 3. Personale (*) | |
| 4. Altri servizi | |
| 5. Altre (specificare) | |
| 6. Totale | |

* Esclusa la formazione del personale dell'Amministrazione per il dettaglio dei costi si veda nota (*) di tav. 3/5.2.1.

TAVOLA n. 3/5.2.7

| PIANO FINANZIARIO | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CODICE | DESCRIZIONE | ANNI | | | | | | | | | |
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1. | Entrate | | | | | | | | | | |
| 1.1 | Incassi per prestazione di servizi a tariffa | | | | | | | | | | |
| 1.2 | Incassi per vendita di prodotti | | | | | | | | | | |
| 1.3 | Incassi per altre attività gestionali (elencare) | | | | | | | | | | |
| 1.4 | Incassi per altre attività extra gestionali (elencare) | | | | | | | | | | |
| 1.5 | Apporto di Capitale Sociale | | | | | | | | | | |
| 1.6 | Contributi in c/capitale | | | | | | | | | | |
| 1.7 | Contributi in c/gestione | | | | | | | | | | |
| 1.8 | Finanziamenti a breve termine ordinari | | | | | | | | | | |
| 1.9 | Finanziamenti a breve termine agevolati | | | | | | | | | | |
| 1.10 | Finanziamenti a termine medio-lungo ordinari | | | | | | | | | | |
| 1.11 | Finanziamenti a termine medio-lungo agevolati | | | | | | | | | | |
| 2. | Uscite | | | | | | | | | | |
| 2.1 | Pagamenti a fronte immobilizzazioni (elencare) | | | | | | | | | | |
| 2.2 | Pagamenti per forniture di materiali di consumo | | | | | | | | | | |
| 2.3 | Pagamenti per canoni di concessione | | | | | | | | | | |
| 2.4 | Pagamenti per prestazione di servizi | | | | | | | | | | |
| 2.5 | Pagamenti a fronte spese diverse (elencare) | | | | | | | | | | |
| 2.6 | Pagamenti per i dipendenti | | | | | | | | | | |
| 2.7 | Pagamenti per interessi passivi | | | | | | | | | | |
| 2.8 | Pagamenti per imposte dirette | | | | | | | | | | |
| 2.9 | Rimborsi di finanziamenti a breve termine ordinari | | | | | | | | | | |
| 2.10 | Rimborsi di finanziamenti a breve termine agevolati | | | | | | | | | | |
| 2.11 | Rimborsi di finanz. a medio-lungo termine ordinari | | | | | | | | | | |
| 2.12 | Rimborsi di finanz. a medio-lungo termine agevolati | | | | | | | | | | |
| 3. | Avanzo (disavanzo) generato nell'anno | | | | | | | | | | |

SINA

AMMINISTRAZIONI ED ENTI

SCHEDA N. 12

Scheda fattibilità

TITOLO DELL'INTERVENTO ________________________

________________________

________________________

SOGGETTO PROPONENTE ________________________

________________________

SOGGETTO TITOLARE ________________________

________________________

SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE ________________________

________________________

FINANZIAMENTO RICHIESTO ________________________

(milioni di lire)

Il presente documento si compone di ........ pagine numerate progressivamente.

## PIANO TRIENNALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

PERIODO ............

**A** INTERVENTO/PROGETTO

TITOLO ______________________

RICHIEDENTE ______________________

**B** PROGRAMMA GENERALE E SETTORE

- [ ] SMAR
  - [ ]
  - [ ]
- [ ] DEAC
  - [ ]
  - [ ]
- [ ] DISIA
  - [ ]
  - [ ]
- [ ] SINA
  - [ ]
  - [ ]
- [ ] RICSA
  - [ ]
  - [ ]
- [ ] PRONAC
  - [ ]
  - [ ]
- [ ] DERISP
  - [ ]
  - [ ]
- [ ] CARG
  - [ ]
  - [ ]
- [ ] NOC
  - [ ]
  - [ ]
- [ ] INFEA
  - [ ]
  - [ ]

**C** CLASSIFICAZIONE

REGIONE ______________________

AREA
- NORD [ ]
- SUD [ ]

BACINO IDROGRAFICO ______________________

- NAZIONALE [ ]
- INTERREGIONALE [ ]
- REGIONALE [ ]

ADRIATICO
- COSTA [ ]
- INTERNO [ ]

AREA A RISCHIO DICHIARATE [ ]

AREA A RISCHIO IN ITINERE [ ]

PROGETTO STRATEGICO (TITOLO) ______________________

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' E DI IDONEITA'.

Si dichiara che il progetto per il quale si richiede il finanziamento:

a) è stato formalmente approvato dall'organo deliberante del soggetto titolare;
b) è stato sottoposto al parere dell'Amm.ne interessata:
c) rispetta i limiti di finanziamento indicati alla tabella n 8 del "Programma Triennale";
d) è realizzabile entro il periodo massimo indicato alla tabella n.8 del Programma triennale con decorrenza dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto di concessione del finanziamento;
e) riguarda opere e attrezzature destinate a restare di proprietà pubblica;
f) rispetta le indicazioni settoriali e territoriali descritte alla sezione n 3 del programma triennale;
g) è relativo ad interventi che non sono stati già realizzati o affidati in esecuzione;
h) non riguarda la revisione prezzi di interventi già finanziati;
i) non dispone di specifica totale copertura finanziaria su altre fonti.

Estremi dell'atto approvativo di cui alla lettera a):

______________________________

Estremi della nota di espressione del parere di cui alla lettera b)

______________________________

Estremi dell'atto approvativo della regione proponente:

______________________________

Data, ______________

Firma del rappresentante legale del soggetto titolare

______________________________

Qualifica ______________

# 1. PARTE PRIMA: INFORMAZIONI GENERALI

## 1.1 Elementi di identificazione

1.1.1 Costo totale dell'intervento
(in milioni di lire compresi
i costi accantonati) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.1.2 Costo delle opere da realizzare
(in milioni di lire) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.1.3 Finanziamento richiesto
(in milioni di lire) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

1.1.4 Eventuale finanziamento su altre fonti
(in milioni di lire) _/ _/ _/ . _/ _/ _/

## 1.2 Informazioni di carattere tipologico

Natura del progetto

UNITARIO /_/

LOTTO FUNZIONALE /_/

## 2. PARTE SECONDA: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

### 2.1 FINALITA' DELL'INTERVENTO

### 2.2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (allegare progetto di massima)

### 2.3 DATI OGGETTO DI TRASFERIMENTO NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO

## 3. PARTE TERZA: SITUAZIONE SENZA INTERVENTO

### 3.1 CARATTERISTICHE GENERALI DELLE RISORSE E DELLE ATTIVITA' ESISTENTI

3.1.1 ENTE/I PROPRIETARIO/I DEL SMA-SINA

3.1.2 ENTE/I GESTORE/I

3.1.3 COMPARTO/I AMBIENTALE INTERESSATO/I

3.1.4 LOCALIZZAZIONE DELLA RISORSA ESISTENTE
(se trattasi di sistema di monitoraggio ambientale fornire una cartografia su scala idonea, es. 1:1.000.000-1/100.000)

3.1.5 PERIODO E MODALITA' DI ESERCIZIO
(se discontinuo indicare gli interventi di funzionamento)

### 3.2 CARATTERISTICHE TECNICHE DELLA RISORSA ESISTENTE

3.2.1.1 PARAMETRI RILEVATI

(una tabella per ciascun comparto ambientale, es.: aria, acqua, dati territoriali, ecc).

3.2.1.2 SPECIFICHE DI CAMPIONAMENTO

1. Tipo di prelievo (manuale o automatico)
2. Modalità o criteri di prelievo (numero dei punti di prelievo, localizzazione, frequenza, normativa di riferimento nazionale o locale)

In ogni caso specificare:

tipologia dei sensori, principi di funzionamento caratteristiche tecniche, costruttore, finalità di impiego.

3.2.1.3 MODALITA' DI TRASFERIMENTO DEI DATI

(descrivere il processo di concentrazione dei dati dalla fase di campionamento fino alla fase di gestione finale, indicandone per ogni fase criteri e metodi)

3.2.1.4 CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI INFORMAZIONE

(descrivere le apparecchiature informatiche utilizzate per l'acquisizione e la gestione dei dati)

3.2.1.5 RICADUTA INFORMATIVA E SCIENTIFICA (PUBBLCIAZIONI, BOLLETTINI, RAPPORTI SCIENTIFICI, ECC.)

3.2.1.6. STATO ATTUALE DI FUNZIONAMENTO E DI UTILIZZAZIONE (indicare, se nel caso: a) stato di obsolescenza, adducendone i motivi e decrivendone le componenti a livello tecnologico e:o metodologico; b) esigenze di riqualificazione e di valorizzazione delle risorse umane già a disposizione)

3.2.2 SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE

3.2.2.1 DESCRIZIONE

TIPO DI UNITA' CENTRALE (se esistente)

TIPO DI SOFTWARE DI BASE

PROTOCOLLI DI COLLEGAMENTO E SOFTWARE RELATIVI

MEMORIA CENTRALE (se esistente)

MEMORIA DI MASSA

ARCHITETTURA DEL SISTEMA
(specificare numero di canali, numero e tipo di periferiche, velocità di trasmissione in rete, ecc.)

SOFTWARE APPLICATIVO INSTALLATO

DATA BASE AMBIENTALI RESIDENTI

MODALITA' DI GESTIONE DEI DATI AMBIENTALI
(descrivere il processo di concentrazione dei dati da CED periferici all'elaboratore principale)

STATO ATTUALE DI FUNZIONAMENTO E DI UTILIZZAZIONE
(indicare, se del caso: a) stato di obsolescenza, adducendo i motivi e descrivendone le componenti a livello tecnologico e/o metodologico; b) esigenze di riqualificazione e di valorizzazione delle risorse umane già a disposizione)

3.2.2.2 RICADUTA INFORMATIVA E SCIENTIFICA
(pubblicazione, bollettini, rapporti scientifici, ecc.)*

4. PARTE QUARTA: SITUAZIONE CON INTERVENTO

4.1 CARATTERISTICHE GENERALI DELLA RISORSA E/O DELLE ATTIVITA' DA REALIZZARE

4.1.1 ENTE/I GESTORE/I

4.1.2 COMPARTI O TEMATICHE AMBIENTALI INTERESSATI (si intendono anche le attività cartografiche, da inserire, a seconda del tipo di attività, in 4.2.1 ovvero in 4.2.2).

4.1.3 LOCALIZZAZIONE DELLA RISORSA DA REALIZZARE
(se si tratta di sistema di monitoraggio ambientale fornire una cartografia su scala idone es. 1:1.000.000.; 1:100.000)

4.1.4 AREE GEOGRAFICHE INTERESSATE DALLE ATTIVITA' DA REALIZZARE

4.1.5 PERIODO E MODALITA' DI ESERCIZIO
(se discontinuo indicare gli intervalli di funzionamento)

4.1.6 TEMPI E MODALITA' DI ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITA'

4.1.7 PERSONALE ADDETTO
(qualifica e numero)

4.2 CARATTTERISTICHE TECNICHE DELLA RISORSA E/O DELLE ATTIVITA' DA REALIZZARE

4.2.1 SISTEMA DI MONITORAGGIO

4.2.1.1 PARAMETRI RILEVANTI
(una tabella per ciascun comparto)

4.2.1.2 SPECIFICHE DI CAMPIONAMENTO

1) Tipo di prelievo (manuale o automatico)

2) Modalità e criteri di prelievo (numero dei punti di prelievo, localizzazione, frequenza, normativa di riferimento nazionale c locale)

(In caso di monitoraggio automatico specificare: tipologia dei sensori, principi di funzionamento, caratteristiche tecniche, costruttore, finalità di impiego)

4.2.1.3 MODALITA' DI TRASFERIMENTO DEI DATI
(descrivere il processo di concentrazione dei dati dalle fasi di campionamento fino alla fase di gestione finale, indicandone per ogni fase criteri e metodi)

4.2.1.4 CARATTERISTICA DEL SISTEMA DI INFORMATIZZAZIONE
(descivere le apparecchiature informatiche da utilizzare

per l'acquisizione e la gestione dei dati)

4.2.1.5. COMPONENTI E PROCESSI INNOVATIVI RISPETTO ALLA RISORSA ESISTENTE

(descrivere in dettaglio le fasi, le modalità ed i tempi di implementazione dei fattori di innovazione e di riqualificazione e valorizzazione del personale dove dal caso

4.2.1.6 INTERFACCIAMENTO CON IL MODULO CENTRALE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

(contenuti, modalità e tempi)

4.2.2 SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE

4.2.2.1 DESCRIZIONE

TIPO DI UNITA' CENTRALE

TIPO DI SISTEMA OPERATIVO

TIPO DI SOFTWARE DI BASE

PROTOCOLLI DI COLLEGAMENTO E SOFTWARE RELATIVI

MEMORIA CENTRALE

MEMORIA DI MASSA

ARCHITETTURA DEL SISTEMA
(specificare numero di canali, numero e tipo di periferiche, velocità di trasmissione in rete, ecc.)

SOFTWARE APPLICATIVO DA INSTALLARE

DATA BASE AMBIENTALI DA INSTALLLARE

MODALITA' DI GESTIONE DEI DATI AMBIENTALI
(descrivere il processo di concentrazione dei dati da CED periferici all'elaboratore principale)

OBIETTIVI E MODALITA' DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE, OVE PREVISTI

4.2.2.2 RICADUTA INFORMATIVA E SCIENTIFICA PREVISTA
(pubblicazione, bollettini, rapporti scientifici, ecc.)

4.2.2.3 CONFIGURAZIONE COMPLESSIVA DELL'ESISTENTE E DEL NUOVO INTERVENTO

4.2.2.4 INTERFACCIAMENTO CON IL MODULO CENTRALE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE
(contenuti modalità e tempi)

5. PARTE QUINTA: VALUTAZIONE ECONOMICA

5.1 ANALISI DEI COSTI DELLA RISORSA ESISTENTE

COSTI* DI PROGETTAZIONE

COSTI* DI INSTALLAZIONE

COSTI* DI GESTIONE

(*) I costi devono intendersi riferiti all'anno della presentazione dell'intervento

5.2. ANALISI DEI COSTI DELLA RISORSA DA REALIZZARE
(si vedano tavole 2.5.2)

- descrzione e quantificazione dei costi di realizzazione dell'intervento in relazione alle diverse attività e/o alle diverse componenti della risorsa da realizzare;

- calendario dei lavori per la realizzazione della risorsa;

- Piano Finanziario (indicazione degli impieghi e delle fonti di finanziamento).

5. **PARTE SESTA**

**ALTRA DOCUMENTAZIONE DI INTERESSE AMBIENTALE DISPONIBILE PRESSO L'ENTE PROPRIETARIO DELLA RISORSA ESISTENTE**

## 2/5.2.1 TAVOLE DEI COSTI

| TAVOLA 1: COSTI GLOBALI (milioni di lire) | |
|---|---|
| 1.1 Ricerche | |
| 1.2 Studi-Analisi-Rilievi | |
| 1.3 Progettazione | |
| a) di massima | |
| b) esecutiva | |
| 1.4 Opere e manufatti | |
| 1.5 Impianti e macchinari fissi | |
| 1.6 Attrezzature | |
| 1.7 Costi specifici per informazione (se applicabile) | |
| a) documentazione e materiale didattico | |
| b) docenza | |
| c) servizi (escluso docenza) | |
| 1.8 Costi specifici per formazione | |
| a) | |
| b) | |
| c) | |
| 1.9 Spese generali di organizzazione (specificare) | |
| 1.10 Personale (non compreso in voci precedenti | |
| 1.11 Altri costi (specificare; escluso personale) | |
| 1.12 IVA | |
| 1.13 TOTALE | |

## 2/5.2.2 TAVOLE DEI COSTI

TAVOLA 2: RIPARTIZIONE DEI COSTI PER ATTIVITA'
(milioni di lire)

| VOCI DI COSTO | ATTIVITA'A (*) | ATTIVITA'B (*) | ATTIVITA'C (*) |
|---|---|---|---|
| 1.1 Ricerche | | | |
| 1.2 Studi-Analisi-Rilievi | | | |
| 1.3 Progettazione<br>a) di massima | | | |
| b) esecutiva | | | |
| 1.4 Opere e manufatti | | | |
| 1.5 Impianti e macchinari fissi | | | |
| 1.6 Attrezzature | | | |
| 1.7 Costi specifici per informazione (se applicabile)<br>a) documentazione e materiale didattico | | | |
| b) docenza | | | |
| c) servizi (escluso docenza) | | | |
| 1.8 Costi specifici per formazione<br>a) | | | |
| b) | | | |
| c) | | | |
| 1.9 Spese generali di organizzazione (specificare) | | | |
| 1.10 Personale (non compreso in voci precedenti | | | |
| 1.11 Altri costi (specificare; escluso personale) | | | |
| 1.12 IVA | | | |
| 1.13 TOTALE | | | |
| 1.14 TOTALE 2 (**) | | | |

(*) Si intende un'articolazione delle attività ritenuta funzionale dal proponente

(**) Il TOTALE 2 complessivo delle attività A, B, C...) deve coincidere con il totale della precedente tavola 2/5.2.1

2/5.2.3 TAVOLE DEI COSTI

TAVOLA 3: RIPARTIZIONE DEI COSTI PER SOGGETTI
(milioni di lire)

| VOCI DI COSTO | ATTIVITA'A (*) | ATTIVITA'B(*) | ATTIVITA'C(*) | ... (*) | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|
| I. Attività svolte in proprio | | | | | |
| I.1 Ricerche-Studi-Analisi-Progettazioni | | | | | |
| I.2 Opere e manufatti-Impianti e macchinari fissi | | | | | |
| I.3 Attrezzature | | | | | |
| I.4 Formazione | | | | | |
| I.5 Informazione | | | | | |
| I.6 Spese generali | | | | | |
| I.7 Personale | | | | | |
| I.8 Altri costi | | | | | |
| I.9 IVA | | | | | |
| TOTALE I | | | | | |
| II. Attività affidate a terzi | | | | | |
| II.1 Ricerche-Studi-Analisi-Progettazioni | | | | | |
| II.2 Opere e manufatti-Impianti e macchinari fissi | | | | | |
| II.3 Attrezzature | | | | | |
| II.4 Formazione | | | | | |
| II.5 Informazione | | | | | |
| II.6 Spese generali | | | | | |
| II.7 Personale | | | | | |
| II.8 Altri costi | | | | | |
| II.9 IVA | | | | | |
| TOTALE II | | | | | |
| TOTALE (I + II) | | | | | |
| TOTALE 3 (**) | | | | | |

(*) Si intende un'articolazione delle attività ritenuta funzionale dal proponente
(**) Il TOTALE 3 deve coincidere con il TOTALE della precedente tavola 2/5.2.1

2/5.2.4 TAVOLE DEI COSTI

ATTIVITA' AFFIDATE A TERZI

TAVOLA 4: RIPARTIZIONE DEI COSTI PER CONTRATTI/APPALTI/PRESTAZIONI

(milioni di lire)

| VOCI DI COSTO | CONTRATTO 1 | CONTRATTO 2 | CONTRATTO 3 | | totale |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Ricerche-Studi-Analisi-Progettazioni | | | | | |
| 2. Opere e manufatti-Impianti e macchinari fissi | | | | | |
| 3. Attrezzature | | | | | |
| 4. Formazione | | | | | |
| 5. Informazione | | | | | |
| 6. Costi diversi (coprensivi di SW, Spese generali, Altri costi, etc.) | | | | | |
| 7. IVA | | | | | |
| TOTALE 4 | | | | | |

2/5.2.5 TAVOLE DEI COSTI

| TAVOLA 5: GESTIONE DELL'INTERVENTO (se applicabile) | |
|---|---|
| VOCI DI COSTO | Mil.ni di lire (valori a regime) |
| 1. Materiali | |
| 2. Prestazioni di terzi | |
| 3. Personale | |
| 4. Altri servizi | |
| 5. Altre (specificare) | |
| 6. Totale | |
| Personale (unità) | |

2/5.2.6 : CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITA'

| ATTIVITA' | PERIODI DI RIFERIMENTO | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 8 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 |
| | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | |

PERIODO DI RIFERIMENTO

- Settimana [ ]
- Mese [ ]
- Trimestre [ ]
- Semestre [ ]
- Anno [ ]

90A3811

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(2651374) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

# ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

**LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

## ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di De Luca
Via A. Herio, 21

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci

◇ **TERAMO**
Libreria IPOTESI
Via Oberdan, 9

## BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

## CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

## CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

## EMILIA-ROMAGNA

◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r.l.
Via Matteotti, 36/B

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria MODERNISSIMA
di Fermani Maurizio
Via Corrado Ricci, 35

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria DEL PROFESSIONISTA
di Giorgi Egidio
Via XXII Giugno, 3

## FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

## LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10

◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste s.n.c.

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

## LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5

## LOMBARDIA

◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M. Di Pellegrini e D. Ebbi s.n.c.
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

## MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

## MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

## PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

## PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria FRANCO MILELLA
Viale della Repubblica, 16/B
Libreria LATERZA e LAVIOSA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

## SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSI
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

## SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60

◇ **MESSINA**
Libreria PIROLA
Corso Cavour, 47

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

## TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via S. Paolino, 45/47
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

## TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

## UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

## VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

## VENETO

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

## MODALITÀ PER LA VENDITA

**La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:**
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  **BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. S.r.l., via Roma, 80;**
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

## PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1990

### ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

***Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili***

| | | |
|---|---|---|
| **Tipo A** - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari: | | |
| - annuale | L. | 296.000 |
| - semestrale | L. | 160.000 |
| **Tipo B** - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale: | | |
| - annuale | L. | 52.000 |
| - semestrale | L. | 36.000 |
| **Tipo C** - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee: | | |
| - annuale | L. | 166.000 |
| - semestrale | L. | 88.000 |
| **Tipo D** - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali: | | |
| - annuale | L. | 52.000 |
| - semestrale | L. | 36.000 |
| **Tipo E** - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni: | | |
| - annuale | L. | 166.000 |
| - semestrale | L. | 90.000 |
| **Tipo F** - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali: | | |
| - annuale | L. | 556.000 |
| - semestrale | L. | 300.000 |

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, parte prima, prescelto con la somma di L. 50.000, si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materie 1990.

| | | |
|---|---|---|
| Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale* | L. | 1.000 |
| Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione | L. | 1.000 |
| Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi»* | L. | 2.400 |
| *Supplementi ordinari* per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione | L. | 1.100 |
| *Supplementi straordinari* per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione | L. | 1.100 |

### Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

| | | |
|---|---|---|
| Abbonamento annuale | L. | 100.000 |
| Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione | L. | 1.100 |

### Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

| | | |
|---|---|---|
| Abbonamento annuale | L. | 60.000 |
| Prezzo di vendita di un fascicolo | L. | 6.000 |

### Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
### (Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

| | | *Prezzi di vendita* | |
|---|---|---|---|
| | | *Italia* | *Estero* |
| *Invio settimanale* | N. 6 microfiches contenenti 6 numeri di Gazzetta Ufficiale fino a 96 pagine cadauna | L. 6.000 | 6.000 |
| | Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta | L. 1.000 | 1.000 |
| | Spese per imballaggio e spedizione raccomandata | L. 4.000 | 6.000 |

*N.B.* — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983.

### ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

| | | |
|---|---|---|
| Abbonamento annuale | L. | 255.000 |
| Abbonamento semestrale | L. | 155.000 |
| Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione | L. | 1.200 |

***I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.***

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

**Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato:**
- abbonamenti . . . . . . . . . . ☎ (06) 85082149/85082221
- vendita pubblicazioni . . . . . . ☎ (06) 85082150/85082276
- inserzioni . . . . . . . . . . . . ☎ (06) 85082145/85082189

**N. B.** — ***Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1990, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1990 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1990.***

*Pubblicazioni in vendita presso*

l'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

# SERVIZIO GEOLOGICO NAZIONALE

## ORGANO CARTOGRAFICO DELLO STATO

Sono disponibili i seguenti fogli della CARTA GEOLOGICA D'ITALIA:

**alla scala 1:100.000** (prezzo L. 8.000 per ciascun foglio)

*1/4a - Passo del Brennero-Bressanone (1969)
*4 - Merano (1970)
*4c/13 - M. Cavallino-Ampezzo (1971)
5 - Val Formazza (1913, rist.)
*7/18 - Pizzo Bernina-Sondrio (1970)
*8 - Bormio (1970)
14 - Pontebba (1925, r. a.)
*14a - Tarvisio (1967)
16 - Cannobio (1921, rist.)
17 - Chiavenna (1941, r. a.)
*19 - Tirano (1970)
20 - Monte Adamello (1953, r. a.)
23 - Belluno (1941, r. a.)
24 - Maniago (1927, r. a.)
25 - Udine (1925, r. a.)
27 - Monte Bianco (1912, rist.)
30 - Varallo (1927, r. a.)
31 - Varese (1932, r. a.)
32 - Como (1937, r. a.)
*36 - Schio (1968, r. a.)
37 - Bassano del Grappa (1946, r. a.)
*43 - Biella (1966)
*44 - Novara (1967)
*45 - Milano (1965)
*46 - Treviglio (1966)
*47 - Brescia (1968)
*48 - Peschiera (1969)
*49 - Verona (1968)
54 - Ulzio, già Oulx (1914, rist.)
*57 - Vercelli (1969)
*58 - Mortara (1969)
*59 - Pavia (1965)
*60 - Piacenza (1967)
*61 - Cremona (1970)
66 - Cesana Torinese (1914, rist.)
*68 - Carmagnola (1969)
*69 - Asti (1970)
*70 - Alessandria (1969)
*71 - Voghera (1969)
*72 - Fiorenzuola d'Arda (1969)
*73 - Parma (1964)
*74 - Reggio Emilia (1965)
75 - Mirandola (1956)
76 - Ferrara (1955, r. a.)
*77 - Comacchio (1963)
*78/79 - Argentera-Dronero (1971)
*81 - Ceva (1970)
*82 - Genova (1971)
*83 - Rapallo (1969)
*84 - Pontremoli (1968)
*85 - Castelnovo nei Monti (1968)
*86 - Modena (1964)
88 - Imola (1958)
89 - Ravenna (1956)
*90 - Demonte (1970)
*92/93 - Albenga-Savona (1970, r. a.)
*94 - Chiavari (1968)
95 - La Spezia (1928, r. a.)
*96 - Massa (1970, r. a.)
*97 - S. Marcello Pistoiese (1968, r. a.)
*98 - Vergato (1970, r. a.)
*99 - Faenza (1969)
*100 - Forlì (1968)
*101 - Rimini (1967, r. a.)
*104 - Pisa (1969)
*105 - Lucca (1969)
*106 - Firenze (1965, r. a.)
*107 - Monte Falterona (1969)
*108 - Mercato Saraceno (1969)
*109 - Pesaro (1969)
*110 - Senigallia (1965)
*112 - Volterra (1965)
*113 - Castelfiorentino (1968)
*114 - Arezzo (1968)
*115 - Città di Castello (1969)
116 - Gubbio (1952)
*117 - Iesi (1966)
*118 - Ancona (1965)
*119 - Massa Marittima (1969, r. a.)
*121 - Montepulciano (1968)
122 - Perugia (1968, r. a.)
*124 - Macerata (1967, r. a.)
125 - Fermo (1958)
*127 - Piombino (1968)
*128 - Grosseto (1969)
*130 - Orvieto (1969)
*131 - Foligno (1968, r. a.)
132 - Norcia (1941, r. a.)
*133/134 - Ascoli Piceno-Giulianova (1969)
*135 - Orbetello (1968)
*137 - Viterbo (1970, r. a.)
*138 - Terni (1970, r. a.)
139 - L'Aquila (1955, r. a.)
140 - Teramo (1963)
*141 - Pescara (1963)
*142 - Civitavecchia (1969)
*143 - Bracciano (1971, r. a.)
*144 - Palombara Sabina (1970, r. a.)
*146 - Sulmona (1942, r. a.)
*148 - Vasto (1968)
*149 - Cerveteri (1963)
150 - Roma (1967, r. a.)
*152 - Sora (1967, r. a.)
*154 - Larino (1963)
*155 - S. Severo (1969)
*156 - S. Marco in Lamis (1970)
*157 - Monte S. Angelo (1965)
158 - Latina (1963, r. a.)
*159 - Frosinone (1966, r. a.)
*161 - Isernia (1971, r. a.)
*162 - Campobasso (1970)
*163 - Lucera (1963)
*164 - Foggia (1969)
*165 - Trinitapoli (1968)
166 - Isola Asinara (1955)
167/168 - Isola Rossa-La Maddalena (1974)
169 - Isola Caprera (1974)
170 - Terracina (1960, r. a.)
*171 - Gaeta (1968)
*172 - Caserta (1966, r. a.)
*174 - Ariano Irpino (1963)
*175 - Cerignola (1963)
*176 - Barletta (1970)
*177 - Bari (1966)
*178 - Mola di Bari (1963)
179 - Porto Torres (1959, r. a.)
180 - Sassari (1959)
182 - Olbia (1975)

(*) *Disponibile nota illustrativa al prezzo di L. 4.000.*
*Nota:* r. a. = ristampa anastatica.

*(segue)*

## SERVIZIO GEOLOGICO NAZIONALE

**ORGANO CARTOGRAFICO DELLO STATO**

*(segue:* Carta geologica d'Italia)

*185 - Salerno (1969, r. a.)
*186 - S. Angelo dei Lombardi (1970, r. a.)
*187 - Melfi (1970)
*188 - Gravina in Puglia (1966)
*189 - Altamura (1966)
*190 - Monopoli (1969)
191 - Ostuni (1968)
192 - Alghero (1959)
193 - Bonorva (1959)
*194 - Ozieri (1965)
*195 - Orosei (1967)
*197 - Amalfi (1965)
*199 - Potenza (1969, r. a.)
*200 - Tricarico (1968)
*201 - Matera (1969)
*202 - Taranto (1969)
*203 - Brindisi (1970)
*204 - Lecce (1968)
207 - Nuoro (1976)
208 - Dorgali (1971)
*209 - Vallo della Lucania (1969
*210 - Lauria (1970, r. a.)
*211 - S. Arcangelo (1970)
*212 - Montalbano Ionico (1965)
*213 - Maruggio (1968)
*214 - Gallipoli (1968)
*215 - Otranto (1968)
218 - Isili (1976)
219 - Lanusei (1960)
*220 - Verbicaro (1970)
221 - Castrovillari (1971)
*223 - Capo S. Maria di Leuca (1968)
224/225 - Capo Pecora-Guspini (1971)
226 - Mandas (1959)
*227 - Muravera (1963)
234 - Cagliari (1943)
235 - Villasimius (1940)
265 - Mazara del Vallo (1955)
268 - Caltanissetta (1955)
272 - Gela (1955)
275 - Scoglitti (1955)

## alla scala 1:50.000

** 27 - Bolzano (1972) - L. 10.000
28 - La Marmolada (1977) - L. 15.000
**290 - Cagli (1972) - L. 10.000
291 - Pergola (1976) - L. 15.000
301 - Fabriano (1979) - L. 15.000
332 - Scansano (1979) - L. 20.000
373 - Cerveteri (1988) - L. 20.000
389 - Anagni (1975) - L. 20.000
**611 - Mistretta (1972) - L. 10.000
636 - Agrigento (1972) - L. 10.000
**652 - Capo Passero (1972) - L. 10.000

*** note illustrative a parte (L. 5.000 cadauna)*

## ed inoltre:

Carta geologica d'Italia alla scala 1:1.000.000 in 2 fogli (1961, ristampa anastatica) - L. 20.000 cadauno

Carta geologica d'Italia alla scala 1:500.000:
- foglio 1, Italia Settentrionale (1984) - L. 25.000
- foglio 2, Italia Centro-Settentrionale (1984) - L. 25.000
- foglio 3, Italia Centro- Meridionale (1978) - L. 25.000
- foglio 4, Sardegna (1977) - L. 25.000
- foglio 5, Sicilia e Calabria (1976) - L. 25.000

Carta geologica dell'Umbria alla scala 1:250.000 - L. 10.000

Carta gravimetrica d'Italia alla scala 1:1.000.000 in due fogli (1990) - L. 20.000

Carta gravimetrica d'Italia alla scala 1:100.000 - su supporti plastici trasparenti - per i seguenti fogli (prezzo L. 8.000 cad.):
142 - Civitavecchia (1973)
143 - Bracciano (1973)
149 - Cerveteri (1968)
150 - Roma (1968)
158 - Latina (1965)
159 - Frosinone (1973)
170 - Terracina (1974)
171 - Gaeta (1980)
183/1984 - Isola d'Ischia-Napoli (1968)

Carta della stabilità dei versanti del foglio 290 "Cagli" della carta geologica d'Italia alla scala 1:50.000 - L. 10.000

Carta geomorfologica del foglio 376 "Subiaco" della carta geologica d'Italia alla scala 1:50.000 - L. 20.000

Carta idrogeologica del foglio 291 "Pergola" della carta geologica d'Italia alla scala 1:50.000 - L. 15.000

Carta idrogeologica del foglio 611 "Mistretta" della carta geologica d'Italia alla scala 1:50.000 - L. 10.000

Carta geomineraria del foglio 636 "Agrigento" della carta geologica d'Italia alla scala 1:50.000 - L. 10.000

Carta gravimetrico-strutturale del foglio 301 "Fabriano" della carta geologica d'Italia alla scala 1:50.000 - L. 10.000

*Le pubblicazioni vengono spedite a tutti coloro che ne fanno richiesta versando, in via anticipata, il relativo importo maggiorato di L. 5.000 per spese di spedizione a mezzo del c/c postale n. 387001, intestato a "Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Roma", indicando nella causale del versamento l'oggetto della richiesta; possono essere acquistate direttamente presso l'Agenzia di questo Istituto sita in Roma, Piazza G. Verdi 10, e le Librerie concessionarie oppure autorizzando l'invio in contrassegno postale.*

**ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO**
LIBRERIA DELLO STATO
Piazza G. Verdi, 10 - 00198 ROMA - tel. (06) 85081